Anno 122 Numero 211

LA STAMPA

Domenica 25 Settembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri
VARIABILE / SERENO O POCO NUVOLOSO	Max. Bologna 29°
	Min. L'Aquila 9°
	Torino (media) 18,2°
	Previsioni a pagina 10

A PAGINA 8

Bloccati dalle 21 di oggi 7 mila treni (per 24 ore)

Massima confusione sui tagli a 5 giorni dal varo della Finanziaria

Sanità, caos di proposte

Il ministro Donat-Cattin conferma: «Assistenza diretta ai lavoratori dipendenti» - Il sottosegretario Maria Pia Garavaglia si giustifica: «Sono stata fraintesa» - Benvenuto: «E' un carnevale»

Chiacchiere a gogò

Durante la messa a punto della legge finanziaria, uno strano frutto di stagione fa la sua comparsa nel mondo politico italiano. Chiamato «articolato» dagli addetti ai lavori, consiste nella bozza — suddivisa, appunto, in articoli — di un provvedimento legislativo.

Gli «articolati» sbocciano sui tavoli di uffici studi e segreterie di partito che propongono particolari sgravi e aggravi, tagli, aggiunte, modifiche al bilancio dello Stato; maturano, a suon di riunioni e riscritture, sulle scrivanie dei ministeri e di lì, ormai pronti per l'uso, si riversano, spesso con gran confusione, sul Consiglio dei ministri, il quale li spreme e li cucina, li taglia e li ricuce trasformandoli nei progetti di legge da inviare al Parlamento.

La fioritura e la maturazione settembrina degli «articolati» sono indispensabili per la messa a punto di provvedimenti assai complessi come quelli che costituiscono la Finanziaria. E' invece deleterio che, quando sono ancora acerbi, gli «articolati» vengano presentati al pubblico come decisioni sul punto di essere prese, anzi praticamente già approvate.

Un simile infortunio si è verificato a proposito del «progetto governativo» di far passare all'assistenza indiretta tutti gli italiani con redditi superiori ai 40 milioni, e non già i soli lavoratori autonomi, come in precedenza annunciato. L'esistenza di questo progetto, rivelata durante un convegno da un sottosegretario alla Sanità, è stata seccamente negata, poche ore dopo, dallo stesso ministro della Sanità (il quale, tra l'altro, appartiene al medesimo partito del sottosegretario).

Possibile che sullo stesso tema, nello stesso ministero fioriscano «articolati» diversi? Possibilissimo. E non si può escludere che, nella grande bagarre finale della messa a punto dei provvedimenti finanziari, vari «articolati» si mescolino, che alcuni articoli di una proposta finiscano, quasi per caso, dentro a un disegno di legge con cui la proposta è in contrasto. Una parte di questi «articolati» rispunta poi nelle aule parlamentari, sotto forma di emendamenti che vengono «infilati» nei disegni di legge governativi, spesso riuscendo a snaturarli e contribuendo allo sfondamento del tetto della spesa pubblica. E' anche per questo motivo che molte leggi italiane risultano tecnicamente malfatte.

La confusione derivante dalle troppe proposte, presentate senz'ordine, si traduce anche in confusione del pubblico, il quale apprende a giorni alterni che le aliquote dell'Irpef saranno ritoccate o non ritoccate, che la fiscalizzazione degli oneri sociali sarà ridotta o non sarà ridotta, che i tagli colpiranno con maggiore o minore severità questo o quel settore della spesa pubblica. E il tutto viene spesso solennemente smentito, soltanto per essere riconfermato, magari dopo pochi giorni.

Il successo della politica economica dipende anche dalla capacità del governo di comunicare con chiarezza ai cittadini quali sono i suoi obiettivi e con quali strumenti intende raggiungerli; il modo disinvolto in cui vengono resi pubblici ipotesi e progetti allo studio può compromettere il risultato di questa politica riducendone la credibilità.

Nella messa a punto della Finanziaria, e cioè quando questa credibilità dovrebbe essere massima, i governi italiani rivelano la propria debolezza, sembrano talora quasi succubi di proposte che non riescono a controllare. Il presidente De Mita ha fatto qualche passo nella direzione giusta accentrando presso i propri uffici la stesura materiale della legge. Molta strada resta, però, da compiere. Il risanamento dei conti pubblici e il recupero della fiducia dei cittadini non andranno molto avanti finché «articolati» in libertà possono rimettere tutto in discussione.

Mario Deaglio

E' tornata l'ora solare. Nella notte, infatti, le lancette sono state spostate indietro di un'ora.

ROMA — E' il caos sui tagli alla sanità. L'incertezza sul da farsi alimenta polemiche e ipotesi tra le più fantasiose, prima fra tutte quella dell'assistenza indiretta anche per i lavoratori dipendenti. Ma Donat-Cattin taglia corto e ribadisce: *«Non è all'esame del ministero della Sanità, né sarà inserita nella Finanziaria '89 alcuna misura intesa ad applicare il sistema di assistenza a rimborso (la cosiddetta assistenza indiretta) ai lavoratori dipendenti, ai pensionati da lavoro dipendente ed ai familiari a carico degli uni e degli altri. Per tutte le prestazioni riguardanti la loro salute essi fruiranno del sistema di assistenza diretta in vigore»*.

Dunque, niente sanità a pagamento per i lavoratori a busta paga. Semmai, il progetto riguarda solo i lavoratori autonomi. E il ministro ha voluto ieri spazzar via il polverone delle polemiche sollevato dalle clamorose rivelazioni del suo sottosegretario, Maria Pia Garavaglia (*«presto andremo all'assistenza indiretta per tutti»*). Donat-Cattin ha ricordato in proposito che *«la politica sanitaria viene elaborata e proposta al governo unicamente dal ministro della Sanità»*. Ma il braccio di ferro tra il ministro e il sottosegretario (peraltro entrambi democristiani) è lo specchio della confusione che ruota attorno alla manovra economica.

Donat-Cattin è stato trascinato nella polemica ancora convalescente. Venerdì sera si trovava nella sua abitazione torinese, quando è stato informato delle dichiarazioni fatte dalla Garavaglia ai margini di un convegno in provincia circa un progetto governativo per la sanità a pagamento per tutti. Immediata la smentita, con tanto di richiamo al sottosegretario. Ma l'autorevole smentita non è servita a fugare l'allarme in diverse redazioni di giornali, tanto che ieri mattina qualche titolo era ancora centrato sul rischio di un'assistenza indiretta per tutti. Così, il ministro è dovuto nuovamente intervenire per chiudere la vicenda una volta per tutte.

Confusa e dispiaciuta la Garavaglia, protagonista involontaria dell'incidente e isolata anche dal suo partito. Si dice che ieri si sia sentita telefonicamente con Donat-Cattin. Alla fine, ci sarebbe stato il chiarimento. Ad un ministro piuttosto irritato, la Garavaglia ha spiegato che le sue dichiarazioni erano state fraintese. *«Si è trattato di un equivoco»*, ha detto.

Insomma, un discorso accademico che tra l'altro faceva riferimento anche ad una vecchia ipotesi dell'86 per un'assistenza indiretta estesa ai redditi da lavoro dipendente oltre i 40 milioni.

L'opportuno chiarimento ha fatto rientrare la «rivolta» dei sindacati e delle associazioni di categoria, ma non le critiche ironiche. *«E' un vero carnevale* — ha commentato il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto —, *una giostra, ma indecorosa, perché c'è di mezzo la salute che è un bene fondamentale. Comunque, siamo allarmati dal vuoto cervellotico e dal pressappochismo con cui vengono affrontati i problemi della sanità. Per i garruli uomini di governo sembra che la preoccupazione principale sia quella di essere citati dai giornali, piuttosto che definire una linea»*.

Altrettanto duro il giudizio della Cgil. Il segretario confederale Giuliano Cazzola osserva che *«nella sanità siamo ormai all'improvvisazione quotidiana ed alla demagogia impotente»*. I sindacati, come anche il pci, chiedono al governo un immediato confronto per farla finita con i provvedimenti tampone, estemporanei e scoordinati.

Resta il fatto che a soli cinque giorni dalla presentazione della Finanziaria '89 non si sa ancora come né dove tagliare.

Emilio Pucci

Abbattuto a Seul un limite che sembrava insuperabile

Quel fantastico scatto di Ben

Seul, Ben Johnson stacca gli avversari (il 4° da sinistra è Carl Lewis) nella finale dei cento metri e si avvia al record del mondo

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Dopo il suo primato assoluto dei 100 metri in 9"79, quattro centesimi limati da Roma 1987 per passare dal titolo mondiale al titolo olimpico di Seul 1988, il canadese di Giamaica Ben Johnson è stato ieri messo di fronte all'ipotesi di un miglioramento relativo (da parte sua, cioè) e assoluto (da parte dell'uomo del futuro) di questo limite. Ha detto: *«I 9"75 anche subito, li ho già nelle gambe. I 9" netti io, ma più probabilmente qualcun altro, in un futuro neanche lontanissimo»*.

D'altronde una revisione ottimale della sua corsa di ieri, con la velocità massima e senza errori, lo pone già vicino ai nove secondi e mezzo.

Ogni primato mondiale, e più che mai se conseguito nella vistosa scenografia olimpica, apre il discorso sui limiti fisici dell'uomo espressi attraverso lo sport. Stavolta poi si tratta del primato mondiale dei 100 metri, la distanza più classica e più semplice, la corsa di tutti, non fosse che per arrivare in tempo a prendere il tram. Ed è un primato conseguito da un atleta a proposito del quale si parla di costruzione in laboratorio, però senza stregonerie: tanta pesistica, tanto sacrificio, al massimo qualche ormone, di quelli che ormai stanno per entrare nella pappa dei neonati. Un atleta cioè avvicinabile, imitabile, riproducibile.

Un atleta senza retroterra di salute speciale, come si dice di certi bianconi d'America, specie californiani: mamma Johnson ha portato i sei figli, due maschi e quattro femmine, dalla Giamaica povera al Canada seducente.

Gian Paolo Ormezzano

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

I nazionalismi vero pericolo per Gorbaciov

I fuochi del Caucaso

L'impressione è che l'Unione Sovietica, dopo tre anni di glasnost intensamente praticata e di perestrojka vanamente conclamata, sia giunta al punto dirimente dell'esperienza gorbacioviana.

S'era già detto che la crisi armena minacciava fin dall'inizio dell'anno di diventare il banco di prova o, peggio, lo scoglio di naufragio della riforma. Ora che la situazione nel Caucaso è precipitata costringendo Gorbaciov a far decretare, probabilmente controvoglia, lo stato d'emergenza militare a Erevan e nella regione contesa del Nagorny-Karabakh, non vi sono dubbi che per l'uomo nuovo del Cremlino è giunto il momento più delicato e più insidioso. La proclamazione del coprifuoco e l'invio dell'esercito in quelle surriscaldate zone meridionali dell'impero, in cui da mesi fermenta, in un clima da guerra civile, un groviglio di odi violenti e di rivendicazioni sempre più esasperate, sono qualcosa di più serio di un'ulteriore complicazione nel contraddittorio e difficoltoso sviluppo a zig zag del riformismo gorbacioviano. Se allo stato d'assedio dovesse seguire, com'è possibile, un'ondata di arresti dei più esposti irredentisti armeni a Erevan e a Stephanakert, l'Urss dopo tre anni di speranze, di tensioni, di attese deluse, entrerebbe tutt'intera in una fase di svolta gravida d'incognite. Il ripristino della forza, diciamo pure il ritorno obbligato ai metodi di repressione staliniani, non riguarderebbe soltanto l'Armenia e gli armeni.

Più che l'astuzia è la perfidia della storia che in queste ore decisive sembra emergere dal cratere caucasico. Agli inizi delle sperimentazioni gorbacioviane nessuno sospettava che il conflitto nazionale e religioso nel Caucaso tra azeri e armeni sarebbe diventato il ventre molle del riformismo post-brezneviano. Nessuno, in sostanza, supponeva che sarebbe stata l'esplosione dei nazionalismi, di cui quello armeno è soltanto il più visibile e più virulento, a compromettere e ad ostacolare la riuscita della perestrojka. Gli sguardi erano rimasti fissi per qualche tempo altrove: sull'insoddisfazione degli operai nelle fabbriche in dissesto, sull'incubo della carestia nelle zone agricole meno produttive, sulla germinazione di club e di associazioni extrapartitiche fra gli intellettuali protestatari dei maggiori centri urbani.

Invece no. La sindrome di Tocqueville, il quale diceva che non v'è nulla di più pericoloso per un regime poliziesco del tentativo di riformare se stesso, non doveva mani-

Enzo Bettiza

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

All'Abruzzo il primato degli impianti: sono 270 e pochi funzionano davvero

Viaggio nello scandalo dei depuratori

Finiti i contributi molti paesi non sono riusciti a coprire le spese di manutenzione - «Opere costosissime che servono a finanziare enti inutili» - La corsa al denaro pubblico è cominciata negli Anni Settanta

DAL NOSTRO INVIATO

PESCARA — Che strano, i conti non tornano. In Abruzzo ci sono 270 depuratori, tanti quanti non li mette insieme quasi tutto il resto dell'Italia: ce n'è uno ogni tremila abitanti, che è un rapporto assai elevato, un primato davvero imbattibile. Eppure le cose non vanno, i numeri alla fine raccontano altre storie paradossali. Questo mare non è il più pulito d'Italia. Anzi, colibatteri e streptococchi non mancano. E Giorgio Ruffolo, ministro dell'Ambiente, sostiene che *«270 depuratori sono troppi, ne basterebbe uno ogni trentamila abitanti»*.

Non sa, forse, il ministro, che fra la costa e l'entroterra, in piccoli paesi appollaiati sui cocuzzoli, l'Abruzzo vanta ancora altri record incredibili. Rosciano, ad esempio, 2850 abitanti, ha costruito la bellezza di cinque depuratori. E Abbateggio, 380 anime, ne conta tre. Certo, in realtà molti di questi impianti non funzionano o funzionano male, altri dovranno essere rifatti, e altri ancora vengono controllati solo una volta ogni tanto. Adesso ci sono, però, e sono costati un bel po' di soldi.

Una storia all'italiana, davanti al capezzale dell'Adriatico, soffocato dalle alghe che tolgono ossigeno ai pesci, e dai veleni. *«E' l'eco-business»*, accusa Giovanni Damiani, biologo: pure nel mondo dell'ecologia girano affari e sprechi.

E di sprechi ne sono stati compiuti davvero tanti. La corsa al denaro pubblico, a quello della ex Cassa del Mezzogiorno, soprattutto, è cominciata negli Anni Settanta, dopo che la legge Merli aveva fissato le prime regole di tutela del patrimonio idrico. *«Ed è stata fatta senza mai disciplinare niente, senza una programmazione qualsiasi»*, spiega Franco Leone, del direttivo regionale della Cgil: *«Così molte piccole amministrazioni comunali hanno voluto il loro bel depuratore senza nemmeno preventivare le spese di manutenzione. Solo che, quando sono finiti i finanziamenti dello Stato, si sono trovati con l'impianto e nessun mezzo per gestirlo»*.

Opere costosissime, alla resa dei conti: *«Servono a finanziare enti inutili come i Consorzi di bonifica»*, accusa Damiani: *«I progetti li fanno loro, nessuno li controlla e possono gonfiare spese e lavori»*. Qualche volta è già intervenuta la magistratura: e a Sulmona sotto inchiesta è finito proprio il consorzio di bonifica sospettato di aver esagerato con le cifre, proponendo un megaimpianto di depurazione da 15 miliardi e mezzo. Il pretore di San Valentino, Marco Bortone, invece, ha inviato ai sindaci della sua giurisdizione comunicazioni giudiziarie per il mancato funzionamento degli impianti.

Oggi, molti paesi hanno vicende assurde da raccontare in nome di un falso concetto dell'ecologia, un paradosso dietro l'altro. A Torre de' Passeri, il depuratore c'è da un pezzo anche se non è mai entrato in funzione: e dopo tanti anni alcuni ingranaggi si sono arrugginiti, sicché non c'è proprio più verso di far andare l'impianto. La giunta allora ha deciso di stanziare altri 80 milioni per cercare di recuperarlo in qualche modo. Poi si vedrà. A Caramanico, appena finito di costruirlo hanno scoperto un difetto alle vasche di testa. E il Comune, dice il sindaco, Bernardo Mazzocca, dc, *«ha un contenzioso giudiziario tuttora in corso con la ditta che non ha eseguito i lavori in maniera efficiente»*.

Ad Abbateggio, invece, stanno cominciando a far marcia indietro. Tre depuratori per 380 abitanti sono davvero tanti. Il sindaco pensa di eliminarne almeno uno, e se ci riesce addirittura due, perché le spese di gestione dissanguano le casse comunali al punto che la sera, per risparmiare in qualche maniera, sono costretti a spegnere alcune lampadine dell'illuminazione pubblica.

E c'è chi sta peggio. Anche a Cepagatti, dietro le colline di Pescara, hanno tre impianti, ma ad andarli a trovare uno resta allibito: erbacce, rovi, rifiuti. Non vanno, da chissà quanto tempo. Forse andrebbero, se fossero stati completati nella parte elettrica. Stesso problema a Brittoli: manca la corrente elettrica. E a Civitaquana: il depuratore l'hanno finito giusto un anno fa, solo che non hanno fatto l'allaccio con l'Enel. A Catignano hanno speso 188 milioni per realizzarlo, ma pure qui non c'è

Pierangelo Sapegno

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Sperimentata in Francia, è stata già venduta alla Cina

Arriva la pillola per abortire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La «pillola abortiva», dopo otto anni di esperimenti e di polemiche scientifiche e morali, ha ricevuto la luce verde dal ministero della Sanità francese. Già dalle prossime settimane, nei centri autorizzati a praticare l'interruzione della gravidanza, potrà sostituire i metodi chirurgici usati finora. Con tutte le precauzioni mediche e con i limiti stabiliti dalla legge, naturalmente. Ma l'ingresso negli ospedali della molecola anti-ormone *RU 486*, scoperta nel 1980 dal professor Etienne Beaulieu, rappresenta comunque una rivoluzione: la possibilità di realizzare un aborto chimico, senza interventi né ricoveri.

Il ministero della Sanità ha, tuttavia, vietato la vendita in farmacia delle pillole di *RU 486*. Il *mifepristone* (questo è il nome scientifico del prodotto) è stato considerato un *«mezzo farmacologico per provocare l'aborto»* e non una *«pillola del giorno dopo»*, come era stato presentato nell'82, quando ne fu annunciata la scoperta. E' esattamente quello che aveva chiesto, nel dicembre '87, il Comitato nazionale d'etica (una specie di consesso di saggi di cui fanno parte personalità accademiche e religiose) allarmato, allora, dalla prospettiva di una introduzione del nuovo prodotto sul mercato come se si trattasse di un qualsiasi medicinale.

Adesso in Francia qualcuno parla già di *«aborto a domicilio»*. Ma anche questa nuova definizione delle compresse di *mifepristone* deve essere presa con cautela, almeno secondo una parte degli esperti. La molecola antiormone prodotta dalla casa farmaceutica *Roussel-Uclaf* (da qui la sigla «RU») è in grado di neutralizzare gli effetti del progesterone che è indispensabile in tutte le fasi della gravidanza e, soprattutto, in una delle primissime: l'impianto dell'ovulo fecondato sulla parete interna dell'utero. Con il risultato dell'aborto per via chimica.

Le prime sperimentazioni, condotte già dal 1982, avevano dimostrato, tuttavia, che l'efficacia del prodotto era limitata all'80 per cento dei casi. Così, il «sistema abortivo» *RU 486*, nella sua versione definitiva, è stato completato da una dose di *prostaglandina* (una sostanza che provoca delle contrazioni uterine) da somministrare due giorni dopo le pillole di *mifepristone*. Con questa associazione di farmaci, l'efficacia sfiora il cento per cento. Ma l'*«aborto a domicilio»* si complica con il rischio di emorragie e richiede, in ogni caso, almeno tre passaggi in ospedale: per l'assunzione delle pillole di *RU 486*, per l'iniezione di *prostaglandina* e per una ecografia finale che accerti la scomparsa dell'ovulo fecondato.

In più, l'effetto abortivo è assicurato entro 49 giorni dalle ultime mestruazioni. Come dire che una donna ha circa tre settimane di tempo per accorgersi di essere incinta e per interrompere la gravidanza con il nuovo sistema. Secondo la legge francese, l'aborto è consentito entro le prime 12 settimane e la notevole differenza tra i tempi «tecnici» e quelli legali ha fatto già dichiarare ad un esperto del ministero della Sanità che, in media, soltanto la metà delle donne che ricorrono all'aborto potranno utilizzare le pillole di *RU 486*. Questo, almeno, in Francia. Perché la casa farmaceutica è già riuscita a commercializzare il suo prodotto in Cina e punta ad ottenere licenze di vendita anche in altri Paesi. A meno di nuove polemiche.

Enrico Singer

Fu una suora a scoprire per prima che Papa Luciani era morto

E il Vaticano disse una bugia

CITTA' DEL VATICANO — Fu una suora, e non il segretario privato, John Magee, a scoprire la morte di Giovanni Paolo I la mattina del 29 settembre 1978. La versione ufficiale vaticana è stata smentita dallo stesso Magee, che ora è vescovo in Irlanda, in un'intervista al mensile cattolico *Trenta Giorni*. All'origine della falsa versione è una decisione presa dall'allora segretario di Stato, Jean Villot, nelle ore drammatiche che seguirono la morte di Papa Luciani, a poco più di un mese dalla sua elezione. *«Non si può comunicare al mondo* — disse il cardinale francese ai pochissimi che erano già a conoscenza delle circostanze — *che ad entrare per prima nella stanza del Pontefice è stata una donna, anche se si tratta di suor Vincenza»*.

I tentativi per dissuaderlo non sortirono alcun effetto. Il segretario di Stato si rifiutò di fornire una versione più generica, meno dettagliata, che non avrebbe esposto il Vaticano al rischio di accreditare, su un evento storico, una premeditata inesattezza. Proprio da quei primo comunicato, e dalle esitazioni e ambiguità di quelle ore, nacquero illazioni e voci fantastiche sulla morte di Giovanni Paolo I.

Ecco il racconto di monsignor Magee: *«Al mattino, verso le 5,30, una suora mi svegliò in preda all'agitazione: il Papa è morto, mi disse»*. Suor Vincenza, preoccupata perché aveva trovato intatta la tazzina di caffè che Giovanni Paolo I beveva solitamente alle 4,30, *«era entrata e aveva visto il corpo immobile»*. Subito dopo Magee scese, aprì la prima porta, bussò senza avere risposta e si avvicinò alla tenda che copriva allo sguardo il letto — lo stesso di Giovanni XXIII — in cui dormiva Papa Luciani. *«Chiamai il Papa ma non ebbi risposta. Chiamai di nuovo, ancora niente. Allora mi decisi a tirare la tenda e lui era lì, con gli occhiali, tutto a posto. Giaceva nel letto con la testa reclinata sulla destra, aveva in mano i fogli di un'omelia. L'ho trovato così, sembrava che leggesse e si fosse addormentato da qualche minuto. Tutto era in ordine, i fogli non erano caduti, erano nelle sue mani davanti al volto. Aveva un bel sorriso»*.

In precedenza, racconta il presule, Giovanni Paolo I — consapevole delle sue malferme condizioni di salute — aveva avuto una strana premonizione della sua fine. *«C'erano altri migliori di me che potevano essere scelti* — aveva detto, conversando sul Conclave —. *E Paolo VI aveva già indicato il suo successore. Stava proprio di fronte a me nella Cappella Sistina in Conclave. Ma lui verrà, perché io me ne vado»*. Solo qualche anno più tardi, quando Giovanni Paolo II lo nominò maestro delle cerimonie, John Magee seppe dai cerimonieri che davanti ad Albino Luciani, in Conclave, sedeva Karol Wojtyla.

Anche l'ultima sera, a tavola, Papa Luciani dimostrò di avere un'intuizione di ciò che sarebbe accaduto. Parlò con John Magee degli esercizi spirituali della Quaresima. *«Ho già fissato tutto* — disse —. *Va bene, ma il ritiro che vorrei avere adesso è il ritiro per una buona morte»*. Monsignor Magee si oppose: *«Santità, no»*; aveva ancora in mente la scomparsa di Paolo VI. *«Sì, vorrei avere un ritiro di questo genere»*, insisté il Papa. E corresse la preghiera che un sacerdote presente stava cominciando a recitare: *«La forma originale di questa preghiera è: "O Dio, dammi la grazia di accettare la morte nel modo in cui mi colpirà"»*. Tre ore più tardi il presagio si era avverato.

m. tos.

Anno 122 - Numero 211
Domenica 25 Settembre 1988

Sirmione: dopo l'apertura della successione a De Mita

Le grandi manovre della dc

Gava frena la corsa alla candidatura di Scotti e Forlani - Cambia la geografia interna delle correnti: una sinistra unica di Donat-Cattin e l'area Zac? - Andreotti diventa il centro del centro

DAL NOSTRO INVIATO

SIRMIONE (Verona) — Andreotti lo sapeva, Donat-Cattin se lo aspettava, e tutta la dc è in movimento dopo la richiesta del Grande Centro di chiudere la stagione del doppio incarico di De Mita segretario-presidente. Ribadita da Scotti, riconfermata in tutti gli interventi di leader, mezzi leader e peones del correntone, l'apertura della successione al vertice di piazza del Gesù ha scatenato i giochi precongressuali, infranto il sogno di una restaurazione dorotea, messo in campo due arbitri (De Mita e Gava), due o tre candidati (Forlani, Scotti e Andreotti), e pian piano ha cominciato a ridisegnare la geografia interna del potere dc.

«Chi si muove adesso, chi... è un uomo morto», dice Gava, sorridendo e godendosi l'attesa per il suo intervento. Una telefonata con De Mita, le congratulazioni «graditissime» per l'arresto degli ultimi capi Br, e poi al lavoro per trovare il punto di incontro possibile fra il Centro e il segretario. Se De Mita, venendo a Sirmione, confermerà che il doppio incarico è un'eccezione alla regola democristiana della distinzione fra leader e presidente del Consiglio, Gava dirà ai suoi che la corrente non deve avanzare candidature, limitandosi a «concorrere» con il segretario alla scelta del successore.

E le sue parole dovrebbero por fine all'assalto confuso alla dirigenza visto in diretta in due giorni di dibattito. Se ne sono sentite di tutti i colori, dalla tribuna: dalle accuse di Piccoli al vertice del partito «che ha cancellato la democrazia interna», all'urlo del giovane deputato Casini contro «una classe dirigente che si rinnova solo per cooptazione», alle rivendicazioni di primogenitura per il Centro del ministro Prandini e del sottosegretario Senaldi, a Bubbico che dice chiaro e tondo, «pure noi vogliamo la maglia azzurra!». E anche i due veri aspiranti, Scotti e Forlani, sono apparsi delusi per le mosse silenziose e solitarie di Gava.

Scotti, irritato per alcune interpretazioni della sua relazione che la presentavano come una specie di benservito al segretario, ha improvvisato una conferenza stampa per dire che il Centro non farà niente contro De Mita, non tradirà con Andreotti, non cercherà di capovolgere la maggioranza interna del partito: «Saremmo folli a muoverci contro De Mita. La palla ce l'ha in mano lui, il nuovo segretario, chiunque sia, dobbiamo sceglierlo noi e la sinistra».

Più coperto, cifrato, ma non meno esplicito è il gioco di Forlani. Il presidente del partito, che per la carica che ricopre è «istituzionalmente» un uomo al di sopra delle parti, si aspettava un maggiore coinvolgimento nella preparazione del convegno. Invece la relazione di apertura di Scotti gli è stata presentata all'ultimo minuto; nei due giorni di vita comune al l'hotel Villa Cortine, Gava non lo ha invitato neppure a colazione, gli ha parlato appena, non gli ha proposto nessuna riunione. Di candidature, oppure di incoraggiamenti a farsi avanti, neanche l'ombra. Così Forlani a sorpresa ieri mattina ha fatto distribuire una dichiarazione scritta che tradisce il suo aplomb tradizionale. «La politica rischia il naufragio — dice l'uomo che in altri tempi per la sua cautela s'è guadagnato il soprannome di "pompiere" — quando si determina un distacco dai problemi reali e prevale nei partiti lo spirito di fazione». E prima di recarsi a Inveruno, a pregare sulla tomba di Marcora, che fu l'artefice della segreteria De Mita, Forlani ha rivolto al partito un invito all'unità, davanti «ai rischi di una scissione, alla pericolosità di spinte dissociative, alle minacce di crisi e disfacimento della legislatura». Nel suo tono risoluto anche verso i socialisti qualcuno ha colto l'invito di Forlani alla sinistra a riscoprirlo come uomo di movimento.

Poi, dietro e attorno a Sirmione, si intravedono i segnali di spostamento delle truppe democristiane in vista del congresso. Al convegno circolava la voce che anche Donat-Cattin, stanco del suo ruolo di oppositore solitario, starebbe per entrare nel Centro. Dalla tribuna, durante la relazione, Scotti ha rivolto appelli agli uomini di Forze nuove a federarsi col correntone. La verità è che Donat-Cattin sta si riflettendo su un grande passo, ma in un altro senso. Stufo di fare il bastian contrario, deluso da un rapporto preferenziale con i socialisti che negli ultimi tempi non gli ha più dato soddisfazioni, si prepara a proporre al suo convegno di Saint-Vincent una Grande Sinistra che riunisca i due tronconi separati dell'area Zac e di Forze nuove. Se così fosse (e gli zaccagniniani non sembrano contrari) la gara per aggiudicarsi il posto di corrente di maggioranza relativa nella dc e il diritto a esprimere una candidatura per la segreteria non sarebbe affatto decisa. La geografia interna democristiana vedrebbe due grandi aree galleggianti sopra o sotto il 40 per cento del partito, un padre nobile col suo piccolo seguito di fedelissimi (Fanfani), un ruolo decisivo di Andreotti, stavolta sì, col suo 20 per cento, pronto a diventare il centro del centro.

Questo spiega perché, da Sirmione, non potendo catturare Forze nuove, i dorotei si siano dati da fare per cooptare almeno una parte della corrente (Fontana e Leccisi), mentre Donat-Cattin correva ai ripari; perché Mastella, il portavoce della segreteria arrivato ieri a precedere De Mita, abbia apprezzato «l'impostazione politica del convegno», ma le pregiudiziali pro o contro il doppio incarico, come a dire che nulla è ancora deciso. E soprattutto fa capire come il sogno di un ritorno in grande stile del doroteismo si sia dissolto in due giorni, stemperandosi in nostalgia, elegia, slogan malinconici come quelli di Colombo («Siamo il cuore pulsante del partito»), o di Bubbico («Siamo lo zoccolo duro, non i cugini di campagna della dc»), o di Viti («Qui è il giardino dei ciliegi, il luogo di tutte le simmetrie»). E alla fine, tutti hanno applaudito il vecchio senatore Giuseppe Alessi, uno degli ultimi fondatori sopravvissuti del Partito popolare del '21: l'uomo della leggenda centrista forse destinata a non tornare mai più.

Marcello Sorgi

Piccoli colto da lieve malore

SIRMIONE — «La dc ha una grande classe dirigente» dice Piccoli alla grande assemblea neodorotea riunita a Sirmione, cominciando a parlare del problema del doppio incarico ricoperto da De Mita. Si ferma, lo sguardo nel vuoto. A voce più bassa aggiunge: «Lasciatemi riposare un poco...» e si accascia sul microfono.

La platea, sempre un po' rumorosa, tace di colpo. Si teme il peggio. Gli onorevoli Gava, Colombo e Senaldi, seduti alla presidenza del convegno, si precipitano a soccorrerlo. Lo accompagnano al suo posto, lo fanno sedere. Ma il presidente dell'internazionale democristiana si è già ripreso dal lieve malore. «Non è niente — dice —. E' tutto passato, sto bene». E chiede di poter tornare a parlare. Ma i tre glielo impediscono e danno la parola all'on. Pier Ferdinando Casini.

Quando questi termina il suo intervento, Flaminio Piccoli si alza e, accompagnato dagli applausi della platea, si avvicina al microfono e riprende il suo discorso dal punto in cui lo aveva interrotto.

Flaminio Piccoli

Visentini e Spadolini al Consiglio nazionale repubblicano

I padri nobili del pri chiedono maggiore autonomia dalla dc

La Malfa replica: inchioderemo De Mita alle sue responsabilità - E adesso si attende il congresso

ROMA — Gli interventi dei due «padri nobili» del pri, Bruno Visentini e Giovanni Spadolini, hanno posto ieri solide premesse perché il consiglio nazionale repubblicano si concluda oggi approvando pressoché all'unanimità la relazione introduttiva pronunciata venerdì dal segretario Giorgio La Malfa. Sia il presidente del Senato sia l'ex ministro delle Finanze hanno condiviso la linea di autonoma iniziativa del pri all'interno della coalizione di governo esposta dal segretario, anche se, con delicati accenni e sottili messaggi, entrambi hanno rivendicato una maggiore coerenza tra una linea giusta e dei comportamenti un po' sbilanciati a favore della dc.

La Malfa ha già anticipato una risposta, sostenendo che la sua battaglia a favore della guida del governo da parte del segretario della dc era volta esclusivamente a creare quelle condizioni di stabilità che, sole, consentiranno al pri di dispiegare per intero la sua autonomia. «Vedrete di qui a marzo come inchioderemo la dc alle sue responsabilità», ha detto il segretario commentando il dibattito di ieri.

A marzo o, al più tardi, ad aprile, dovrebbe svolgersi il 37° congresso repubblicano, che La Malfa vorrebbe ultimo della serie dei congressi di partito della prossima primavera. Ma i dirigenti del pri temono di perdere a favore del psi la battaglia per la conquista dell'ultimo posto e, quindi, dell'ultima parola. Il congresso (sede probabile Bologna) non può tuttavia essere rinviato, perché i repubblicani, tra l'altro, hanno bisogno di una buona piattaforma di lancio prima delle europee del giugno prossimo.

Dal modo in cui sia Visentini sia Spadolini hanno posto il problema di dotare il partito di una strategia chiara per il futuro che si annuncia, è parso evidente che, al prossimo congresso, il segretario, che nessuno contesta, dovrà dire qualcosa di più sul problemi di prospettiva.

Visentini, infatti, ha svolto un lungo e seguito ragionamento per sostenere che il grande male della politica italiana, l'esistenza di una «democrazia bloccata» che non consente alternative, subirà quasi certamente un duro colpo anche per effetto dell'eliminazione del voto segreto. Nella nuova situazione aumenterà la conflittualità tra maggioranza e opposizione e, di conseguenza, le maggioranze dovranno essere più compatte. In questa situazione sarà chiamato ad agire il pri, costruendo una sua capacità di presenza nella fase dell'alternativa che si annuncia.

Spadolini, con un discorso abbastanza parallelo a quello del presidente del partito, ha preso anch'egli le mosse dal voto segreto (contro il quale il pri ha condotto una battaglia antica e coerente) per richiamare l'attenzione sulla navigazione «in mare aperto» che i repubblicani dovranno compiere. L'ex segretario ha ammonito La Malfa a non abbandonare la linea dell'«equidistanza» tra dc e psi, fissata dall'ultimo congresso, criticata dopo la sconfitta elettorale dell'87 e, secondo Spadolini, oggi rivalutata.

La Malfa ha poi risposto di non condividere oggi (come la criticò in passato) la linea dell'equidistanza, perché inattuale in una fase in cui dc e psi non litigano più come un tempo. Vi ha contrapposto la linea dell'«iniziativa autonoma», cioè di un equilibrio non statico tra dc e psi, che si caratterizza per l'iniziativa ora verso l'uno ora verso l'altro. Ma sia Spadolini sia Visentini gli hanno ricordato chiaramente che, adesso, dopo tanta iniziativa verso la dc, occorre riequilibrare un po' verso il psi.

Si è parlato anche di giunte. Visentini per celebrare le due conquiste della poltrona di sindaco a Catania e a Venezia da parte del pri; Spadolini per inoltrarsi in un esame puntiglioso della situazione lombarda, conclusa con il rimpianto che, in Regione, alla Provincia e al Comune di Milano, il pri sia stato escluso. Questo passaggio è stato interpretato come una critica a La Malfa, che, si diceva nelle pause del dibattito al consiglio nazionale, vorrebbe sbarcare in Lombardia, candidandosi a Milano e togliendo a Spadolini un primato di rappresentanza.

Infine si è parlato della presidenza della Repubblica in relazione alle candidature repubblicane per il '92 lanciate da La Malfa (Spadolini e Visentini). Ha aperto le danze Visentini, ringraziando, tirandosi indietro e confessando di aver sempre pensato che, nel '92, avrebbe votato per Spadolini. «Fino a giovedì, però...». Perché giovedì, ha spiegato, Spadolini ha pubblicato su La Stampa un articolo in cui confessa un antico e operante amore per il poeta Giacomo Zanella. «Se non fai atto di pubblica contrizione, non ti voto più», ha detto scherzando Visentini. Spadolini gli ha risposto: «Non hai letto bene. Amavo Zanella da bambino. Adesso non lo amo più, per cui non avrai nessuna scusa per non votarmi».

Paolo Passarini

Disgelo fra Ac e il Papa

Cordiale incontro tra 20 mila giovani e Giovanni Paolo II - Dimenticate le incomprensioni

CITTA' DEL VATICANO — «Il Papa ci vuole bene». Un incontro di massa di oltre ventimila giovani di Azione cattolica col Papa, al Palazzo dello Sport dell'Eur, a Roma, ha confermato che i rapporti fra il Pontefice e la maggiore organizzazione di laici cattolici italiana (oltre seicentomila iscritti) sono ormai orientati al bello stabile, dopo le incomprensioni degli anni passati. Cori di «Alè ohoh, Alè ohoh», applausi e ovazioni hanno segnato i passi principali del discorso che Giovanni Paolo II ha rivolto ai ragazzi di Ac: un discorso che il Pontefice ha reso meno formale inserendovi di frequente frasi improvvisate: «Direi che i giovani di Azione Cattolica certamente sono gridatori. Ma sanno anche ascoltare e capire».

«Siate trascinatori di altri giovani nelle vostre comunità» ha concluso il Papa, suscitando un'altra salva di ovazioni. Ha risposto agli applausi: «Sono contento, sono molto contento, perché mi sembra che su questo punto ci siamo capiti bene. E' un punto chiave». Il discorso ufficiale conteneva spunti di interesse alla luce delle polemiche che hanno contrapposto alcuni movimenti ecclesiali ai vescovi italiani. Giovanni Paolo II ha sottolineato il merito dell'Azione cattolica di lavorare in sintonia con le chiese locali, citando «la speciale collaborazione» con i vescovi e i sacerdoti.

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Sindone vera o falsa?

Sui grandi quotidiani degli Usa rimbalzano titoli clamorosi che, in base a esami effettuati all'Università dell'Arizona, proclamano falsa la Sindone: dai laboratori di Oxford la stessa notizia è rimbalzata da parecchi giorni tacendo ancora gli scienziati del terzo centro di analisi, quello di Zurigo. Non so perché il comunicato ufficiale congiunto debba essere reso noto solo il 22 ottobre e, per di più, filtrato attraverso il discrezionale benestare della Curia torinese. Compito della scienza non è tacere.

Da quando il fotografo torinese Pia scoperse su una lastra che il volto impresso sul sacro lino costituiva un perfetto negativo, l'interesse non solo divoto, ma anche scientifico, si accese intorno a quella venerata reliquia. Per l'ultima ostensione del 1978, che ha richiamato a Torino milioni di pellegrini, questi studi si sono intensificati, e grande risonanza è stata procurata soprattutto a quelli tendenti a confortare la tesi dell'autenticità, che però la Curia romana, con esemplare prudenza, non ha mai convalidato ufficialmente, pur esortando alla venerazione del suggestivo lino. Ma poiché appunto di lino si tratta, tessuto alla maniera di Sidone (da cui la denominazione Sindon), cioè con fibre vegetali ricchissime di carbonio, il progresso scientifico ha reso possibile un nuovo metodo di verifica, che può condurre ad accertamenti decisivi. In ogni quantità di carbonio è presente un'aliquota dell'isotopo C 14, che va soggetto nel tempo a un progressivo degrado, sicché è possibile accertare la data in cui esso è stato incorporato in un manufatto, assegnando così al medesimo un termine cronologico invalicabile. Il margine d'incertezza che l'attuale tecnologia comporta è inferiore al secolo; se quel lino risulta tessuto fra il primo secolo a. C. e il primo della nostra èra, la Sindone può essere autentica; se si dovesse concludere che è posteriore, non potrebbe trattarsi che di un falso.

Si comprende l'amarezza della Curia torinese di fronte a un esito negativo; ma l'aver sollecitato le analisi è stato una prova di consapevole coraggio e di leale disponibilità ad arrischiare il prestigio di una venerata reliquia ponendo in primo piano l'esigenza della verità. L'aver sacrificato alla ricerca una porzione piccola ma non insignificante di un tessuto già danneggiato in passato da un incendio (sembra si sia trattato di tre striscioline d'un centimetro per sette) è una riprova dell'importanza di questa verifica e della fiducia incondizionata che è stata riposta nel metodo e nei singoli sperimentatori. Ciò comporta un'accettazione senza riserve dei risultati.

Non riesco a comprendere che intenda dire Luigi Gonella, esperto «scientifico» del cardinale Ballestrero, quando dichiara che «definire la Sindone un falso è affermazione tendenziosa», anche se «risale al periodo medievale», perché rimane da spiegare «il meccanismo con il quale l'immagine si è prodotta», vuoi per contatto con un cadavere, vuoi per opera manuale «comunque non falsa».

Se il lino è stato tessuto nel Medio Evo, l'immagine del Cristo deposto che vi è delineata è inequivocabilmente un falso. Ci fu qualcuno che a secoli di distanza dalla Passione, spinto da fervore divozionale, o da fini di lucro, realizzò un'immagine suggestiva del corpo del Sepolto. Non c'è dubbio che si sia operato in tal guisa un falso sotto ogni riguardo. Le tecniche impiegate per foggiarlo costituiscono certo un problema interessante, ma che nulla ha a che fare con l'autenticità. Semmai si sgombra così il campo da buggianate come quella udita nel '78, secondo la quale l'impronta si sarebbe formata per radiazione atomica nell'istante prodigioso della Risurrezione. Si vuol sostenere che qualsiasi oggetto, nella sua fisica concretezza, è reale e quindi non falso? Al coraggio nel richiedere verifiche dalla scienza occorre far seguire quello di divulgarne i risultati.

Dice Gonella che qualche giornale straniero accusa i torinesi di temere il responso negativo, «perché la Sindone è l'unico richiamo turistico della città». Dovrebbe bastare Guarini ad attirare a Torino legioni di visitatori ammirati con i suoi capolavori barocchi, tra i quali ha posto destinato proprio il prodigioso canestro traforato della cupola che egli eresse sopra il cupo altare ferrato che da tre secoli protegge il telo tanto discusso.

Dieci anni or sono elencai qui le numerose ragioni evangeliche, il totale silenzio delle fonti antiche, l'incompatibilità con il costume funerario ebraico, la proliferazione medievale delle sindoni e dei Volti Santi (ben quattro se ne veneravano tra Roma, Lucca e Genova), la prima testimonianza della Sindone torinese affiorante sulla metà del Trecento, in ultima analisi la sua totale inverosimiglianza storica.

Leggo adesso un commento della Curia torinese di fronte all'ipotesi del falso, che mi sembra ispirato da grande saggezza e da un'autentica tensione di speranza cristiana: «La fede non crollerà certo per questo... La Chiesa non ha nulla da temere dalla verità». Il culto un po' necrofilo delle reliquie appartiene piuttosto alla superstizione che alla Redenzione: la morte sulla Croce è certo il momento tragico e conclusivo della breve parabola terrena del Figlio, ma l'essenza ultima del cristianesimo sta nella Risurrezione e nella promessa di vita eterna. Lenzuoli, bende, sudari e ogni altro apparato funebre possono costituire incentivo alla divozione nelle anime dei semplici. Ma per il credente, anche se per assurdo la Sindone fosse vera, resterebbero ben più vere le parole rivolte dall'Angelo alle pie donne sulla soglia del sepolcro spalancato: «Non è qui».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Caucaso

festarsi in modo incontenibile nelle fabbriche, o nelle campagne, o nei centri urbani slavi dell'Unione. Doveva divampare fra le tessere nazionali del mosaico, prima fra i kazachi, poi fra i baluci, infine, nella maniera più aggrovigliata e più cruenta, tra gli armeni e gli azerbaigiani del Nagorny-Karabakh. E' l'incendio improvviso, inatteso, di due contrapposti nazionalismi ancestrali nel Caucaso, che infatti doveva diventare la vera mina vagante nel mare agitato della perestrojka. Gli eccidi perpetrati da bande armate islamiche ai danni della comunità cristiana nel Nagorny-Karabakh segnavano il punto culminante di un odio atavico, in cui gli armeni della regione contesa, assaliti dagli azeri d'origine turchesca, avevano ancora una volta l'impressione di soggiacere alla violenza genocida dei turchi massacratori.

Questo elemento interetnico dava subito al disaidio un pericoloso aspetto triangolare, coinvolgente due nazionalità sovietiche avverse e il governo centrale dell'Urss. Da che parte si sarebbe buttato Gorbaciov? Allorché, in luglio, il Soviet supremo dell'Urss chiarì la volontà politica e la prudenza di Gorbaciov, impedendo e condannando ogni tentativo di secessione del Nagorny-Karabakh dalla Repubblica dell'Azerbaigian, la valanga di lava armena cominciò a precipitare e a ingrossare sempre più minacciosa. E' da mesi, ormai, che tutta una Repubblica sovietica, più la regione del Karabakh, versano in uno stato di latitanza civile nei confronti del governo di Mosca. E' da luglio che lo sciopero generale e le dimostrazioni di massa, sempre meno controllate dai «comitati di lotta» semiufficiosi, tengono in stato di allerta e di rivolta milioni di armeni. Le frange più spinte del movimento irredentistico non reclamano più un Nagorny-Karabakh separato dall'Azerbaigian: parlano già di un'Armenia indipendente dall'Unione Sovietica, minacciano già il ricorso estremo alla lotta armata.

Il bubbone è nella fase purulenta. La perestrojka, che non ha mai funzionato bene, appare più che mai alla deriva. Gorbaciov non può fare altro che agire contro se stesso, mentre Ligaciov e compagni aspettano che scivoli sulla buccia armena per vibrargli alle spalle il colpo mortale.

Enzo Bettiza

Ben Johnson

scegliendo i geli di Toronto e lasciando il marito a godersi il sole che non nutre, quando Ben aveva sei anni (ora ne ha ventisette) ed era affamato cronico. Da non molti anni Ben può mangiare quando ha fame e quanto ha voglia. E la sua scelta della cittadinanza canadese, in una maniera totale che quasi irrita i giamaicani abbandonati, nasce anche dalla pancia piena, che è pur sempre una delle più belle cose del mondo.

Ma passiamo al limite umano collegato all'evoluzione dei 100 metri, cioè all'esemplificazione più facile. Se uno corre i 100 in 9"79, ciò vuol dire che presto o tardi, non importa se domani o fra mille anni, un altro bipede li correrà in 9"78. Perché se si negasse questo, si negherebbe l'evoluzione. E non parliamo neppure troppo di progresso tecnologico, le scarpette e il tartan, l'alimentazione o la preparazione. Semplicemente parliamo dell'uomo. Qualsiasi sua performance innanzitutto segnala, se si ha fede nel divenire dell'umanità, di essere migliorabile.

Ma qui si arriva all'incubo dell'infinito al contrario, ché i tempi dei primati si restringono. A colpi anche soltanto di un centesimo di secondo, magari con stasi lunghe, come quella che l'atletica ha patito con l'introduzione del cronometraggio elettronico, che vent'anni fa ha ricacciato indietro di 20 centesimi di secondo i tempi dei 100, il miglioramento è una costante, sia pure con periodica. A meno di assegnare all'uomo una reversibilità che però sarebbe la fine del concetto delle sue «magnifiche sorti e progressive», sarebbe il suicidio teorico della specie.

E allora? E allora avanti. Si sa, si crede di sapere, che l'uomo non potrà mai correre i 100 metri in un secondo, o nuotarli in dieci secondi, o saltare in alto quattro metri, in lungo venti. Ma non si sa quando il suo progresso si fermerà e — che bello — non si comprende perché debba fermarsi.

D'altronde non c'è neppure bisogno di ipotizzare un superuomo, supernutrito e superassistito e superpreparato e supermotivato, del Duemila e passa. Basta l'uomo di oggi. Per fare meno di 9"79, basterebbe Johnson senza al collo quella pesante vistosa frivola catena d'oro con cui si presenta al via, dopo essersi magari limato alcuni grammi con la depilazione totale. Basterebbe Johnson che ai 70 metri non muove la testa (un passivo di un centesimo di secondo?) per controllare avversari già battuti. O basterebbe che tanti negri (non solo di pelle, c'è una vasta negritudine di condizione, per fortuna nello sport meno grave e greve che altrove) del mondo potessero godere di condizioni normali di vita.

La finale tutta nera dei 100 di ieri ha visto al via quattro giamaicani di nascita o origine (Johnson e Williams per il Canada, Christie per l'Inghilterra, Stewart proprio per il suo Paese): quante Giamaiche dello sport ci sono nel mondo, e neppure toccate dalla colonizzazione inglese sportofila e persino sportomane, che ha propiziato la nascita costante di grandi sprinter delle West Indies? E ancora: Nesty nero del Suriname è approdato all'unica piscina della sua nazione, ha battuto Biondi, antico sangue italiano dentro un favoloso involucro californiano, e quanti Nesty ci sono, ci sarebbero nel mondo, a elevare se stessi nello sport e ad abbassare i cosiddetti limiti umani?

Questo in uno sport dove il sensazionale è già normalmente agganciabile, l'impossibile è sicuramente conseguibile, per i miracoli, come sta scritto in certe botteghe di artigiani, ci vuole soltanto un po' di tempo.

Gian Paolo Ormezzano

■ La paura del '93

Per un errore redazionale è risultata inesatta la prima frase dell'articolo di Aldo Rizzo «La paura del '93», pubblicato ieri. Invece di «dal 31 dicembre di quell'anno» si doveva ovviamente leggere «dal 31 dicembre del '92». Ce ne scusiamo con i lettori e con l'autore.

Depuratori

corrente elettrica. In compenso, c'è già il progetto per un secondo impianto: costerà un po' di più, perché il tempo passa, l'inflazione cresce e anche i depuratori si fanno più sofisticati: un miliardo e 200 milioni. E speriamo bastino.

A Montebello di Bertona da dieci anni va avanti questo tiramolla per un depuratore da costruire accanto alle rive del Mirabello, un torrente che scorre placido. Si cominciò con 25 milioni, adesso sono arrivati a 400. Gli amministratori contano di mettere tutto a posto per il 1989. Tante storie infinite. A Farindola, invece, l'impianto ce l'hanno già ma pure questo non funziona. Non c'è da stupirsi. Il fatto strano è che quasi tutte le contrade non hanno la rete fognante, anche se il Comune, dicono, «avrebbe imposto a tutti la tassa per le fogne e la depurazione».

Alla fine, su 270 depuratori non sono molti quelli che non danno grane. E poi servono davvero? Stelio De Carolis, onorevole repubblicano, afferma che è meglio cercare anche altre soluzioni: «L'Adriatico riceve un quantitativo di acque dolci di 1995 metri cubi al secondo, che corrisponde a un terzo di tutte le acque dolci del Mediterraneo. Poi ha fondali molto bassi (40 metri) rispetto al Mediterraneo (1500 metri), bassa salinità, bassa temperatura invernale e un'alta bioproduttività. Per questo è importante non mandare altre acque dolci».

E Pierfranco Ghetti, direttore del dipartimento di Scienze ambientali dell'Università dell'Aquila: «Il depuratore è un mezzo, uno strumento come tanti altri. Non è la soluzione del problema. I Comuni, oggi, fanno un capitolato d'appalto senza controllare cosa sia necessario fare e cosa no. Chiedono soltanto un depuratore per mettersi a posto con le leggi. Invece, dovrebbero organizzare concorsi per raccogliere idee e progetti per risanare davvero i corsi d'acqua». Leone: «Occorre cambiare strada». Damiani: «Cominciamo a compiere sforzi e lavori per prevenire l'inquinamento».

Tutti d'accordo? Non pare. Alla Regione Abruzzo non hanno mutato parere. Giuseppe Benedetto, l'assessore all'Ambiente, se la prende con Italia: «Non può fare le medie nazionali su questo problema. Lui non sa nemmeno com'è fatto l'Abruzzo. E parla». E difende certe scelte: «Ci sono Comuni che hanno davvero bisogno di due depuratori. Paesini che stanno in cima a cocuzzoli, su versanti opposti. E poi l'eco-business non esiste. Con tanti depuratori si può risparmiare, i sistemi di pompaggio sarebbero più costosi». Niente marcia indietro, allora. Il primato continua. Oggi 270, e domani? «Stiamo attivando alcune richieste di finanziamento...». Parola di assessore.

Pierangelo Sapegno

■ A Ginevra riconciliazione fra Amedeo e V. Emanuele

GINEVRA — Vittorio Emanuele di Savoia ha incontrato ieri a Ginevra, per la seconda volta in due mesi, Amedeo d'Aosta. E' seguita un'apparizione pubblica dei due cugini, in occasione di una cerimonia dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, svoltasi in un grande albergo di Ginevra, che assume il significato di una riconciliazione ufficiale.

Vittorio Emanuele si è seduto al centro del grande tavolo della presidenza, con alla destra Amedeo d'Aosta e alla sinistra suo figlio, il giovane principe Emanuele Filiberto. I due cugini hanno posato sorridenda per i fotografi. Quando Vittorio Emanuele si è alzato per consegnare diplomi ed insegne dell'Ordine ai nuovi cavalieri, Emanuele Filiberto ha preso il posto del padre ed ha conversato a lungo con Amedeo. Questi, al termine della cerimonia, si è detto molto soddisfatto della visita a Ginevra. «Ma non il esalto parlare di riconciliazione — ha puntualizzato — perché fra noi non c'è mai stata rottura». Ha però ammesso che questa occasione «servirà a tappare la bocca a quanti continuano a parlare di un nostro dissenso».

NOSTALGIE DEL BODY-ODOUR

Lezzo d'autore

E' una lettura vecchia di molti anni (forse decenni): mi sembra fosse uno dei volumi dei *Diari* di Harold Nicolson. Ricordo l'ambiente in cui si svolge la scena narrata, la grande sala di un palazzo fiorentino, nella quale, nel tardo pomeriggio, si sono riuniti alcuni amici o conoscenti. L'edificio è sul Lungarno, e il sole è già sceso dietro le colline; la luce va scemando, quella che entra dalle finestre si perde nell'oscurità.

Uno dei presenti comincia a recitare un sonetto di Gabriele d'Annunzio; finita la prima quartina, lo stesso poema viene ripreso dalla voce di qualcuno che è seduto, invisibile, in un angolo buio, ed avviene un miracolo. La dizione scarna, elevandosi a finezze insospettate, vibra di sottigliezze e sfumature che la prima quartina, mortificata, non lasciava presagire; perché ora è lo stesso d'Annunzio a recitarla. L'atmosfera diviene sospesa, arcana, di quel magico incanto che nasce dalla Parola, quella in cui scorre la linfa misteriosa della grande Poesia.

Conoscere d'Annunzio, sentirlo parlare, recitare i suoi componimenti in versi e in prosa: quante volte mi sono rammaricato di essere nato troppo tardi per passare questa esperienza. Ora, mi rendo conto che la mia generazione (avevo diciotto anni quando il Poeta morì) non sarebbe mai stata in grado di recepire d'Annunzio in tutta la sua complessità, di conoscerlo nella cornice sociale e culturale che aveva assistito alla fioritura del suo vulcanico ingegno.

Il primo dopoguerra, il cinema americano, la musica *jazz*, l'Espressionismo tedesco, le ondate di rimando della Rivoluzione d'Ottobre avevano seppellito (assieme a tanti altri fatti) la trama che aveva reso possibile il ricco capitolo del Decadentismo, del quale d'Annunzio fu il protagonista, o almeno il più completo rappresentante. L'Italia stava entrando nella fase preindustriale, lasciandosi dietro il mondo agricolo, contadino, guidato da una onnipotente, coltissima, raffinata *élite* aristocratica. Con l'impulso verso la grande industria, sollecitato e imposto dalla Grande Guerra, cominciava il declino di una società vetusta, di certi suoi aspetti spesso millenari, del suo stesso modo di esistere in pubblico e in privato.

* *

Mio padre, che come direttore di un grande ospedale militare tra il 1915 e il 1918, aveva avuto occasioni frequenti di incontrare il Poeta e di discutere con lui, mi diceva che ciò che colpiva nell'avvicinarlo, era un fortissimo odore di valerianato di caprile. Ora, per chi non lo sappia, questo è un composto organico che conferisce il particolare lezzo al sudore dei piedi.

Noi diciamo oggi *lezzo*: l'odore del corpo, o *Body-Odour*, è divenuto per noi, appartenenti ad una civiltà industriale ed urbana, qualcosa di ripugnante, da eliminare. Non così sino a qualche decennio fa; a detta del suo cameriere personale, Navarra, lo stesso Benito Mussolini, tipico figlio dell'Italia contadina, si lavava nel bagno una sola volta alla settimana, facendo versare nell'acqua della vasca un grosso flacone di Acqua di Colonia.

A dispetto di tale tocco di raffinatezza (anche se c'è da giurare che non si trattava certo del prodotto di una distilleria parigina) è facile immaginare quale fosse il risultato di lavacri così rarefatti quando il corpo era racchiuso in biancheria di lana, i piedi negli stivali, e con l'orbace fitto e pesante che impediva una rapida traspirazione del busto.

Eppure c'è da giurare che l'olezzo che ne risultava veniva accolto quale aroma o profumo soave dalla stragrande maggioranza di coloro che avvicinavano il Duce, ma non certo per il fascino carismatico che circonda i Dittatori, i Superuomini, le Guide Supreme.

Oggi, un uomo politico che si muovesse entro un alone del genere verrebbe contattato con disgusto; nelle culture pre-industriali il *Body-Odour* è persino un elemento di prestigio, come sanno tutti coloro che hanno avuto a che fare, da vicino, con capi di tribù nomadi, piccoli monarchi sperduti nel cuore dell'Africa, sacerdoti di comunità situate in qualche anfratto montano, anche in prossimità di fresche e limpide sorgenti o di invitanti laghetti.

Nel mondo antico, la cura del corpo e la sua pulizia cominciano con il fenomeno dell'urbanesimo spinto, più aumentava la popolazione di Roma, di Cartagine e delle altre metropoli dell'Impero, e maggiore era la frenesia di lavarsi, massaggiarsi, eliminare ogni traccia delle emanazioni in cui si mescolano lipoidi, scatossile, acido ippurico, e altri composti organici tra i più diversi.

E' sintomatico che le deplorazioni, le condanne e le invettive dei predicatori e degli scrittori cristiani contro la cura del proprio fisico si svolgano in parallelo al declino della società urbana e (in concomitanza con l'economia che da una struttura basata sulla moneta passa allo scambio) al sorgere di una società agricola, frammentata e autosufficiente, come fu quella delle ville rustiche, cioè dei *villani*.

Il periodo che oggi chiamiamo Medioevo fu quello dell'odore corporeo, a livelli che ci è difficile persino immaginare, per noi, che viviamo un'era asettica, priva di sensazioni olfattive che siano naturali, spontanee, e non fabbricate nei laboratori delle grandi industrie del sapone, dei profumi, dei neutralizzanti.

Senza giungere agli estremi delle *toilettes* di certe dame del *jet-set* o di certe attrici (dove, a parte gli ingredienti del *maquillage*, flaconi, tubetti, creme, schiume e altri prodotti destinati ad ammorbidire l'epidermide, a soffocare l'aura, diciamo così, che ciascuno di noi si porta appresso, si contano a centinaia) anche i più umili componenti della nostra società urbanizzata usano, se necessario, i deodoranti.

Tanto più spaventosi e terribili risultano quindi quegli odori del corpo che non è possibile eliminare, come l'alito; ci sono stati, e ci sono, attori ed attrici che da questa piaga sono stati afflitti sino a compromettere quasi la loro carriera: come il grande Clark Gable, il cui fiato era talmente fetido (me lo confermò viva una Norma Shearer che aveva recitato con lui in *Idiot's Delight*) da paralizzare certe sue *partners*. Vivien Leigh, durante le riprese di *Via col vento*, nelle scene d'amore era nauseata al punto di recidere quasi il contratto per uno dei *films* più prestigiosi di tutti i tempi.

* *

Siamo ben lontani dalla sensibilità nasale di Charles Baudelaire, e del suo *parfum exotique* respirato, ad occhi chiusi, sul seno della sua amata, quel profumo che *«circule dans l'air et coffe la narine»*, suscitando nel poeta visioni languide, strane, misteriose. La passione per il *Body-Odour* ha oggi un significato di contestazione, di ripulsa della società ordinata e conformista, dei valori accettati supinamente dalla maggioranza.

Credo che questo sia il significato da attribuire ad un assai singolare annuncio economico apparso anni fa in un giornaletto del Village di New York, di cui conservo una copia nella mia biblioteca; un annuncio che, tradotto, dice: *«Cerco donna colore qualsiasi età purché ascelle non rasate»*. A parte la questione dell'età (suona bizzarra l'immagine di chi annusa i cespugli ascellari di una vecchia negra) c'è, in questa ricerca, un'ansia di recupero, paradossale ma sincera, di taluni valori, di certe sensazioni oggi scomparse, vietate, innominabili, di cui non ci resta che il ricordo impallidito e struggente.

Federico Zeri

ESCE IL LIBRO DI UMBERTO ECO: UN'ESPLOSIONE A BABELE

Che cosa nasconde il pendolo

Forse è una notizia che emerge da una connessione tra sette, credenze, cospirazioni che affollano il «Pendolo di Foucault» - Forse è una cosa che questo romanzo sui complotti del mondo già narra, ma che deve ancora accadere - Tra la Torah e i Templari, tra il Movimento studentesco e Licio Gelli, una grandiosa metafora, o un enigma che continua oltre le pagine? - Parole in ebraico, tutti i 700 nomi di Dio elencati, e altri indizi

«Eppure, mi ha detto qualcuno che ha letto il libro a *New York*, vivo con la sensazione che qualcosa mi sia sfuggito nel *Pendolo di Foucault*, una notizia che non ho notato, che viene fuori dalla connessione di un punto con un altro, che devi trovare da solo, per analogia con gli altri aspetti dell'indagine. Oppure che qualcosa, che è già nel libro, già narrata, debba ancora accadere».

Ecco il prodigio di questo romanzo sui complotti del mondo. Ciascuno è destinato a percorrere l'immenso materiale, ad attraversare la foresta di notizie, gli spiazzi di esplorazione storica, le connessioni con cui una setta, una credenza, una cospirazione si agganciano a un'altra, per dar luogo a edifici sempre più vasti. E benché venga dotato di mappe di esplorazione accurate, benché sia sempre guidato con estrema chiarezza e a volte sia preso per mano dentro linguaggi e logiche ignoti, gli resta un'ansia che non ha necessariamente a che fare col «dentro» del libro. Il «dentro» è una costruzione complicata ma nitida, dove ogni freccia punta verso un percorso rivelatore e ogni rivelazione immette in un'altra rivelazione.

Il disagio è nel «fuori» che circonda il libro mentre lo tieni in mano. Che sia una grandiosa metafora? Un avvertimento? Il segno che punta a qualche altra cosa?

C'è il sospetto che «il libro continui». E poiché è radicato nei fatti veri e nella febbre della cultura, questa febbre, come un rampicante, continua ad avvolgere il lettore, oltre le pagine.

Ci si potrebbe fermare qui e dire: se un romanzo è un meccanismo di narrazione che deve funzionare in ogni sua parte, procedere per sviluppi successivi, trasportare i personaggi in spazi e avventure ignoti, allargare la conoscenza, indagare sull'evidenza, collegare cose note e fatti misteriosi, e trarre da tutto ciò un racconto che tiene sempre, allora questo è un meccanismo perfetto. Funziona. Provoca divertimento, disagio, crisi di coscienza, ansia.

Tutti conoscono ormai il plot, ma saperlo non vuol dire niente, è come dire che per andare a Mosca da Venezia si passa per Vienna. Tutto sta nel vedere come, con chi, e quando, e in che modo si passa per Vienna. Per questo il riassunto che circola («tre editori di casa editrice, venuti a contatto con l'evidenza o il sospetto di certe trame, indagano sia nel presente che nel passato e scoprono...») non dice molto e non ha svelato niente neppure quando svelarlo sembrava uno scoop.

Ma in attesa del giudizio letterario, di quello sulla lingua, sulla struttura, sul formato «romanzo d'avventura» sovrapposto al «romanzo filosofico» che Eco ha realizzato, si può provare ad accompagnare i primi lettori con qualche riflessione sui materiali che compaiono in questa enorme costruzione di 509 fittissime pagine.

Umberto Eco: un messaggio nascosto tra i materiali culturali del nuovo romanzo (E. Catalano)

Il sospetto

Ci sono le parole ebraiche che compaiono all'inizio del libro e che consentiranno (l'ho già visto accadere) ad alcuni studiosi di soffermarsi col volume in mano a tentare una spiegazione. Noi, gli altri, siamo tagliati fuori? Non direi. Comincia con quelle parole non solo misteriose ma, per molti, anche non leggibili (sono in alfabeto ebraico) la seduzione di un nastro di «altre cose» nessuna delle quali (nessuna) viene dal mondo delle comunicazioni di massa in cui siamo ambientati (e di cui Eco è stato un esperto e una guida in tempi diversi). Qui inizia subito a scintillare la trama della cultura, che è altro, è differenza, è densità, è sorpresa, e tutto deve sempre essere costruito con materiali esistenti, verificati, filologicamente e storicamente sicuri, storia e materiali della cultura, non della vita. Attenzione dunque alla differenza.

E' probabile che non esista un altro romanzo che dipende quasi unicamente dalle «voci» di un'immensa enciclopedia che riflette a ogni passo la vita ma non è la vita, comprende tutti i tratti di eventi, ma non è costruzione di eventi. Il materiale dunque sono prima di tutto le «voci». Si pensi ai settecento nomi di Dio, scrupolosamente elencati a pagina 37. In un certo senso sono un'opzione, come andare o no a vela al Club Méditerranée. Tutto è compreso nel prezzo, ma potete anche non farlo e restare sdraiati a guardare il mare.

Ma per un lettore attento affiora subito, naturalmente, il sospetto. Quei settecento nomi di Dio sono irrilevanti, sono una illustrazione, sono messi lì a dimostrare quanto è colto l'autore, oppure il personaggio che ci fornisce l'informazione, o sono un indizio?

Non si può infatti dimenticare che Il Pendolo di Foucault è un giallo, un poliziesco, in cui una trama immette nell'altra e l'unico problema è questo: gli indizi sono troppi, e il lettore ha una parte attiva. Prima di tutto perché deve decidere se questa storia (che il mondo sia un complotto; un complotto che si svolge da qualche tempo, con le prime evidenze ben visibili nella Bibbia, nel Talmud, nel Vedanta, nel Voodoo) in qualche modo lo riguarda. Probabilmente deciderà che lo riguarda, perché c'è un filo che conduce dai Rosacroce al bar di Milano, da Cagliostro al Movimento Studentesco, dai Templari a Licio Gelli, dal Conte di San Germano alla teologia liberazionista. E anche dalle nozioni della Cabala a Feuerbach.

Poi deve decidere che tipo di esperienza sta vivendo in un libro che a pag. 47 comincia così: «Iniziare l'università due anni dopo il Sessantotto è come essere ammessi all'Accademia di Saint-Cyr nel Novantatrè». *E' un libro realistico e spiritoso, a pag. 83 si legge:* «Un processo pieno di silenzi, contraddizioni, enigmi, e stupidità». *E si dipana la trama nera.*

Pagina 99 si apre con queste parole: «Aveva una faccia da Anni Quaranta. A giudicare dalle vecchie riviste che avevo trovato nella cantina di casa, negli Anni Quaranta tutti avevano una faccia del genere. Doveva essere la fame del tempo di guerra: incavava il volto sotto gli zigomi e rendeva l'occhio vagamente febbricitante».

E senti la morsa di un neorealismo destinato a tingere altre pagine di ricordi, biograficamente attendibili, di fascismo e di Resistenza. Arrivi a pagina 133, e trovi che il capitolo 4 (Hesed) comincia così: «Ero arrivato in Brasile per amore di Amparo...». *L'avventura irrompe, e quando il narratore ti appare abbandonato e non più in guardia, ti accorgi che è un dormiveglia, e che una donna bella come Amparo può occupare molto spazio, radicarsi nei sensi. Ma non può occupare la testa.* («Fu allora che cominciai a lasciarmi cullare dal sentimento della somiglianza: tutto poteva avere misteriose analogie con tutto»).

A pag. 175, frammento 34, le parole: «La rottura dei Vasi. Diotallevi ci aveva parlato sovente del tardo cabalismo di Isac Luria in cui si perdeva l'ordinata articolazione dei sefirot» *ci portano l'ombra umida degli archivi, delle grandi biblioteche, delle stanze disabitate in cui pochi studiosi sono rimasti di guardia tramandandosi segreti, incunaboli, riferimenti che appaiono impenetrabili e all'improvviso si rivelano, per lungo studio o per puro caso. Il frammento 35, a pag. 181, dice:* «Lia, ora dispero di rivederla, ma potrei non averla mai incontrata e sarebbe stato peggio. Ma deve rimanere fuori di questa storia, lei e il bambino».

E' una dolce riflessione sentimentale dove narratore e autore sembrano congiungersi in un istante di autobiografia camuffata. Ma c'è — ti come altrove — l'avvertimento. «Dentro» e «fuori».

Chi deve appartenere alla storia, come si gioca questo gioco, quali sono le regole? «Dopo pochi minuti, *narra il frammento 47 a pag. 225,* Agliè entrava. "Mi scusino, cari amici... Esco da una discussione a dir poco spiacevole"». *Il linguaggio è da commedia boulevardier, l'ingresso in scena ha il taglio di una realizzazione alla Renzo Ricci, cappotto sulle spalle e guanti di pelle da roteare. Ma Agliè potrebbe essere chiunque, da Pecorelli a Freda, solo più colto e probabilmente più «dentro».* «Ci condusse di nuovo in giardino e di colpo mi sentii meglio. Non osavo chiedere agli altri se Lorenza fosse davvero tornata», *leggi a pagina 275 e ti rendi conto che stai viaggiando a bordo di un altro meccanismo. Non solo il vicino-lontano, l'adesso e il prima, la vita e la storia, la cultura e l'esperienza, l'intuizione e l'esattezza, la scienza e la fede, i dati e i sospetti, le prove e le intuizioni. Ma anche il piccolo e il grande, la misura di vite diverse, il privato e il pubblico, l'introverso-segreto e il manifesto-esibizionista.*

«Chi sono, domandai». «Come chi sono? Compagni argentini».

«Sì, ma di che gruppo?»

«Taquara, no?». «Ma i Taquara sono fascisti, azzardai, per quel che ne sapevo». «Fascista, mi sibilò la ragazza, e se ne andò».

E' una comitiva affettuosa e triste, da università tardi Anni Sessanta. Forse Milano. Forse Bologna. Altrove una di nome Dolores trova che i Templari «sono Katanga», utilizzando la vecchia definizione di quegli anni che sta per violenza stupida. Più avanti è la stessa Dolores che dice, dopo avere ascoltato uno dei balzi in avanti dell'indagine che però è lavoro culturale, che però è nozione, che però è legame col passato, che però è radice del tempo: «Bello come un film... Ora però devo andare, mi spiace. Devo ciclostilare dei volantini per domani mattina. Si picchetta alla Marelli». «Beata te che te lo puoi permettere» *è la risposta di Belbo, uno dei personaggi, ed è la riflessione del libro. In una scena d'amore si ascolta la musica di Luciano Berio, del periodo in cui Eco e Berio lavoravano insieme e la voce era quella indimenticabile di Cathy Berberian:* «L'aurora delle dita di Rosacroce...». «E' Yemanja, senti, essa viene...». «Oh il Tintinnabulum». «Sei la mia Atalanta Fugiens». «Oh la Turris Babel...».

Citazioni

Ma a pag. 382 il testo ti richiama bruscamente: «Quando ci si mette in uno stato di sospetto non si trascura più nessuna traccia».

La rete è tessuta con i fili d'acciaio di un implacabile universo di citazioni che seducono («abbiamo diversi curiosi orologi... e abbiam pure Case degli inganni dei Sensi»), *ammoniscono* («chi cerca di penetrare nel roseto dei Filosofi senza la chiave sembra un uomo che voglia camminare senza i piedi»), *spalancano spazi da vertigine* («le ventidue lettere fondamentali le incise, le plasmò, le soppesò, le permutò, e formò con esse tutto il creato e tutto ciò che c'è da formare nel futuro»), *li chiudono con rigore* («così disparvero i cavalieri del Tempio con il loro segreto nell'ombra del quale palpitava una bella speranza della città terrena»), *disorientano* («permettetemi intanto di dare un consiglio al mio futuro o attuale lettore... non deve leggere i sintomi o le prognosi nella parte che segue, per non risultarne turbato»).

Dal Talmud alla biblioteca di Alessandria, dalla Torah ai Salesiani, il mondo di Eco si spande senza rompersi perché i fili della trama misteriosamente si allungano a includere con voracità una parte sempre più ampia del presente.

E' nel continuo riferimento al futuro, il disagio — in quel qualcosa che forse è accaduto non notato nel libro, che forse è implicitamente annunciato da qualcuno degli elenchi di nomi, di parole, di invocazioni, di preghiere guidate da una fede, motivate da un calcolo, provocate da una composizione di probabilità o da una congiura di misurazioni e di numeri. Forse è uno scherzo di erudizione che ti scoppierà in mano, forse è un soprassalto della storia. C'è un computer che agisce accanto alla biblioteca mentale di Eco. Quel computer continua a gettare le sue schede (stampate in caratteri differenti) in mezzo alle pagine. Aprono finestre di informazione, di sentimento, divagazioni, false piste, storie d'amore, note private, voci di enciclopedia, esperienze di vita, migliaia di indizi e sospetti.

«Non si gioca a flipper solo con le mani, ma anche col pube», *divaga il computer a pag. 177.* «Col flipper il problema non è di arrestare la pallina prima che venga ingoiata alla foce, ... ma di obbligarla a indugiare a monte, dove i bersagli luminosi sono più abbondanti, rimbalzando dall'uno all'altro scombussolata e demente, ma per volontà propria».

Ma in un altro punto (pag. 94) la scheda del computer domanda: «Sono scappato davanti a una carica di polizia o davanti alla storia?». *E' questa strana persuasione, a pagina 509, alla fine. Qualcosa deve ancora accadere, eppure è già dentro il libro.*

E' solo una teoria ma non posso fare a meno di citarla. Il Pendolo di Foucault dimostra che ogni teoria ne genera un'altra. Dopo tutto proprio in questi giorni si è venuti a sapere che Nixon, negli ultimi giorni della sua presidenza, aveva chiesto di avere un elenco di tutti gli ebrei addetti alle statistiche che venivano preparate per la Casa Bianca. Quei numeri non gli piacevano. «Sospetto che questo gruppo sia affiliato a una Cabala ebraica», *aveva detto a un suo consigliere.* Non vede come giocano coi miei numeri?».

Furio Colombo

FORTE DEI MARMI, DISSENSI SUL PREMIO AL MINISTRO

Satira: divisi da Andreotti

DAL NOSTRO INVIATO

FORTE DEI MARMI — *La satira politica oggi in Italia è un omino calvo, in cravatta nera e vestito grigio, chino a osservare con un binocolo dieci puntini neri sparsi ai suoi piedi: i dieci punti di una grande riforma. Lo stesso omino compare scomposto tra suoi replicanti che lo tengono fermo:* «Non ti agiti. Il Paese ha bisogno di stabilità». *A un alter ego che lo bacia sulla bocca dice:* «Basta! E' ora di porsi la questione morale».

Ma la satira politica è anche una fanciulla fin de siècle che sospira: «E' primavera. Mi viene voglia di una spinta propulsiva». *La stessa fanciulla, con fiocco da collegiale e occhi bassi:* «Mi sento l'area socialista tutta in calore». *Ancora lei, pensosa:* «Se la carne è debole, il governo dev'essere forte». *Oppure candida:* «Il mio insegnante è un membro duro del Cobas. Lo sogno tutte le notti».

L'omino e la collegiale sono i personaggi dei disegni satirici di Leonardo Giulietti, un signore di 39 anni, alto e impeccabile come un ufficiale degli ussari in un romanzo mitteleuropeo. Vive a Senigallia, in provincia di Ancona, si è diplomato all'Accademia di Belle Arti, fa ancora l'impiegato in attesa di fare solo il disegnatore, lavora per il *Satyricon* di *Repubblica* e per *Panorama*. *Divide il mondo dei lettori di satira, come Rohmer divide i cinefili: o lo si ama o lo si nega. Firma i disegni col nome della madre che è polacca: Cemak.*

Ieri la giuria del XVI Premio Satira politica di Forte dei Marmi ha designato Cemak vincitore tra gli italiani, riconoscimento andato in passato anche a Pericoli, Forattini, Cavallo, Altan, Giuliano e Staino. I disegni di Cemak appaiono con regolarità sui giornali da non più di due anni, eppure Time, *due settimane fa, in un servizio sul disegno satirico nel mondo, accanto a Forattini, ormai star, ha citato di italiani solo Cemak, il quale, rispetto ai colleghi di successo, è più metafisico e malinconico: il suo omino è parente delle creature di Topor e forse del Palomar di Calvino.*

Ma è lo stesso mondo immaginario e lo stesso linguaggio surreale dei disegnatori premiati per la grafica estera: il francese Claude Serre, cinquant'anni, autore e animatore di Plexus, Hara-Kiri, Pardon, pennino di straordinaria efficacia, specialista dell'humor nero; e quattro sovietici, Igor Smirnov, Oleg Teler, Garif Basyrov e Mikhail Zlatkovskij, presenti con una piccola mostra di satira sovietica che è la grande novità di questa edizione del premio.

Nei disegni di Serre un massaggiatore spinge con tale forza da sollevare la pelle del paziente e mettere a nudo la carcassa, un cameriere uccide con il DDT le mosche nel piatto di una cliente e un culturista guarda sconcertato il bicipite esplodere dalla pelle. Per una significativa coincidenza il tema del culturista e del bicipite ritorna in un disegno di Basirov, che allude alla strategia del mostrare i muscoli fra le due superpotenze: il rigonfiamento del bicipite si trasforma in un teschio.

In questo universo satirico il bersaglio non è più un uomo politico, un partito o una lobby ma il meccanismo con cui funziona una società. Il gioco è quello del rovescio della medaglia: inserendo normali locuzioni politiche in un contesto innocente, Cemak ne svela l'insensatezza. In un disegno di Smirnov, un bambino corre con una retticella per farfalle ma attorno a lui volano missili. Dichiara Zlatkovskij: «Sogno di mettere in un disegno tutto il contrario di ciò che Gorbaciov dice nei suoi discorsi». *Poi ammette che, nonostante la perestroika,* «questo è un sogno ancora molto, molto lontano».

La satira, dunque, come esercizio intellettuale e come trasgressione raffinata piuttosto che quella aggressiva, personalizzata, sboccata, iconoclasta. Ma un nuovo premio, dato a Giulio Andreotti come «bersaglio preferito dei disegnatori satirici», ha provocato una svolta inattesa durante la cerimonia di premiazione nella celebre Capannina degli Anni 50, con Patrizio Roversi in veste di presentatore e gli sketch del gruppo comico televisivo le «Teste di gomma».

Paolo Hendel, premiato per la satira teatrale e cabarettistica, ha contestato la presenza di Andreotti, rifiutando di ritirare il premio. Ha detto: «Non è pertinente invitare l'oggetto della satira a un premio sulla satira. Ognuno deve fare il suo gioco». *Si è associato il grafico Stefano Disegni. Anche Cemak ha denunciato i rischi del protagonismo satirico.*

Andreotti ha riconosciuto che «per un politico è disgrazia peggiore non essere preso in considerazione dalla satira che esserlo». Ma concluso che tutto l'accaduto era «un ottimo esempio di un sistema politico veramente libero». Poi si è seduto ad ascoltare serafico il demenziale discorso presidenziale di una «testa di gomma» che aveva la faccia di Francesco Cossiga.

Alberto Papuzzi

IL «PREMIO MALAPARTE»

Glasnost a Capri

NOSTRO SERVIZIO

CAPRI — Brilla su Capri la stella della *perestrojka*: non solo il Premio Malaparte è andato a Fazil Iskander, scrittore dalle frecce satiriche che si ficcano nel cuore burocratico sovietico. Il suo libro *La costellazione del caprotoro* prende in giro la biologia marxista-leninista di Lisenko. Mascella possente, occhi marrone sgranati, sandali bianchi su calzini alla Yalta, Iskander ha portato a Capri quel vento sovietico che mancava dall'inizio del secolo quando Gorkij stava a Villa Pierina e il compagno Lenin abitava a Villa Narciso. I due bevevano e giocavano a scacchi.

Ma c'era di più. L'hanno raccontato nelle loro relazioni Vittorio Strada e George Livet: le donne di casa Gorkij gettavano zizzania; Lunarciarskij, che sarebbe diventato commissario per la cultura, litigava; Bogdanov pure, e Scialiapin, il più grande Boris Godunov della lirica, pagava i conti. Perché a Capri si era aperta la scuola di partito che Lenin e Bogdanov si contendevano. Gli operai avevano fatto tappa a Vienna per parlare con Trockij. Poi a Capri tra il temperamento russo e quello napoletano era scoppiato il pandemonio. Ma ci stavano bene e ancor più oggi che, sul vento di *glasnost*, gli inviati della *Pravda* e della *Tass*, e gli altri sovietici si sentono più liberi di aprire i loro pensieri e i loro libri. Così, in un turbinio di mozzarelle organizzate da Graziella Lonardi, anche il critico sovietico Igor Vinograd, partecipando agli studi su «La presenza culturale dei russi a Capri» (in una chiesa dedicata a Santa Teresa) ha lanciato il suo pomo della discordia. Tra una metafora classica e l'altra ci ha detto che il canto delle sirene ha perduto i compagni di Ulisse e l'allusione alla *perestrojka*, a Iskander, non è andata persa dalle orecchie sovietiche, abituate ai misteri del dire e del non dire.

Il premiato (5 milioni; mentre per la "menzione speciale" William Weaver, traduttore bravissimo, ha avuto 1 milione e mezzo e ceste d'uva e gelsomini) ci ha detto che lui, anche se non tutta la sua opera è apparsa in Urss, non se ne andrebbe dal suo Paese se non con un biglietto di ritorno; e che cioè non farebbe come Solzenicyn, Iskander.

I maglioni di Leonardo Forneron, le giacche scozzesi di Moravia, i sandali di Raffaele La Capria contrastavano con i grigi abiti e le grigie cravatte dei funzionari Rai accorsi al premio Italia.

Gaia Servadio

Shevardnadze in Usa chiede la verifica delle intese di Ginevra

«Violato l'accordo su Kabul»

Il Pakistan aiuterebbe ancora i ribelli: Mosca chiede un incontro a quattro alle Nazioni Unite
Shultz esclude una crisi - La «disponibilità» sui diritti umani sblocca i colloqui sul disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In un'inattesa, aspra protesta contro il Pakistan, che violerebbe gli accordi di Ginevra, il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze ha in pratica minacciato la riapertura della crisi dell'Afghanistan e la sospensione del ritiro delle truppe sovietiche, chiedendo una riunione di urgenza all'Onu, a New York, entro pochissimi giorni. Il ministro degli Esteri sovietico, insolitamente teso, ha quasi posto un ultimatum a Shultz nella conferenza stampa di chiusura dei colloqui di due giorni a Washington, colloqui che hanno segnato una svolta cruciale per l'Europa: hanno portato infatti l'Urss su posizioni concilianti sui diritti dell'uomo, rendendo così possibile i negoziati sulla riduzione delle forze convenzionali entro la fine dell'anno.

Shevardnadze ha sorpreso Washington svelando di aver proposto al segretario di Stato un immediato incontro all'Onu dei quattro firmatari di Ginevra — le superpotenze più il Pakistan e l'Afghanistan — «per riesaminare gli impegni assunti dalle varie parti». In precedenza, Shultz non aveva fatto alcun cenno al problema afghano, mentre il comunicato congiunto si era limitato a ribadire «l'importanza degli accordi presi» in Svizzera.

Shevardnadze ha affermato che il Pakistan «non rispetta il trattato» perché continua ad appoggiare militarmente i ribelli, e che «la situazione è così grave da trasformare il documento di Ginevra in una pagina bianca». Alla domanda se ciò potrebbe ripercuotersi sul ritiro in corso dei soldati dall'Afghanistan, Shevardnadze ha dato una risposta volutamente ambigua: «Un'alternativa — ha detto — sarebbe la riunione a quattro all'Onu».

Il Dipartimento di Stato ha confermato la richiesta del ministro sovietico indicando che l'incontro potrebbe avere luogo al livello dei sottosegretari, sotto la presidenza e con la mediazione delle Nazioni Unite. Ma ha ridimensionato il monito del ministro degli Esteri sovietico, dichiarando che l'Urss «non ha manifestato l'intenzione di denunciare gli accordi». La diplomazia Usa ammette che la vicenda afghana «è entrata in una fase molto delicata», ma ritiene che per ora il Cremlino voglia soltanto porre un freno ai ribelli da un lato e condizionare le elezioni pakistane dall'altro. Nella sua conferenza stampa, Shultz aveva sottolineato che la soluzione delle crisi regionali «è uno dei metri di misura più importanti della buona volontà dell'Urss».

Shevardnadze si è mostrato egualmente rigido sulla questione armena, definendola preoccupante, e sostenendo che «bisogna evitare il disordine». Il ministro degli Esteri sovietico, che durante il soggiorno a Washington ha incontrato due leader dei rifugiati politici armeni negli Usa, ha aggiunto che «non si ripeteranno le sanguinose vicende di febbraio». Le autorità — ha concluso — «prenderanno provvedimenti».

Il signore della diplomazia rossa ha respinto le accuse di violazione dei diritti umani e civili: «Ci rendiamo conto di avere molto lavoro da fare in questo campo — ha detto — ma il caso è diverso». Poco prima, Shultz aveva ignorato il problema armeno, annunciando invece la liberazione di 35 prigionieri politici in Urss.

Agli effetti dell'Europa, l'apertura sui diritti umani delineata da Shevardnadze è l'evento più importante dalla eliminazione delle armi di teatro. Essa sblocca infatti l'impasse alle trattative di Vienna sulla sicurezza in Europa, sviluppando il discorso impostato a Helsinki e a Madrid, e consente l'avvio del negoziato sui tagli degli arsenali convenzionali dei blocchi prima di gennaio.

Shultz ha detto espressamente che questa settimana all'Onu si consulterà con gli alleati, tra cui l'Italia, nella persona di Andreotti. I tagli sarebbero asimmetrici, più a carico del Patto di Varsavia che della Nato. Il segretario di Stato non ha nascosto l'impressione che i rapporti tra le due Europe stanno subendo un netto miglioramento, con benefìcio di entrambe.

Se il negoziato convenzionale tra i blocchi si aprirà prima della sua uscita di scena, per Reagan sarà un'altra grande vittoria. Il Presidente ha infatti sempre insistito su due punti: perché esso fosse collegato al progresso nei diritti umani e civili nell'Urss e perché precedesse il trattato sulla riduzione delle armi strategiche. Reagan, che domani terrà il suo discorso di commiato all'Onu, a New York, ha adesso un altro obiettivo: la messa al bando universale delle armi chimiche. Al Palazzo di Vetro, il Presidente proporrà una conferenza internazionale su questa materia.

Ennio Caretto

Cantonali: si prevede un'avanzata dei socialisti

Metà Francia alle urne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dopo due elezioni appassionate, oggi 19 milioni di francesi tornano alle urne senza troppa emozione. Non devono scegliere né un nuovo presidente della Repubblica, come nel grande duello Mitterrand-Chirac del maggio scorso, né un nuovo Parlamento, come in giugno. Questa volta in palio ci sono 2042 seggi di consigliere generale — figura potente ma oscura del sistema amministrativo cantonale — e i partiti hanno preferito darsi battaglia sui temi locali.

Eppure il voto — che si ripeterà domenica prossima nei casi di ballottaggio — è la prima verifica sul campo dell'umore di un elettorato che, nei sondaggi, appare confuso dai sottili giochi politici del Mitterrand-bis. Certo, è un test parziale. Prima di tutto perché a votare, oggi, è circa la metà del corpo elettorale (i consiglieri generali sono complessivamente quattromila e il loro mandato scade in periodi diversi). Poi perché il peso degli interessi locali è davvero forte.

Ma, anche con questi limiti, la radiografia della nuova mappa politica di mezza Francia è attesa dagli stati maggiori dei partiti con la speranza, appena velata, di poter sfruttare sul piano nazionale gli inevitabili spostamenti nell'equilibrio gauche-droite. Adesso, dei 2042 seggi di consigliere generale da rinnovare, 1149 appartengono alla destra, 755 alla sinistra e gli altri sono di indipendenti locali.

Si tratta di consiglieri eletti nell'82, quando il partito socialista e quello comunista, alleati nell'union de la gauche, registrarono la prima, secca, battuta d'arresto dopo la vittoria di Mitterrand nelle presidenziali dell'81. Questo fa pensare ad un recupero da parte socialista, anche a danno degli ex alleati del pcf. Così come, nella droite, la tendenza centrista potrebbe rafforzare il vantaggio di circa cento consiglieri che già detiene nei confronti della componente gollista. Anzi, proprio questo possibile riequilibrio interno ai due blocchi è il verdetto più atteso dal voto.

c. s.

Cento milioni di spettatori questa notte assisteranno al primo confronto

«Black out» sulle Olimpiadi per il duello Bush-Dukakis

Quasi pari nei sondaggi: secondo gli esperti i due candidati si giocano la presidenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — All'università di Wake Forest nella Carolina del Nord, dove stanotte si svolgerà il dibattito, hanno fatto iniezioni di azoto ai prati per renderli più verdi, e il sindaco ha chiesto ai cittadini di scendere per le strade con le bandiere americana, in modo che tutto il mondo veda quanto è bella e patriottica la loro comunità. Le tv prevedono che oltre 100 milioni di spettatori, lo stesso pubblico dello sbarco dell'Apollo 11 sulla Luna, quasi vent'anni or sono, si raduneranno davanti ai teleschermi, e per non deluderli la Nbc sospenderà perfino le trasmissioni delle Olimpiadi in diretta da Seul. Per una notte, un'ora e mezzo anzi, i candidati alla presidenza più grigi della storia del dopoguerra diventeranno due superstars: come i due assi volanti Johnson e Lewis nei cento metri ieri ai Giochi, Bush e Dukakis avvinceranno l'attenzione di un'America che non sa ancora chi applaudire.

Il dibattito è stato preceduto da mesi di preparativi, taluni dei quali esilaranti, culminati nella guerra del podi, che lo svettante Bush avrebbe voluto alti e il piccolo Dukakis bassi, e che ciascuno ha poi adattato alla propria statura. Negli ultimi giorni, i due candidati si sono chiusi nei loro alberghi, armati di tomi formidabili per anticipare qualsiasi domanda, come fanno gli esaminandi alla patente che negli Usa viene ormai data o negata dal computers.

Bush ha voluto come allenatore l'ex sottosegretario al Tesoro Dorman, a cui ha fatto interpretare la parte di Dukakis in una serie di dibattiti fittizi; Dukakis si è preso invece il politologo Barnett, che nell'84 aveva addestrato il numero due del partito democratico, l'italo-americana Geraldine Ferraro, al confronto alla tv con Bush, suggerendole tra l'altro di provocarlo all'ingresso in scena con la battuta «Buona fortuna papalino».

Bush e Dukakis non potranno interrogarsi vicendevolmente: il dibattito è indiretto, porranno le domande tre giornalisti invitati dopo estenuanti trattative, Peter Jennings, l'anchorman della Abc, Ann Groer dell'Orlando Sentinel e John Mashek dell'Atlanta Journal. Il moderatore sarà un noto mezzobusto della televisione pubblica, Jim Lehrer. Nessun tema è «off limits», e per Dukakis è già una vittoria. In quanto vice di Reagan, Bush sarà infatti chiamato a fornire spiegazioni su una serie di scandali che non hanno neppure sfiorato il «Duca»: dall'Irangate alla corruzione ai vertici governativi. Non mancheranno neppure le domande personali a Bush, ad esempio sulla sua scelta dell'«imboscato» Quayle, il compagno di corsa che evitò il Vietnam, e che viene quasi tenuto chiuso nell'armadio, oppure su Noriega, il dittatore panamense che si vanta di essere suo amico. I due candidati terranno un solo bis, il 13 ottobre.

Nel dibattito, agli effetti elettorali contano soprattutto le «one liners», le battute di una riga, ossia folgoranti, la specialità di Reagan che se ne servì per distruggere prima Carter e poi Mondale; e Bush e Dukakis si sono concentrati su di esse. Ma i due leaders intendono comunicare anche un preciso messaggio politico all'America: Bush avrebbe scelto come tema «Una nazione più altruista», proporrebbe cioè un reaganismo dal volto umano, mentre Dukakis si sarebbe orientato sul concetto di «Una nazione che cambia», meno liberista e militarista, più o meno i temi delle rispettive convenzioni.

Secondo i sondaggi d'opinione, Bush e Dukakis stanotte si giocano la vittoria alle elezioni: il vicepresidente è sì in vantaggio, ma di poco, e la tv influisce specialmente sul voto fluttuante, che oggi è del 15-20 per cento, una percentuale enorme.

Che cosa dicono i pronostici? Per quel che valgono, che nel dibattito prevarrà Dukakis. Due motivi. Il governatore non commette mai errori, mentre il vicepresidente è incline alle gaffes ancora più di Reagan: nessuno si dimentica che ha sbagliato la data dell'attacco giapponese a Pearl Harbor, per citare un solo caso. Dukakis inoltre è abituato alla tv: negli Anni Settanta fu il moderatore di un programma

e. c.

Contaminati da strumenti abbandonati

Urss, operai radioattivi per l'incuria in fabbrica

MOSCA — Due operai contaminati dalle radiazioni per l'incuria dei dirigenti di un'impresa sovietica. Le Izvestija hanno rivelato ieri un episodio di contaminazione avvenuto in Ucraina, dove un'ampia area è stata inquinata e due persone sono finite in ospedale in conseguenza del fatto che sette anni fa alcuni strumenti di misurazione contenenti materiali radioattivi erano stati incautamente buttati via nella discarica di una fabbrica. Sette anni fa, secondo la ricostruzione delle Izvestia, i dirigenti di uno stabilimento di prefabbricati in cemento armato di Kirovograd, in Ucraina, non sapendo cosa fare di alcuni strumenti di misurazione a raggi gamma che avevano ricevuto, li fecero semplicemente gettare nella discarica dell'azienda: senza alcuna precauzione.

Alcuni operai dell'azienda li raccolsero e li aprirono «per curiosità». Vi è stato chi li ha portati a lungo in tasca e chi pensò bene di usare per la pesca come piombini alcune capsule di piombo che vi erano racchiuse.

Per anni non si è riusciti a dare una spiegazione alle lesioni cutanee manifestate da questi operai, i quali non le collegavano alle capsule di piombo *(Ansa)*

LA DISPERATA RICERCA DELL'ACQUA
Dhaka. Una ragazza, in un sobborgo della capitale del Bangladesh flagellata dalle inondazioni, cerca un po' di acqua potabile da un idrante. La situazione è drammatica: decine di milioni i senzatetto mentre un'epidemia di dissenteria ha già ucciso più di trecento persone

Il Soviet chiede a Mosca garanzie per la sicurezza degli armeni nel Karabakh

Erevan: un decreto per placare la folla

Le autorità sociali accolgono un'altra richiesta dei nazionalisti: «Il Cremlino acceleri le misure economiche e sociali promesse» - Truppe stazionano dentro e fuori la capitale - Ancora coprifuoco a Stephanakert

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Le autorità armene hanno compiuto ieri un gesto distensivo nei confronti del movimento nazionalista, accogliendo due richieste del «Comitato Karabakh»: in un appello a Mosca, il Soviet supremo della Repubblica ha invocato «garanzie» per la sicurezza degli armeni del Nagorny-Karabakh, la regione contesa da azerbaidjani e armeni nella quale continua il coprifuoco. E ha chiesto al governo centrale di «accelerare» l'applicazione delle misure economiche e sociali promesse in luglio, dopo il «no» definitivo del Cremlino a un «Karabakh armeno».

Il decreto, pubblicato con grande rilievo dai quotidiani locali di ieri, suona soprattutto come una mano tesa al «Comitato», che non nasconde le difficoltà e gli imbarazzi di fronte a una piazza sempre più irritata, sempre più restia a seguire le parole d'ordine delle frange radicali del movimento. Ieri per esempio, durante una nuova manifestazione davanti all'Opera che ha raccolto forse duecentomila persone, il «Comitato» non è riuscito a far parlare un armeno che voleva chiedere la fine degli scioperi nella Repubblica, peraltro seguiti soltanto a metà. «Lo hanno fischiato — racconterà in serata uno dei dirigenti del «Comitato», Vasghen Manukian — ma quei fischi erano forse diretti anche a noi».

Resta da vedere, dunque, se il decreto di ieri placherà la piazza: le autorità non hanno accolto, infatti, una delle principali rivendicazioni tattiche del movimento, la convocazione straordinaria e immediata del Soviet supremo locale, limitandosi a garantire una «prossima» seduta del Parlamento, della quale non si precisa la data. La discussione pubblica sul documento del Soviet continuerà fino a domani sera, con una serie di riunioni che culmineranno in una nuova manifestazione di massa. Ma, pur con queste lacune, la decisione delle autorità armene è un altro segno distensivo; una nuova apertura all'ala moderata dei nazionalisti.

Tutti, a Erevan, sembrano infatti temere che la crisi sfugga di mano e precipiti: ieri, secondo fonti nazionaliste, sono arrivate nella capitale altre truppe, a rinforzo di quelle inviate giovedì; ma in città nessuno ancora le ha viste. Sarebbero rimaste nella campagna vicina, pronte a intervenire in caso di disordini gravi. I blindati mandati da Mosca inoltre continuano a sorvegliare le sedi del governo, del partito e del Parlamento, ma non pattugliano più la piazza dell'Opera, dove da due giorni un gruppo di studenti continua un sit-in di protesta e dove si svolgono le principali manifestazioni. E gli studenti hanno istituito un proprio servizio d'ordine, per impedire «provocazioni»: ieri, gruppi di giovani hanno sbarrato con delle corde le strade che conducono agli edifici pubblici sorvegliati dai blindati, per «evitare che la gente si avvicini».

Ma che la situazione resti molto tesa e senza sbocchi ormai lo riconoscono tutti, a Erevan. Soprattutto mentre dal Karabakh arrivano notizie inquietanti: ieri sera, il telegiornale, che ha mostrato le prime immagini di Stephanakert in stato d'assedio, ha ammesso che nonostante il coprifuoco dimostrazioni e scioperi continuano; e che in tre giorni sono state sequestrate cinquecento armi da fuoco, «appartenenti ad azerbaidjani e ad armeni».

Emanuele Novazio

E l'Estonia chiede «sovranità piena»

TALLIN — Il Forum delle nazioni estoni ha compiuto ieri un altro passo verso l'autonomia culturale e la completa autogestione economica. Nella sala delle conferenze del Politecnico di Tallin, delegati delle 16 nazionalità presenti nella Repubblica si sono alternati per chiedere con formule spesso contorte quello che in tutto il mondo viene definito con una sola parola: indipendenza.

Il forum ha dato pieni poteri di rappresentanza al «Fronte Nazionale», un movimento sovrannazionale diffuso anche in altre Repubbliche sovietiche. Il Fronte, forte dell'appoggio di armeni, ebrei, lituani, lettoni, moldavi, svedesi, finlandesi, tartaro-turchi, ucraini, ungheresi, bielorussi, russi, polacchi, è stato autorizzato a chiedere il cambiamento della Costituzione sovietica.

A conclusione, è stata approvata una dichiarazione nella quale si rivendica «la sovranità dell'Estonia nel risolvere i propri problemi nazionali, culturali, economici e sociali».

L'idea di indipendenza si esprime ormai in un modo sempre più aperto in questa Repubblica dove il livello culturale è molto elevato e dove la perestrojka viene vista come un passaggio progressivo a una completa autonomia economica, dove la bandiera nazionale è già stata autorizzata e dove il plenum del partito comunista ha approvato l'introduzione dell'estone come lingua ufficiale *(Ansa)*

Tratto con Pechino dice il Dalai Lama

New Delhi. Il Dalai Lama, leader spirituale dei tibetani

NEW DELHI — Il Dalai Lama, capo spirituale dei tibetani, ha accettato la proposta cinese di svolgere colloqui diretti e il suo governo in esilio ha dichiarato di considerare sincera la proposta di Pechino. «Naturalmente abbiamo opinioni e posizioni diverse su molte questioni ma siamo pronti a discutere per appianare le divergenze attraverso il dialogo», si legge in un comunicato diffuso dal governo tibetano.

L'ambasciata cinese a New Delhi aveva emesso venerdì il testo di un messaggio al Dalai Lama nel quale il governo cinese si dichiarava disposto a svolgere colloqui diretti con il capo spirituale tibetano a patto che questi rinunciasse all'idea di un Tibet indipendente. Nel comunicato del governo in esilio, insediato nella città indiana di Dharam-Sala dal 1959 (anno della fuga del Dalai Lama dal Tibet dopo una fallita insurrezione contro Pechino) non viene fatto alcun riferimento all'indipendenza del Tibet. Vi si legge però che la proposta fatta al Dalai Lama il 15 giugno a Strasburgo per una forma di auto-governo all'interno della Cina è l'unico modo per risolvere la questione. La Cina aveva in precedenza respinto tale proposta sostenendo che il Dalai Lama non aveva rinunciato al concetto di indipendenza tibetana. *(Ansa-Reuter)*

Raggiunto per primo dai liberatori inglesi, stava per essere venduto

Il Caffè del D-Day non chiuderà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Non è un nome che figura nelle guide internazionali, ma pochi sono gli inglesi che non conoscono il Pegasus Bridge Café, a Benouville, presso Caen, in Normandia. Appartiene alla storia, fu la prima casa liberata dagli inglesi in Francia nel giugno '44, un mese di sangue e di felicità. Si chiamava, allora, Buvette du Tramway, due piani grezzi e rustici, il caffè al primo, l'alloggio al secondo. Fu ribattezzato Pegasus Bridge, dopo la guerra, dal nome con cui la sesta divisione aerotrasportata designò il suo primo obiettivo, un ponte. Ieri, i britannici hanno combattuto una seconda battaglia per «liberare» nuovamente il locale, e per ora hanno vinto. Tutta la stampa inneggia festosa.

Meglio cominciare dal principio, è una vicenda bella ma complessa. E' il 5 giugno 1944, poco prima di mezzanotte, «D-Day meno uno». Uomini della sesta divisione aerotrasportata, al comando del maggiore John Howard, balzano dagli alianti e si lanciano subito all'attacco per impossessarsi di due ponti vitali, uno sul fiume Orne, l'altro sul canale Caen, un corso d'acqua parallelo. Nella pattuglia di punta vi sono due fanti, Wally Parr e Ted Tappenden, e sono loro a raggiungere la Buvette du Tramway. Al proprietario, Georges Gondrée, che, atterrito dalla battaglia, li osserva da una finestra, gridano: «Liberators! Angleterre! Tommies!». Gondrée, giubilante, esuma subito 99 bottiglie di champagne.

Arrivano altri soldati, si fa festa, l'intero reparto coccola le due bambine, Arlette e Georgette. Passano i mesi, passano gli anni: e il piccolo caffè diventa un santuario per gli inglesi, che lo visitano a migliaia. E Georges Gondrée, con la sua famiglia, è sempre lì, felice di accogliere i viaggiatori d'Oltremanica, che, se veterani di «D-Day», non pagano nulla, sono ospiti, possono bere e mangiare gratis. Ma nel '69, Georges Gondrée muore: e nell'84 muore anche la madre.

Ereditano il locale le tre figlie, Arlette, Georgette e la più giovane Françoise, nata cinque mesi dopo «D-Day». Cominciano le liti, ombre minacciose s'addensano sul futuro della Buvette. Arlette e Georgette, vogliono tenere il locale, ne sono fiere, vi sono affezionate: Françoise vuole venderlo, ma non alle sorelle maggiori. Nasce così quella disputa che, riferita dai giornali, ha ridestato lo spirito battagliero degli ex liberatori. Arlette era pronta a comprare il locale, che un tribunale, dinanzi al conflitto fra le sorelle, aveva deciso di mettere all'asta: ma non aveva fondi sufficienti. Entrava in azione il maggiore Howard che organizzava una vasta colletta: e un giornale della domenica offriva il suo aiuto finanziario.

Ieri, dunque, l'asta, a Caen. Tra gli applausi dei veterani britannici, vince Arlette con un'offerta, pari a circa 67 milioni di lire. Françoise, sconfitta, piange e grida: «Questa storia non è ancora finita» e, infatti, ha un mese di tempo per chiedere al tribunale d'indire una seconda asta. Frattanto, grandi feste. «Beviamo champagne da due giorni», riferiscono dal Pegasus Bridge Café i paladini di Arlette e Georgette. Sono lì anche Wally Parr e Ted Tappenden, i due liberatori. Tappenden dice: «Avessi una radio, trasmetterei lo stesso messaggio, in codice, che mandai quando occupammo i due ponti: "Ham and jam, ham and jam"». Prosciutto e marmellata.

Mario Ciriello

La Turchia sull'orlo della crisi: «Se perdo la consultazione me ne vado»

Ozal scommette sul referendum

■ Craxi incontra il presidente algerino

ALGERI — Ad Algeri, città chiave per il dialogo mediterraneo, Bettino Craxi ha ieri effettuato la seconda tappa del suo viaggio nei Paesi del Maghreb. Dopo la puntata in Marocco, interrotta per correre a Roma, e l'Algeria, il segretario del psi visiterà la Mauritania, la Tunisia e concluderà il suo giro in Libia. Craxi ha avuto colloqui con il presidente Bendjedid.

Il segretario socialista ha avuto uno scambio di vedute sull'importante evoluzione delle relazioni italo-algerine, sull'importanza che viene attribuita al progetto del «Grande Maghreb», sulla questione palestinese e sul problema del Sahara occidentale. *(Agi)*

■ Londra, Phantom cade: show annullato

LONDRA — Una manifestazione aerea organizzata per oggi ad Abingdon, nell'Oxfordshire, per ricordare la «battaglia d'Inghilterra», è stata annullata dopo che un aereo militare britannico era precipitato.

Il «Phantom» della Royal Air Force (Raf) stava effettuando una difficile manovra acrobatica quando è stato visto bloccarsi e cadere. I due piloti a bordo sono deceduti.

Poco prima della disgrazia, nella stessa base aerea, un bireattore statunitense è uscito fuori pista mentre era in fase di atterraggio. *(Ansa)*

ANKARA — Oggi si tiene in tutta la Turchia un referendum per decidere se anticipare le elezioni, come vorrebbe il primo ministro Turgut Ozal, presidente del partito della madrepatria, di centro-destra, che detiene la maggioranza dei seggi al Parlamento. Il voto odierno assume significato politico poiché il partito social-democratico popolare, di centro-sinistra, il maggiore partito di opposizione al Parlamento, non ha accettato l'anticipazione delle elezioni comunali e ha ottenuto che, in base alla Costituzione, si decidesse con un referendum l'anticipazione o meno delle elezioni. E Ozal rischia molto.

Il premier ha annunciato nei giorni scorsi che se non vincerà se ne andrà. Erdal Inonu, presidente del partito social-democratico popolare, ha detto l'altro ieri, in un comizio a Izmir: «Per Ozal la strada è ormai giunta al termine».

Ozal è andato al potere con le elezioni politiche del 1983, che segnavano il passaggio dall'amministrazione militare a quella civile. Ozal aveva promesso che avrebbe frenato l'inflazione e risollevato le condizioni del ceto medio. Ma l'inflazione ha assunto proporzioni allarmanti

Il referendum di oggi chiede ai cittadini di pronunciarsi per l'anticipazione delle elezioni comunali al 13 novembre di quest'anno, come voluto da Ozal, invece della data prestabilita del marzo prossimo. Ozal è stato riconfermato primo ministro alle elezioni anticipate da lui volute l'anno scorso, e con i voti favorevoli del 36 per cento dell'elettorato. Ciò gli ha consentito, grazie alla legge elettorale, di ottenere la stragrande maggioranza dei seggi al Parlamento. Ma questa situazione, pur garantendo giuridicamente la permanenza di Ozal al potere fino a quasi tutto il 1992, costituiva anche la sua debolezza. Da qui l'importanza per lui di anticipare le elezioni comunali, per dimostrare la sua forza.

Turgut Ozal, in una dichiarazione, ieri pomeriggio, alla radiotelevisione turca, ha detto che nel caso che il referendum non aumenti l'appoggio datogli dall'elettorato rispetto alle elezioni dell'anno scorso sarà costretto a dimettersi definitivamente dal suo incarico e dalla vita politica.

Il premier ha detto che in tal caso ritorneranno al potere gli uomini politici allontanati temporaneamente dalla vita politica in seguito al colpo di Stato del 1980, i quali porterebbero la Turchia in uno stato ancor peggiore di quello in cui si trovava prima del 1980. *(Ansa)*

Due governi, nessun presidente: sull'orlo della guerra civile

Gli ultimi padrini del Libano

(I fili della crisi dagli Usa a Gerusalemme, da Damasco a Teheran - I rischi del golpe bianco)

Dire che in Libano la confusione è immensa sarebbe ovvio; scrivere che il Libano è sull'orlo dell'abisso potrebbe sembrare persino banale, epperò non era mai accaduto nella breve ma intensa storia del già felice Paese dei Cedri di trovarsi senza presidente e con due governi, di cui uno militare, entrambi, forse, condannati all'impotenza.

Il 23 settembre, il presidente della Repubblica, Amin Gemayel, al termine d'un periglioso mandato (1982-1988), avrebbe dovuto passare le consegne al successore (un cristiano-maronita come lui) eletto dal Parlamento il 18 agosto. Ma quel giorno c'è stata fumata nera e sino al mattino del 23 settembre, termine ultimo giusta il precetto costituzionale, il Parlamento (o quel che ne resta) non è riuscito ad eleggere il nuovo capo dello Stato.

In agosto, il sottosegretario di Stato americano, Murphy, s'era recato a Damasco per trattare l'elezione libanese e poiché gli Stati Uniti, a quanto sembra, avevano rifiutato ad Assad determinate «garanzie» sul piano regionale (questione palestinese; conferenza internazionale di pace) ecco il «Bismarck del Medio Oriente» imporre la candidatura dell'ex presidente Suleiman Frangieh, vecchio padrino animoso e duro. Ma il duce siriano che da sempre rivendica un *droit de regard* sul Libano (a mezzadria, va detto, con Israele) s'è dovuto rimangiare la candidatura davanti alla levata di scudi delle fazioni cristiane nonché di qualche clan musulmano.

Quando Murphy, nei giorni scorsi, è tornato alla carica su sollecitazione dei cristiano-maroniti, s'è visto proporre da Assad un personaggio infeudato sì a Damasco ma non compromesso quanto il vecchio Frangieh: il deputato Michel Daher. E giacché l'uomo sembrava andar bene ai cristiani e agli stessi musulmani, Murphy ha dato il suo «placet». In cambio, sostengono a Teheran, della promessa di Assad di adoperarsi pel rilascio degli ostaggi occidentali ancora in mano agli *Hezbollahi* sciiti. E qui s'è vista la forza degli *Hezbollahi* che influenzano il Libano grosso modo dalla Valle della Bekaa a Sidone. Sarà Khomeini, ha fatto sapere lo sceicco Fadlallah, guida spirituale degli sciiti libanesi, a decidere se, quando e a chi (Bush, Dukakis) restituire gli ostaggi, non certo il presidente Assad.

Tanto è bastato perché i cristiano-maroniti si stracciassero le vesti protestando contro «l'ennesima ingerenza di Washington in combutta (manco a dirlo) con Gerusalemme». Così non è passato nessun uomo di Damasco e Amin Gemayel, con un colpo di coda (ma c'è chi parla di golpe bianco), ha nominato sul filo della scadenza del suo mandato il generale maronita Michel Aoun, capo dell'esercito, primo ministro. Sennonché tre dei sei ministri musulmani (un [illegible], uno sciita, un druso), vale a dire la metà del governo contrapposto a quello scaduto il 23 settembre, del sunnita Selim el Hoss che Damasco considera tuttora in carica, si sono dimessi.

Il caos è dietro l'angolo e domandarsi come se ne uscirà sarebbe lo stesso che interrogare una Sibilla di Cumana. A Washington, a Gerusalemme, nelle capitali europee la preoccupazione si taglia col coltello.

Grazie alla «convenzione nazionale» del 1943, il Libano divenne un Paese multiconfessionale, zona franca in quel gigantesco boulevard naturale che collega tre Continenti: l'Europa, l'Asia, l'Africa. Dall'alba della loro Storia, i libanesi, epigoni eccellenti dei Fenici, son sempre riusciti a resistere, a salvare la propria identità culturale, a durare. Han sempre saputo navigare sfidando intrepidi i mari più cattivi, per divenire grandi gestori di ricchezze altrui e, contestualmente, produttori di benessere. Sennonché il 12 aprile del 1975 il vaso di Pandora chiamato Libano si ruppe a causa dell'agguato dei falangisti di Pierre Gemayel, padre di Amin, a un torpedone di palestinesi, tutti trucidati.

Il vaso di Pandora si ruppe e fu la guerra civile che, tra una tregua e un massacro, si replica da tredici anni. Da quel giorno il Libano ha smesso di produrre benessere, produce soprattutto cadaveri. Più che un Paese è oramai un territorio, e la sua politica non è dettata da uno Stato, piuttosto dallo stato d'animo di questo o quel signore della guerra.

Il Libano, pretendono i cristiano-maroniti, è stato la «Svizzera del Medio Oriente» sino al 3 novembre del 1969 allorché, con l'accordo imposto da Nasser fra libanesi e fedayn, i palestinesi occuparono il Paese che si proponeva come terra d'asilo e i grossi commerci nell'occhio del ciclone che squassa il Medio Oriente. Per i palestinesi, invece, il Libano paga duramente le colpe d'una classe dirigente che ha trasformato il Paese nella «casa d'appuntamento del capitale arabo», senza mai curarsi delle classi subalterne, in maggioranza musulmane. La tragedia del Libano, dice George Habbash, è lo scontro tra la destra compradora sollecitata da Israele che vuole la fine dell'unico Stato multiconfessionale della regione e la sinistra rivoluzionaria che vuole la pace sociale.

Nel 1978, poche settimane prima di morire con una pallottola d'un cecchino sulla fronte, Eduard Saab, il prestigioso, giovine direttore di *L'Orient-Le Jour*, ci disse: *«Non chiedetemi di spiegare gli accadimenti del Libano; un sottile filo li unisce ma il resto è pura follia»*. Stretto tra la ferula di Assad ed l'Iraq di Saddam Hussein cerca di far da contrappeso armando le milizie cristiane, e la massiccia presenza di Israele che, in fatto, tiene il Sud grazie ai servigi del *Quisling* Lahad, il Libano rischia di frazionarsi in piccoli cantoni rissosi legati, tuttavia, da un comune denominatore: quello di sopravvivere facendo affari; come è accaduto ieri, come accade tutt'oggi a dispetto delle autobombe, del disfacimento dello Stato. (In Libano ci sono 275 mila conti bancari in divisa e i due milioni scarsi di abitanti dispongono di 3 miliardi di dollari liquidi). Sull'orlo dell'abisso, forse per l'eternità: questo il destino del Libano?

Igor Man

Scomuniche tra premier

Lasciano Beirut 22 impiegati dell'ambasciata Usa

BEIRUT — Il generale Micheal Aoun, nuovo primo ministro libanese riconosciuto dai cristiani, si è visto ieri «intimare» di «*lasciare la politica*» da Adel Osseiran, il ministro della Difesa del governo riconosciuto dai musulmani. Aoun ha immediatamente replicato sostenendo di essere il capo di un governo, «*il solo del Libano*», «*legalmente*» nominato, mentre, ha aggiunto, Osseiran è ormai «*un ex ministro*».

L'intimazione di Osseiran, uno sciita, è stata annunciata dopo che a Beirut Ovest si erano riuniti tutti gli esponenti musulmani del governo diretto da Selim el Hoss, che è ritenuto decaduto dai cristiani.

La replica dell'alto ufficiale cristiano è venuta da Beirut Est, nel corso di una affollata conferenza stampa. Aoun ha anche invitato «*tutti i ministeri*» a «*non prendere più ordini dal vecchio governo*» di Hoss. I ministri cristiani del governo Hoss hanno già effettuato ieri il «*passaggio delle consegne*» ai due alti ufficiali cristiani che fanno parte del governo Aoun.

A Beirut Ovest, invece, tutti i ministri musulmani del governo Hoss sono rimasti al loro posto.

Forse una indiretta conferma degli attuali critici rapporti tra i cristiani e gli Usa è venuta dalla notizia che l'altro ieri 22 impiegati dell'ambasciata americana, che si trova a Beirut Est, hanno lasciato il Libano per Cipro. *(Ansa)*

Da domani processo alle «Cellule comuniste combattenti»

Belgio, cala il sipario sugli anni di piombo

Sciopero della fame degli accusati in carcere, ma il Paese ha già dimenticato gli attentati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Né pentiti né disposti ad accettare la «giustizia borghese». I brigatisti delle Cellule comuniste combattenti (Ccc) fanno lo sciopero della fame e annunciano che non si difenderanno. La lotta armata, dicono dal carcere di St. Gilles, non è finita: «*Abbiamo fiducia nella nostra organizzazione e nei suoi militanti*». Ma il Belgio non sembra ascoltarli o raccogliere le minacce: vuole, invece, dimenticare i suoi «anni di piombo». Vuole, attraverso il processo alle Cellule comuniste combattenti che si avvierà domani al Palazzo di Giustizia di Bruxelles, esorcizzare un fenomeno eversivo che non ha mai avuto un seguito popolare e che è durato appena 14 mesi, a cavallo fra l'84 e l'85.

Dietro la gabbia di vetro blindato, difesi da sette avvocati alle prese con un'istruttoria di 50 mila pagine, ci saranno sei imputati: Pierre Carette, il tipografo di 36 anni che fu anima e guida delle Ccc, protagonista dei 27 attentati di quei mesi violenti; i suoi tre seguaci più stretti, Bertrand Sassoye, Pascale Vandegeerde e Didier Chevolet, arrestati con lui nel dicembre '85; Chantal Paternostre e Luc Van Acker, due militanti del *Frap* (Fronte rivoluzionario di azione proletaria) che la giustizia belga affianca alle Ccc per questo suo «processo all'eversione».

Gli attentati delle Ccc hanno fatto soltanto due morti: due vigili del fuoco, vittime «casuali» di un'auto-bomba esplosa a Bruxelles davanti alla sede della *Feb*, la Confindustria belga; ma hanno colpito obiettivi strategici della Nato, come gli oleodotti (dicembre '84) a Ittre, Ensival, Glons, Gastuche e Gages-Oibecq; hanno sventrato con la dinamite (816 chili erano stati rubati nell'estate '84) sedi di partito, banche, aziende. «*Contro la guerra imperialista, la guerra civile*», proclamavano i volantini che si facevano trovare l'indomani, con una tecnica presa a prestito dalle Br. La spirale, sebbene in ritardo sul resto dell'Europa, pareva inarrestabile. E invano il Belgio cercava di darsene una spiegazione.

Paese tranquillo e forse anche noioso, dove perbenismo e benessere sembrano soffocano passioni ed entusiasmo di qualsiasi genere. Il Belgio aveva cercato di spiegarsi la vampata eversiva con la politica d'austerità imposta dal governo; con lo spegnersi, dopo la sconfitta dei sindacati, delle ultime fiamme di protesta sociale nella Vallonia impoverita. Ma forse questi elementi non erano sufficienti, non in questo Belgio così privo di tentazioni totalitarie, senza estremismi proletari, bene ancorato all'Europa e alla Nato. E sarebbe stata infatti la pista «internazionale» — le Ccc come fenomeno d'importazione, a contatto con la francese *Action Directe* e con gli eredi tedeschi della *Baader-Meinhof* — a far chiudere il cerchio.

Quella che era stata a lungo la forza delle Ccc — la loro compattezza, al massimo venti militanti — ne sarebbe stata anche la debolezza finale: scomparso il maggiore animatore, il terrorismo belga non ha più avuto una voce. Tipografo, figlio di un agente di sicurezza, con una sorella professoressa universitaria e un fratello maggiore che aveva militato nell'ultradestra, Pierre Carette era alla ribalta dell'ultrasinistra belga fin dal 1975, quando partecipò alla creazione di un *Comitato di solidarietà per i prigionieri politici della Raf*.

Nel 1979 il suo nome era stato citato nell'inchiesta sul mancato attentato contro il generale Haig, allora comandante della Nato. Ma già a quell'epoca aveva messo la sua piccola tipografia al servizio del «movimento».

Maggiore animatore — 1982 — della rivista *Subversion* e poi fondatore del Docom (*Documentation communiste*, una sorta di servizio di contro-informazione), Carette cominciò a frequentare i militanti francesi e tedeschi, a ospitarli in Belgio. Nell'82, in seguito a un banale incidente stradale, furono trovati sulla sua auto migliaia di volantini di *Action Directe* e da allora la polizia non lo perse più di vista. Ma il 3 ottobre 1984, l'indomani del primo attentato rivendicato dalle Ccc, egli scomparve. Sarebbe stato ritrovato nel dicembre '85, quasi casualmente, e intrappolato.

Fabio Galvano

dal mondo

Shuttle russo, atterraggio automatico

MOSCA — La navetta spaziale sovietica, che sarà lanciata verso la fine dell'anno, sarà dotata di un sistema automatico di atterraggio per il quale sono in corso i preparativi. Lo afferma la *Pravda* in un servizio dall'Istituto Tsagi di Mosca.

Gli scienziati stanno preparando un sistema totalmente automatico di atterraggio più sicuro rispetto a quelli manuali adottati sugli aerei più avanzati (compresi quelli «*ogni tempo*») e adottati anche sullo Shuttle americano. I piloti potranno comunque intervenire manualmente in caso di cattivo funzionamento del sistema. *(Ansa)*

Duarte indaga sull'eccidio di civili

SAN SALVADOR — Il presidente del Salvador, José Napoleon Duarte, ha promesso che verrà aperta un'inchiesta sulla morte di dieci contadini che, secondo testimoni, sarebbero stati massacrati dai militari. Nella prima versione fornita dall'esercito, all'indomani della strage, gli uccisi venivano definiti «*sovversivi*» cui i soldati avevano teso un'imboscata: erano stati uccisi «*dopo feroci combattimenti*». Ora le forze armate hanno cambiato versione: le vittime sono tornate civili, ma a ucciderle sarebbero stati i guerriglieri. *(Ap-Agi)*

Nuovi cortei anti-albanesi in Serbia

BELGRADO — Circa 150 mila serbi e montenegrini hanno inscenato ieri una manifestazione a Nis, nella Serbia centrale, minacciando di ricorrere alla violenza se il governo centrale non varerà provvedimenti che pongano fine alle intimidazioni e alle persecuzioni della maggioranza albanese contro gli slavi del Kossovo. *(Ap-Agi)*

«Gilbert» regala aragoste a Cuba

L'AVANA — L'uragano «Gilbert», che ha causato gravi danni in molti Paesi dei Caribe, è stato invece generoso con Cuba: ha fatto emigrare tonnellate e tonnellate di aragoste verso la punta occidentale dell'isola, e i pescherecci cubani stanno lavorando giorno e notte per raccoglierle. Si ritiene una tonnellata d'aragoste renda all'incirca 70 pesos (cioè altrettanti dollari Usa) ai pescatori, mentre come prodotto da esportare tocca i 10 mila dollari.

Venerdì 23 settembre Iddio ha chiamato a sé l'anima nobile, generosa e grande di

Germana Gaslini

— Genova, 24 settembre 1988.

CONTESSA
Germana Gaslini
grande benefattrice dell'infanzia
— Genova, 24 settembre 1988.

CONTESSA
Germana Gaslini
Presidente della Fondazione «Gerolamo Gaslini»
— Genova, 24 settembre 1988.

CONTESSA
Germana Gaslini
— Genova, 24 settembre 1988.

CONTESSA
Germana Gaslini
— Genova, 24 settembre 1988.

cav. Agostino Gamba
— Torino, 20 settembre 1988.

Guido Bonanno
— Torino, 25 settembre 1988.

Giuseppe Spinoso
— Torino, 24 settembre 1988.

È mancata
Ginetta Strobbia in Tarasco
— Torino, 23 settembre 1988.

È mancato
geom. Silvio Bessolo
— Strambino, 25 settembre 1988.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Sampò in Cappellero
— Torino, 21 settembre 1988.

Armando Giona
— Torino, 22 settembre 1988.

Tecla Hilfiker nata Belz
— Torino, 23 settembre 1988.

Tecla Belz ved. Hilfiker
— Torino, 23 settembre 1988.

Tecla Belz ved. Hilfiker
— Torino, 23 settembre 1988.

Tecla Hilfiker
— Torino, 25 settembre 1988.

Tecla Hilfiker Belz
— Torino, 24 settembre 1988.

Marco Panzeri
— Torino, 24 settembre 1988.

Marco Panzeri
anni 17

Marco Panzeri

Marco Panzeri

Marco Panzeri
— Torino, 24 settembre 1988.

Elena Molon ved. Bringhen

Luigi Filippo Marchis
— Torino, 23 settembre 1988.

(Continua a pag. 8)

L'iniziativa Rai e la tutela degli imputati

No alla tv in aula

(E' inviolabile la serenità del giudizio per la ricerca della verità)

Si o no alla televisione nelle aule di giustizia? Direi proprio di no, per considerazioni sia giuridiche sia morali.

Il processo — ed il processo penale in particolare — è una cosa terribilmente seria per chi vi è coinvolto. Il pretore, che è il giudice penale con competenza per i reati meno gravi, distribuisce pur sempre anni di carcere. Occorre dunque che il giudizio si svolga con ordine e serenità, in modo che ciascuno vi faccia la sua parte per il meglio e si possa raggiungere almeno qualche brandello di verità.

Il giudice non deve perdere una battuta di ciò che dicono i difensori ed i testimoni, dev'essere in grado di cogliere qualsiasi ombra nello sguardo di un teste per capire se egli dice il vero o mente. I testimoni devono pensare ben attentamente a ciò che affermano, perché dalle loro parole può dipendere la libertà di una persona. I difensori devono decidere, talvolta in pochi attimi, se fare una domanda al teste oppure no, se produrre un documento o non esibirlo, se sviluppare un argomento o tacere. Ed anche da ciò dipende la sorte di uno di noi.

Non mi pare che questa attenzione e concentrazione siano possibili sotto i riflettori della televisione. Nei giorni passati, mentre le macchine da presa giravano, si sono visti giudici attenti più alla ripresa televisiva che ai testimoni. Non era certo colpa dei magistrati; ma si capiva che la presenza della telecamera rappresentava un corpo estraneo nell'aula ed impediva loro di rimanere «attaccati» ad ogni particolare del dibattimento. Si sono visti testimoni che mentre deponevano sotto giuramento guardavano l'obiettivo e strizzavano l'occhio al regista. E gli avvocati difensori affermano che tutto l'insieme disturbava notevolmente lo svolgimento dei loro compiti. Che interesse avrebbero a dirlo se non fosse vero?

Nella nostra Costituzione non sta scritto, fra le norme dedicate alle garanzie dell'imputato, che il processo deve svolgersi nel modo più idoneo a consentire il raggiungimento della verità. Ma non c'è scritto solo perché è ovvio. Si è sempre riconosciuto infatti che il principio di giustizia è immanente a tutta la Costituzione e costituisce il presupposto stesso di ogni altra garanzia fondamentale. Se si consente che il processo penale si svolga in condizioni che possono nuocere alla giustizia, in sostanza si viola — mi pare — questo principio essenziale.

Anche senza disturbare la Costituzione, va inoltre ricordato che il giudice penale ha per legge l'obbligo di assicurare l'ordine del dibattimento. Ordine non significa soltanto mancanza di tafferugli, ma anche divieto di degenerazioni salottiere e mantenimento dei presupposti per ottenere la miglior giustizia possibile. Quindi concentrazione, serietà, divieto di esibizionismi e, comunque, di fattori di disturbo.

Si è detto che la televisione nelle aule penali è utile per mostrare a tutti come si comportano i testi, come si pronunzia una sentenza, come agiscono i magistrati. Non ritengo che tutto ciò sia così importante da pregiudicare la ricerca della verità e da esporre l'imputato, ed anche la parte lesa, ad una pubblicità che lede il loro diritto alla riservatezza. Ma in ogni caso, se proprio si ritiene indispensabile questa funzione «didattica», basterà che la tv riprenda solo processi per reati di minima importanza, quando sia il giudice sia l'imputato e il suo difensore potranno dare il consenso.

E' vero — come osserva la Rai — che il dibattimento è pubblico. E proprio per questo deve potervi assistere chiunque lo desideri. Ma ciò non vuol dire che chi assiste all'udienza possa trascurare le esigenze della giustizia, né che le aule giudiziarie debbano trasformarsi in studi televisivi.

Non si affermi che la tv può essere consentita così come sono ammessi i giornalisti. Questi non portano la giustizia sul piano dello spettacolo e, a differenza della macchina da presa, fanno il loro mestiere senza sottrarre a giudici, testimoni ed avvocati quella costante attenzione verso ogni momento processuale di cui tutti loro hanno assoluto bisogno.

Un'ultima considerazione, non più giuridica ma morale. Anche se le riprese televisive fossero lecite, è giusto, è bello, è civile che la Rai dia in pasto agli spettatori («Minuto per minuto», come si direbbe per il calcio) i momenti di angoscia di un imputato? Ed è giusto (o non è invece una pena aggiuntiva, non prevista dalla legge) che un condannato o, peggio, un semplice imputato sia esibito in effigie sull'intero territorio nazionale e venga così «bollato» per sempre? Perché è chiaro che, una volta terminato lo show televisivo, gli spettatori non sapranno mai se alla fine del processo, in Appello o in Cassazione, la persona mostrata a tutti sul banco degli imputati sarà risultata colpevole o innocente.

Vittorio Barosio

Le strutture inadeguate rischiano di far slittare l'applicazione del nuovo codice

Processi: la riforma c'è, i giudici no

Oltre ai magistrati, manca soprattutto il personale ausiliario - Basterà un anno per colmare i vuoti? - Il segretario dell'Anm: «Non c'è un piano per arrivare in tempo all'appuntamento con la nuova legge» - Assunzioni e concorsi in programma non sono sufficienti - E già si pensa ad appalti a privati per garantire il numero adeguato di stenotipisti

ROMA — Tra un anno ci saranno appalti ad agenzie private per garantire alle aule di giustizia gli stenotipisti necessari per rendere operante il nuovo processo penale? Sì, si sta pensando anche a questo. Nato tra gli applausi generali, il nuovo codice di procedura penale, visto dallo stato attuale della giustizia, si presenta come una riforma impossibile: mancano magistrati, segretari, collaboratori dei giudici, cancellieri e, per l'appunto, gli stenotipisti come quelle compunte signorine che nei telefilm di Perry Mason (alla cui immagine un po' consunta si ricorre in continuazione per illustrare come sarà il nuovo processo in Italia) registravano in diretta sulla tastiera delle loro macchinette ogni parola dell'incalzante avvocato americano.

Naturalmente tutti sono d'accordo sui principi: il vecchio processo non sta più in piedi, la faticosa macchina della giustizia non tiene più, le interminabili e gigantesche istruttorie segrete mostravano la corda, soprattutto dal punto di vista delle garanzie per gli imputati. E giustamente, si dice da ogni parte, il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli ha fatto bene a salutare con entusiasmo la nascita del *«primo codice della Repubblica»*, visto che si andava avanti con le procedure ben precedenti alla fine della monarchia. Però lo stesso Vassalli, uscito da quel Consiglio dei ministri in cui il nuovo codice è stato definitivamente siglato, ha annunciato che il bilancio del suo ministero subirà per il prossimo anno un «taglio» secco di 780 miliardi. Un segnale non certo incoraggiante, dal momento che le nuove procedure richiederanno un'amministrazione della giustizia molto più rapida ed elastica, proceduralmente più semplice, ma organizzativamente più complicata.

«Ma quello che è più grave — dice Edmondo Bruti Liberati, segretario generale dell'Associazione nazionale magistrati ed esponente della corrente di sinistra Magistratura democratica — *è che non si vede un piano, un progetto, un percorso con cui l'amministrazione giudiziaria intende adeguarsi per arrivare all'appuntamento con l'entrata in vigore del nuovo codice che richiederà più strutture edilizie, più magistrati e più ancora collaboratori come segretari, cancellieri e stenotipisti».*

Dice Bruti Liberati che già oggi i giudici italiani hanno molti meno segretari e collaboratori di quanto sarebbe necessario e che questa carenza è uno degli elementi di maggior freno nell'andamento dei processi. E ciò nonostante il piano del ministero prevede non di riequilibrare questo svantaggio, ma di accentuarlo. Sono in programma, nell'arco di tre anni, assunzioni e concorsi per 460 nuovi giudici, ma solo 320 segretari e 212 dattilografi. Neanche uno stenotipista, per cui potrebbe davvero verificarsi il paradosso di dover ricorrere ad appalti con agenzie private: *«Quasi una beffa, la sproporzione e i problemi attuali sarebbero così accentuati»*, secondo Bruti Liberati.

Si rischia concretamente un rinvio perché un anno di preparazione (le nuove procedure entreranno in vigore a partire dal primo ottobre 1989) non sarà sufficiente? Tutto è possibile, anche se i pareri sono discordi. Il professor Oreste Dominioni, ordinario di diritto all'università e avvocato penalista a Milano, per esempio afferma che i prossimi dodici mesi di transizione possono essere sufficienti *«se il sistema politico e i responsabili degli uffici giudiziari si muoveranno tempestivamente»*.

Il professor Dominioni, che terrà seminari di studio per i magistrati sul nuovo codice, è però molto ottimista perché a Milano si respira un *«crescente senso di liberazione: finalmente si vede una via di uscita dalla situazione attuale in cui non è più possibile andare avanti ed è molto difficile fare giustizia»*. Ma Milano non è l'Italia, e Bruti Liberati aggiunge che in situazioni edilizie come quella di Torino e Napoli, per esempio, sarà molto difficile introdurre le regole del nuovo codice. Il presidente dell'Associazione magistrati Raffaele Bertoni è stato ancora più esplicito e catastrofico: *«Il nuovo codice sarà un boomerang contro l'amministrazione della giustizia»*.

Corrado Krogh, uno dei più noti avvocati napoletani, afferma che *«il presupposto concreto per cui il nuovo codice possa dare risultati positivi anziché negativi è che all'amministrazione giudiziaria vengano forniti i mezzi necessari. Lo accettiamo con gioia perché rappresenta la apertura, allineamento con le nazioni più vicine o una visione democratica del processo, però se non ci danno i mezzi potrebbe risultarne un guazzabuglio»*.

Basterà un anno per evitare il guazzabuglio? *«La mia opinione è senz'altro pessimistica perché a Napoli sia i magistrati che gli avvocati operano in condizioni estremamente precarie, anzi diciamo pure allucinanti. Dai loro fronti, a volte paralleli, a volte opposti, hanno denunciato da moltissimo tempo questa situazione, ma non c'è mai stata una risposta concreta da parte dell'amministrazione. In questa situazione immaginare che un anno possa essere sufficiente per far camminare una rivoluzione così radicale come quella prevista nel processo penale dal nuovo codice, mi sembra veramente impossibile»*.

Cesare Martinetti

Perquisizioni a Roma dopo l'arresto dei 2 br

Chiesta alla Francia l'estradizione di Alimonti e Villimburgo - Gli inquirenti: nel covo parigino non sono state rinvenute armi, solo documenti

ROMA — Nove perquisizioni a Roma dopo l'arresto a Parigi dei brigatisti Alimonti e Villimburgo, in base — dicono gli investigatori — al materiale rinvenuto nel covo parigino delle Br. I perquisiti sono stati interrogati a lungo, ma per ora dal loro interrogatorio non è emerso nulla. Non vi sono stati arresti. La Digos fa capire che fra le persone interrogate nessuna è risultata simpatizzante delle Br. Altre perquisizioni e altri riscontri verranno fatti oggi e nei prossimi giorni, anche in base a prove testimoniali, per vedere se i due abbiano partecipato alle ultime azioni delle Br: l'omicidio del sen. Ruffilli e l'assalto al furgone postale di via Prati del Papa, dove furono uccisi due agenti e uno rimase gravemente ferito.

Per quanto riguarda un'altra azione delle Br, il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze Gabriele Chelazzi ha intanto precisato che Giovanni Alimonti non è mai stato inquisito per l'assassinio dell'ex sindaco di Firenze Lando Conti, il 10 febbraio 1986: in quei giorni era in carcere (tornò in libertà nel marzo dell'anno scorso). Anche per quanto riguarda Enrico Villimburgo, l'altro brigatista arrestato a Parigi, i magistrati fiorentini hanno escluso che il suo nome sia mai entrato nell'inchiesta sull'omicidio Conti.

Il ministero della Giustizia ha già presentato la pratica di estradizione alle competenti autorità parigine, per accelerare i tempi.

Negli ambienti dell'antiterrorismo si è appreso che nel covo parigino di Giovanni Alimonti ed Enrico Villimburgo non vi erano armi, ma solo documenti br, alcuni di vecchia data, altri recentissimi, altri ancora in fase di stesura. Il materiale è ancora a Parigi. Dovrebbe arrivare entro oggi a Roma, dove verrà esaminato dagli investigatori. Non si sa, per ora, se nei documenti vi siano indicazioni sugli obiettivi che i terroristi si prefiggevano di colpire a conferma di quelle alleanze internazionali di cui si è tornato a parlare dopo l'attentato a Tietmeyer.

Per quanto riguarda Scarfò, la Digos smentisce che sia sfuggito per un soffio alla cattura: *«Per noi* — dicono gli inquirenti — *potrebbe essere in qualsiasi posto»*.

De Mita ha inviato al ministro dell'Interno Gava un telegramma *«di felicitazioni per il nuovo importante successo conseguito dalle forze dell'ordine nella lotta al terrorismo nazionale e internazionale»*.

(Ansa-Agi)

Sofri: ecco le menzogne di Marino

MILANO — *«Marino dice bugie enormi e bugie al dettaglio, con una euforica naturalezza: che si tratti di un omicidio o di Luchino Visconti o Florinda Bolkan, che avrebbe frequentato con me... eppure avevo già deriso queste sciocchezze. Ho letto che nel confronto mutilato con Bompressi alla domanda di quest'ultimo "Ma come sarei stato vestito il giorno dell'omicidio?" Marino ha pensato un po' e poi ha risposto: "In modo da non sfigurare". Queste sì che sono parole sue. Il cielo ci assista»*. Finisce con un articolo di Adriano Sofri pubblicato da *Panorama*.

Lo ha denunciato una indagine dell'ufficio statistiche della Regione Lombardia

«Aborti in aumento, sospetti su Cernobil»

I ricercatori: «Nella primavera dell'86 le interruzioni spontanee della gravidanza hanno fatto un balzo in avanti rispetto all'84 e all'85» - «A marzo più 16,4%, in aprile più 8,1» - «Ipotesi più sicure se avessimo potuto prendere in esame i dati di dieci anni»

MILANO — Ci sono «forti sospetti» che la nube tossica proveniente da Cernobil nell'aprile '86 — dopo lo scoppio della centrale nucleare — sia all'origine di un certo numero di aborti spontanei, avvenuti nei mesi immediatamente successivi: è quanto afferma il dottor Domenico Benisa, dell'ufficio statistiche della Regione Lombardia.

Specifiche ricerche infatti, prosegue il funzionario, indicano che, per le donne rimaste incinte nel marzo e nell'aprile di quell'anno, le probabilità di interruzione spontanea della gravidanza sono risultate del 16,4% e dell'8,1% in più rispetto al medesimo periodo dell'85. In particolare, per coloro le quali si trovavano allora al secondo mese di gestazione, le probabilità di aborto erano aumentate del 20,5% per i concepimenti avvenuti in marzo, e del 21,8% relativamente a quelli che risalivano all'aprile.

Per quanto riguarda poi i concepimenti avvenuti nel febbraio '86, le statistiche hanno osservato un incremento di interruzioni spontanee di gravidanza che è superiore del 2,1% rispetto alle percentuali dell'anno precedente.

Si parla di «probabilità» — spiega Benisa — in quanto, pur riferendosi ad aborti effettivamente avvenuti, il loro indice complessivo viene desunto dal confronto con il diverso andamento dei concepimenti così come questo generalmente si evolve durante l'arco dell'anno. Sempre sulla base di tale genere di calcoli, gli stessi dati indicano che nel medesimo periodo, cioè nella primavera '86, il numero degli aborti spontanei è stato, in proporzione, superiore a quello che si è mediamente avuto durante gli altri mesi dell'85 e dell'86, gli anni presi in esame.

Ammesso che si possa parlare di influenza della nube tossica sulla prosecuzione delle gravidanze, le conseguenze più gravi si farebbero sentire proprio durante il primo trimestre, quando il pericolo di aborto è — in qualsiasi condizione, pure nella più serena — obbettivamente maggiore. Anche in questo caso non ci sono state eccezioni, perché già all'inizio dell'estate '86 il livello degli aborti spontanei, per le gravidanze incominciate nel primo trimestre, era rientrato nei parametri consueti, e tale è rimasto per tutto il periodo successivo.

La ricerca della Regione Lombardia ha esaminato un arco di tempo che va dall'inizio dell'84 alla fine dell'86. Come escludere, tuttavia, l'ipotesi che si sia verificata un'eguale impennata di interruzioni di gravidanza anche qualche anno fa? Se lo studio dell'ufficio statistica della regione avesse preso in considerazione, per esempio, un decennio, l'eventuale conferma dell'incremento di aborti spontanei proprio in concomitanza con Cernobil avrebbe dato maggiore peso ai sospetti.

«Certamente non si può stabilire un rapporto di causa-effetto fra Cernobil e l'incremento degli aborti», risponde Domenico Benisa, *«ma il nostro studio, sia pure limitato, consente di rilevare una coincidenza significativa. Le nostre ipotesi avrebbero senz'altro potuto rivestire maggiore concretezza se avessimo preso in considerazione un periodo più lungo. Ci sono però molte difficoltà ad entrare in possesso dei dati indispensabili per lavorare su quest'argomento»*.

E' anche emerso un dato che conferma la sempre minore incidenza, in Lombardia, sia dei bimbi che vengono al mondo già morti sia di quelli che muoiono durante il primo anno: nell'86, i primi sono stati 5 su 1000 e i secondi 8, sempre su 1000. Quindici anni or sono le rispettive percentuali erano di 11 e di 19.

Ornella Rota

«Non basta punire i tossicodipendenti»

Muccioli e don Ciotti sulla legge Usa

TORINO — La notizia dell'approvazione da parte della Camera degli Stati Uniti di una legge *«antidroga»* che prevede, tra l'altro, la revoca della patente per chi è trovato in possesso di sostanze vietate e troppo *«fresca»* perché ci siano reazioni o analisi ponderate. Ma nel salone della Cassa di Risparmio dove, in questi giorni, si stanno svolgendo gli incontri internazionali multidisciplinari organizzati dall'Unicef-Piemonte (ieri dedicati alla droga), ha ugualmente sollevato una ridda di opinioni.

«Bisognerebbe saperne di più — commenta Vincenzo Muccioli, responsabile della Cooperativa di San Patrignano —. *Comunque non dobbiamo limitarci al caso della patente. Secondo me infatti è un provvedimento giusto che intende garantire la vita del tossicodipendente e dei cittadini. Ma, attenzione, va letto in questo senso, senza attribuirgli fini repressivi»*. Per lui la lotta alla droga deve infatti essere svolta in altro modo. *«Occorre dare risposte chiare* — ripete dal podio al pubblico di medici e ricercatori — *e non cervellotiche senza un nesso con la realtà. Per questo depreco le terapie contrabbandate come toccasana, le ipotesi di legalizzazione o la possibilità di creare leggi severe»*.

Il messaggio non consente dubbi o malintesi, soprattutto a pochi giorni dalla presentazione di un disegno di legge. Il flagello della droga che, secondo Muccioli, si è impadronito anche di ragazzi di tredici anni, va combattuto rimuovendo le cause, non criminalizzando le sue vittime. E privare una persona della possibilità di ottenere una borsa di studio o di agevolazioni per avere una casa, ha invece questo sapore.

Sulla necessità di non *«parcellizzare»* il problema in tanti interventi specifici e di non considerare il tossicodipendente un *«ex cittadino»* l'accordo di chi da anni combatte la droga è unanime. *«E' inaccettabile* — sostiene don Ciotti, animatore del Gruppo Abele — *dividere la società in due livelli separando chi si fa dagli altri. Il provvedimento americano va quindi prima esaminato con attenzione. Innanzi tutto non si fa distinzione tra droghe leggere e pesanti. Il che in Italia significherebbe allungare la lista di almeno mezzo milione di persone»*.

Le sue osservazioni vanno oltre. *«Vogliono togliere la patente? Va bene a chi è trovato alla guida, ma non per chi non usa la macchina consapevole del danno che può arrecare o di chi, sulla via del recupero, potrebbe servirsene per lavorare. E' giusto infatti tutelare i diritti collettivi ma è altresì doveroso non toglierli perché ciò contribuirebbe ad accrescere l'emarginazione e il disagio in persone che, invece, devono trovare comprensione e solidarietà»*. Aggiunge: *«E' invece necessario essere duri, più duri verso le persone dalla faccia d'angelo, quelle cioè che sfruttano la droga, i grandi spacciatori che non si sporcano le mani, che stanno nascosti»*.

Combattere la tossicodipendenza significa quindi qualcosa di diverso da una legge. *«Il problema va affrontato globalmente* — conclude don Ciotti — *con risposte che riguardano la scuola, il tempo libero, il lavoro, la vita sociale»*.

a. pro.

UN BENVENUTO IN ASSETTO DI GUERRA

Città di Panama. Sotto il cartello «Benvenuti nel porto di Balboa» fa la guardia un soldato in assetto di guerra. Lo scalo è sotto il controllo militare, perché la pubblica amministrazione panamense è paralizzata da uno sciopero a tempo indeterminato degli statali (Ap)

Arrestati i killer della mafia

Dopo un conflitto a fuoco con la polizia in un villino-bunker di Catania - Sono finite in carcere otto persone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Una villetta alle pendici dell'Etna, un rifugio della malavita al riparo da occhi indiscreti. Ma sul più bello è arrivata la polizia. C'è stata una sparatoria. Due dei malviventi sono rimasti feriti, uno gravemente, l'altro in maniera lieve, e adesso sono piantonati in ospedale. Altri quattro si sono arresi. Arrestati anche i padroni di casa, Salvatore Di Mauro, e la moglie, Angela Rizzo. Entrambi sono incensurati e dovranno adesso rispondere di favoreggiamento personale. Proprio seguendo la donna gli agenti sarebbero giunti alla villa.

Pare scontato che la costruzione servisse, oltre che da base operativa, come rifugio per latitanti. Sei delle persone catturate dalla polizia erano, infatti, ricercate da tempo. Fra di essi alcuni pericolosi killer appartenenti al clan che si oppone alla famiglia del boss latitante Nitto Santapaola, accusato del delitto Dalla Chiesa. Il nome più famoso nel gruppo degli arrestati è quello di Corrado Favara, 27 anni, figlio naturale di Giuseppe Di Mauro, capostipite di un clan noto a Catania, quello dei «Puntina». Secondo Filippo Lo Puzzo, uno dei pentiti della mafia catanese, Favara si sarebbe reso responsabile di una serie di omicidi. Gli altri arrestati sono Arturo Caltabiano, 31 anni, e Agatino Di Bella, 30 anni, pure loro indicati dagli investigatori come presunti killer. E poi Salvatore Cappello, 29 anni, capo di una cosca vicina alla famiglia di Salvatore Pillera, uno dei boss della malavita cittadina, cosca attiva soprattutto nel mercato degli stupefacenti. Cappello balzò agli onori della cronaca tredici anni fa quando, ancora ragazzino, scippò il pettorale d'oro all'arcivescovo di Trapani mons. Ricceri, in visita a Catania. Gli ultimi due arrestati sono Antonio Grasso e Giovanni Costanzo, ricercati per numerosi reati.

L'operazione della polizia è stata portata a termine venerdì sera. Agenti armati con addosso giubbini antiproiettili si sono appostati attorno alla villetta, situata a Sant'Agata Li Battiati, uno dei centri dell'hinterland catanese.

I funzionari della questura gridano al megafono «Siete circondati, arrendetevi». Dall'interno, invece, partono alcuni colpi di pistola. La polizia risponde al fuoco. Da una parte e dall'altra vengono esplosi una cinquantina di colpi. E' una vera e propria battaglia che scuote la tranquillità del piccolo centro etneo. Quando la polizia riesce a penetrare nella villetta gli occupanti hanno già deposto le armi e hanno alzato le mani. Favara è a terra, ferito gravemente.

Nino Amante

Aumenta l'età media degli italiani, il tariffario va aggiornato

Polizza vita da ringiovanire

Il ministero dell'Industria e l'Isvap (l'ente che «vigila» sulle assicurazioni private) hanno chiesto alle compagnie di proporre, entro la fine di quest'anno, un nuovo «tariffario» per certe forme di polizze sulla vita. Il cittadino ne avrà un vantaggio o uno svantaggio e quali sono i motivi di questa revisione?

Per rispondere occorre precisare che le assicurazioni sulla vita vengono calcolate in base a dati attuariali, che di solito venivano ricavati dai censimenti.

Fino ad oggi i più recenti dati ufficiali erano basati sul censimento avvenuto all'inizio degli Anni Settanta, ma esistono ancora polizze che si basano addirittura su dati del 1931. Nel frattempo la vita «media» degli italiani è andata notevolmente allungandosi, ed ancor più si è accentuato il divario fra uomini e donne. Queste ultime sono più longeve e le statistiche confermano l'impressione dei profani che le vedove siano più numerose dei vedovi.

Il fenomeno continua ad accentuarsi tanto che si calcola che fra meno di vent'anni, nel 2015, la durata della vita «media» degli italiani maschi sarà di 78 anni e mezzo, quella delle donne di 85 anni (gli ultimi dati di censimento davano rispettivamente 73 e 79 anni circa). L'esperienza inoltre dimostra che le stime sul futuro sono spesso approssimate per difetto.

Per le polizze a carattere «temporaneo» quelle che garantiscono solo il «rischio» di morte negli anni di validità nel contratto, l'aumento della longevità è, a parità di tariffe, un vantaggio per la compagnia. Ricalcolandole in base a nuovi indici dovrebbero diminuire i rischi per l'assicurazione e, quindi, i premi pagati dall'assicurato. In passato la gran parte degli italiani sceglieva queste forme e le compagnie non si preoccupavano molto della maggior durata della vita.

Il discorso è opposto per quanto concerne le assicurazioni che prevedono una «rendita vitalizia», non un tempo (non fosse altro per paura dell'inflazione) e sviluppatesi negli ultimi anni, da quando sono state adottate forme di «indicizzazione» o comunque di rendimento legato a quello dei fondi in cui vengono investiti i «premi».

A differenza da quanto avviene per le polizze «temporanee», man mano che si allunga il probabile periodo di pagamento del vitalizio, i premi dovrebbero logicamente aumentare. Il ministero, infatti, si preoccupa anche della possibilità che le assicurazioni non siano in grado di pagare le rendite ed anche questo è uno dei motivi che inducono a studiare le revisioni delle tariffe.

Vi è infine da considerare che stiamo per entrare in un libero mercato comune e che presto si dovranno valutare le polizze quanto meno su valori medi europei. Risulta che già oggi alcune compagnie hanno chiesto dati a istituti statistici di altri Paesi, in particolare inglesi, dove lo studio attuariale è più sviluppato e soprattutto più aggiornato che nel nostro Paese. Lo stesso ministero, che per legge sorveglia ed approva le tariffe sul ramo vita, dovrà fare i conti anche con l'aspetto comunitario.

Giuseppe Alberti

Ambrosiano: le richieste del pm dopo un'indagine durata sei anni

Tutti gli uomini del Banco

Bancarotta fraudolenta: è la principale imputazione per ex amministratori, membri P2, «faccendieri», dirigenti Ior - De Benedetti invece «si procurò un ingiusto profitto con danno ingente per Calvi» - Angelo Rizzoli e la sorella accusati di «infrazione valutaria» - «Dolosamente accreditati» alla Bolchini in Svizzera 10 milioni di dollari

MILANO — «Profili dell'insolvenza del Banco Ambrosiano Spa»: questo il titolo dell'inchiesta e della requisitoria del pm Pierluigi Dell'Osso che ha concluso sei anni di lavoro. Come tutte le requisitorie, comincia con i capi d'imputazione: cioè le accuse inizialmente rivolte ai singoli imputati. Si sa che quelle accuse vengono in sostanza ribadite nelle richieste di rinvio a giudizio del pm: per nessuno, infatti, è chiesto il proscioglimento. Gli imputati sono 44. A 40 viene contestato il concorso in bancarotta fraudolenta pluriaggravata. Sono in pratica divisi in gruppi: gli ex amministratori e funzionari dell'Ambrosiano; gli uomini della P2; i «faccendieri»; i dirigenti dello Ior (che però sono stati dichiarati non processabili dalla Cassazione). Poi ci sono i personaggi singoli: ad essi vengono contestati o lo stesso reato di bancarotta o altri reati.

Cominciamo con le posizioni singole. La meno grave è quella di Gabriella Curi, per anni segretaria-factotum di Bruno Tassan Din: viene accusata di favoreggiamento. Seguono, in ordine di gravità, l'editore Angelo Rizzoli e sua sorella Anna. Sono entrambi accusati di infrazioni valutarie per avere costituito all'estero «*disponibilità e attività senza l'autorizzazione prevista*». Rizzoli aveva alla Banca Rotschild di Zurigo l'equivalente di quasi 10 miliardi di lire e 189 mila azioni della casa editrice; sua sorella 2 miliardi e 105 azioni.

L'accusa più grave, escludendo la bancarotta, è quella rivolta a Carlo De Benedetti: gli viene contestato l'art. 629 del Codice penale, cioè l'estorsione. Il suo comportamento va inquadrato — secondo l'accusa — «*nel contesto di una sua decisa contrapposizione, quale vicepresidente del Banco Ambrosiano, al presidente ed amministratore delegato Roberto Calvi, circa i criteri di gestione e di assetto della banca*».

In questo quadro «*trattando le condizioni della sua uscita imponeva come conditio sine qua non ed otteneva*» (oltre alla restituzione del 2 per cento delle azioni Ambrosiano, gli interessi e la non restituzione di azioni Olivetti vendute all'Ambrosiano stesso) «*che Calvi rilevasse un consistente pacchetto di emittende azioni Brioschi al prezzo complessivo di 32 miliardi di lire, procurandosi così un ingiusto profitto con danno ingente per Calvi e le società da lui dirette e coinvolte nell'operazione*». Per «costringere» il presidente dell'Ambrosiano, De Benedetti — si legge ancora nel capo d'imputazione — «*si avvalse della rilevante intimidazione*» che costituiva per Calvi «*la prospettiva della sua ulteriore permanenza nell'azienda e la conseguente reiterazione dei contrasti e, soprattutto, delle richieste relative all'effettiva situazione estera del Gruppo*». Queste «*avrebbero inevitabilmente comportato la scoperta dell'occulto meccanismo e del grave dissesto della banca che Calvi aveva assoluto interesse a tenere celati*».

L'ultima posizione singola è quella di Anna Bonomi Bolchini: è accusata di concorso in bancarotta e di reati valutari. Le vennero «*dolosamente accreditati*» dal Banco Ambrosiano Overseas di Nassau, su ordine di Calvi, prima due milioni di dollari, poi altri 8 milioni. L'accredito avvenne su banche svizzere.

Il gruppo più consistente di imputati è quello degli ex amministratori e sindaci del Banco Ambrosiano: Orazio Bagnasco, Giacomo Di Mase, Federico Gallarati Scotti, Piero Locatelli, Goffredo Manfredi, Stefano Marzaglia, Giampaolo Melzi D'Eril, Aladino Minciaroni, Carlo Olgiati, Enrico Palazzi Trivelli, Giuseppe Prisco, Roberto Rosone, Luigi Rotelli, Mario Valeri Manera, Carlo Von Castelberg, Giuseppe Zanon di Valgiurata, Ambrogio Brambilla, Antonio Confalonieri, Mario Davoli, Francesco Monti. Ad essi vanno aggiunti i funzionari dell'ufficio estero che avevano anche cariche amministrative nelle consociate del Banco Ambrosiano in Perù, Nicaragua e Lussemburgo: Filippo Leoni, Giacomo Botta, Carlo Costa, Alessandro Mennini, Adriano Bianchi. Tutti loro «*concorsero con Roberto Calvi*» nella distrazione, nell'occultamento, nella dissipazione e comunque nella distruzione del patrimonio sociale dell'azienda, nella falsificazione dei relativi bilanci e libri sociali, nella distribuzione di utili fittizi e nell'effettuazione di sistematici acquisti di azioni del Banco Ambrosiano. In particolare consentirono: «*La concessione di fidi e depositi diretti a favore di società estere*»; «*L'inquadramento come normali depositi bancari di depositi occultamente finalizzati*»; «*La concessione di fidi e finanziamenti a clienti al di fuori di corrette logiche di erogazione del credito*».

Questi «clienti» sono gli altri imputati di bancarotta. Innanzitutto gli uomini della P2: Licio Gelli, Umberto Ortolani, Bruno Tassan Din. Ad essi si aggiunge Marco Ceruti.

Infine i dirigenti dello Ior (Istituto Opere di Religione): Paul Marcinkus, Pellegrino De Stroebel, Luigi Mennini. Contribuirono alla bancarotta «*concordando e realizzando con Calvi l'apprestamento, l'attivazione, l'operatività, il controllo e la messa a disposizione di società panamensi, lussemburghesi e del Liechtenstein*».

Susanna Marzolla

Bloccata la legge per dirimere i conflitti di lavoro

L'arbitrato fantasma

(Non se ne parla più: eppure sarebbe una via da sperimentare al più presto)

La fiducia nello sciopero è in crisi. I sindacati constatano che si fa sempre più faticoso e per contro meno efficace. Sovente i costi sono eccessivi, e ci vuole troppo tempo per ricuperare il salario perso. Quando colpisce interessi diversi da quelli della controparte diventa impopolare e provoca reazioni di insofferenza dei cittadini. I lavoratori poi, a mano a mano che salgono in qualifica o che entrano nei settori avanzati, stentano a identificarsi nella solidarietà della vecchia classe operaia, e preferiscono gestirsi in proprio le vertenze.

Ralf Dahrendorf, noto studioso dei rapporti sociali in Europa, afferma che lo sciopero non è più una forma di lotta attuale. Persino a Bruno Trentin, *leader* combattivo ma attento della Cgil, non dice nulla oggi lo sciopero inteso come «*fiammata sfogatoio*». Ci vuole altro.

Eppure appena finita la tregua estiva, subito si riprende. Martedì i dipendenti di Civilavia hanno bloccato tutti i voli del mattino, sorprendendo migliaia di viaggiatori. I prossimi giorni saranno difficili per chi si serve dei treni, dei traghetti, degli autobus urbani e extraurbani, anche dei taxi. Ci sono astensioni dal lavoro in vari settori, e cova, tra i contrasti delle tre Confederazioni, il rischio di uno sciopero per il fisco.

I sindacati per loro natura sono rigidi e finiscono per rinchiudersi in «*atteggiamenti e formule ripetitive*», come ha scritto Pierre Carniti, un «ex» che negli Anni Settanta era conosciuto per la sua «rabbia». La prima giustificazione è che lo sciopero ha una risonanza esterna. E' vero che, specie nei servizi, esaspera gli utenti, ma la protesta della gente può essere strumentalizzata quale massa di manovra per strappare una risposta sollecita.

E' pensabile che non si trovi un modo per limitare la controversia alle sole parti in causa, con danni minori, e senza coinvolgere gli altri? In Inghilterra i sindacati degli elettromeccanici hanno concordato la rinuncia a ogni agitazione in cambio di un contratto buono. Sono stati espulsi dalle Trade Unions, e il tempo dirà se è un esempio destinato a fallire, oppure se sarà imitato. In Italia le tre Confederazioni giudicano impraticabile la svendita di un diritto. Fu già tentato senza successo nel 1906 tra la Fiom e la fabbrica torinese di automobili Itala.

Una via da sperimentare potrebbe essere l'arbitrato. La Cisl è favorevole: il successo però dipende, osserva il segretario Luca Borgomeo, dalla riconosciuta autorevolezza delle persone chiamate a giudicare. Oggi è pressi diffusa nelle cause civili, per la sua rapidità è preferito alla lenta giustizia dello Stato. Un modo di privatizzare le liti. Un tipo di arbitrato imperfetto è contemplato nella legge sui servizi pubblici essenziali. Una costituenda «Commissione per le relazioni sindacali» riferisce al presidente del Consiglio «*i termini economici e normativi della controversia*» dopo aver sentito «*le parti interessate, nonché, se del caso, anche associazioni di consumatori e utenti*». Il presidente del Consiglio trasmette il rapporto alle Camere «*e ne assicura la divulgazione tramite i mezzi di informazione*». Così si opera una pressione indiretta sulle parti, perché è malagevole resistere a un giudizio di merito portato a conoscenza della gente. Manca il vincolo obbligatorio che è dell'arbitrato, e la procedura appare macchinosa, tuttavia val la pena provare, pronti a eventuali correzioni.

Ma la legge è ferma. All'inizio dell'estate i senatori, incalzati dalla pubblica opinione, avevano rinviato le ferie di alcuni giorni per votarla. Non si sa invece quando la esamineranno i deputati, perché adesso sono presi con il voto segreto, poi dovranno affrontare la lunga battaglia per la Finanziaria. La Camera non poteva trovare uno spazio per far passare una legge che tutti dicono di facile approvazione? Si arriva sempre tardi. Quella legge, diciamo pure «forse», avrebbe potuto evitare l'ondata di scioperi che sta rovesciandosi su di noi, e offrire un'esperienza anche al settore privato.

Giovanni Trovati

Convegno Unicef a Torino: il medicinale aiuta cuore e cervello

L'Urss «riscopre» farmaco italiano

TORINO — Con lo sguardo già rivolto a «Prevenzione e futuro», affascinante tema congressuale del prossimo anno, l'Unicef ha offerto nei giorni scorsi, a Torino, un ampio panorama medico-scientifico su «Sviluppo 88» e «Farmaci nel mondo». Onnipresente e instancabile — ci hanno detto G. Chiappo, presidente del congresso, e M. Vianello Chiodo vicepresidente internazionale dell'ente — l'Unicef ha ormai gettato un solido ponte tra i suoi comitati nazionali (in 34 Paesi industriali) e le esigenze assistenziali e culturali dei Paesi depressi (in 117 Stati del Terzo Mondo). Il Congresso di Torino ha riassunto obbiettivi e speranze universali per la qualità della vita dell'uomo, per l'oggi-domani dei bambini, per l'età anziana e per il farmaco a difesa della salute.

L'Unicef? «*E' la mucca che ci dà il latte in polvere*», l'ha definita, di cuore, un bambino del Terzo Mondo. Con la speranza riposta in 600 milioni di dollari, il suo programma di operatività punta — là dove l'uomo vive ancora in penosa arretratezza — all'assistenza sanitaria di base, alle campagne di vaccinazione, ai farmaci «essenziali» (che, a guardar bene, sono poco meno di una decina), alla nutrizione-crescita infantile e alla politica come «apportatrice di soluzioni».

Speranze ma anche — a chi giustamente scalpita — qualche delusione. Con tutta l'autorità del «Pasteur» di Parigi, F. Horaud ha un po' raffreddato le speranze di chi, ad ogni voltar di pagina, legge di questo o quell'imminente vaccino contro l'Aids. «*Occorrerà ancora superare ostacoli concettuali e pratici* — ha detto il virologo e biologo molecolare — *e persino il non trascurabile fatto che, nei laboratori, non è per niente facile lavorare a continuo contatto con litri di virus dell'Aids*».

Per i 200.000 ricercatori che si occupano, a livello mondiale, dell'Aids permangono enormi incognite sulla virulenza e riproduzione del virus, sulla sua struttura e variabilità genetica e sulla velocità di propagazione e di sviluppo della malattia. L'Africa sarà davvero «cancellata», come continente, dalla moria per Aids? «*Assolutamente no* — ha detto F. Horaud — *così come l'Europa non è stata a suo tempo cancellata dalla peste*».

Tangibili passi avanti, invece, nei farmaci per le immunodeficienze (J. A. Bellanti), nella terapia del diabete mellito (G. Chiumello), nella terapia ormonale del tumore mammario (F. Di Carlo), nell'impiego di «neuro-ormoni talamici» ottenuti per sintesi (G. Faglia), nella vaccinazione antiepatitica B nei neonati (A. Moiraghi), negli psicofarmaci per la terza età (L. Ravizza), nei farmaci della rigenerazione nervosa (G. Toffano) e dei nuovi farmaci in pediatria (F. Sereni).

Farmaco «torinese» di nascita e oggi «rivalutato» anche in Urss, la «fosfocreatina» ripropone la validità pratica dell'impiego di bio-farmaci in campo cardiaco, vascolare e cerebrale. Scoperta negli Anni 30 — e particolarmente studiata da Z. Schultz, a Torino, negli Anni 50 — la fosfocreatina è una sostanza fisiologicamente presente in cuore, cervello e muscoli che funziona da catalizzatrice intracellulare d'energia.

Quando, per ischemia o anossia, la sua produzione intracellulare si interrompe — ha detto V. A. Saks, direttore del Centro di ricerche bioenergetiche cardiologiche di Mosca (premio Unicef, insieme a L. Montagnier, per la «Ricerca per lo sviluppo») — la sua somministrazione, sotto forma di farmaco, ha effetto di «protezione» sui danni delle membrane cellulari e di «smaltimento» dei prodotti di degradazione cellulare.

Anche nell'esperienza dei Centri medici di Mosca, Leningrado, Kiev, Taskent, Tartu e Kaunas — è farmaco più che promettente — hanno affermato V. A. Saks e A. Yurenyev, responsabile, quest'ultimo, dei servizi di cardiologia di Mosca — nella cardiopatia ischemica, nell'insufficienza cardiaca, nelle arteropatie e nella critica fase di «riperfusione» della chirurgia cardio-vascolare.

Di fosfocreatina, ubidecarenone e carnitine — farmaci del metabolismo energetico del cuore — da tempo si parla e anche si sparla. Tutti d'accordo, comunque, che sono sostanze attive, perlomeno capaci di diminuire la necessità di altri farmaci, chimici e «pesanti».

Ezio Minetto

Sciopero di 24 ore di Fisafs e sindacati confederali contro i tagli dei posti di lavoro

Treni bloccati dalle 21 di oggi

Si fermano oltre 7 mila convogli viaggiatori e merci, di cui mille a lungo percorso e 6 mila locali - I macchinisti-Cobas confermano l'agitazione di 48 ore, a partire dal 3 ottobre

ROMA — Fine settembre e inizio ottobre all'insegna dei disagi per chi viaggia in treno. Comincia alle 21 di oggi lo sciopero nazionale di 24 ore proclamato dalle federazioni dei trasporti Cgil, Cisl e Uil e dal sindacato autonomo Fisafs contro i tagli nelle ferrovie. L'agitazione avrà riflessi sull'intera rete, con soppressioni e limitazioni dei convogli (si fermeranno oltre settemila treni viaggiatori e merci, di cui mille a lungo percorso e seimila locali). Soppressioni e limitazioni che, secondo l'Ente ferrovie, potranno verificarsi «*anche in precedenza all'inizio dello sciopero*». Quasi tutti i passaggi a livello resteranno incustoditi.

Non ha aderito alla protesta il coordinamento dei macchinisti uniti, che ha invece confermato lo sciopero di 48 ore dalle 14 del 3 ottobre alla stessa ora del cinque non avendo ancora sottoscritto, i sindacati e l'Ente ferrovie, l'intesa per la categoria. Il leader dei Cobas, Ezio Gallori, ha affermato che «*un'eventuale frattura nella categoria è da addebitarsi esclusivamente a giochi politici, interessi di bottega e lotte di potere che alcuni vertici sindacali manifestano spregiudicatamente*». Ha quindi aggiunto che inviterà la categoria «*a manifestare profonda sfiducia nei confronti dei vertici sindacali*».

La scelta dei Cobas di confermare lo sciopero è stata definita dal segretario generale della Fit-Cisl, Gaetano Arconti, «*semplicemente sconcertante*». «*L'unità di tutta la categoria* — ha proseguito — *costituisce un valore rispetto al quale l'esaltazione esasperata di specificità professionali è profondamente sbagliata*». Arconti ha quindi polemizzato con la Uiltrasporti: «*La sorprendente presa di posizione secondo la quale Fit-Cisl e Filt-Cgil impedirebbero la conclusione della vertenza evidenzia la volontà molto ingenua di realizzare risultati organizzativi tra il personale di macchina*».

Il segretario generale della Uiltrasporti, Giancarlo Aiazzi, definisce «*assolutamente inaccettabile il fatto che dopo 15 mesi di difficile vertenza, costellata da 11 scioperi, si debba costringere di nuovo i macchinisti a scioperare a causa dell'ostruzionismo di una parte del sindacato alla ufficializzazione dell'accordo, per timore di perdere consensi corporativi nella categoria*». «*Nessuno pensa ai disagi dei cittadini* — ha continuato Aiazzi —. *Sembra non pensarci nemmeno il ministro dei Trasporti*».

Un appello per una «*adesione massiccia*» di tutti i ferrovieri allo sciopero di oggi è stato lanciato dal segretario generale della Filt-Cgil, Luciano Mancini. «*Tutti conoscono* — ha affermato — *le difficoltà ed anche le lacerazioni che si sono verificate nella categoria e che ancora pesano come macigni sulla ridefinizione dei rapporti nei ferrovieri e tra questi e il sindacato*». Secondo Mancini «*l'ampiezza delle questioni poste con lo sciopero di oggi va al di là delle singole questioni interne e richiede l'adesione compatta di tutti i ferrovieri*».

Anche per il segretario generale aggiunto della Filt-Cgil, Donatella Turtura, con lo sciopero di domani «*i ferrovieri impegnano una grande questione nazionale, non corporativa*».

I convogli soppressi

Questi i treni a lungo percorso soppressi dall'azienda Fs in seguito allo sciopero proclamato dai sindacati confederali e dalla Fisafs.

- 449 Ventimiglia-Milano delle 19,57
- 731 Torino-Bari delle 19,54
- 811 Torino-Reggio Calabria delle 20,48
- 504 Roma T.-Genova B. delle 18,50
- 510 Roma T.-Milano delle 19
- 212 Roma T.-Parigi delle 19,10
- 544 Roma T.-Bologna delle 20
- 324 Roma T.-Domodossola delle 20,45
- 125 Roma T.-Palermo delle 19,50
- 139 Roma T.-Siracusa delle 20,50
- 908 Roma T.-Pescara delle 20,30
- 715 Milano-Lecce delle 19,41
- 943 Milano-Ventimiglia delle 20,00
- 717 Milano-Taranto delle 20,46
- 511 Milano-Roma delle 19
- 121 Milano-Palermo delle 16

■ Unità coronarica inaugurata a Roma dal Papa

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa, rientrando ieri definitivamente da Castel Gandolfo, si è recato al policlinico «Gemelli» per inaugurarvi una nuova unità coronarica.

Al «Gemelli», dove è giunto in elicottero poco prima delle 17, accolto dal cardinale vicario di Roma Poletti e dal rettore dell'università Cattolica prof. Bausola, Giovanni Paolo II ha rivolto un discorso.

«*Per assicurare al paziente una assistenza che investe la integralità della persona* — ha detto il Papa ai cardiologi, provenienti da tutte le facoltà mediche italiane — *occorre che quanti si affaticano al suo capezzale si muovano, oltre che secondo i parametri della scienza, anche secondo quelli dello spirito*». (Agi)

La protesta a Genova contro la chiusura di ortopedia per mancanza di personale

Primario barricato per riaprire il reparto

GENOVA — Barricati come in un fortino, un primario genovese e i suoi assistenti hanno tenuto aperto per un giorno e una notte il loro reparto che la direzione sanitaria aveva chiuso un mese fa per mancanza di personale paramedico. Protagonista di questa clamorosa ribellione durata poco meno di 48 ore è il professor Luciano Roncalli, responsabile della seconda divisione di ortopedia del San Martino di Genova, il più grande ospedale d'Europa con 3500 posti letto e una carenza cronica di infermieri che si fa drammatica durante l'estate a causa delle ferie.

Il 16 agosto scorso, dimesso anche l'ultimo paziente, il reparto del professor Roncalli era stato chiuso insieme con altre divisioni per un totale di circa 1000 posti letto. «*Riapriremo nei primi giorni di settembre*», aveva garantito la direzione sanitaria.

Trascorse due settimane dalla data promessa, in un clima di crescente esasperazione, il professor Roncalli ha però deciso di agire da solo. Ha chiamato i suoi medici, tutti volontari, e ha ripristinato l'attività nel reparto invitando i responsabili del pronto soccorso a smistare i pazienti anche nella sua divisione. La rivolta è cominciata alle 8 del mattino e in poche ore dieci malati sono giunti al terzo piano del padiglione. Ma ripresasi dalla sorpresa, la direzione sanitaria non ha esitato a bloccare i trasferimenti intimando al professor Roncalli di arrendersi, pena il completo isolamento. Intanto, in corsia l'attività era ripresa lentamente, riaperti gli armadietti dei medicinali, ricomparsi i carrelli con garze e siringhe. I medici hanno compiuto il giro mattutino, visitato e medicato i pazienti. Sul filo del telefono correva intanto una tesa discussione tra il professor Roncalli e il direttore sanitario Cavallaro. Il braccio di ferro è proseguito per tutta la giornata tra minacce e dichiarazioni di fuoco.

«*Siamo pronti a resistere ad oltranza* — ha dichiarato il primario — *qui ora ci sono persone che hanno bisogno di cure. Se la direzione sanitaria non ci manderà altro personale, noi medici siamo pronti a svolgere anche il lavoro degli infermieri e a distribuire i pasti*».

Dura la replica della direzione sanitaria. «*Il professore ha perso le staffe* — ha dichiarato il professor Cavallaro —. *Sapeva che il suo reparto sarebbe stato riaperto: era questione di attendere qualche giorno dandoci la possibilità di trovare il personale. Per ripristinare la sua, dobbiamo infatti chiudere un'altra divisione, e questo non può essere fatto in fretta e furia*».

Testimoni allibiti della ribellione sono stati i dieci malati, catapultati in un reparto-fantasma e poi, a rivolta domata, trasferiti in altre divisioni. Ieri mattina, infatti, il professor Roncalli, ricevute assicurazioni sulla imminente ripresa dell'attività, ha ceduto le armi.

Ma la vicenda ha messo violentemente in luce, e forse in maniera un po' grottesca, una situazione molto difficile da governare. L'ospedale San Martino soffre di una crescita sproporzionata e neppure la «dieta dimagrante» imposta nei mesi scorsi, con la cancellazione di circa 500 posti letto, ha potuto migliorare il suo stato di salute. I letti sono tanti e gli infermieri sempre troppo pochi: almeno 1000 in meno rispetto al fabbisogno che è di oltre 3000 persone, secondo i dati forniti dalla direzione sanitaria sulla base dell'ultimo decreto Donat-Cattin. «*Durante l'estate abbiamo chiuso alcuni reparti e ora attendiamo il placet della Regione per poter riorganizzare l'organico, assegnando a ciascun reparto due infermieri professionali e affiancando loro un ausiliario*», ha spiegato il professor Cavallaro.

La carenza di personale paramedico (in Italia si calcola siano circa 100.000 gli infermieri in meno negli ospedali, e 3000 solo in Liguria) ha cause molteplici. La scarsa «seduzione» che il mestiere esercita ormai da tempo sui giovani, neppure stimolati da adeguati incentivi, è forse uno dei motivi principali. «*Ma* — dicono le associazioni sindacali mediche — *non vanno sottovalutati, soprattutto per i grandi ospedali come il San Martino, altri fattori, tra cui la mediocre organizzazione del lavoro, irrazionale, ma talvolta anche clientelare, che porta ad una distribuzione poco equilibrata dei paramedici. E poi la scarsa programmazione e ancora l'assenteismo che in alcuni casi, come appunto il San Martino, tocca il 16%, una percentuale addirittura doppia a quella considerata 'fisiologica'*».

Daniela Grandona

E' morto Renato Ratti «padre» della viticoltura

ASTI — E' deceduto a La Morra l'enotecnico Renato Ratti, 55 anni, personaggio di spicco del mondo vitivinicolo, studioso, ricercatore, autore di pubblicazioni quali «Civiltà del vino», «Guida ai vini del Piemonte», «Come degustare i vini», «Della vigna e del vino nell'Albese». Era direttore del Consorzio di tutela dell'Asti Spumante, componente del comitato vitivinicolo regionale piemontese, del consiglio nazionale Federvini, dell'Accademia italiana della vite e del vino oltre che titolare delle cantine Abbazia dell'Annunziata di La Morra (le bottiglie di Barolo «Ratti» vanno in tutto il mondo) con annesso un museo dei vini.

Molto intensa la sua attività. E' stato, tra l'altro, presidente dell'Unione produttori vini albesi, del Consorzio per la tutela del Barolo e Barbaresco di Alba, componente del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini, membro della commissione dell'Istituto commercio estero (Ice) per il controllo dei vini.

In due incidenti

Fuori strada con l'auto muoiono sei giovani

ROMA — Sei giovani sono morti l'altra notte in due incidenti stradali avvenuti nell'Empolese e nel Carrarese. In tutti e due i casi le auto, forse per l'eccessiva velocità, sono finite fuori strada.

Nel primo incidente le vittime sono tre ragazzi di Empoli, tutti di 18 anni. Si tratta di Alessandro Calandrino, Riccardo Lelli e Silvano Bellucci. Quest'ultimo era alla guida della «Opel 1200», sulla quale viaggiavano anche gli altri due giovani, diretta verso Empoli.

Altri tre giovani sono morti e due sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto sempre l'altra notte nel Carrarese, fra Aulla e Fivizzano. La «Golf gti» targata La Spezia condotta da Enrico Tozzi, 20 anni, di Vezzano Ligure (La Spezia), è uscita di strada, forse, secondo i primi rilievi, per aver affrontato un dosso ad alta velocità.

(Segue da pagina 5)

Dopo lunga sofferenza e cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Scarafia

di anni 79

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Regina Piovano, i figli [illegible]

— Torino, 24 settembre 1988.

Maria Venera con la figlia Franca e marito De Turel e figli si uniscono al dolore della famiglia Scarafia per la perdita del loro CARO.

Famiglia [illegible] partecipano al dolore.

Famiglia [illegible] si unisce al dolore.

Partecipano al dolore della famiglia i cugini [illegible]

Partecipano al dolore della famiglia Scarafia: [illegible]

E' mancato

Carlo Dosio

anni 58

Lo annunciano con dolore la moglie Maria Voltero, i figli [illegible]

— Piano Torinese, 24 settembre 1988.

Tragicamente è mancato

Bruno Armaroli

di anni 23

Addolorati l'annunciano la mamma [illegible]

— Torino, 23 settembre 1988.

BRUNO, ti ricorderemo sempre con affetto, gli amici di [illegible].

Il Priore unitamente al Preside, Confratelli e Dame della Sezione Piemonte Subalpina dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme, si inchinano reverenti dinanzi alla salma del Gran Maestro

SUA EM. REV.MA

cardinale Massimiliano De Fuerstemberg

recentemente deceduto ed elevano altissime preghiere in suffragio.

— Torino, 25 settembre 1988.

E' mancata

Giuliana Sibille

[illegible] partecipano al dolore di Claudia per la scomparsa della sorella.

— Torino, 25 settembre 1988.

Gli amici [illegible] partecipano [illegible] per la scomparsa del caro papà

Antonio Bertone

— Torino, 24 settembre 1988.

Condomini ed inquilini di corso Casale 372/374 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

giudice Teo Aragnetti

— Torino, 25 settembre 1988.

Collaboratori FIAT Rivalta si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Ernesto Giordanengo

— Torino, 24 settembre 1988.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Giavina Volo ved. Bullio

[illegible]

— Torino, 23 settembre 1988.

[illegible]

Partecipano al dolore di Carla e Franco gli amici: [illegible]

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Viettone

di anni 57

[illegible]

— Torino, 22 settembre 1988.

[illegible]

(Continua a pag. 10)

Cuneo: il Presidente rompe il protocollo e parla con gli abitanti della Val Bormida

Cossiga tra la gente dell'Acna

«Non posso fare promesse» - «Chiederò a Ruffolo una soluzione che tenga conto anche di chi perderebbe il lavoro» «Parlo con i cittadini perché me lo impongono gli avvenimenti» - L'incontro con gli ex comandanti partigiani

■ Caso-Acna Il 15 ottobre si dimettono i sindaci

ACQUI TERME — 151 sindaci, ed i relativi Consigli comunali, della vallata piemontese del Bormida si riuniranno per decidere le dimissioni se entro il 15 ottobre non riceveranno dal governo risposte concrete sulla vicenda dell'Acna, lo stabilimento di Cengio accusato di inquinare il fiume e l'intera vallata.

«Se vogliamo proseguire la battaglia per la salvezza della nostra valle le dimissioni sono inevitabili e ritengo che tutti i Consigli comunali dovranno riunirsi, per decidere, lo stesso giorno, possibilmente alla stessa ora. Per dimostrare la massima unità di intenti», ha detto il primo cittadino di Bistagno, Arturo Voglino.

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — La giornata cuneese del Presidente della Repubblica, intervenuto al secondo raduno nazionale dei comandanti partigiani, è stata movimentata da un fatto inconsueto: l'incontro di Cossiga con un centinaio di manifestanti venuti dai Comuni della Val Bormida per sollecitare l'intervento del Capo dello Stato sull'annoso problema dell'inquinamento causato dall'Acna. Sorprendendo tutti e creando grosse apprensioni negli uomini del servizio di sicurezza, Cossiga si è avvicinato ai manifestanti, fermandosi a parlare con loro. La rumorosa contestazione si è dissolta in un grande applauso quando il Capo dello Stato ha preso la lettera che gli porgeva Luisella Garbero, una bambina di nove anni di Cortemilia, in cui veniva richiesta *«giustizia per la Val Bormida»*.

Rispondendo a Eliana Baravino, sindaco di Terzo, il Presidente ha detto: *«Io non sono persona che fa promesse, anche perché non ho poteri né per farle né per mantenerle. Ho seguito questo problema angosciante, questo doloroso conflitto tra due comunità di cittadini: una che privilegia la salute, gli altri che difendono il loro posto di lavoro. Quello che io posso dire è che proverò, cercherò, interpellerò i ministri in modo che si trovi una soluzione che per quanto possibile faccia salvi gli interessi di cui queste due comunità si fanno portatori.*

«Perché ci sono interessi certamente di tutela quali quelli che voi presentate, ma io con estrema schiettezza, perché non vengo a far demagogia, vi devo dire che bisogna anche pensare agli interessi di chi vede messo in pericolo il posto di lavoro. Per il futuro sarà più facile, per il presente bisognerà trovare una soluzione».

Ad un manifestante che gli ha ricordato che sulla questione c'è anche un documento dei vescovi, Cossiga ha ribattuto prontamente: *«Per carità: sono Presidente di uno stato laico. Riferirò al ministro dell'Ambiente, più di questo per fortuna la Costituzione non mi permette di fare»*.

Alle 10,30 il Capo dello Stato è arrivato nell'ex chiesa di San Francesco, dove erano riuniti i comandanti partigiani del Cvl. Dopo il saluto del sindaco di Cuneo, Elvio Viano, che ha ricordato il grande tributo che la città, medaglia d'oro della Resistenza, e la popolazione hanno pagato per la libertà (*«14 mila caduti sul fronte russo, duemila morti nella guerra di liberazione: un'intera generazione scomparsa»*), sono seguiti i discorsi del prof. Lionello Levi Sandri, presidente della fondazione del Cvl, del senatore Paolo Emilio Taviani, presidente della Fivl, dell'on. Aldo Aniasi, presidente della Fiap, del sen. Arrigo Boldrini, il mitico comandante Bulov, presidente dell'Anpi, e dell'avv. Giocondo Dino Giacosa, a nome delle associazioni partigiane cuneesi, che ha concluso il suo intervento rivolgendo un appello al Capo dello Stato: *«Auspichiamo un suo intervento sulle stragi fasciste impunite, sulle inchieste depistate»*.

Salutato dagli applausi degli ex partigiani, circa duemila persone con i fazzoletti rossi e verdi delle loro antiche brigate, le decorazioni (erano presenti parecchie medaglie d'oro, fra cui tre donne, Carla Capponi, Elsa Borellini e Paola Del Din), Cossiga ha raggiunto poi il parco della Resistenza dove ha posato una corona d'alloro ai piedi del monumento alla Resistenza italiana realizzato nel 1952 dallo scultore Umberto Mastroianni.

E qui, con un altro strappo al cerimoniale, ha improvvisato un discorso, rispondendo all'invito che gli era stato fatto nei giorni scorsi dal sen. Giancarlo Pajetta e da altri esponenti della resistenza perché, come ha ricordato all'inizio, *«dicesse qualche parola in occasione di questa solenne cerimonia»*. Affermando che *«è per me un motivo d'onore perché oggi io sono qui come Presidente della Repubblica, il primo Presidente che, come fu sottolineato al momento della mia elezione, è tratto da una generazione che non ha vissuto in prima persona gli orrori della guerra, della persecuzione, pur essendo sufficientemente grande per ricordarsi del periodo triste della dittatura e della divisione del nostro Paese»*, Cossiga ha precisato: *«Io sono qui come rappresentante, secondo il dettato della Costituzione, dell'unità nazionale. Una unità nazionale al di là delle differenze politiche, razziali, ideologiche, religiose che si è potuta costituire grazie a quel grande crogiuolo della lotta partigiana e della guerra contro l'invasore che ha segnato uno dei momenti più alti del riscatto civile della nostra gente»*.

Proprio a questa unità, a quella fede profonda negli ordinamenti democratici di cui il sacrificio di tanti italiani avevano messo le fondamenta, ha concluso il Capo dello Stato, si deve se, in un momento particolarmente doloroso per lo Stato, *«la vittoria politica contro il terrorismo fu realizzata, nel senso che non poté coinvolgere grandi masse né porsi come riferimento per cause magari sbagliate nella loro realizzazione pratica, ma aventi comunque una suggestione ideale»*.

Francesco Fornari

L'incontro a Napoli con gli ambientalisti italiani

«Noi giovani dell'Est uniti dall'ecologia»

Associati i gruppi nazionali - Avviato il confronto con i governi

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Negli annali del giovanissimo movimento verde ungherese, la recente battaglia delle rane costituisce una pagina fondamentale.

Durante la stagione degli accoppiamenti, migliaia e migliaia di rane saltano fuori dai canali che costeggiano un lungo tratto di strada e vengono spiaccicati dalle auto che sfrecciano su e giù. Quest'anno il neonato ministero dell'Ambiente ungherese ha finalmente dato un po' di soldi agli ecologisti per rimediare alla situazione scavando nuovi canali.

«E' solo un piccolo progetto e i soldi ci basteranno appena per le spese di trasporto», dice Karas Laszlo della Elfe, la più importante associazione ambientalista ungherese. *«Ma è stata una conquista importante: il confronto con le autorità sul tema dell'ambiente è avviato»*. Laszlo dice che, nel suo paese, i Verdi e il governo hanno cominciato *«un incontro di boxe che si svolge senza un ring»*.

Qualcosa di simile sta succedendo in tutto l'Est europeo. Questo è il messaggio centrale portato a Napoli da una delegazione di ambientalisti d'oltre-cortina, in occasione del VII Congresso nazionale dell'associazione Amici della Terra che si conclude oggi. Dicono in sostanza: la politica ambientalista è un utile strumento per contrastare l'autorità del regime ed esplorare i limiti della contestazione.

E questi limiti, naturalmente, cambiano da Paese a Paese. In Ungheria esiste già un ministero per l'Ambiente mentre nella Germania dell'Est la divulgazione di informazione ambientalista è addirittura vietata per legge. In Polonia, il governo cerca di soffocare le aspirazioni dei Verdi, mentre in Unione Sovietica l'ambientalismo è diventato un'arma del nuovo regime nello scontro con i conservatori.

Nonostante questo sviluppo irregolare, l'ambientalismo dell'Est non solo cresce, ma si internazionalizza. *«La chiave del nostro successo — dice Laszlo — è stata quella di evitare la creazione di un movimento e di creare invece un network di associazioni nei vari Paesi dell'Est»*.

Il *network* si chiama *Greenway*. E' nato tre anni fa e vi appartengono gruppi ungheresi, cecoslovacchi, polacchi e tedeschi orientali. La loro *newsletter* è scritta in inglese, nonostante le autorità abbiano premuto affinché fosse redatta in russo. Il motivo è semplice: poter scambiare regolarmente informazioni con gli ambientalisti occidentali.

Nel 1988 si è tenuto il quarto congresso di *Greenway*. Laszlo è un giovane biologo che misura ogni parola, ma una cosa tiene a sottolineare: *«L'ambientalismo dell'Est s'intreccia inevitabilmente con una ricerca della democrazia. Eppure siamo riusciti a formare un rete extra-governativa e a lavorare insieme per cinque anni. Questo è un fatto del tutto nuovo e di grande importanza»*.

Non ci sono associazioni sovietiche nella *rete* di *Greenway*. E per un motivo molto semplice: l'ambientalismo in Urss, che pure ha sempre più adepti da quando Gorbaciov è al potere, non è una forma di protesta. *«Il dissenso sovietico confluisce solo in piccola parte nel movimento ambientalista»*, dice l'ambientalista Alex Langer, da poco rientrato da una visita in Unione Sovietica. *«Non si può dire che i dissidenti diventino verdi per poter aprire bocca»*.

In Urss ci sono oggi circa tremila gruppi ambientalisti informali, ma il punto di riferimento rimane *Ecologia e Pace*, un'associazione governativa. Uno dei suoi esponenti, Taras Kalinischenko, è venuto qui a Napoli, al convegno degli Amici della Terra. E' un giovane giurista di origine ucraina con grandi doti canore (ogni sera a mezzanotte cantava *O sole mio* e squarciagola sul Lungomare) che Mosca ha mandato come ambasciatore dell'ambientalismo gorbacioviano.

«L'ecologia — dice Kalinischenko — *è una delle armi che Gorbaciov usa per far avanzare la perestrojka. Io, per esempio, ho il compito di studiare l'aspetto giuridico-ambientale di grandi progetti in tutte le fasi. In questo modo si espongono al pubblico le contraddizioni dei burocrati e le violazioni delle leggi da parte delle autorità più conservatrici. Inoltre, i problemi ambientali, specie dopo Cernobyl, fanno unire la gente, fanno emergere nuovi leader, che poi saranno eletti a Soviet locali»*.

Ma il movimento ambientalista sovietico è meno controllabile da Mosca quando si intreccia con forti impulsi nazionalisti. L'esempio più clamoroso è la fitta rete di associazioni ambientaliste sorte in questi mesi in Estonia. Uno dei leader della Lega verde estone, il giornalista Mario Kivistik, non esita a dire che l'ambientalismo è diventato nel suo Paese la principale forma di confronto politico. *«Non è possibile procedere con una politica dell'ambiente se prima non riusciremo ad alterare la struttura amministrativa che ci governa. La lotta per l'ambiente è anche lotta per la democrazia. Se non fosse così, non avremmo un appoggio così massiccio della popolazione»*.

Andrea di Robilant

■ Festeggiati gli 80 anni di Amaldi

ROMA — Gli ottant'anni di Edoardo Amaldi, fra i «padri» della fisica italiana, sono stati festeggiati ieri all'istituto di Fisica dell'università «La Sapienza» di Roma. La cerimonia è avvenuta nell'istituto dove Amaldi ha trascorso ininterrottamente la sua carriera.

Amaldi, che ha avuto una parte di primo piano nella nascita del «Cern», il centro europeo di ricerche di fisica delle alte energie di Ginevra, si occupa attualmente della ricerca sulle onde gravitazionali previste da Einstein e mai rilevate da nessuno. Dal primo ottobre assumerà anche la carica di presidente dell'Accademia dei Lincei, la più antica istituzione scientifica del mondo. (Ansa)

L'ex capo dello Stato oggi compie 92 anni

Roma festeggia Pertini

ROMA — L'ex presidente della Repubblica Sandro Pertini si fregava le mani ieri sera nel suo appartamento a Fontana di Trevi, in attesa della gran festa che gli viene dedicata oggi nel centro della capitale in occasione del suo 92° compleanno. *«Anche se al mio paese* — ha poi commentato — *"fare la festa a qualcuno" ha tutt'altro significato...»*.

Pertini, che secondo testimoni *«si trova molto bene e mantiene grande spirito e lucidità di giudizio»*, ha trascorso la giornata leggendo valanghe di telegrammi di auguri, aprendo regali prevedibili e no (pipe, quadri) e ricevendo alcuni ospiti in tenuta casual: tuta blu e pantofole.

Nel tardo pomeriggio, è arrivato il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. L'incontro è durato una ventina di minuti. *«Sono stato a vedere un vecchio amico»*, ha detto Cossiga all'uscita. *«L'ho trovato molto bene. E' stato molto contento: io e Pertini siamo amici da tantissimi anni»*.

Gli altri ospiti hanno descritto un Pertini aggiornatissimo sulle vicende politiche italiane, in ottima salute e particolarmente contento degli attestati di simpatia e di affetto che gli giungono da tutte le parti d'Italia per il suo compleanno. Pertini era molto orgoglioso di una lettera che ha ricevuto da un bambino di nove anni di Reggio Emilia che si chiama anche lui Sandro e che come lui oggi compie gli anni.

Nel frattempo, giù nella piazza, continuavano i preparativi per la festa organizzata dall'architetto Cesare Esposito, che dal 1986 dedica all'ex capo dello Stato un omaggio fatto di giochi di luce, esibizioni di sbandieratori e suoni delle bande comunali del Lazio.

Esposito ha spiegato che nel corso delle celebrazioni si aprirà — in uno dei palazzi che fanno da cornice alla piazza — una finestra dov'è stato sistemato uno schermo sul quale sarà proiettato un film-intervista girato da Carlo Lizzani.

Il presidente del Senato Spadolini ha fatto sapere che non mancherà alla festa. Si è fatto precedere da un messaggio augurale che dice tra l'altro: *«In questa fase di attuazione integrale della Costituzione e di ripensamento delle istituzioni democratiche nate dalla lotta per la libertà che lo ha visto protagonista, il suo contributo continuerà ad essere per tutti noi prezioso. Rappresenta un filo di continuità ideale fra i padri fondatori della Repubblica e coloro ai quali tocca oggi la responsabilità di alimentare i valori della libertà e della giustizia»*.

a. d. r.

NEI FRANCOBOLLI IL CINEMA NEOREALISTA

Roma. Le Poste emetteranno il prossimo mese una serie di quattro francobolli per commemorare il cinema neorealista. Saranno i primi francobolli italiani dedicati al cinema. Riproducono fotogrammi di «Ossessione» di Luchino Visconti (vi si riconosce la protagonista Clara Calamai), «Roma città aperta» di Rossellini (interpretato da Anna Magnani), «Ladri di biciclette» di De Sica (con un primo piano di Enzo Stajola) e «Riso amaro» di De Santis (con Silvana Mangano) (Foto Ansa)

Sondaggio Usa: i nostri hotel non piacciono ai grandi viaggiatori

«Che brutto l'albergo italiano»

La classifica del top-15 pubblicata da una rivista finanziaria - Da otto anni è in testa l'«Oriental» di Bangkok - Il direttore del «Cipriani» di Venezia: «E' vero, siamo in crisi»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Nessun albergo italiano figura tra i quindici migliori hotel del mondo: la classifica — quasi un'Olimpiade dell'ospitalità — è stata pubblicata in questi giorni da una rivista finanziaria di New York, la «*Institutional Investor*», e ripresa dal «*Wall Street Journal*». Il mensile ha svolto un sondaggio fra cento alti dirigenti di banca che girano il mondo per lavoro, chiedendo loro di indicare gli hotel migliori con un punteggio da uno a 100. Da anni, del resto, nessun albergo di casa nostra appare nelle graduatorie di questo genere, redatte da esperti, da specialisti e dai «grandi» clienti.

L'orgoglio nazionale è ferito, lo sciovinismo nostrano ci fa ribellare. Possibile che neppure Venezia e Firenze, capitali del turismo, mèta di vacanze sognate da tutti, abbiano alberghi degni di apparire tra i migliori? Da chi siamo battuti? E perché? Il solo primato che resta agli alberghi italiani è probabilmente di potersi classificare tra i più cari del mondo: ma è un primato di cui essere fieri?

La classifica del mensile mette al primo posto l'«Oriental» di Bangkok, che da otto anni è al vertice della graduatoria dei migliori del mondo. Segue il «Regent» di Hong Kong. Terzo nel mondo — e primo albergo europeo — è giudicato il «Vier Jahreszeiten» di Amburgo. Seguono, il «Mandarin» di Hong Kong ancora, il «Connaught» di Londra, il «Sangrilà» di Singapore, l'«Okura» di Tokyo.

Quindi il «Ritz» e il «Bristol» di Parigi. Al decimo posto c'è un terzo albergo di Hong Kong, il «Peninsula», a cui segue un altro hotel parigino, il «Plaza», quindi il «Carlisle» di New York e il «Claridge» di Londra. Chiudono l'elenco dei «magnifici quindici» il «Dolder» di Zurigo e lo «Stanfort Court» di San Francisco.

Tre dunque i grandissimi alberghi a Hong Kong e altrettanti a Parigi; due invece a Londra. La vecchia Europa mantiene per un soffio la supremazia nell'industria dell'ospitalità con sette alberghi su quindici, ma con sei hotel ecco — sorpresa — il continente asiatico; nelle due Americhe soltanto due segnalazioni, negli Stati Uniti.

Tra i grandi assenti, oltre agli italiani: il mitico «George V» di Parigi, il «Pierre» e il «Regent» di New York; come pure il classico «Savoy» di Londra, il «Raffles» di Singapore e il «Cesar Park» di Ipanema a Rio de Janeiro, per stare fra i nomi più noti.

E' un ennesimo campanello d'allarme per il nostro turismo? «*Non è il caso di dare troppa importanza a queste classifiche*», risponde il dott. Natale Rusconi, forse lo specialista di casa nostra oggi più preparato, direttore e general manager del «Cipriani» di Venezia, l'hotel italiano che più di ogni altro potrebbe essere in questo elenco di prestigio. «*Queste graduatorie* — aggiunge Rusconi — *mi sembrano ispirate prevalentemente da interessi d'affari, e le valutazioni sono fatte soprattutto con il metro dei businessman. Turismo e ospitalità possono essere un'altra cosa. Ciò nonostante, come hotel d'affari qualche albergo italiano — penso all'Hassler e al Grand Hotel di Roma — poteva avere un riconoscimento. Ma la crisi alberghiera in Italia esiste; le cause sono sotto gli occhi di tutti*».

«*I costi di gestione di un albergo in Italia sono altissimi, soprattutto per il personale che da noi incide fino al 48 per cento del totale, mentre altrove arriva sì e no al 15 per cento. Non è un caso che vengano giudicati vincenti hotel dell'area asiatica che possono permettersi di avere due, anche tre persone di servizio per ogni cliente. L'orario di lavoro — in Italia 40 ore, mentre per esempio in Svizzera è di 48 ore e nei cosiddetti Paesi terzi è ancora più lungo ed elastico — limita ulteriormente la possibilità di fornire servizi; il nostro dipendente pretende una prestazione quotidiana senza interruzione; e, anche in stagione, ha diritto a due giorni, due giorni e mezzo di riposo per settimana. Come fare a organizzarsi in modo razionale?*».

Manca una efficiente educazione scolastica (in questi giorni alla scuola di amministrazione aziendale di Torino sta per cominciare — è un esperimento — un primo corso di preparazione manageriale per imprenditori e dirigenti d'albergo). La legge sull'apprendistato è quel che è; il giovane alle prime armi deve essere pagato come il cameriere che ha vent'anni di lavoro alle spalle; l'esperienza non più premiata, si perde. «*Ci sono imposte condizioni da Paese supersviluppato, ma mancano le strutture di base*», osservano i managers italiani.

«*Al bancone dell'hotel di New York* — si sfoga ancora Rusconi — *si può vedere il boy che porta i guanti bianchi, ed è orgoglioso di metterli; da noi i giovani rifiutano di indossarli, si vergognano. In molti grandi alberghi stranieri si sale ai piani con un'ascensore vecchio stile, manovrato con la manovella: piace, fa classe; noi, per legge, dobbiamo mettere impianti moderni, asettici; oltre alla spesa, si perde l'immagine*».

Fra i 15 hotel della graduatoria dei migliori del mondo, almeno tre sono diretti da professionisti italiani, ben pagati e ricercati; in quasi tutti è presente in gran numero personale italiano, che indubbiamente contribuisce a rendere più efficace il servizio. Non manca quindi professionalità, tra gli italiani. Ma — per scelta, per maggiori guadagni, per prospettive di carriera — i nostri uomini migliori tendono a emigrare. Anche nel settore dell'ospitalità c'è una «fuga di cervelli».

Sandro Doglio

■ Un appello dal Lazio per salvare Morlupo

ROMA — «Salviamo Morlupo». Comune, Provincia e Regione Lazio si sono mobilitati per preservare dal degrado questo importante centro storico alle porte di Roma. Morlupo, a cavallo degli anni '60-70, ha subito un fenomeno di abbandono da parte degli abitanti. Così, rischia di andare compromesso il patrimonio architettonico della cittadina, un vero gioiello dell'epoca medioevale.

Un anno e 4 mesi a un agricoltore di Oristano

Nei guai perché vende asino trovato 20 anni fa

Gli era stato affidato dai carabinieri - Condannato per sottrazione di beni pignorati: «Dopo tanto tempo pensavo fosse diventato mio»

ORISTANO — E' una storia piccola piccola, una delle tante che in Italia costringono a lanciare preoccupate occhiate al pianeta-giustizia. Involontario protagonista un asinello sardo, piccolo e testardo, non più giovane e un po' spelacchiato. Da vent'anni carabinieri e magistratura cercano di trovargli un padrone. Invano. E così il quadrupede si è trovato, suo malgrado, al centro di un caso giudiziario al limite del paradosso.

Ha messo nei guai il pastore cui era stato affidato in «custodia giudiziaria» e che, stanco di attendere indicazioni sul nome del proprietario cui restituirlo, l'aveva venduto. Nel codice penale, un simile comportamento configura una «soppressione di beni pignorati». Morale: l'incauto custode è stato condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione dal tribunale di Oristano. Per sua fortuna ha ottenuto la condizionale: non finirà in carcere.

Il «c'era una volta» è datato 1968. In un appezzamento nei pressi del suo ovile, a Pau, piccolo centro nella provincia di Oristano, Pacifico Fois, 44 anni, si imbatte in un asinello. «*Da dove sarà arrivato?*» si chiede. Pacifico di nome e di fatto, l'allevatore non vuol correre guai, e quindi non intende mettersi in contrasto con i vicini, magari litigiosi. Spera che il somaro ritrovi la via della stalla dalla quale ha preso il largo chissà quando.

Ma il quadrupede raglia per reclamare un pasto più ricco. Non c'è altra scelta che passargli una cavezza intorno al collo e poi avvertire i carabinieri del ritrovamento.

«*Lo prendete voi?*» domanda il pastore in caserma. I militari strabuzzano gli occhi. Da decenni hanno rinunciato ai cavalli per i loro compiti di istituto, hanno a disposizione campagnole per tenere sotto controllo la loro zona: «*In caserma non c'è posto per un asino*» replicano secchi. «*Lo tenga lei, le faremo sapere a chi appartiene*».

L'indagine non porta ad alcun risultato. I militari non riescono a risolvere il mistero di quell'asino venuto dal nulla. Si impone una soluzione, provvisoria nelle intenzioni: Pacifico Fois viene nominato «custode giudiziario» dell'animale che ormai l'ha adottato come nuovo padrone. Passano gli anni e nel 1976, visto che il padrone legittimo del ciuco non salta fuori, il pastore decide di disfarsi dell'animale.

Lo vende per 150 mila lire a Ignazio Carcangiu, allevatore di Villaverde, paesino poco lontano. Il somarello si adegua al trasloco. Ma la situazione precipita. Versate centomila lire al momento della consegna, l'acquirente rimanda di giorno in giorno il saldo. Poi nel 1983 Pacifico Fois perde la pazienza. Visita l'ovile dell'acquirente e si allontana tirandosi dietro il quadrupede conteso.

I carabinieri sono costretti a tornare in scena, per scoprire l'autore del furto. E stavolta sono più fortunati: in breve il caso è risolto. Dagli archivi viene però ripescato un polveroso fascicolo, e Pacifico Fois viene denunciato alla magistratura anche per «sottrazione di beni pignorati».

Il processo è inevitabile. Il pm Marcello Cascini sollecita un anno di reclusione, il difensore si batte inutilmente per limitare i «danni»: l'imputato viene condannato a un anno e quattro mesi di reclusione. E l'asino? Sta bene, anche se il terzo trasferimento l'ha turbato. Vive nella stalla di Michele Atzei, 58 anni, di Ales, sempre in «custodia giudiziaria».

Corrado Grandesso

A Imperia 47 signore del mare, la regata si concluderà a St-Tropez

Tra le vele profumi del passato

Affascinanti storie di vecchie imbarcazioni - «Orion», disalberata 20 anni fa da una tempesta, è stata restaurata - «Bona» costruita per il principe Eugenio di Savoia, cattivo marinaio

DAL NOSTRO INVIATO

IMPERIA — Al terzo raduno di yacht d'epoca c'è un vivace andirivieni, in banchina, quando le 47 vecchie signore si riposano fra una regata e l'altra. Molti si soffermano incantati; chi se ne intende cerca particolari curiosi, tanti guardano con invidia i naviganti giunti qui per la sfida a tappe fra Marsiglia (la Coup Phocea del 14 settembre), Imperia (Trofeo Itt-Nokia) e Saint Tropez (il Nioulargue del 4 ottobre).

Bona era stato costruito per il principe Eugenio di Savoia, nel 1934: vinse soltanto una regata ma era l'unico concorrente della sua classe. I cantieri Baglietto dovettero ritirare la barca. Bona cambiò proprietario e da allora ha vinto coppe, targhe, campionati importanti. Evidentemente la passione del principe per la vela non era direttamente proporzionale alla sua abilità di skipper. Ora l'otto metri è di Michele Cretti e raccoglie ancora successi, il più recente è il Diamond Trophy di Porto Cervo.

Anche Al Na'Ir IV ha qualcosa da raccontare: «*Non è vecchissimo* — dice l'armatore Ernesto Quaranta — *ma è stato ammesso a Imperia per le sue gloriose vittorie*». E ricorda che proprio Al Na'Ir fece modificare una norma di regata secondo la quale la barca che toccava una boa veniva squalificata. L'inconveniente accadde ad Al Na'Ir con a bordo Beppe Croce e Olin Stephens. Squalificati, partirono dopo tutti gli altri e riuscirono ad arrivare mezz'ora prima del primo concorrente in gara. Beh! Non vinse il premio ma dimostrò l'inutilità di quella norma che poi fu modificata. In questi giorni Al Na'Ir ha lottato per le prime posizioni con Artica, la barca della Marina Militare che nel'56 ha sorpreso tutti vincendo la regata Torquay-Lisboa. A quella gara partecipò il guardiamarina Giovanni Iannucci, ora ammiraglio e skipper di Artica a Imperia.

Alcune barche, malgrado l'età sono diventate scuole, come Elphis, che, varata 88 anni fa, appartenne a sir Chichester e che ora, insieme ad altri nobili legni antichi, accoglie i volenterosi allievi de I venturieri. «*La nostra scuola è riservata a chi ama andar per mare come si faceva tanti anni fa* — dice Michele Amorosi, skipper di Cerida —, *cazzare una vela con vento forte diventa estenuante talvolta, perché non si ha a disposizione l'attrezzatura che hanno le barche moderne, si fa tutto a forza di braccia*».

Molto ammirata è Sheevra (1921) che appartiene a due americani e una londinese. Tutti e tre erano marinai su Puritan, uno dei più bei velieri esistenti. I tre soci comprarono Sheevra quattro anni fa. C'era molto lavoro di restauro da fare: in un cantiere di Porto S. Stefano smontarono lo scafo fino a scoprirne lo scheletro. «*Ebbene* — raccontano gli americani — *Un pallese ci chiese di salire a bordo, era un amico di famiglia del progettista e primo proprietario della barca, lo scozzese Fife. Benché Sheevra fosse pressocché nuda, la riconobbe cinquantanni dopo qui, in Italia e si commosse nel ritrovarla. Due anni fa siamo andati in Scozia a trovare il falegname che curò gli interni. Paralizzato su una sedia, ormai consumato dall'età, riuscì a ricordare ogni tipo di legno che aveva impiegato nel 1920*». I tre navigatori continueranno a vagabondare per il Mediterraneo con la loro barca: «*Non sappiamo cosa faremo in futuro, di sicuro, continueremo a perfezionare Sheevra*».

Fra i velieri più appariscenti, primeggiano Puritan e Astra, ma si fa molto ammirare anche Orion. Nata nel 1910, ha cambiato più volte nazionalità (inglese, francese, argentina) finché è approdata in Mediterraneo. Nel 1967 una raffica ha abbattuto i suoi alberi, è stata trasformata, poi messa in disarmo, finché qualcuno ha incominciato ad amarla, a restaurarla e arricchirla. Da 14 anni è curata meticolosamente dal comandante Ignazio Torrente, 47 anni. Originario delle Isole Egadi, è figlio di tonnaroti: «*Ho pescato tonni con mio nonno e mio padre, poi, dopo il militare, ho voluto fare il marinaio. In verità ho anche provato a fermarmi a terra, a Torino, ma il mio pensiero era sempre sul mare e così ci sono tornato. Ho lavorato sempre su barche a vela, non mi piacciono i motoscafi. Orion è la mia vita. La tengo sempre pronta per i signori (i proprietari) che la usano per le vacanze. Con il comandante lavorano 10 marinai, fra cui i fedeli fratelli Spina di La Spezia, per la manutenzione ordinaria e 25 quando la barca è in regata. Ingaggio personalmente i giovani* — precisa — *non è facile scegliere. Molti arrivano pieni di buona volontà. Hanno un buono stipendio, un milione e trecentomila lire, ma dopo qualche giorno, quando si rendono conto che qui si lavora sodo, che la barca richiede un'attenzione continua, crollano. Forse io sono un po' severo, ma non posso farne a meno, quando si deve maneggiare un boma di 2 tonnellate e una vela di 500 chili, occorre la massima professionalità*».

Irene Cabiati

IL TEMPO

situazione: sul Mediterraneo centro-occidentale si estende una vasta area di alta pressione. Sono tuttavia presenti sulle regioni italiane deboli condizioni di instabilità, più attive sulle zone alpine.

tempo previsto: sulle regioni nord-orientali nuvolosità variabile con temporanei addensamenti associati a qualche rovescio temporalesco, tendenza a miglioramento. Foschie notturne al Nord e al Centro.

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: deboli settentrionali.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Bolzano	11	25	L'Aquila	8	25
Verona	13	24	Roma Urbe	10	27
Trieste	18	22	Roma Fium.	14	25
Venezia	15	23	Campobasso	12	21
Milano	14	25	Bari	14	24
Torino	14	26	Napoli	13	24
Cuneo	14	21	Potenza	11	20
Genova	18	23	S.M. Leuca	17	23
Bologna	13	19	R. Calabria	18	25
Firenze	13	26	Messina	20	25
Pisa	13	24	Palermo	17	25
Ancona	14	20	Catania	15	25
Perugia	13	22	Alghero	17	24
Pescara	14	28	Cagliari	15	25

città estere

Amsterdam	10	16	pioggia	Lisbona	16	22	sereno
Atene	17	23	nuvoloso	Londra	11	16	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	16	25	nuvoloso
Berlino	11	15	pioggia	Madrid	14	25	sereno
Bruxelles	7	17	nuvoloso	Montreal	12	21	nuvoloso
Buenos Aires	14	19	nuvoloso	Mosca	5	14	sereno
Copenaghen	11	15	nuvoloso	New York	17	26	nuvoloso
Dublino	9	15	nuvoloso	Parigi	10	16	nuvoloso
Francoforte	8	15	nuvoloso	Pechino	10	20	nuvoloso
Gerusalemme	16	26	sereno	Rio de Janeiro	19	34	sereno
Ginevra	13	22	sereno	Sydney	11	19	sereno
Helsinki	6	13	pioggia	Tokyo	19	23	pioggia
Hong Kong	23	30	sereno	Varsavia	7	17	nuvoloso
Il Cairo	20	28	sereno	Vienna	10	16	sereno

Stato civile di Torino

21 SETTEMBRE 1988

NATI — La Gatta Francesca, Caruso Angelo, Callegari Alessandra, Ferrero Simone ...

MORTI — Boscato Emiliana ved. ...

Deceduti in ospedale: ...

(Segue da pagina 8)

Il Consiglio di Amministrazione di Alitalia esprime profondo cordoglio per la scomparsa del

N. H.

dr. Pietro Verri

Generale di Corpo d'Armata dell'Arma dei Carabinieri

— Roma, 24 settembre 1988.

La famiglia ... partecipa affettuosamente al dolore per la scomparsa del

N. H.

dr. Pietro Verri

Generale di Corpo d'Armata dell'Arma dei Carabinieri

— Roma, 24 settembre 1988.

E' mancato

CAVALIER

Antonio Bertone Nuccio

Lo annunciano le figlie ... Funerali lunedì 26 ore 15 parrocchia di ...

— Giaveno, 25 settembre 1988.

I condomini di corso Sebastopoli 302/304 partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Lupano-Cotti per la scomparsa della signora

Guglielmina Mascarino ved. Cotti

— Torino, 18 settembre 1988.

E' serenamente mancato

Francesco Giuliano

Con dolore lo annunciano: la moglie ..., i figli ... e rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Torino, martedì 27 c.m. ore 10 parrocchia San Benedetto, via Delleani 24.

— Valprato, 23 settembre 1988.

La famiglia ... prende parte al dolore della famiglia Giuliano.

Un male incurabile affrontato con serena consapevolezza e coraggio ha interrotto nel pieno del suo vigore la generosa esistenza di

Renato Ratti

Con infinito dolore e rimpianto lo annunciano la moglie Beatrice Bibi con i figli Giovanni e Pietro, la sorella ..., la suocera Virginia, i cognati, i nipoti e parenti tutti. ... I funerali avranno luogo domenica 25 c.m. alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Mango d'Alba. ...

— Annunziata di La Morra, 24-9-1988.

...

Renato Ratti

— Annunziata di La Morra, 24-9-1988.

L'Associazione Consorzi di Tutela del Barolo-Barbaresco e Grandi Vini d'Alba partecipa al dolore dei familiari per la perdita dell'

enot. Renato Ratti

già prestigioso presidente della stessa.

— Alba, 23 settembre 1988.

L'Unione Produttori Vini Albesi partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

enot. Renato Ratti

— Alba, 24 settembre 1988.

Il Rotary Club Alba partecipa con profondo cordoglio al lutto per l'immatura scomparsa del socio

Renato Ratti

— Alba, 25 settembre 1988.

Prendono parte al lutto gli amici e colleghi: ...

L'Enoteca Regionale del Barolo prende viva parte al dolore dei famigliari per la prematura scomparsa del caro

Renato Ratti

— Barolo, 24 settembre 1988.

...

Renato Ratti

— Torino, 24 settembre 1988.

Presidente, Consiglieri ed Associati del Consorzio per la Tutela dell'Asti Spumante partecipando al grande dolore della famiglia, annunciano la prematura scomparsa del direttore

enot. Renato Ratti

— Asti, 24 settembre 1988.

I dipendenti del Consorzio per la Tutela dell'Asti Spumante partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del loro DIRETTORE.

La Barbero S.p.A. partecipa ... la scomparsa del grande amico

Renato Ratti

— Canale d'Alba, 25 settembre 1988.

...

Renato Ratti

— Alice Belcolle, 24 settembre 1988.

La Fratelli Gancia & C. S.p.A. ... per l'immatura scomparsa del

dottor Renato Ratti

direttore Consorzio Asti Spumante

— Canelli, 24 settembre 1988.

...

dottor Renato Ratti

— Canelli, 24 settembre 1988.

La Giuseppe Contratto S.p.A. ...

Renato Ratti

— Canelli, 24 settembre 1988.

...

Renato Ratti

direttore Consorzio Asti Spumante

— Canelli, 24 settembre 1988.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e tutti i Colleghi della Associazione Enotecnici Italiani partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa e prematura scomparsa dell'amico

enot. Renato Ratti

— Milano, 25 settembre 1988.

...

Renato Ratti

— Torino, 24 settembre 1988.

...

Renato Ratti

— S. Stefano Belbo, 24-9-1988.

...

Renato Ratti

— Barolo, 25 settembre 1988.

...

Renato Ratti

— Alba, 25 settembre 1988.

...

enot. Renato Ratti

— Asti, 25 settembre 1988.

...

enotecnico Renato Ratti

— Canelli, 24 settembre 1988.

...

Renato Ratti

— Canelli, 24 settembre 1988.

Dopo una vita dedicata al lavoro e allo sport è mancato all'affetto dei suoi cari

Walter Bazzano

Cav. della Repubblica

... Funerali ore 11.30 del 26-9-88 parrocchia S. Rita. ...

— Torino, 23 settembre 1988.

Walter Bazzano

— Torino, 23 settembre 1988.

A funerali avvenuti le sorelle di

Angela Rovero vedova Prasso

la ricordano e la piangono costernate. Partecipano inoltre al dolore della famiglia di

Bartolomeo Gay

vittima generosa nella stessa tragica circostanza.

— Torino, 25 settembre 1988.

RINGRAZIAMENTI

Roberto

— Torino, 25 settembre 1988.

La famiglia di

Francesco Ferrero

— Torino, 25 settembre 1988.

Giuseppe Teresio Visconti

— Torino, 25 settembre 1988.

Letizia

— Torino, 25 settembre 1988.

ANNIVERSARI

Nerina Marrone

— Torino, 25 settembre 1988.

Alessandro Gabbiano

Piero Coggiola

Navio Mao

Giovanni Natta

Vincenzo Del Santo

Ing. Andrea Ardissone

Domenica Quaglia

Leopoldo Quaglia

Giovanni Bonetto

Carolina Ossella Costa

Salvatore Panetta

comm. Giovanni Pantiglio

Gaetano Cipolla

IL PRODE ANSELMO

I sei guerrieri che vedete hanno appena lasciato le loro spose. Guardando disegno e fumetti, sapreste dire chi [illegible] [illegible] è Anselmo? *(d. r.)*

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

A, C, E, I, O, R, S, T «punti 1	L, M, N «punti 2	P «punti 3
B, D, F, G, U, V «punti 4	H, Z «punti 8	Q «punti 10

E' necessario che nel regolamento [illegible] [illegible] venga riportato l'elenco delle [illegible] valide? Forse [illegible] se si pensa che nella lingua italiana ci sono oltre [illegible] paroline [illegible] due lettere registrate nei dizionari, perfettamente accettabili e utili nella formazione degli incroci. Ecco che cosa si può trovare sfogliando i tre più diffusi vocabolari (Zingarelli, Garzanti e Devoto-Oli): AB - AD - AH - AI - AL - BA - BE - BI - BO - BU - CA - CE - CI - CO - CU - DA - DE - DI - DO - ED - EH - EI - EL - EN - EO - ES - ET - FA - FE - FI - FU - GE - GI - GO - HA - HE - HI - HM - HO - ID - IH - IL - IN - IO - LA - LE - LI - LO - MA - ME - MI - MM - MO - MU - NE - NI - NO - NU - OC - OD - OE - OH - OI - ON - OR - PA - PE - PI - PO - PS - PU - QU - RE - RH - RO - [illegible] - SE - SI - SO - SS - ST - SU - TA - TE - TI - TO - TU - TV - UA - UE - UF - UH - UN - UT - VA - VE - VI - VU - ZA - ZI. Allora vale la pena di mantenere [illegible] vigore l'elenco delle sigle e è preferi[illegible] abolirlo, come hanno fatto in tutto il mondo [illegible] lo Scrabble?

[illegible] ora il problema. Che [illegible] giochereste con le 8 lettere a disposizione? Ci sono tante possibilità. [illegible] è ASSALE in 1-E (24 punti). [illegible] voi, cos'altro avete trovato? Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE

(Bocchi - Dizionario Rusini)

ORIZZONTALI: 1. Resistette dieci mesi nella fortezza di Famagosta; 7. Ha interpretato «Il buio oltre la siepe»; 13. Il poeta Khayyam; 14. Nicola che scrisse il «Diario di un parroco di campagna»; 15. Tricolore in strada; 19. Versi di pecore; 21. Unione Sportiva; 22. Trovare... di nuovo; 26. Esperto di piani regolatori; 28. Danneggia i produttori... rivali (due parole); 30. Sigla di Sondrio; 31. Scrisse il «Dialogo sul reggimento di Firenze» (nome e cognome); 34. Lo stato di chi sonnecchia; 35. Metallo dei lantanidi; 37. Anagramma di «gnomica»; 40. Articolo maschile; 41. Pulite con uno straccio; 43. Fratello di Mosè; 44. Scrisse «Il paese di cuccagna»; 46. Introduce l'ipotesi; 47. Fine d'intervalli; 48. Iniz. di Savalas; 49. Il regista del [illegible] «La grande illusione»; 50. Rapì Persefone; 51. Numero pari; 53. Figlio di Creso; 54. Che riportano fedelmente le parole; 60. Le ultime vocali; 61. Abbellire con fregi; 62. Popolana fiorentina; [illegible] Baritono molto [illegible] lare all'inizio del secolo (nome e cognome); 67. Incontri di vocali; [illegible] Sifrunte d'Etna; [illegible] Pittore [illegible] fu tra i fondatori della scuola [illegible]na (nome e cognome); 70. [illegible] nel Mar d'Azov; 72. Ghiaccio a Detroit; 74. Colu[illegible] d'Esculapio; 75. Brian della musica leggera; [illegible] Lustro raddoppiato.

VERTICALI: 1. L'inganno dal pokerista; 2. Riservato (abbrev.); [illegible] Simbolo dell'arsenico; 4. Repubblicano federalista dopo la Rivoluzione Francese; 5. Vedere distintamente; [illegible] [illegible] e Giorgio che furono noti attori di varietà; 7. Nasce dal Monviso; [illegible] Appoggiarono Odoacre; 9. Asiatico di Pusan e di Wonsan; 10. Lubrificanti. 11. La temperatura più alta; 12. Documento ufficiale; 13. Cattive... come la sorte; 18. Culturalmente impreparati; [illegible] E' usata per corde di strumenti musicali; 17. Vispo benché anziano; 18. I sudditi di Alcinoo; 19. Re figlio di Leopoldo III; 20. Capolavoro virgi[illegible] [illegible] Elemento non [illegible] dell'equazione; 24. Universo; 25. Vasi di terracotta; 27. Serve a trasportare feriti; 28. Cagliari per l'Aci; 29. Aggravante del furto; [illegible] La condizione di salvezza suprema nell'induismo; 32. Opere in versi; 36. Gialli per malattia; 37. Si suonano agitandole ritmicamente; [illegible] Anagramma di «traiane»; 38. Battute dalla Zecca; 42. Il poeta ungherese [illegible] del «Canto nazionale» (o-o); [illegible] Opere che sferzano; 45. E' previsto dal Codice penale; 52. Né mio [illegible] suo; 53. Finì merletti; 54. Tessuto per lodere; [illegible] Il comico Laurel; 58. [illegible] quelle di Toledo; [illegible] Lo Stato di Tabriz; [illegible] La rete dei tennisti; 65. Oggetto misterioso (sigla); [illegible] La [illegible] di mezzo; [illegible] Un po' di moto; 70. Tra [illegible] e Amicis; 71. Antica lingua; 73. Iniz. [illegible] Olmi.

Le [illegible] saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 27 [illegible] 1988.

A cura di **Roberto Morosetti**

MASTER MIND

(Ggr)

Proposte		Risposte
	R G N V	○○
	N N R A	●
	N V B G	●○
	G V N N	●●
	R G V V	●○○

Proposte: A = azzurro, [illegible] = bianco, [illegible] = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: [illegible] = colore giusto [illegible] posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla [illegible] delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

REBUS

(frase: 8, 8)

OTHELLO

(Poeta)

Oggi un nuovo tipo di problema. Quale sequenza porta alla posizione odierna? Come [illegible] deve continuare?

DAMA

(Fattori)

Oggi vi proponiamo una miniatura, ovvero un tiro di apertura realizzato [illegible] partita dal grande Antonio Coppoli. 1) 23-19, 11-15; 2) 21-18, 10-13; 3) 25-21, 13-17; 4) 18-14, 6-11; 5) 21-18, 2-6; 6) 28-23, 8-10; e ora attenzione 7) 24-20, 15x24; 8) 19-12, 9x18; 9) 22x6, 11x18; 10) 28-22, 3x10; 11) 22x6, e il Bianco vince.

Diagramma: Pierro-Macuasi, campionato '35; il Bianco gioca 13-10? e il Nero vince rapidamente.

SCACCHI

(Abi)

Dopo le prove [illegible] Bruxelles (Belgio) in aprile e di Belfort (Francia) [illegible] giugno, [illegible] Coppa [illegible] Mondo, la nuova competizione individuale voluta da Kasparov, giunge al terzo appuntamento, [illegible] il [illegible] di Reykjavik (Islanda) che inizia sabato 1 ottobre. La Coppa riprenderà poi nel 1989 con le tre prove conclusive.

Diagramma: Zsofia Polgar - Drasa, open di Biel 1987; il Bianco muove e vince.

PAROLIERE

(Francesco Vaferi)

	a	b	c	d
1	E	S	E	D
2	E	N	I	Z
3	R	O	A	I
4	T	I	F	C

	a	b	c	d
1	P	R	I	M
2	N	O	T	A
3	A	Z	I	O
4	E	L	A	N

Riproponiamo, adattandoli al problema odierno, i criteri che vi consentiranno [illegible] valutare la vostra abilità di solutori [illegible] Paroliere [illegible] le parole di almeno 5 lettere [illegible] che trovate, in soli 5 minuti, nello schema. Datevi 2 punti per ogni parola di 5 lettere; 3 per quelle di 6; 5 per quelle di 7, 11 per quelle [illegible] 8 o più e [illegible] le somme. 76-100 punti: bravi solutori; 101-125: temibili avversari; 130 o più: insuperabili campioni.

E ora il problema. Dovete trovare il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nello schema di sinistra, partendo da D-1, si legge una parola di [illegible] lettere: DESERTIFICAZIONE. Nello schema [illegible] destra si possono leggere molte [illegible] di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 40. E voi? Scriveteci!

Le lettere della domenica

L'invasione farmaceutica

Sono [illegible] farmacista non autolesionista, nel senso che non ho mai voluto [illegible] la preziosità dei farmaci e, quindi, la loro irrinunciabilità. Ho peraltro sempre deplorato le tecniche più mercantili che scientifiche adottate [illegible] molte ditte [illegible] piazzare la propria produzione, fonte di prescrizioni improprie e sperperi inutili. Se ne cominciò a parlare da quando, nel 1974, [illegible] Francia, fu pubblicato [illegible] preoccupato libro su «L'invasion pharmaceutique», e da quando, nel 1978, in Italia, gli stessi medici den[illegible] sul loro giornale la «imposizione» al con[illegible] [illegible] «una [illegible] [illegible] preparati [illegible] alto costo, di dubbia efficacia, per non dire inutili». Ma è stato sempre inutile, per lo [illegible] [illegible] troppi inte[illegible].

Ora non se [illegible] può proprio più. L'altro giorno, [illegible] un quotidiano del Nord, [illegible] comparse ben tredici grosse inserzioni per la ricerca [illegible] personale disposto alla propaganda ai medici in una media [illegible] una decina di province per ditta, [illegible] l'allettamento di retribuzioni «ai più alti li[illegible] di mercato» e «incentivi di sicuro interesse», ed ogni giorno si leggono ricerche analoghe su altri giornali.

La «invasion pharmaceutique» [illegible] raggiungendo sempre più i [illegible] culmini, con [illegible] piacere, immagino, del ministro della Sanità.

Manlio Spadoni, Ascoli Piceno

Libertà di bestemmia?

«La Corte Costituzionale conferma ed estende a tutte le religioni la legge in vigore» (l'art. 724 del C.P.) che considera reato la bestemmia, ossia l'offesa verbale fatta in pubblico contro la Divinità o le persone e i simboli venerati nella religione cattolica, già riconosciuta come religione dello Stato ed ora equiparata alle altre religioni. La bestemmia rimane un reato perché «*offende comunque il comune sentimento religioso*», anche se questo [illegible] è più oggi [illegible] generalizzato come un tempo.

Che cosa succederà dunque, [illegible] innanzi? Taceranno per sempre i trasgressori, per timore della multa abbastanza forte, prevista [illegible] citato articolo 724 (da lire 30.000 a lire 600.000), oppure, per [illegible] [illegible] denunce, tutto tornerà impunito come prima, all'italiana? Ci sarebbe [illegible] da temerlo, se si considera che, come ha ricordato in un suo articolo Pierluigi Frana, «*in Italia si sono finora celebrati appena 230 processi per bestemmia [illegible] 45 anni*».

Tutto rimarrà come prima, [illegible] si continuerà a bestemmiare [illegible] se non verrà impostata e seguita una politica — per così dire — di prevenzione.

Tommaso Brunello, Torino

Intolleranza in concerto

Siamo i componenti di [illegible] complesso torinese, i «Powerfiiusi»; [illegible] presenti [illegible] concerto dell'8 settembre «Human rights now» e i fatti avvenuti durante l'esibizione di Claudio Baglioni [illegible] hanno portato a fare alcune riflessioni sulla tolleranza.

La tolleranza [illegible], per chi fosse all'oscuro del significato della parola, la «disposizione d'animo per [illegible] quale [illegible] ammette, [illegible] dimostrarsi contrariato, che [illegible] altro professi un'idea, un'opinione, [illegible] religione diversa o con[illegible] [illegible] nostra».

L'intolleranza che i regimi [illegible] alcuni Stati manifestano [illegible] l'imprigionare [illegible] [illegible] idee diverse da quelle del potere (che in genere le etichetta [illegible] sovversive) è figlia di quella che noi, democratici e occidentali (quindi civili) [illegible] siamo [illegible] gli stranieri che cercano un futuro migliore [illegible] Italia, ma anche di quella che si ha verso chi non è tifoso della nostra stessa squadra.

Per ritornare al concerto dell'8 settembre, [illegible] [illegible] ha applaudire Peter Gabriel perché dedica (giustamente) la [illegible] «Biko» a Nelson Mandela, quando poco più di un'ora prima si è fatto di tutto per impedire ad [illegible] per[illegible] di cantare (solo perché [illegible] [illegible] apprezza ciò che fa)? Mica [illegible] aveva chiesto al pubblico di comprare tutta la discografia di Baglioni!

D'altronde [illegible] sensibilità verso i diritti [illegible] si è vista quando è stato proiettato il video [illegible] Amnesty sulla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo: si potevano [illegible] sulle [illegible] della [illegible] coloro che l'hanno seguito ed apprezzato.

Filippo Provenzano
Vincenzo Ricotta
Vito Vita, Torino

Le bugie delle sette

Chiunque conosca bene i Testimoni di Geova o li frequenti, sa che essi si sforzano di seguire ed applicare nella propria vita l'esempio di Cristo e non idee personali o di qualche uomo. [illegible] la definizione di «setta» farebbe pensare [illegible] unici che [illegible] l'abbiano [illegible] scoperto, nonostante le loro «capillari» ricerche, pare siano quelli del Gris e il loro presidente prof. Marinelli di cui ha scritto Franco Gilberto («Le bugie delle sette», *La Stampa*, 7 settembre).

In merito all'osservazione secondo cui la maggioranza dei Testimoni di Geova siano «gente comune o senza mezzi economici» (dei poveri disgraziati insomma) ricordo che anche i discepoli e perfino gli apostoli di Gesù venivano considerati tali. Evidentemente il Gris dev'essere composto o da extra-terrestri o da ricchi possidenti (il fisco tenga presente).

I Testimoni di Geova provvedono personalmente a loro stessi e alle loro attività religiose, [illegible] il proprio onesto lavoro [illegible] ricevere sovven[illegible] che poi gravano sui cittadini, come fanno altre denominazioni religiose, non è vero prof. Marinelli?

Maurizio Albiero, Torino

Lo «swahili» e gli arabi

Vorrei precisare [illegible] punto contenuto nell'articolo «La crociata dello swahili» di Claudio Gorlier (*La Stampa*, 9 settembre, terza pagina).

Lo swahili non è una lingua di matrice araba, bensì solo il suo nome. I viaggiatori arabi, con questo nome che troviamo per la prima volta riportato da Ibn Battuta nel XIV secolo, e che significa «*appartenente alla costa*», designavano le popolazioni [illegible] stiere che parlavano una [illegible] gua bàntu allora conosciuta come «kingozi», paragonabile al nostro latino. La lingua araba ha influito notevolmente nello sviluppo dello swahili, tanto che il 27% dei termini di origine straniera è derivato dall'arabo; [illegible] qui anche il diffuso equivoco di scambiare questa lingua africana per [illegible] ibrido.

Nell'Africa orientale la penetrazione dell'Islam e della cultura [illegible] è avvenuta [illegible] modo analogo a quella del Cristianesimo e [illegible] cultura [illegible] nel mondo anglosassone, e [illegible] analoghi effetti.

Uno dei motivi più concreti che maggiormente si oppongono ad una maggior diffusione continentale dello swahili [illegible] è quindi la matrice arabo-islamica della lingua, ma sarebbe piuttosto, come ebbe a ribadire il prof. Abdulaziz dell'Università [illegible] Nairobi, a Torino nella scorsa pri[illegible] per una serie di incontri a cura del Centro Piemontese di Studi Africani, la marcata esterofilia di molti notabili africani, che preferi[illegible] l'inglese alla propria lingua locale; è ad esempio consuetudine inviare da parte loro i [illegible] all'estero, per studiare nelle Università dei Paesi anglosassoni.

Gianluigi Martini
docente di lingua e cultura swahili presso l'Istituto Missioni Consolata, Torino

Apprezzo le serie osservazioni. Sul primo punto ho l'impressione che diciamo le stesse cose. Il mio amico Abdulaziz, il cui nome è di inequivocabile matrice araba, non a caso insegna lingue semitiche (l'arabo è una delle principali).

Del resto il 27 per cento è un dato piuttosto consistente, specie se comprende moltissime parole-chiave (incluso il nome [illegible] lingua).

Sul secondo punto esprimo rispettoso dissenso e sarei felice [illegible] documentare il fatto che nell'Africa nera e subsahariana non si è mai sopita l'immagine degli arabi come «predatori», per cui si può pensare a una valorizzazione delle lingue locali, mentre esiste una [illegible] cata ostilità ad adottare il kiswahili. (c. g.)

Scuola, [illegible] [illegible] polemica

Per risolvere la situazione della scuola e degli insegnanti elementari, si è pensato di realizzare i Corsi di Aggiornamento aventi la funzione (teorica) di formare ed informare il corpo docente. [illegible] compito di gestire questa iniziativa è stato affidato alle varie I.r.r.s.a.e. regionali le [illegible] hanno inteso di scegliere il personale aggiornatore soprattutto tra gli stessi docenti elementari.

I [illegible] hanno un tempo di quaranta ore annuali ed esauriscono nell'arco [illegible] [illegible] quinquennio l'aggiornamento [illegible] tutte le discipline; l'aggiornamento viene quindi espletato [illegible] tutte le «materie» curricolari, ribadendo così, ancora [illegible] volta, il con[illegible] [illegible] di maestro insegnatutto, ruolo assolutamente anacronistico [illegible] improponibile in un'epoca nella quale i bambini di sei-sette anni iniziano la [illegible] esperienza scolastica dell'obbligo, in possesso di nutritissimi pre-requisiti, appresi tanto dal la[illegible] svolto nella Scuola dell'Infanzia, quanto dal [illegible] socio-familiare ove l'informazione è ormai velocissima e quotidiana.

In realtà l'unico modo serio d'affrontare la questione è quello di parlare di aree di insegnamento e [illegible] preparazione universitaria (laurea obbligatoria).

Senza soffermarci, quindi, a criticare questa o quest'al[illegible] [illegible] specificità [illegible] corsi è più opportuno dire [illegible] questa iniziativa procede, secondo noi, in una direzione opposta a quella che la logica e le necessità pedagogiche stanno ad indicare.

Sono questi i motivi fondamentali [illegible] ci spingono a [illegible] accettare l'imposizione di questi [illegible] e che ci spingono a ribadire (come a giugno) il nostro rifiuto, rifiuto che nasce primamente [illegible] nostra coscienza e [illegible] nostra esigenza di dignità professionale.

Lia Gasagnin e Sandro Mallioezi, Venezia

Da tempo [illegible] il dibatti[illegible] all'interno dell'Università come ricercatore [illegible] parte della barricata, cioè [illegible] uno degli enti pubblici [illegible] ricerca. Il Cnr, in particolare riguardo [illegible] legge [illegible] istituzione del [illegible] ministero università-ricerca.

Questo dibattito [illegible] svolge naturalmente anche all'interno degli enti e, per quanto [illegible] riguarda, il personale di ricerca di questi enti vede nel nuovo ministero il definitivo riconoscimento [illegible] il consolidamento di una carriera [illegible] più livelli fondata sul merito scientifico, che [illegible] [illegible] poco ottenuto dopo anni di lotte, ma [illegible] all'interno di [illegible] precario contratto di lavoro.

Trovo quindi preoccupante l'atteggiamento [illegible] ricercatori universitari, [illegible] espresso anche recentemente [illegible] [illegible] [illegible] Miraglia (*La Stampa* del 18-9-88) quando invocano la distruzione [illegible] [illegible] carriera all'interno dell'Università. Se è ben vero che molti di essi hanno ragione nel trovare insopportabile il fatto di essere stati di fatto [illegible] [illegible] tale carriera per moltissimi anni a causa [illegible] blocco della disponibilità di posti e concorsi, [illegible] sembra che essi intendano buttare il bambino con l'acqua sporca.

I ricercatori degli Epr, denominazione che corrispondeva fino all'anno scorso a tutto l'arco [illegible] carriera dei docenti universitari, si sono trovati per quasi tre lustri in una [illegible] economica e normativa, ben peggiore [illegible] quella dei ricercatori universitari. Ma hanno responsabilmente puntato [illegible] aspetti qualificanti [illegible] una carriera intellettuale quale è la nostra, e perseguito il modello universitario italiano, consapevoli del fatto che le sue storture, che [illegible] [illegible] [illegible] occhi di tutti, [illegible] dall'incuria, [illegible] [illegible] che [illegible] guasti delle pressioni ugualitariste.

Rabbrividisco quindi a [illegible]ntire proposte che, in [illegible] me della democrazia, invocano [illegible] presenza *paritetica* negli organi di gestione degli atenei, perché a tutti dovrebbero essere noti i guasti che ciò ha prodotto nelle strutture ospedaliere pubbliche.

Franco Pavese
Presidente Comitato Ricercatori del [illegible]

Il fulmine postale

Desidero manifestare il massimo plauso per la fulminea solerzia dimostrata dalle poste italiane: una raccomandata spedita il 16 giugno da Siena è [illegible] giunta a Crescenzago (Milano) il 19 agosto, e l'avviso [illegible] ricevimento mi è stato [illegible] pitato il 1° settembre.

Elvino Nannelli, Siena

Il pedaggio del 110

Ho detto a mio figlio, a Na[illegible] giocheremo a tombola. Useremo la tabella [illegible] limiti di velocità delle automobili. Chi riuscirà a ricordare i giorni ed i limiti consentiti farà tombola e riceverà un premio.

Sabato e domenica, a quanto si va, papà?! [illegible] per le vacanze di Natale? «Aspetta che guardo». Il primo dell'anno attenzione, papà! Ai cocci? Noi A 120? a 110? a 130? Non so?! figliolo, aspetta, fammi [illegible] E per l'Epifania? Forse la vecchietta ci farà il regalo? Chi lo sa. Addio, divento pazzo.

Un cittadino [illegible] lavora tutto il santo giorno per sbarcare il lunario, che si serve della macchina per «*fare presto*», anche la domenica, può [illegible] dietro a tutti questi [illegible] [illegible] di numeri da ragazzi?

Sulle autostrade, [illegible]te e costruite per poter arrivare [illegible] prima, si paga un salatissimo pedaggio. Se restano i 110 si tolga allora il pedaggio il sabato, la domenica ed in tutte le feste comandate.

Ottorio Otico, Aosta

La tessera agli stranieri

In merito all'articolo com[illegible] su «La Stampa», gio[illegible] 22 settembre («La Fgci tessera il vu' cumprà»), si legge nel [illegible] «E' la prima volta [illegible] un'organizzazione politica accoglie cittadini stranieri».

Nel corpo dell'articolo il segretario della Fgci savonese, Roberto Decia, dichiara: «Siamo la prima organizzazione politica italiana a concedere la tessera a un lavoratore straniero di colore».

E' bene rammentare all'articolista, ai lettori e soprattutto al dirigente della Fgci, che lo statuto del partito radicale a proposito delle iscrizioni recita: «Può iscriversi [illegible] partito [illegible] chiunque, anche [illegible] cittadino italiano».

Nel [illegible] veniva eletto segretario [illegible] partito radicale [illegible] obiettore [illegible] coscienza, cittadino francese, Jean Fabre. Per venire ai giorni nostri, negli ultimi tre anni oltre mille cittadini non italiani si sono iscritti al partito radicale [illegible] [illegible] cui segreteria federale è composta [illegible] 7 italiani, un francese, un belga, [illegible] portoghese e uno spagnolo.

Ivan Novelli
consigliere federale pr

E' la bovina da cui si ottiene la bistecca «fiorentina»

Chianina, tesoro dimenticato

All'estero esistono di capi, in Italia soltanto mila - Eppure è le possente, con basso fabbisogno alimentare; fornisce squisita e povera di grassi - Ora un consorzio ne tenta il difficile rilancio - Congresso mondiale a Siena

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — americani, il «business» della Chianina l'hanno capito subito e in poco tempo le praterie degli Usa si sono riempite di esemplari di questa antichissima razza italiana e degli incroci ottenuti grazie ai suoi giganteschi tori; l'Australia ha visto un incremento enorme della sua attività zootecnica con il contributo di questo miracolo «made in Italy», il Canada è stato da meno; e in Brasile esistono circa due milioni di con sangue chianino (oltre capi allevati purezza»). E da noi? Purtroppo, come in altri casi, questo fenomeno ha lo spazio che merita, tant'è vero che, tria razza Chianina non conta che 180 mila capi. Perché le cose vanno così? Se n'è parlato nell'ambito di «Sienaverde» durante un summit mondiale su questa realtà zootecnica, definita per le sue caratteristiche *laboratorio genetico vivente*».

LA RAZZA — Il successo della Chianina all'estero molti motivi, ma il principale è costituito fatto che, per taglia e peso, questa razza è più grande (ci che arrivano a 1600-1700 chili «stazza»). ciò derivano alcune conseguenze di notevole rilievo zootecnico, come, ad esempio, il basso fabbisogno alimentare singoli capi (più un pesa, meno consuma in proporzione, per funzioni vitali) e l'alto coefficiente aumento peso. soprattutto la chianina ha dimostrato di non avere rivali per gli incroci. in ambienti diversi quello originario, per una spiccata capacità di adattamento. Questo primato come animale da riproduzione, diventato il veicolo per l'ottimizzazione tutte le altre razze bovine, ha fatto della chianina anche la punta di diamante della rimentazione in campo zootecnico. C'è poi da aggiungere che sotto il profilo dietetico-nutrizionale, carne della chianina è di livello decisamente superiore alle altre (tra l'altro, sono chianina le famose e gustose bistecche fiorentina). americani hanno inoltre certato che la carne di questi animali è più magra di quella delle altre razze (il contenuto di grasso oscilla tra l'1 e l'6%, contro -30% delle carni statunitensi) e di conseguenza non molti dei problemi possono essere originati da una dieta orientata verso questo alimento.

I PROBLEMI — Nonostante tutti questi pregi la razza chianina e la sua carne, in Italia, diffusa e, di ancor meno realtà c'è generale crisi del sembra che piaccio sempre meno agli italiani: 27 chili pro-capite del 1980 è scesi a 23 del 1987, con ulteriori flessioni previste per i prossimi anni.

Questa, può far bene bilancia commerciale, deve al tempo stesso essere un'occasione per riqualificare i consumi di carne bovina, intervenendo nella produzione e nella distribuzione anche informando meglio i consumatori e i ristoratori fronte della produzione, razza chianina in particolare (ora «esportata» in 12 di tutti i continenti) ha grosse possibilità incremento; ma questo occorre considerevole delle superfici a pascolo. Il punto più dolente del discorso è la distribuzione, decisamente inadeguata; basti pensare che a Roma, al centro della sua zona di «elezione», chianina viene venduta due sole macellerie.

C'è il problema un'informazione esatta. «*Non è vero* — ha detto Enzo Saragoni, presidente del Consorzio "5R", che cura la diffusione della chianina — *che carne è la principale del colesterolo. La bovina, se pura, è un alimento eccezionalmente e nutriente. per diffonderne correttamente il consumo, occorrono controlli molto severi e la rigida esclusività delle carni italiane*».

I RIMEDI - Per difendere e rivalutare 1976 esiste Association), un'organizzazione che tutte le nazionali allevatori di chianina dei Paesi in cui esiste libro genealogico della razza legalmente riconosciuto dallo Stato, che si di operare promuovendo in particolare il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico dei Paesi membri favorendo la circolazione del bestiame chianino e del suo seme.

punto della diffusione della carne in Italia opera già citato «5R», che garantisce, verso una rete di circa 300 esercizi sottoposti a rigido controllo, l'identità e la genuinità carne. Certo forti garanzie offerte dalle «5R» in termini di qualità si scontrano numero dei macellati (10 mila capi l'anno) e con la tendenza a sfruttare solo alcune parti dell'animale. Il che rende ancora più acuto problema quantità.

Insomma la chianina, con i suoi mila quintali offerta di carne (il 3% del mercato nazionale) e le sue immense potenzialità, è un tesoro paradossalmente dimenticato proprio in Italia, il cui deficit agroalimentare è causato gran parte dalle importazioni carne. **Vanni Cornero**

Dopo la sentenza della Corte di Giustizia gli industriali accelerano i tempi

Presto erbicidi meno tossici che non contengono atrazina

Ma, secondo gli esperti, non si se altri effetti negativi - Marinone (Confagricoltura): è una sfida che riguarda solo gli agricoltori

In pericolo riso e mais

Corte di Giustizia Cee l'Italia di avere adottato limiti illegali per quanto riguarda i pesticidi (atrazina, molinate, bentazone) nelle acque potabili. Ma il ministero della Sanità sostiene quella sentenza è superata, perché — in nota — decreto del 24 maggio scorso «*è stata completa attuazione alla direttiva Cee n. 80/778 cernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, sensi dell'articolo 15 della legge aprile 1987*». — afferma sempre la — «*le norme della Comunità state integralmente riprodotte in Italia oltre tre mesi prima della sentenza emanata giovedì*».

ha ragione? Difficile dirlo. Comunque, in di ulteriori chiarimenti, gli agricoltori rischiano essere danneggiati da questa situazione di incertezza. problema riguarda particolare il Piemonte. Dei del tivatori piemontesi rende interprete il direttore della Coldiretti regionale, Gianfranco Tamietto: «*I provvedimenti dell'anno scorso tenevano anche conto del fatto che un rispetto assoluto dei parametri comunitari avrebbe bloccato ogni pratica necessaria di diserbo per riso e mais*».

Ma c'è di più. accusa l'Italia, tener presente che fino oggi la direttiva Cee è stata applicata soltanto in 5 Paesi della Cee (su 12). Come precisa Agrofarma, la Francia non ha recepito la direttiva, Gran Bretagna ha chiesto una revisione dei valori massimi ammissibili, in Germania il limite per gli antiparassitari entrerà in vigore con molto ritardo.

«*D'altra parte* — afferma il direttore Coldiretti piemontese — *è impensabile bloccare l'attività di migliaia di aziende agricole. I diserbanti sono indispensabili, per ora non esistono prodotti alternativi con minor grado di tossicità*».

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — «*Entro pochi anni le tracce di atrazina nell'acqua potabile dovrebbero scomparire, perché rineranno erbicidi sostitutivi. Per il bentazone e il molinate siamo buona strada, anche se il percorso è più difficile. Nuovi formulati, con una tossicità limitatissima, in commercio, altri stanno per arrivare. E' solo questione di breve tempo. Ma attenti: non è detto che il problema sarà risolto, perché nessuno conosce quali effetti potranno avere i parati. In questo campo esiste un'enorme confusione scientifica e è giusto addossare le colpe agli agricoltori*».

Parla Antonio Tinarelli, internazionale e uno massimi esperti di risicoltura. Fra le risaie del Vercellese, del Novarese e del Pavese, dove in questi giorni si stanno svolgendo le operazioni raccolta, notizia che la Corte di della Cee condannato l'Italia per i limiti illegali dei pesticidi nell'acqua ha riaperto una ferita.

Continua Tinarelli: «*Esistono pesi e misure diversi sconcertanti. L'Italia, che adottato le direttive torie, giudicata inadempiente. Altri l'hanno rifiutata e non sono passibili. La Germania, ad esempio, in attesa di chiarimenti ha accettato la normativa, ma la farà soltanto fra tre anni. Probabilmente è il tempo necessario entro il quale la ricerca scientifica in grado di immettere mercato prodotti a bassissimo rischio. Ecco perché io credo che entro quella data il problema risolverà. Ma all'orizzonte si affacciano anche interessi economici: il brevetto che consente prodotti contenenti non è scaduto; non escludono manovre a largo raggio per farlo decadere e sostituirlo con altri preparati*».

Cuzzotti, direttore dell'Unione agricoltori di Vercelli: «*Stabilire valore unico per prodotti diversi non ha alcun. In Spagna non controllo, nelle risaie è permesso di tutto. noi agricoltori hanno la loro parte colpa nel degrado ambientale, ma negli ultimi due anni hanno dimostrato grande collaborazione*».

Dell'esigenza fare chiarezza parla Angelo Politi, direttore generale dell'Ente nazionale Risi: «*Le direttive Cee non ammettono tolleranze. Sotto accusa non sono agricoltori, le autorità italiane che avrebbero fato misure diverse*».

Per Giorgio Marinone, presidente della Confagricoltura piemontese, la sentenza la di Giustizia è «diktat» positivo. «*Questa presa di posizione è arrivata con largo margine di anticipo rispetto alla prossima primavera, quando dovremo usare i prodotti. Abbiamo mesi a disposizione per studiare, tutti insieme, il problema questa volta non essere impreparati. Che cosa si può fare? Le indicazioni nuovi erbicidi in commercio, con. E' una sfida che investe molti settori: quello agricolo, quello industriale, quello della ricerca. E anche i cittadini, i quali cominciano a rendersi conto che per evitare il degrado ambientale i costi devono sopportati da tutti*».

Gianfranco Quaglia

Le nuove produzioni agricole

Proteine, non sigarette

E' possibile utilizzare il tabacco per produzione alternativa a quella delle sigarette: è questo il risultato di una serie di ricerche scientifiche che, finalizzate in un primo momento alla detossificazione dei prodotti del fumo, hanno messo in evidenza la possibilità di estrarre tabacco proteine da impiegare l'alimentazione umana, in quella zootecnica, e per usi dietetici e terapeutici specifici.

Il risultato è molto interessante, considerando che la tendenza, a livello, di una progressiva riduzione del consumo di tabacco e la politica di rigore finanziario portata avanti dalla Comunità europea, delineano prospettive poco incoraggianti per la tabacchicoltura.

Un'analisi particolareggiata delle argomentazioni scientifiche a sostegno della coltivazione del tabacco per la produzione di proteine è contenuta nell'ultimo numero di «Mondo Agricolo», il settimanale della Confagricoltura. «Poiché si è messo in evidenza che dalla combustione delle sostanze proteiche contenute nel tabacco delle sigarette si originano numerosi prodotti ad cerogena — si legge nell'articolo — è l'idea di separare dal tabacco allo stato verde i precursori di queste sostanze nocive: le proteine, appunto».

In pratica il processo sarebbe questo: triturazione del tabacco e formazione di un omogenato; estrazione dall'omogenato di un dal quale possono separate proteine che, in della diversa intensità dei processi di purificazione a cui vengono sottoposte, possono trovare destinazioni d'uso diverso: alimentazione umana, zootecnica, prodotti speciali di tipo dietetico e terapeutico.

«Mondo agricolo» si sofferma poi sulle problematiche agronomiche e tecnologiche legate all'attuazione di una coltura del tabacco che abbia obiettivo la produzione proteine. A questo riguardo non sembra esistano difficoltà particolari.

complesse invece le valutazioni di tipo economico, in quanto qualsiasi previsione sull'effettiva entità della domanda di queste proteine che in futuro si potrà avere sul mercato. ●●●

Suggerisce come distribuire il concime per nutrire le piante danneggiare l'ambiente

Dott. Computer, esperto in letame

NOSTRO SERVIZIO

FRANCOFORTE — Il massimo esperto al mondo fatto di letame è un computer. Si chiama «Max» (Manure application expert) e nato qualche mese negli Stati Uniti.

Per consultarlo, gli agricoltori del Minnesota il telefono videoterminale. Max pone sul alcune domande: tipo e volume del letame disponibile, distanza tra letamaio e colture da concimare, specie di coltivazioni interessate, natura del terreno, data e ora prevista per lo spargimento in campo e così via. Qualche secondo dopo, suggerisce all'agricoltore distribuire il prodotto in modo sfare le esigenze colture e salvaguardare l'ambiente.

«*Negli Usa si producono ogni anno circa 123 milioni di tonnellate di letame animale* — dice Philip Goodrich, docente presso il dipartimento di ingegneria agraria Minnesota University e responsabile del progetto — *una notevole risorsa naturale che però non sappiamo valorizzare, con e spandere sul terreno. Il nostro sistema ha lo scopo elaborare la metodologia più appropriata un corretto stoccaggio ed impiego del concime organico*».

Il computer che sa tutto su come mantenere confortevole l'habitat dei maiali, invece, è in Belgio. L'elaboratore, installato presso l'università di Leuven, ogni notte si collega, via telefono, diversi allevamenti suinicoli, distanti anche centinaia di chilometri. Invece di dialogare con l'allevatore (questa è una comunica direttamente con l'unità elettronica che controlla climatizzazione nei reparti.

«*Solo così possiamo garantire un habitat confortevole agli animali, fattore prioritario per conseguire buoni risultati negli allevamenti intensivi* — Vranken, coordinatore del progetto — *gli allevatori, purtroppo, sono molto preparati in fatto di climatizzazione e chi possiede un sistema automatico, nell'82 per cento dei (ne abbiamo le prove) commette uno o più errori di programmazione*».

Cento allevamenti campioni, sparsi in otto località del Belgio, già usufruiscono del servizio: il costo è sulle 300 mila lire.

computer che sa spargere letame e l'elaboratore che si prende cura dei maiali sono due «sistemi esperti» presentati in anteprima, alcune settimane a Bad Soden, vicino a Francoforte, del primo mondiale su «intelligenza artificiale e agricoltura».

L'intelligenza artificiale, in sintesi, è una disciplina (informatica) che studia le metodologie e le tecniche per insegnare all'elaboratore apprendere, ragionare, riconoscere voci, immagini e così via. L'obiettivo, per dirla con le parole di uno dei suoi padri, l'americano Marvin Minsky, è «*far fare al puter attività che richiederebbero intelligenza se fatte dall'uomo*».

sistema esperto (expert system) è il primo frutto dell'intelligenza artificiale; in pratica, un computer, nel quale è stato immesso tutto patrimonio conoscenze molto ristretto. Interrogata dall'utente, via monitor e tastiera, la macchina emula lo specialista, imitando la capacità tipica dell'uomo nel risolvere un determinato problema.

E di sistemi esperti per l'agricoltura si è parlato a lungo a Francoforte in un convegno organizzato dalla (società agricoltura) al quale partecipato decine studiosi provenienti da quindici Paesi tra i quali l'Italia.

Il simposio, in verità, ha affrontato più l'aspetto teorico della questione che quello pratico. Tuttavia applicazioni in campo. Ad esempio, in Germania, un sistema aiuta gli agricoltori nella selezione delle di grano più adatte terreno e all'ambiente. Sempre grano, Australia, il computer consiglia irrigare, concimare e combattere la ruggine gialla.

L'expert system italiano, ancora in fasce, è in cantiere a Firenze presso l'Accademia georgofili. Si chiama «Oled» e saprà tutto malattie dell'ulivo.

Tito Gaudio

Da Torino un'iniziativa per rilanciare la viticoltura

I vini rari «restaurati»

TORINO — Anche i più grandi esperti enologia quasi dimenticati. E così, vini rari l'Avanà, il, il Neretto di Bairo, il Charrayrun, il D'Henri o il Pelaverga erano ormai scomparsi cantine piemontesi, pur così ricche di tradizioni antiche, fin quando Casa Savoia si serviva produttori di Barolo, che con grandi carri portavano a Torino le botti di nebbiolo invecchiato.

i vitigni intorno alla città manchino, nel Chierese come ad Ivrea, Pinerolo nel. Torino sempre vissuto con certo complesso inferiorità il rapporto le «province del vino» di questa regione, e Cuneo.

Anche le iniziative promozionali degli pubblici hanno risentito sempre di questa situazione. Ora bra che qualcosa biando: si recuperano alcuni di quei vitigni perduti, e so prattutto si sta tentando il rilancio prodotti di alta lità.

Davanti a tutti c'è l'Erbaluce di Caluso, bianco dalle caratteristiche davvero che, e poi il Carema, il Freisa di Chieri, il Caluso Passito: le «perle» Doc che devono far ricordare le qualità agricole di una città che non è solo capitale.

Così nella centrale via Roma di Torino le vetrine si sono riempite di bottiglie, nuovi cartelli stradali segnalano le cinque cantine sociali, grandi tabelloni pubblicitari, all'aeroporto, ricordano i vantaggi che derivano dall'avere «il vino per amico». E' questo infatti l'indovinato slogan che la Provincia di Torino ha trovato per questa campagna di promozione decisa dall'assessore all'Agricoltura Claudio Bonansea.

«*Con questa iniziativa abbiamo voluto dare il giusto riconoscimento* — spiega l'assessore — *al settore vitivinicolo, che presenta cifre certo lontane altre province vocazione enologica, ma di tutto rispetto: 450 mila ettolitri di vino prodotti ogni, in una superficie vitata di circa 8 mila ettari. Noi aiutiamo il settore in due modi: attraverso il programma sperimentale di assistenza tecnica realizzato insieme a Cala, Asprovit, Istituto "Ubertini" e Università Torino e con questa promozione*».

I primi obiettivi sono già finiti in bottiglia, con la vinificazione — quest'anno sarà ripetuta — Cari e del Doux d'Henri. Quest'ultimo è un vino rosato del Pinerolese dal sapore secco e di struttura: prende il nome dal di Francia Enrico IV, che 1600 assaggiò questo amabile durante una in Val Susa. Il invece produce nel Chierese ed è un rosso molto «beverino», e poco, che sembra vitigno nato dalle più recenti indagini marketing sulle preferenze. Grazie ai tecnici Provincia di Torino, aiutati anche ricercatori, due splendidi vini sono stati così «restaurati». Come il presidente della giunta, Nicoletta Casiraghi, quale miglior biglietto da visita di «per puntare alla qualità», impongono oggi le nuove leggi to? **g. pa.**

La difesa del consumatore

Carni sempre più doc

Sempre più alla ricerca del sano e del buono, anche in fatto di carne il consumatore italiano si orienta verso un prodotto qualità.

A questa crescente chiesta stanno venendo incontro gli allevatori, creando associazioni per difendere e controllare la produzione e la commercializzazione di carne bovina.

In quest'ottica è nato, pochi giorni fa, il Consorzio allevatori Francia (Coalfra) l'obiettivo di produrre carne bovina doc. Al consorzio possono iscriversi tutti gli allevatori della zona di produzione del bovino di.

La creazione di un marchio qualità per caratterizzare e valorizzare il prodotto tipico della loro regione, ha spinto anche piemontesi a costituire «Agripiemonte carni».

Questa associazione si propone di difendere, tutelare e controllare produzione e la commercializzazione della carne dei bovini di qualunque e provenienza allevati in Piemonte; di promuovere iniziative volte alla salvaguardia della tipicità del prodotto; di tendere miglioramento qualitativo produzioni, nel pieno rispetto delle normative tecniche e.

Il marchio, che avrà denominazione «Al.Pi» (Allevato Piemonte) distinguerà i capi, da le loro carni. ●●●

CAVALLI PER L'AGRITURISMO

Alessandria. Venerdì sera è stata presentata a Cellamonte, in provincia Alessandria, la guida «Itinerari agrituristici 1988-89» Terranostra, l'organizzazione capo Coldiretti. Una componente importante dell'agriturismo è la possibilità di fare escursioni a cavallo: nella foto, un gruppo di turisti Alto Adige

Le polemiche sulla variante della linea quattro

Metrò: torna in giunta il «vecchio» progetto

Domani la decisione - La dc: «Non potevamo dire sì a scatola chiusa»

Per il metrò arriva [illegible] verità: domani alle 10 la giunta affronta lo spinoso caso della variante preparata a tamburo battente per non perdere l'appuntamento [illegible] i Mondiali.

L'assessore Ravaioli metterà tutto nelle mani del sindaco Maria Magnani Noya. Il progetto originario della linea 4, previsto [illegible] ingegneri Sotecni con una diretttissima Porta Nuova-Porta Palazzo che passa 25 metri sotto Palazzo Reale; la variante Emmeti che utilizza invece la galleria esistente sotto via Roma, si piega in un'ampia curva tra Regio e Prefettura, emerge in corso San Maurizio e si [illegible] linea 3 [illegible] raggiungere lo stadio delle Vallette; le obiezioni della dc.

I democristiani si sono impuntati davanti alla seconda versione. Ufficialmente venerdì [illegible], in una riunione del gruppo comunale, poche ore dopo la conferenza stampa del [illegible]. Ufficiosamente fin da giovedì. «Sono andato dal sindaco e da Ravaioli con il segretario Provvisiero a titolo personale. Non eravamo d'accordo e lo abbiamo detto chiaramente» rivela il prosindaco Giovanni Porcellana.

In seguito, Porcellana non ha partecipato al direttivo di partito, né alla riunione di gruppo che hanno partorito il «no» secco e risentito alla [illegible].

«Siamo stati unanimi: questo progetto era stato presentato alla commissione dell'Atm ed aveva ricevuto 4 pareri contrari, i nostri, 2 del pci, su 7. Abbiamo avuto poche ore per valutarlo e tante perplessità: non potevamo approvare a [illegible] chiusa», spiega Sebastiano Provvisiero. Per allontanare ombre e sospetti scende in campo anche l'on. Vito Bonsignore, capo dell'ala andreottiana torinese, membro del comitato ristretto Lavori Pubblici: «Non siamo contro il metrò. Abbiamo scartato un'ipotesi: se rilanciamo una più alta, affidiamo subito i lavori per le linee 1 e 4 con una trattativa diretta».

Gli accenni di crisi usciti ieri, a caldo, si sono raffreddati, almeno per il momento, dopo una serie di mediazioni sul filo del telefono fra le sedi dei partiti e Ivrea, dove si [illegible] l'ala [illegible]ista del psi. La dc ripete che è disposta ad affrontare qualunque soluzione purché seria. Porcellana contesta apertamente la soluzione Emmeti: «Fa passare i binari appena sotto le chiese di piazza San Carlo e arriva in corso San Maurizio con un trincerone. E' stata [illegible] sorpresa, quando noi [illegible] sollanto il progetto Sotecni, approvato in giunta il 28 luglio, mandato a Roma con le famose schede tecniche delle opere per il Mondiale e discusso in Consiglio il 12 settembre».

Porcellana [illegible] condizione: «Lavoriamo sul vecchio progetto, quello ufficiale», ed è disposto a valutare un'ipotesi: «Affidare i lavori ad un'unica concessionaria locale, con trattativa privata. S'è detto che quel progetto si può realizzare in 18 mesi, in tempo per i mondiali: andiamo pure avanti in fretta, purché [illegible] tutto chiaro e trasparente».

La prima risposta è del segretario pri Franco Ferrara: «Pienamente d'accordo, purché la trasparenza [illegible] nasconda [illegible] manovra dilatoria». Le altre giungono da Ivrea. Daniele Cantore, segretario psi, non offre l'altra guancia, [illegible] apre [illegible] spiraglio: «Siamo stufi dell'atteggiamento frenante dei democristiani: o sbloccni il metrò, oppure ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità. Ma dobbiamo lavorare per evitare altri litigi fra gli assessori, quindi sia il sindaco ad assumersi la responsabilità delle decisioni».

Ravaioli, presente al convegno di Ivrea, è sostanzialmente d'accordo: «Presenterò al sindaco una proposta che tenga [illegible] tutte le osservazioni, rispetti le date e sia subito operativa. Non ho particolari affanni sui progetti. Sul progetti non mi pronuncio: ci sono già troppi avvocati, bravissimi a parlare».

Maria Magnani Noya accetta l'incarico: «In giunta metteremo tutte le carte in tavola, vedremo le ragioni del pro e del contro. Guarderemo bene in faccia chi è disposto a lavorare».

Il pronostico, a questo punto, nettamente contrario al progetto Emmeti: la posizione della dc [illegible] la trattativa aperta soltanto sul modo di gestire il progetto originale. Se ne parlava da mesi, [illegible] se ne discuterà ancora a partire da questa sera, quando i partiti di maggioranza si riuniranno per preparare l'incontro di giunta.

Bruno Giansotti

A fine anno a Palazzo Reale una mostra sugli orologi delle residenze sabaude

Misuravano la vita dei re

Saranno 150 pezzi, alcuni preziosissimi come il Cartel di Ladatte (200 anni, scarta d'un minuto ogni due settimane) - Un lungo lavoro di restauro per meccanismi e casse - Quasi in contemporanea terza edizione della rassegna «Elogio dell'orologio»

Da oltre un anno si lavora per ridar vita ai vecchi meccanismi, molle e ingranaggi, di 150 orologi che, nei secoli scorsi, misuravano il tempo dei re di Casa Savoia. Questi orologi — la maggior parte da tavolo, altri a [illegible] «a lunga» — saranno esposti a Palazzo reale in una grande mostra che si aprirà, probabilmente, a [illegible] anno.

I visitatori potranno ammirarli negli ambienti per i quali, in qualche [illegible] sono stati addirittura costruiti. Così ad esempio, [illegible] «sala [illegible] colazione» si potrà contemplare il famoso «Cartel di Ladatte» inserito nella grande specchiera a parete: vecchio di oltre duecento anni è ancora funzionante, [illegible] «scarto» di un minuto ogni due settimane.

Al restauro e alla catalogazione dei vari «pezzi» (tutti preziosi per valore storico, alcuni rarissimi per i loro meccanismi), lavorano da tempo la Soprintendenza ai beni artistici e storici e quella ai beni ambientali e architettonici. La mostra sarà realizzata grazie alla collaborazione e al fi[illegible] di vari enti pubblici e privati.

Una parte degli orologi si trovava già a Palazzo reale, gli altri arrivano dalle varie residenze sabaude piemontesi: la palazzina di Stupinigi, i castelli di [illegible], Racconigi e Agliè. Sarà una «carrellata» che, attraverso gli orologi, ricostruirà uno spaccato della vita, dei costumi, della cultura di quei tempi. La mostra farà anche scoprire l'importanza che i Savoia (come altre dinastie) hanno sempre dato agli orologi, attribuendo loro valori simbolici e cerimoniali.

Per realizzare l'esposizione, a parte la complessa [illegible] organizzativa, sono stati necessari due tipi di interventi «tecnici»: sul meccanismi, l'anima segreta dell'orologio, e sulle [illegible]. Per i primi è [illegible] interpellato [illegible] studioso di [illegible] europea, il dott. [illegible] di Milano. Lui, a sua volta, ha [illegible] gnalato alcuni operatori torinesi e milanesi, maestri orologiai, [illegible] alla capacità unissero la disponibilità per quel delicato lavoro.

Poi, gli interventi sulle casse. Per questa operazione ci si è rivolti a restauratori diplomati [illegible] l'Opificio delle pietre dure di Firenze, del ministero per i Beni culturali: i tecnici hanno lavorato in un laboratorio allestito all'interno dello stesso Palazzo reale. Ora i 150 pezzi, quasi tutti funzionanti, [illegible] pronti per l'esposizione.

La rassegna seguirà di poche settimane un'altra fortunata mostra, alla sua terza edizione, organizzata dall'Associazione piemontese orafi orologiai, con il patrocinio della Città di Torino. Si tratta dell'«Elogio all'orologio», [illegible] mercato per collezionisti, che si terrà a Torino Esposizioni dal 10 al 13 novembre. E' un altro significativo appuntamento per il grande pubblico. Alfredo Fagnola, che, per l'Associazione, cura la rassegna, dice che saranno «una cinquantina gli espositori, [illegible] circa sei mila pezzi, di ogni epoca, dai più antichi, pezzi rarissimi, a quelli in gran moda che rappresentano un aspetto del costume di oggi».

Anche quest'anno ci sarà un'asta di beneficenza, a favore dell'Associazione amici degli handicappati. Saranno «battuti» 200 orologi: «Alcuni lotti sono spettacolosi, ad esempio un automa, un Pierrot della Blanc Pain, produzione limitatissima (2-3 all'anno), estrema prova di ogni maestro orologiaio, quasi una sfida [illegible] se stesso», dice l'architetto Orlando, presidente l'Associazione orafi ed orologiai. Valore commerciale sui 50 milioni: quei [illegible] serviranno ad aiutare chi soffre.

E' questo un aspetto dell'«Elogio all'orologio». Il resto è tutto da scoprire, curiosando tra i banchi: pezzi da collezione, rari, accanto a pezzi che anticipano i modelli in commercio il prossimo anno.

Ezio Mascarino

Temperatura	
massima	+ 26,1
minima	+ 14,8
media	+ 19,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di [illegible] volo di Caselle alle [illegible] pressione a livello del [illegible] 1016 mb; umidità 76%. Temperatura: massima + 23,4; minima + 13,8, media + 18,3. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: calmi. Visibilità: buona [illegible] foschie e banchi di nebbia notte-tempo. Temperatura: senza notevoli variazioni. In serata sono previste precipitazioni temporalesche isolate.

L'uomo che rincorre il tempo

Virgilio Allaria da 52 anni lavora con grande passione su pendole e orologi antichi

Virgilio [illegible] ha sessantaquattro anni e da 52 lavora, pinze e cacciavite, su pendole e orologi antichi. Dice: «Ne ho [illegible] e riparati tanti». E parla con entusiasmo di quegli ingranaggi, di quei meccanismi, che costituiscono l'anima di ogni orologio. «Di quelli antichi — precisa —. Oggi è tutto diverso, molte componenti sono stampate e [illegible] in moto da una piccola pila».

Allaria, da 8 anni, [illegible] regolare mandato da parte della Soprintendenza ai beni artistici, è «addetto alla manutenzione» degli orologi di palazzo Reale e di Palazzo Chiablese. [illegible] sono? Per correttezza verso chi gli ha affidato quell'incarico, [illegible] vuole [illegible]: «Sono tanti, a cassa lunga, pendole da tavolo o a mensola».

Ogni settimana, estate e inverno, deve controllarli tutti. E confessa la sua [illegible] nello scoprire anche un piccolo ritardo in quei meccanismi posti in [illegible] piene di ori e arazzi, un tempo riservate a re e regine, [illegible] con affetto.

Anche [illegible] ha contribuito alla realizzazione della mostra torinese sugli orologi di Casa Savoia. Ha revisionato una quarantina di pendole che, assieme agli altri «pezzi» [illegible] da varie residenze piemontesi dei Savoia, saranno presto esposte al pubblico a Palazzo reale.

Parla di «orologi molto belli, alcuni già noti ai visitatori del Palazzo». E di qualche pezzo [illegible] la «sua» storia, cioè quella legata agli interventi che proprio lui ha dovuto fare in questi otto anni, da quando cioè è addetto alla «manutenzione» degli orologi di Palazzo reale. E [illegible] per questo suo incarico, a volte gli amici lo chiamano affettuosamente «l'orologiaio del re».

Ultimatum sulle grandi opere

Psi all'attacco «Troppi litigi»

«Se non c'è accordo la giunta decida il sindaco»

«O la smettete di litigare, oppure chiederemo che le grandi realizzazioni vengano date [illegible] dirette direttamente dal sindaco. E a quel punto verificheremo la tenuta di questa giunta». L'[illegible] del segretario socialista Daniele Cantore agli alleati del pentapartito è calato quasi a sorpresa sulla platea dell'area riformista del psi riunita al centro «La Serra» di Ivrea. Ed ha strappato un lungo applauso anti dc contro l'atteggiamento scudocrociato sul metrò: «Poco chiaro e controproducente».

Il convegno, nelle intenzioni, doveva fare il punto sulle [illegible] fatte e da fare al Comune di Torino e delineare la strategia di quest'ala psi in vista del congresso nazionale straordinario dell'89.

[illegible] Giusi La Ganga, responsabile centrale degli Enti locali, nei corridoi parlava oggi confermava la variazione di programma: «Avremmo voluto dire che se le tendenze politiche ed elettorali ci porteranno a riconfermare anche dopo il '90 l'attuale formula di giunta, ma l'incidente sul metrò provocato dalla dc potrebbe complicare le cose».

Il giudizio del psi sul tre anni trascorsi rimane «positivo», ha, tuttavia, precisato dalla tribuna Cantore: «Ma adesso chiediamo agli alleati di sforzarsi per arrivare a fine legislatura nel '90 con lo stadio completato, il Palazzo di Giustizia e il piano regolatore in dirittura d'arrivo. Solo così, con opere importanti come il metrò e il recupero del Lingotto avviate e in alcune parti funzionanti, potremo, se gli elettori ci premieranno, tornare insieme».

Una scelta politica costellata da molti «se» e «ma», su cui il dibattito nel psi è ancora aperto. Il sen. Bozzello, per esempio, se è d'accordo a [illegible] problemi alle giunte attuali», preferisce non ipotecare il futuro. Afferma: «La dc, rientrata nei governi locali, dopo 10 anni di opposizione, dimostra purtroppo di avere ancora la mentalità del vecchio centrosinistra. Dopo il '90 dovremo, quindi, ricercare intese programmatiche con i partiti laici e con le sinistre, aprendoci a possibili alternative».

[illegible] conferma che i rapporti fra democristiani e socialisti torinesi sono [illegible] e arriva puntuale dal dibattito: critiche alla dc sono emerse dagli interventi di [illegible] Spagnuolo, dell'ex assessore municipale Mercurio, del vicesegretario Scicolone (esponente della sinistra invitato ad un dibattito) [illegible] simili «mirati», soprattutto [illegible] la conduzione dei settori Casa e Assistenza entrambi di competenza democristiana.

E i problemi interni al psi? Ne ha parlato il segretario regionale Garesio e ne parleranno, oggi, [illegible] conclusioni, il dirigente nazionale La Ganga e il ministro del Tesoro Amato. Cantore, [illegible], ha annunciato che da [illegible] partirà l'esperimento della «Tessera simpatia»: l'adesione (senza l'impegno della militanza) ad un psi che, oggi, «di fronte [illegible] confusione di idee dimostrato [illegible] torinese e doppiamente di sinistra: solo in giunta e solo in città».

Giuseppe Sangiorgio

Per la prima volta a Torino il treno superveloce da Roma (via Milano)

Il «Pendolino» oggi a Porta Nuova

Parte dalla capitale alle 7, arriva a Porta Nuova alle 12,33 - Ma il viaggio di ritorno è più lento - Da stasera alle 21 comincia lo sciopero dei ferrovieri: soppressi alcuni convogli, servizi di pullman

Il treno superveloce arriva in mattinata sul binario 17

Arriva a Torino il treno più veloce d'Italia. E' il Pendolino, che raggiunge i 250 chilometri orari. L'Etr [illegible] farà servizio Intercity, senza fermate, da e per Milano Centrale, [illegible] proseguimento del collegamento [illegible]. Il convoglio sarà per la prima [illegible] a Porta [illegible] 12,33, binario 17. [illegible] il [illegible] battesimo è sfortunato: coincide con l'inizio dello sciopero dei ferrovieri.

La partenza dalla capitale è alle 7, con arrivo alla stazione Centrale di Milano alle 10,48. Quindi partenza per Torino [illegible] 11,13, arrivo a Porta Susa alle 12,23 e [illegible] Nuova alle 12,33. Il percorso Roma-Torino sarà coperto in un tempo record: 5 ore e 33 minuti. Ma non sarà un servizio completo per i torinesi: il viaggio di ritorno, con lo stesso treno, sarà più lento.

Il Pendolino (così chiamato perché nelle [illegible] si inclina) ripartirà per [illegible] alle 13 e sarà alla [illegible] Centrale alle 14,21. Per arrivare a Roma verso le 20 (con 7 ore di viaggio), però sarà [illegible] rio cambiare con un altro Intercity. Infatti l'Etr 450 resta [illegible] fino [illegible] 19 a Milano per la revisione.

Sulla [illegible] Milano-Torino il convoglio del Pendolino toccherà i 160 all'ora. Quando saranno ultimati i lavori di assestamento dei binari e della linea elettrica, potrà arrivare ai 200.

Con il ripristino dell'ora solare, nuovo orario delle ferrovie con alcune novità: una fermata a Oulx del Napoli Express, il Parigi-Napoli; poi modifiche di orario e due nuovi treni sia sulla Torino-Rivarolo Canavese, gestita dalla Satti, che sulla Torino-Aosta e sulla Torino-Alessandria.

Intanto comincia stasera [illegible] 21 (fino alle 21 di domani), lo sciopero dei sindacati Cgil, Cisl, Uil e Fisafs dei ferrovieri. La fermata (compartimento Piemonte e Val d'Aosta, 18 mila addetti) prevede una vasta partecipazione: i ferrovieri protestano per la manovra economica del governo e la politica dei trasporti.

Ma non vi partecipano i macchinisti Cobas, i quali hanno programmato [illegible] di sciopero [illegible] 14 del 3 ottobre fino [illegible] stessa [illegible]. E' questo il primo «pacchetto» di scioperi decisi dai macchinisti di base, per protestare contro la mancata ratifica dell'intesa per il personale di macchina.

[illegible] disagio per i viaggiatori comincerà [illegible] prima delle 21 di stasera, a causa dell'abolizione dei convogli a lungo percorso. Oggi il Torino-Bari (18,54) è soppresso, [illegible] quello per Roma (20,48). Anche il Palatino (arrivo ore 1,50 a Porta Nuova) non parte da Roma. Il Compartimento ha disposto autobus sostitutivi per i pendolari. I primi [illegible] pronti dalle 20,30 alle 23,30 a Porta Nuova ed a Porta [illegible]. Domani altri pullman alternativi saranno disponibili in via Nizza.

Davanti ad una parrocchia

Delleani rubato trovato da prete

Il dipinto ha un valore di cento milioni

Il ritratto di Sofia di Bricherasio è stato trovato dal parroco della chiesa di San Bernardino da Siena, in via San Bernardino 11. Padre Mario Battagliotti, verso le 17,30, dell'altro pomeriggio, stava aprendo una porta secondaria della chiesa, quando ha visto una sorta di [illegible], avvolto in giornali. Era stato infilato, probabilmente, [illegible] le [illegible] della cancellata. Racconta il vice parroco don Giuliano: «La [illegible] portato dentro, lo abbiamo aperto e scoperto il ritratto». Don Giuliano sorride: «Vista la firma di Delleani, abbiamo capito che era una tela di valore. Abbiamo chiamato i carabinieri».

I carabinieri hanno impiegato poco a capire che si trattava del dipinto [illegible] parso da [illegible] Bricherasio, in marzo. In questo modo è tornato nelle mani dei legittimi proprietari, a distanza di [illegible] mesi dal furto, la tela di Lorenzo Delleani, che raffigura la sua allieva prediletta.

Ieri mattina, nella caserma di via Valfrè, è avvenuta la consegna del dipinto al direttore dell'università popolare Don [illegible] (a cui Sofia di Bricherasio ha donato alla sua morte il palazzo e i dipinti), Ignazio Cavarretta, e al vice direttore, Enrico Bru[illegible].

Il dipinto, [illegible] vale circa cento milioni, [illegible] buone condizioni, se si eccettua una «lesione» di una ventina di centimetri, in basso, dovuta a un ripiegamento frettoloso della tela. Nessuna traccia dell'orologio del '700 in legno dorato (valore 30 milioni) scomparso con la tela.

I ladri, evidentemente, sono stati costretti alla restituzione: quel quadro rubato, non ha trovato un acquirente (più smerciabile, l'orologio). Pare, inoltre, che i carabinieri fossero sulla pista giusta per individuare i ladri che, sentendosi sotto pressione, [illegible] preferito liberarsi dell'ingombrante e, ormai per loro inutile, quadro.

Maestri e apprendisti a convegno

Si conclude oggi l'incontro torinese di mille «fratelli» del Grande Oriente d'Italia per l'inaugurazione dell'Anno Massonico

Lasciati in loggia cappuccio, spada e grembiulino, oltre un migliaio di «fratelli» del Grande Oriente d'Italia si sono riuniti ieri al Teatro Nuovo per l'inaugurazione dell'Anno Massonico. Una novità [illegible] «apprendisti», «compagni» e «maestri» (così si distinguono gli iscritti) abituati a ritrovarsi a Roma, a Villa Medici, per il [illegible] ufficiale dell'attività.

La deroga, quest'anno, ha una sua giustificazione, come ha chiarito il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani, Armando Corona: a Torino è nato, nel 1859, il Grande Oriente, e la città, negli [illegible] del Risorgimento, ha accolto e protetto tanti «fratelli» condannati all'esilio; qui, inoltre, s'è recentemente re[illegible] una delle [illegible] storiche della massoneria, quella di piazza Vittorio Veneto [illegible].

Messe nel dimenticatoio le polemiche [illegible] attività [illegible] di uno dei Maestri Venerabili, Licio Gelli, e la tradi[illegible] segretezza delle varie logge, Corona e [illegible] hanno voluto celebrare con un convegno di studi storici l'inizio dell'attività per il [illegible]. Il tema proposto («La liberazione d'Italia nell'opera della massoneria») riprende [illegible] loghi simposi culturali aperti a tutti e incentrati sui rapporti tra l'associazione e, di volta in volta, la musica, l'architettura, la letteratura, la «questione meridionale».

«Soltanto i profani, ancorati a triti pregiudizi, possono meravigliare — [illegible] chiarito il dott. Eugenio Boccardo, presidente del Collegio circoscrizionale del Piemonte-Valle d'Aosta, e il prof. Aldo A. [illegible], direttore del Centro per la storia della Massoneria — per l'iniziativa "aperta" e per la presenza di cattolici tra i relatori e il pubblico. La segretezza delle nostre iniziative è acqua passata, così come le polemiche con la Chiesa cattolica».

Il dott. Boccardo invita a distinguere tra segretezza e riservatezza: «Non abbiamo nulla da nascondere, gli indirizzi e i numeri di telefono [illegible] logge sono nell'elenco telefonico». Ma i responsabili preferiscono [illegible] fornire gli elenchi degli iscritti «per una questione di riservatezza e di rispetto». I Gran Maestri [illegible] promettono un «libro bianco» con l'appartenenza sociale degli iscritti (commercianti, impiegati e professionisti sono i più numerosi), l'età e l'attività dei vari gruppi (a Torino operano 40 [illegible] più d'un migliaio di soci).

Il convegno, che [illegible] ieri [illegible] un'appendice musicale (brani del «fratello» Mozart eseguiti dall'Armonia Ensemble a Palazzo Reale), si conclude oggi. La ripresa dei lavori massonici nel giorno, anche se ritardato, dell'equinozio d'autunno, [illegible] dal Gran Maestro, Armando [illegible] il simbolico omaggio alla Luce che, per i «fratelli», significa «un'umanità chiara, giusta e tollerante».

g. j. p.

Specchio dei tempi

Lunga attesa per la chiamata alle armi - Una trappola dietro l'alloggetto al mare - Quando l'automobilista fa il palo - Tanti guai dopo la rapina - «Non siamo di seconda categoria»

Una lettrice ci scrive:

«Desidero esporre un problema che riguarda mio figlio, ma anche molti altri giovani che, come lui, pur desiderando assolvere al più presto gli obblighi militari, devono aspettare la chiamata per lungo tempo a causa dell'esubero di leva.

«Mio figlio, dopo aver ottenuto il rinvio per motivi di studio, in procinto di laurearsi, ha richiesto l'anticipo e una visita per nuovi accertamenti sanitari.

«Ritenuto abile ed arruolato nonostante gli sia stata riconosciuta una miopia di -8, -8.50 diottrie, avrebbe dovuto partire, come gli è stato detto al Distretto, nel 1° contingente dell'88. Sono passati 8 mesi e la cartolina non è [illegible] arrivata. Quanto dovrà aspettare ancora e differire quindi l'inizio di una sistemazione che si può at[illegible] solo dopo il congedo?

«Se le leggi prevedono che ogni giovane idoneo dedichi un anno della sua vita al servizio militare, non è possibile ridurre questi lunghi tempi di attesa e di inattività?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«E' un'aspirazione di molte famiglie quella di avere un alloggetto al mare, anche se di poche pretese, per trascorrerci quel mese all'anno in tutta tranquillità. Purtroppo l'hanno capito anche molte agenzie immobiliari, una delle quali è riuscita ad imbastire una vera e propria trappola in cui, purtroppo, sono caduti anche i miei genitori. Pubblicità televisiva, prezzi stracciati, belle coste, week-end sul luogo tutto pagato, dilazioni di pagamento: un sogno! che ben presto diventa un vero [illegible].

«Si cominciano a firmare cambiali e cambialoni, anche se la proprietà (il cui trasferimento sarà poi curato da un loro notaio) la [illegible] ad l'agenzia fino a quando non si è estinto l'intero debito. Poi, dopo un anno, vedi che tutti i milioni che hai pagato [illegible] andati a coprire esclusivamente gli interessi.

«Addirittura le singole rate mensili non coprono la quota di interesse, per cui si verifica uno strano fenomeno: paghi, ma il debito aumenta.

«Vorrei, con queste righe, avvertire tutti coloro che desiderano un alloggetto, di stare molto attenti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Vercelli:

«Può anche darsi che, come afferma spavaldamente il lettore Franco Bruno il 18 settembre, non esistano strumenti giuridici per perseguire gli automobilisti che, lampeggiando con i fari, [illegible] lano la presenza della polizia o dei carabinieri a chi giunge in senso opposto.

«Quello che mi pare certo è che gli strumenti andrebbero trovati al più presto, e dovrebbe fare ricorso [illegible] tanto al codice della strada, quanto piuttosto al codice penale. Il reato che si configura, infatti, è quello di favoreggiamento di potenziali delinquenti e di intralcio all'azione delle forze dell'ordine: un reato che riguarda la convivenza civile più che la circolazione stradale.

«Che piaccia o no al lettore Franco Bruno, il fatto è che l'automobilista che "mette in guardia" gli altri contro la polizia, lampeggiando o con qualsiasi altro mezzo (un cenno fatto con la mano avrebbe lo stesso peso), si comporta esattamente come se facesse il "palo" in una rapina».

Macia Castellina

Una lettrice ci scrive:

«Nel cortile di dove abito, davanti al mio box, due giovani con una Uno mi hanno rapinato la borsa. Quando questa è stata ritrovata mancavano il denaro, la carta Bancomat, le seconde chiavi della vettura e box.

«Avvisato subito il 113, la risposta per il Bancomat, lunedì mattina alla banca. Prelievo di un milione e conto in rosso. Oggi la banca S. Paolo mi avvisa che niente mi è dovuto. Fatta [illegible] la denuncia all'assicurazione Augusta, anche qui niente mi è dovuto perché è mandatimo, però io ho dovuto cambiare le [illegible] ture in quanto le chiavi non mi sono state restituite».

[illegible] Mora

Un lettore ci [illegible]:

«Desidero unirmi ai [illegible] ragazzi di via Balestreri, che rivendicano il diritto ad un parco giochi. Chi risponde è un giovane che da tre anni si sta prodigando con quelli della 6ª Circoscrizione per il recupero ambientale della zona. Purtroppo ci siamo trovati sempre davanti ad un muro di cemento: l'amministrazione comunale, che interviene dove e quando vuole rapidamente, nel nostro [illegible] sembra [illegible] tempi lunghi. Ci pare di subire la penalità dell'essere abitanti di periferia, quindi di secondo grado. Della nostra condizione sociale è a conoscenza anche il sindaco. Ci è stato fatto sapere [illegible] esiste in Comune la possibilità che queste migliorie avvengano. Siamo in attesa di vedere le promesse concretizzarsi.

«E' [illegible] che cittadini contribuenti del Comune non debbano usufruire dei servizi sociali più essenziali».

Vincenzo De Marco

Per otto giorni nessuno dal Mauriziano ha avvertito la famiglia

Muore dimenticata in ospedale

La donna si è sentita male per strada il 13 settembre - Aveva i documenti con sé - A casa hanno ricevuto alcuna telefonata - Due giorni di agonia, poi la fine - Intanto la sorella aveva denunciato la scomparsa ai carabinieri - Aperta un'inchiesta

D'Alessio Gelsomina, Berthollet 8. Il suo nome compare sulla guida telefonica. Ma a casa per giorni la sorella ha atteso la telefonata di qualcuno che l'avesse vista, che sapesse qualcosa di lei. Quel telefono è rimasto muto.

Libera D'Alessio, 47 anni, ha cercato la sorella Gelsomina, disperatamente e inutilmente, camminando per le strade della città, chiamando tutte le persone che quel mattino, il 13 settembre, lei doveva incontrare. Poi l'ha trovata per caso otto giorni dopo: Gelsomina si era sentita male per strada, era morta al Mauriziano, e nessuno, nonostante la donna avesse i documenti con sé, aveva avvisato la famiglia.

Morta sola, dopo due giorni di agonia in ospedale. E sarebbe stata seppellita senza che i famigliari sapessero nulla. Se fosse accaduto, Gelsomina D'Alessio per i parenti sarebbe scomparsa per sempre, inghiottita nel vuoto creato da superficialità e circostanze incredibili.

«Guardi, questa è la borsetta che aveva», e Libera apre un sacchettino di tela marrone. Dentro c'è la carta d'identità, il libretto sanitario, e anche un'agendina con tutti i numeri di telefono di parenti e persone amiche: «Perché nessuno ha chiamato?».

Il direttore sanitario del Mauriziano, Antonio Odasso, con onestà ammette: «Una carenza c'è stata, e grave. E' in corso un'inchiesta, chi ha sbagliato pagherà».

Gelsomina D'Alessio era uscita di casa la mattina del 13 settembre, verso le 5,30, come faceva tutti i giorni. Una passeggiata, con l'aria fresca; la spesa, poi, quando i negozi aprivano. «Doveva passare alle Molinette, al centro dei dializzati», spiega la sorella Libera. Gelsomina, 50 anni, soffriva d'insufficienza renale, aveva subito un trapianto, sette anni fa. Per questa sua malattia era stata costretta ad abbandonare il lavoro di operaia alla Pininfarina.

A casa la sorella, infermiera per 11 anni al Nuovo Martini, lei stessa di turno, l'attendeva: «Verso le dieci ho incominciato a preoccuparmi. Ho telefonato alle Molinette, poi al centro dialisi, e al medico. Nessuno l'aveva vista. Non ho telefonato negli ospedali. Gelsomina aveva i documenti».

Il giorno dopo la denuncia ai carabinieri: Gelsomina D'Alessio, donna piccola, con lunghi capelli castani raccolti in una treccia, vestita in jeans, camicia bianca con bordino verde, è scomparsa. Il fonogramma finisce a tutti i posti di polizia e carabinieri d'Italia. La descrizione viene incamerata nella banca dati delle forze dell'ordine. Se una pattuglia troverà una donna che corrisponde alla descrizione saprà che i famigliari la stanno cercando.

Ma Gelsomina è introvabile: non è per le strade, ma sta agonizzando, in stato di incoscienza, nel reparto di medicina di uno dei più grandi ospedali cittadini. E' entrata al pronto soccorso alle 8,30 di martedì 13. Mentre stava camminando in via Madama Cristina, diretta alle Molinette, è stata colta da malore: un ictus. E' rimasta al pronto soccorso un'ora, poi è stata trasferita in reparto. Nel dipartimento d'emergenza hanno raccolto i dati e li hanno trascritti nei registri. In reparto hanno battuto a macchina l'indirizzo, il numero del libretto sanitario. Nessuno ha pensato di avvisare i famigliari.

Due giorni dopo il ricovero, giovedì 15 settembre, Gelsomina muore sola, senza riprendere conoscenza. Di nuovo, nessuno si chiede come mai quella donna non ha nessuno accanto al letto. La salma viene portata nelle camere mortuarie: vi rimane cinque giorni, in attesa di parenti che non possono arrivare perché non sanno che Gelsomina è lì. Quando sta per essere sepolta, a spese del Comune, la sorella Libera la trova: «Ho telefonato al Mauriziano per caso, su consiglio di una conoscente. Mi hanno risposto che era ricoverata il 13. Sono andata con biancheria, bottiglie d'acqua, e altre cose». Con le borse di plastica è arrivata nel reparto del dott. Capaldi. Qui, la terribile notizia: «E' mancata. Cinque giorni fa».

Spiega il direttore sanitario, dott. Odasso: «Non esiste una legge, ma è prassi consolidata che chi accetta il ricoverato avvisi la famiglia. Chi non l'ha fatto ha mancato a un preciso dovere».

Il pronto soccorso pensava forse che lo facesse il reparto; per quanto riguarda il reparto, si parla di malumori nel caposala, partita per le ferie il giorno dopo il ricovero della donna, e personale, che avrebbe provocato il «disguido»; nelle camere mortuarie si dice che è stato chiamato in causa il poliziotto di turno, ma pare che non sia vero. Spiega il dott. Odasso: «Sono state avvisate le assistenti sociali della presenza di questa donna. Ma le assistenti sociali si occupano dei malati per il profilo economico, della loro sistemazione in case di riposo». Gelsomina D'Alessio aveva solo bisogno di una telefonata.

Giuliana Mongelli

D'Alessio e la madre hanno cercato invano la congiunta. 50 anni

---

Al Lingotto

Per 24 ore il Museo della stampa

Si è aperto al pubblico soltanto ieri per il congresso grafico

Per un solo giorno, s'è aperto ieri il «Museo universale della stampa» ospitato al Lingotto in attesa di una sede definitiva. Occasione dell'apertura è stata la «Giornata del progresso grafico» che si è svolta al Rubino Atlantic Hotel di Borgaro.

Da quarant'anni, la manifestazione unisce nell'interesse per il mondo della carta stampata professionisti, industriali, insegnanti e allievi, addetti ai lavori e appassionati. L'apertura al pubblico del Museo, diretto dall'ing. Ernesto Saroglia e chiuso da anni, è valsa a celebrare l'avvenimento.

La collezione è imponente: oltre duecento macchine tra torchi, linotype e rotative per riscoprire il cammino dai caratteri di Gutenberg alla fotocomposizione e all'era tecnologica.

In esposizione, pezzi di valore storico e curiosità. Tra i gioielli, un torchio litografico a stella costruito nel 1910, il torchio Stanhope con cui Don Bosco iniziò nel 1862 la prima scuola tipografica salesiana, la prima macchina piana cilindrica del 1880. Tra le curiosità, in fondo al grande salone campeggia la rotativa che ha stampato Topolino fino agli Anni 50.

Ma tra tante meraviglie, il commento del direttore Saroglia è malinconico: «Non voglio che questa diventi una raccolta di ferri vecchi. Se non troveremo una sede per questo Museo, però, saremo costretti a vendere l'intera collezione. Un acquirente forse l'avremmo già, un editore francese s'è detto molto interessato. Ma sarebbe un peccato davvero perdere un così importante pezzo di storia».

Razzismo in pretura

«Sporco ebreo sono nazista» E' condannata

Dirigente delle Poste insultò il figlio dei vicini

La dirigente della poste, Elena Crosetto, 49 anni, abitante nel complesso Turin Park di corso Cosenza 18/8, è stata condannata per un episodio di razzismo a un milione di multa dal pretore Anna Maria Ronchetta. Dovrà, inoltre, risarcire la vittima dei suoi insulti con un milione.

Elena Sonnessa Crosetto è stata riconosciuta colpevole di ingiurie e minacce per aver, il 1° agosto dello scorso anno, apostrofato Pietro S., 14 anni, figlio di vicini di casa: «Sei un bastardo e sporco ebreo. Io sono nazista: come me ce ne sono tanti e te la faremo pagare».

Terrorizzato e in lacrime, Pietro è corso a casa ed ha raccontato tutto alla madre, Enrichetta. La donna, che è ebrea, si è rivolta agli avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merlone, ha denunciato la dirigente postale e si è costituita parte civile.

Al processo, assistita dall'avv. Francesco Bonati, Elena Sonnessa Crosetto ha negato: «Mai detto quelle cose a Pietro. Rimproverai il ragazzino, che aveva infastidito con altri coetanei mio figlio Paolo di 9 anni, e lo ammonii: "Guarda che il tuo comportamento è riprovevole per chiunque sia cristiano o ebreo"».

Però, un testimone, l'avv. Balla, ha deposto: «Quel 1° agosto ero al bar, stavo parlando con Elena Sonnessa Crosetto quando arrivarono la madre e lo zio di Pietro, e le chiesero se era vero che aveva insultato e minacciato il loro ragazzo. La Sonnessa Crosetto rispose testualmente che, sì, Pietro, come lei diceva, era un condominio, si comportava da sporco ebreo, lei si sarebbe comportata da sporco nazista».

Dopo aver ricordato un discorso di Mussolini del 1938: «Ora l'antisemitismo è inoculato nel sangue degli italiani. Continuerà da solo a circolare e a svilupparsi», gli avv. Mazzola e Merlone hanno chiesto che la Sonnessa Crosetto fosse condannata anche a risarcire con una cifra simbolica di un milione, «che sarà devoluto in beneficenza», i genitori di Pietro. Il processo è stato celebrato in diverse udienze. All'ultima, la Crosetto non s'è presentata.

Per violazione del segreto istruttorio nel processo ai clan mafiosi

Catania accusa i giudici torinesi

Secondo la procura etnea sarebbero state divulgate le rivelazioni di un pentito: l'inchiesta affidata a Milano - Nel procedimento in corso alle Vallette imputati anche 3 magistrati siciliani

Lo scontro tra i giudici di Catania e i colleghi torinesi continua, anzi tende ad inasprirsi sempre più. Nel blitz del dicembre '84 fu la magistratura subalpina ad inquisire, assieme a tanti mafiosi, tre giudici catanesi (Pietro Perracchio, Aldo Rocco Vitale e Arculeo) attualmente imputati alle Vallette, e la loro traduzione in catene suscitò roventi polemiche nel palazzo di giustizia di Catania. Ora le parti si sono invertite: è la Procura generale etnea a chiedere di mettere sotto accusa la Procura torinese.

Nel primo caso si parla di corruzione con i clan mafiosi; in quest'ultimo episodio è contestata la violazione del segreto istruttorio. Come accade nei casi di «legittimo sospetto», a procedere è un altro giudice: in questa occasione, quello di Milano.

Il palazzo di giustizia nessuno vuole commentare la decisione della magistratura siciliana, che dovrebbe risalire a prima dell'estate. Francesco Saluzzo, pubblico ministero al processo contro il clan dei catanesi, è il più ermetico: «Non posso né voglio dire nulla di questa storia». Cucita anche la bocca della collega Anna Maria Loreto, che nello stesso procedimento. Gentile, sempre, la collega con un sorriso: «Non faremo parlare», anche alla Procura generale di Catania. Nessuno ha voglia di commentare questa storia che avvelena i rapporti fra i due uffici.

La vicenda, in breve. Nell'aprile '87 Filippo Lo Puzzo decide di collaborare con la magistratura catanese e messinese. Il suo pentimento porta in carcere parecchie persone in Sicilia. Ma nei lunghi verbali d'interrogatorio Lo Puzzo parla anche dei «catanesi» processati a Torino davanti alla terza Corte d'assise (pres. Elvio Fassone). Per sapere che cosa c'è di nuovo nei racconti del pentito, all'inizio la Procura di Torino chiede a Catania e Messina i verbali. Che arrivano regolarmente. Catania, però, avrebbe posto una condizione: «Non devono essere divulgati, l'inchiesta è ancora in corso». E qui s'innesta un piccolo giallo.

Le rivelazioni, importanti perché questa volta a parlare è un pentito «gestito» in Sicilia che conferma i vari Parisi, Miano «torinesi», arrivano alle Vallette. Il pm Saluzzo chiede che vengano acquisiti agli atti. La Corte si riserva di decidere, e da in visione i verbali alle parti; poco dopo le rivelazioni cominciano a circolare. Capita che un avvocato si presenti alla Procura di Catania e si senta rispondere: «Quegli atti sono coperti da segreto istruttorio». Lui, stizzito, replica: «Come se a Torino circolano liberamente». Siamo in primavera, poco dopo la Procura generale etnea decidere di chiedere che si proceda contro i colleghi torinesi: la notizia trapela solo adesso, mentre il maxiprocesso contro i «catanesi» si avvicina alla sentenza.

Estrazioni del Lotto

Sabato 24 settembre 1988 - n. 39

Bari	5	31	62	87	
Cagliari	47	3	33	85	71
Firenze		56	30	70	77
Genova	71				2
Milano	25	65	34	9	86
Napoli	87	23		16	13
		80	46	57	58
Roma	10	86	78	12	29
Torino	61	82	90	66	10
Venezia		15	56	2	43

Risultati Enalotto

Punti		Quote
«12»	1	23.440.000
«11»		
«10»	196	

Monte premi: 1.348.437.056

Colonna vincente

1 x 1 2 1 1 x 1 2 x 1 2

Pellegrinaggio a Roma per Faà di Bruno

Migliaia di fedeli da Torino ed Alessandria oggi dal Papa per la cerimonia di beatificazione di Pietro - Domani saranno ricevuti in Vaticano con il cardinale Ballestrero

Migliaia di fedeli piemontesi, provenienti soprattutto da Alessandria e Torino, sono oggi a San Pietro in Roma per assistere alla messa durante la quale verrà beatificato Francesco Faà di Bruno, morto cent'anni fa. Domani, saranno ricevuti in udienza speciale da Giovanni Paolo II che, nella sua visita ai luoghi cari a Don Bosco, aveva invitato a riscoprire la testimonianza evangelizzatrice del «servo di Dio» Francesco.

I pellegrini saranno guidati dal cardinale Ballestrero che, secondo il decreto Christus Dominus e il codice di diritto canonico, lunedì 3 ottobre dovrà rassegnare le dimissioni, avendo raggiunto il settantacinquesimo anno di età. Ma non è detto che il Papa le accetti. Mons. Ballestrero è cardinale a Torino da 11 anni.

Nato ad Alessandria nel 1825, ultimo di 12 figli, Francesco Faà ebbe il dono di una mente rigorosa e di una fantasia fuori del comune. In bilico fra la carriera militare e vocazione ecclesiastica, scelse la prima per poi finire sacerdote. Dopo avere studiato retorica dai padri Somaschi a Novi Ligure, entrò all'Accademia militare, ai fece nella guerra d'indipendenza del '48-'49, ma, disgustato dalla violenza e dagli orrori del conflitto, rinunciò alle armi. In seguito si laureò in scienze matematiche alla Sorbona, diventando docente all'ateneo torinese. Fu anche architetto, musicista, inventore e poeta.

Nella trasformazione sociale e industriale della Torino dell'800, Francesco Faà, collaboratore di Don Bosco, cercò di combattere la miseria e l'emarginazione, nella consapevolezza che, per un'autentica liberazione delle classi popolari, bisognava promuovere l'istruzione, i diritti e la crescita economica, ma, soprattutto, un'educazione cristiana.

Il suo apostolato, la creazione di una cittadella per le donne. L'energia spesa per soccorrere le lavoratrici più umili e ospitare le donne disoccupate e ammalate, lo rendono un anticipatore della promozione del mondo femminile. Nel quartiere di San Donato, divenne il «cavaliere delle ciabatte» per avere rinunciato alla sua ricchezza a favore dei poveri.

Fondò la congregazione delle Suore Minime di Nostra Signora del Suffragio, dedicate ai caduti di tutte le guerre e alla pacificazione del mondo, accanto edificò anche una chiesa con un campanile su progetto suo stesso, progettata e costruito, la guglia più alta della città dopo la Mole. Fu ordinato sacerdote a 51 anni.

È possibile prevenire l'infarto

Una nota di speranza contro i rischi dell'infarto è venuta ieri durante due importanti incontri medici che si sono tenuti in città. «Negli Stati Uniti — ha detto il professor Franco Pagano, direttore dell'istituto di Patologia Medica dell'Università parlando a Palazzo Lascaris al corso di aggiornamento — la frequenza di tale malattia è diminuita. Come? con una vasta e capillare azione di prevenzione sui danni del fumo, sulle cattive abitudini alimentari, sull'abuso degli alcolici».

Ormai quindi è possibile riconoscere i principali «segni del rischio» nell'andamento dell'ipertensione arteriosa e del colesterolo. Ma è possibile fare di più. «La sperimentale — ha spiegato il russo Valdur Saks, direttore del Laboratorio di Bioenergetica cardiaca di Mosca agli incontri dell'Unicef alla Cassa di Risparmio — ha dimostrato che è possibile proteggere il muscolo cardiaco con fosfati extracellulari, cioè fosfocreatina».

---

echi di cronaca

Abrate sport stock autocaravan
Adria, C.so Rimor. su Fiat Ducato e Ford 120, posti 6-18, anche in garanzia. Prezzi convenientissimi. C.so Dora Voghera 8. tel 011 892033 - 874548

Autoriparazioni tel. 200.000
...

Inglese per bambini insegnante madrelingua
...

Novità a Torino
...

Turno festivo officine autorizzate
...

IERI GRANDE PUBBLICO AL REGIO PER L'INIZIO DELLA TETRALOGIA

Applausi all'«Oro» di Wagner

Ha preso il via ieri sera [illegible] Teatro Regio con L'Oro del Reno [illegible] riproposta dell'allestimento, già presentato nella stagione lirica 1987-88, della Tetralogia wagneriana.

Grande pubblico, sala esaurita, come era d'altronde previsto, data la pressante richiesta che era venuta agli organizzatori per una ripresa del colossale ciclo operistico: una riprova del successo che Wagner incontra sulla piazza torinese. Il Regio ha risposto positivamente e così si è raggiunta ieri sera la prima «tappa» dell'emozionante percorso musicale.

Fra i cantanti figurava anche Graham Clark, il tenore che durante la stagione aveva dovuto rinunciare a partecipare, perché era stato colpito da infarto durante le prove. Ricoverato all'ospedale Mauriziano, era stato curato e poi aveva lasciato Torino. Ora è rientrato nei ranghi, pur avendo partecipato soltanto alla prova generale, e parteciperà anche a «Sigfrido».

L'allestimento del «Ring» si avvale della regia [illegible] Gianfranco De Bosio, con le scene di Attila Kovacs e dei costumi di Santuzza Calì.

I prossimi appuntamenti sono previsti per mercoledì [illegible] settembre [illegible] 19,30 («La Walkiria»), venerdì [illegible] settembre [illegible] 19, «Sigfrido») e domenica [illegible] ottobre (ore 15, «Il Crepuscolo degli Dei»).

La ripresa della Tetralogia offre dunque la possibilità [illegible] vedere [illegible] quattro opere a pochi giorni l'una dall'altra, contri[illegible] in modo efficace a non perdere [illegible] continuità ispiratrice del ciclo.

Per i «patiti» [illegible] Wagner va ricordato che l'Ente lirico torinese ha anche prodotto l'incisione [illegible] compact disc che contiene le sinfonie wagneriane eseguite dall'orchestra del Regio e dirette da [illegible] Pesko.

Pubblico folto ed elegante per l'Oro del Reno che ha aperto la Tetralogia wagneriana al Regio

Quando la musica è un po' narcisista

Comincia domani alla Fiat Lingotto la rassegna [illegible] musica contemporanea Eco e Narciso, proposta da Ricordi e La Repubblica e progettata da Mario Messinis. [illegible] 21 il Coro della Rai di Torino diretto da Dario Indrigo, con un folto gruppo [illegible] voci soliste, ottoni e percussioni presenterà composizioni di Kurtág (Fragmente Attila József e Omaggio a Luigi Nono) e di Rihm (Klangbeschreibung, in prima esecuzione italiana).

Martedì, alle 21, sarà di scena all'Auditorium [illegible] Gruppo [illegible] Camera della Rai, con il duo pianistico Canino-Ballista. Il programma accosta musiche di Brahms al Concerto per pianoforte e orchestra (1985-88) [illegible] Ligeti. Alle 22,30 subentrerà l'intera orchestra proponendo «Atmosphères» di Ligeti e [illegible] ne [illegible] Chowning e Grisey. Giovedì [illegible] 18, alla Fiat Lingotto, prova aperta al pubblico di «Gruppen per tre orchestre» di Stockhausen, che verrà eseguita in concerto venerdì [illegible] (in quell'occasione, con Mark Foster che coordinerà i tre direttori Katalin Doman, [illegible] Nagy e László Tihanyi, verrà anche presentato dai Percussionisti di Strasburgo «Clivages I e II» di Nu[illegible]).

Sempre al Lingotto si terrà il concerto di giovedì sera con Adrienne C[illegible] (soprano), András Keller (violino), Carlo Bruno (pianoforte), che comprenderà «Kafka-Fragmente» per voce e violino di Kurtág, in prima integrale italiana, e Bagatel[illegible] per pianoforte di [illegible].

[illegible] ultimi due appuntamenti [illegible] svolgeranno all'Auditorium. Il 1° ottobre [illegible] eseguito Messiaen.

[illegible] 2 il Gruppo di Musica Contemporanea della Rai di Torino diretto da Giampiero Taverna presenterà [illegible] folto programma con vari autori, ma incentrato sulla figura dell'americano Carter. **l. o.**

Il pallone che cerca campioni

Il pallone elastico, sport centenario, cura con particolare attenzione le forze giovanili. Oggi le migliori spe[illegible] di questo popolare sport saranno impegnate a Torino, allo sferisterio di corso Tazzoli, nelle finali nazionali dei Giochi della Gioventù. In gara [illegible] squadre di ragazzi dal 12 ai 14 anni, e sei quadrette composte da esordienti fino agli 11 anni.

In totale una sessantina di giovani elementi, tecnicamente molto dotati, che hanno imparato a giocare al pallone elastico nei centri di addestramento della Federazione aperti a Torino, Cuneo, Cortemilia, Alba, Savona e Vignale Monferrato.

Sul campo di corso Tazzoli le prime gare prenderanno il via alle 9, verso le 14 la chiusura con [illegible] premiazione. Le quattordici squadre, divise [illegible] quattro gironi, disputeranno prima [illegible] eliminatorie

TORNEO GIOVANILE AL COLLETTA

Calciatori di borgata

Ha inizio stamane, alle 9,30, [illegible] l'impianto sportivo Colletta di via Regazzoni 5/7 il torneo di calcio animato dalle squadre (una ventina) aderenti al «Calcio di borgata». L'iniziativa nasce [illegible] «concerto» di due Assessorati (alla Gioventù e al Turismo, Tempo libero) e con la collaborazione di Uisp, Pgs e Csi.

«Un investimento sui giovani a medio e lungo termine» [illegible] definisce Giampiero Leo, assessore alla Gioventù. Se [illegible], la squadra [illegible] calcio periferico, sfogo quasi naturale e luogo di crescita, nel tempo, delle possibilità sportive e «ludiche» del giovane di borgata, ha in sé un grande potenziale educativo, è anche vero che l'équipe può anche tendere ad emarginare gli elementi «più difficili» perché potrebbero incidere sull'armonia dell'insieme.

Di qui l'azione «culturale» sui responsabili delle squadre di borgata, dirigenti e gli allenatori in particolare (visti nella loro duplice funzione di tecnici, ma anche talvolta, di consiglieri, [illegible] giovani) perché si sintonizzino sugli obiettivi del progetto.

L'azione si concretizza in una serie di seminari cui partecipano gli stessi responsabili, per focalizzare i singoli problemi della devianza giovanile: delinquenza, tossicodipendenza, disadattamenti familiari. «*Bisogna coinvolgere le società come agenti e guida* [illegible] *che come fruitrici di un'azione assistenziale* — è scritto nella magna charta del progetto —. *Le società si devono render conto* [illegible] "*es*[illegible] *risorsa*" *e che possono mettere in atto i processi necessari per favorire* [illegible] *propria crescita e la loro capacità* [illegible] *affrontare i problemi della gioventù attuale*».

m. boc.

UN CONVEGNO SULL'«UOMO TOTALE»

Sciamani, folli e divini

Medicina sciamanica, etnomedicina, tecniche psico[illegible]che, ipnosi: sono fra i temi del 1° «*Convegno internazionale di biotransenergetica e terapia olistica per l'uomo totale*», dal titolo «*La follia e il divino*», che si terrà domani e martedì [illegible] dalle [illegible] 17,30 [illegible] 23 al Centro Incontri della Cassa di Risparmio [illegible] (corso Stati Uniti 23).

Organizzato dall'«Om», un'associazione per la medicina e la psicologia umanistica [illegible] con sede a Milano, ha il patrocinio della Cassa di Risparmio [illegible] Torino, de «[illegible] *Jolla University*» di [illegible] Diego [illegible] California, del Gruppo Editoriale Muzzio [illegible] Padova e della rivista «*Essere secondo natura*».

Il convegno, a cui parteciperà fra gli altri il professor Eliezer [illegible], fondatore in Brasile della psicotranseterapie, offre un aggiornamento sulle più recenti teorie olistiche di prevenzione e cura delle malattie: di [illegible] metodi di guarigione, cioè, che [illegible] considerano la specializzazione medica che frammenta la persona, ma che si basano sulla visione globale dell'uomo, unione di corpo e di mente.

Tra i punti chiave, la [illegible] cezione della malattia come l'ultimo grado [illegible] un malessere [illegible] tipo interiore [illegible] è possibile curare attraverso una profonda conoscenza e analisi [illegible] di se stessi e della propria ipersensibilità.

«*Dalla follia al divino*», ovvero dalle gravi nevrosi e dai disturbi psicosomatici alla condizione di equilibrio e be[illegible] il percorso, [illegible] che seguirà il convegno, sarà illustrato anche secondo antiche tecniche sciamaniche basate sul movimento fisico, sulla respirazione e sulla meditazione. Interverranno i torinesi Alessandro Meluzzi, Domenico Devoti e Maria Luisa Porzio.

[illegible] convegno vuole essere anche il preludio [illegible] una prossima apertura a Torino di una sede dell'Om: l'associa[illegible], diretta dal dottor Pier Luigi Lattuada, ha organizzato in passato seminari [illegible] training autogeno, bioenergetica, [illegible] e [illegible].

c. fe.

[illegible] In bicicletta

Stamane, [illegible] 8, in piazza Vittorio Veneto [illegible] Pinerolo, raduno per [illegible] passeggiata [illegible] competitiva in bicicletta «Pinerolo pedala». La corsa, con partenza alle ore 9, si snoderà per 17 chilometri fra borghi e paesi della zona con arrivo previsto alle 11 sulla stessa piazza. Quota d'iscrizione di 4000 lire.

giorno per giorno

Libri

Piemonte — Domani, ore 17,30, al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, presentazione del libro «Piemonte/Piedmont» di Dario Fusaro e Alessandro Rosa (ed. Priuli & Verlucca). Intervengono Mario Soldi, Vittorio Beltrami, Sandro Doglio e Cesare Verlucca.

Manifestazioni

Dall'Umbria — Domani, a Villa Sassi, dalle 16 alle 19, degustazione libera di spe[illegible] presentate da ditte che offrono quindici marche [illegible] prodotti.

Cognac — Domani, ore 20, all'Hotel Principi [illegible] Piemonte, soirée «Hennessy [illegible] Musique» organizzata dalla ditta che produce cognac. Brani di musica classica eseguiti dal pianista Enrique Perez de Guzman.

Feste

Avigliana — Stasera, [illegible] 21, nella discoteca Xanadù Club (ex Terrazze), [illegible] corso Laghi 247, [illegible] d'autunno con una gara [illegible] fra i disc-jockey piemontesi. Presenta la serata, Zelse.

Teatro

Dall'Africa — Stasera, alle [illegible]1, all'Adua, va in scena «Growing Wings» di Harawa-Kerr del Malawi. E' per la ras[illegible] [illegible] teatro [illegible]. Domani, stessa ora, [illegible] «A [illegible] idolos» dell'angolano Pepetela.

Varie

Donne di oggi — Stamane, alle 7, da via Davide Bertolotti 1, partenza delle «Donne di oggi» per una gita a Gardone per visitare [illegible] Vittoriale. Ritorno previsto per le 24.

Experimenta — Alle 17, a Villa Gualino [illegible] la rassegna «Experimenta», seminario [illegible] «Dal pianoforte al computer». Intervengono Guglielmo Pernaselci e Michelangelo Lupone. In collaborazione con il gruppo «Mu[illegible] Viva» del Centro Ricerche Fiat.

Televisioni private

Grp
- 9 — **La grande battaglia di Se[illegible]tepoli**, film
- 10,30 **Padre e figlio investigatori speciali**, telefilm
- 11,30 **Katiuscia**, film
- 13 — **Charleston**, telefilm
- 13,30 **Film**
- 15 — **Padre e figlio investigatori speciali**, telefilm
- 16 — **L'inferno nel deserto**, film
- 17,30 **L'orso ed il cagnolino**, [illegible] animati
- 18 — **La cintura di castità**, film
- 19,30 **Charleston**, telefilm
- 20 — **L'orso ed il cagnolino**, cartoni animati
- 20,25 **Andiamo al cinema**
- 20,30 **Katiuscia**, film di H. Philipp con M. Versini, T. Hunter
- 22 — **Padre e figlio investigatori speciali**, telefilm
- 23 — **Charleston**, telefilm
- 23,30 **Film**

Videogruppo
- 8 — **La conquista di Luke**, telefilm
- 9 — **Raffles**, telefilm
- 10 — **Falso rapimento**, film
- 11,30 **Il diario di Sara**, sceneggiato
- 12,30 **Le auto della settimana**
- 13 — **Baretta**, telefilm
- 14 — **Petrol Boat**, telefilm
- 15 — **Le auto della settimana**
- 16 — **Dora**, sceneggiato
- 17,30 **Donne disperate**, film
- 19,30 **Baretta**, telefilm
- 20,30 **La battaglia del Sinai**, film di M. Lucidi con A. Dayan
- 22,30 **Brothers and Sisters**, situation comedy
- 23 — **Le auto della settimana**

Quartarete
- 9 — **Love story**, telefilm
- 10 — **Aquila grigia**, film
- 12,15 **Primomercato**
- 14,30 **Intrigo internale**, film-tv
- 15,30 **Marton**
- 16 — **La sceriffa del Sud**, telefilm
- 17 — **Love story**, telefilm
- 18 — **Killer a bordo**, film
- 20 — **Bermude: la fossa maledetta**, film con Janet Agren
- 21,45 **Automarket tv**
- 22 — **Rosso di sera**
- 23,30 **Automarket tv**
- 24 — **Notturnisa**
- 0,30 **Tombe dei resuscitati ciechi**, film

Telestar
- 11 — **La famiglia Potter**, situation comedy
- 12 — **Energia**, rubrica
- 12,30 **Pronto soccorso**, situation comedy
- 13,30 **Rullo [illegible] piste**
- 14,50 **Lo scorpione**, [illegible]
- [illegible] [illegible], [illegible] per ragazzi
- 17,40 **Banana Splits**, cartoni
- 18,10 **Cronaca**
- [illegible] **Gunsmoke**, telefilm
- 20 — **Charley** [illegible]
- 20,30 **Tempo di Charleston**, film
- 22,30 **Wanted**, telefilm
- 23 — **Excelsior**
- 24 — **Controsterzo**, rubrica
- 0,30 **Daniel Boone**, telefilm

Quinta Rete
- 8 — **Belsiac**, cartoni
- 8,30 **Merchander Rebel**, [illegible]
- 9 — **Milleidee**
- 9,30 **Nanà**, telefilm
- [illegible] **L'uomo di Shelford**, telefilm
- 11,30 **Milleidee**
- 13 — **La Texana e i fratelli Penitenza**, film
- 15 — **Milleidee**
- 16,30 **Tutto per George**, film
- 19,30 **L'uomo di Shelford**, [illegible] film
- [illegible] **Dragon Force**, film di M. King con Bruce Baron, S. Blake
- 22,30 **Nanà**, telefilm
- 23,30 **Milleidee**
- 24 — **Le calde bambole di Hong Kong**, film di H. Sekigawa con M. Midori
- 2,30 **Telefilm**

Rete Ca[illegible]
- 9 — **Pegaso Kid**, cartoni
- 9,30 **La valle del terrore**, film
- 11,30 **Redazionale**
- 14,30 **Le auto della settimana**
- 16 — **Tre gendarmi a New York**, film
- 17 — **Le auto della settimana**
- 17,30 **Settegiorni**
- 18 — **Bold Ones**, telefilm
- 19 — **Calcio fans**, rubrica sportiva
- [illegible] **[illegible]tegiorni**
- 20,45 **I tre magnifici del karate**, film
- 22,45 **Le auto della** [illegible]
- 24 — **Settegiorni**
- 0,45 **Una notte con le stelle**, varietà

Telecupole
- 8,30 **Dancing Days**, telenovela
- 9 — **Noi due soli**, film
- 11 — **Concerto Eschenbach**
- 12,50 **Cronache dei motori**, rubrica
- [illegible] [illegible] **le piazze** [illegible] **conigli**, spettacolo
- 16,30 [illegible] **Italia**, rubrica
- 17,30 [illegible] **storia «I castelli»**, documentario
- 18,40 **Obiettivo agricoltura**, rubrica
- [illegible] **Sport flash**
- [illegible] **L'albero dei diamanti**, film [illegible] T. Dazzi con Philippe [illegible]roy, Gianni Cavina
- 23 — **Sport flash**, rubrica
- 24 — **No, il caso è felicemente** [illegible], di V. Salemo [illegible] Enrico Maria Salerno, Riccardo Cucciolla

[illegible]
- 8 — **Robottino**, cartoni animati
- 8,30 **Good Times**, telefilm
- [illegible] [illegible] **all'Ovest**, telefilm
- 11,30 **Sanford and Son**, telefilm
- 19 — **Lamù**, cartoni animati
- 24 — **W Totò**, film di J. L. Comolli con Totò

Rete 7 Piemonte
- 8,30 **Cyborg**, cartoni
- 9 — **Carletto principe dei mostri**, cartoni
- 9,30 **La grande avventura di Jeeg Robot**, film
- 11 — **Il cavaliere della croce**, film di Jose Diaz Morales con Rafael Devan, Maruchi Fresno
- 13 — **Ma**[illegible], telenovela
- 14 — **Yattaman**, cartoni
- 14,30 **Charlotte**, cartoni
- 15 — **I fantastici 4**, cartoni
- 15,30 **Cyborg**, cartoni
- 16 — **Carletto principe dei mostri**, cartoni
- 16,30 **Kum Kum**, cartoni
- 17 — **Kee il guerriero**, cartoni
- 17,30 **Provaci ancora Lenny**, telefilm
- 18 — **Yattaman**, cartoni
- 18,30 [illegible], [illegible]
- 19,45 **Maude**, telefilm
- 20,20 **Malesia magica**, film documentario
- 22,30 **Maude**, telefilm
- 23 — **Marron Glacé**, telenovela
- 24 — **Il diavolo nella carne**, film di Allan Dwan con Vera Ralston, John Carroll

Telesubalpina
- 13 — **Presenza anziani**, rubrica
- 13,30 **Cartoni animati**
- 14 — **Quel caldo amore**, film di Heroux Denis con Daniel Pilon, Mylene Demongeot
- 16,20 **Calcio fans**, rubrica
- 17,15 **Intelligence Service**, film di Roger Vernay [illegible] Jean Thielment, [illegible] Desny
- 19,10 **Un Santo** [illegible] **settimana**, rubrica
- 19,30 **La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa in Polonia**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Rocce rosse**, film di Landers Lew con George Drew, Philip Reed
- 22 — [illegible] **superpotili** [illegible] film di Richard Gil[illegible] con [illegible] Lefevre, [illegible] Demongeot

Videouno
- 1 — **XXIV Olimpiade: Canottaggio - Atletica leggera**
- 4 — **XXIV Olimpiade: Ginnastica**
- 4,35 **XXIV Olimpiade:** [illegible] **leggera**
- 5 — **XXIV Olimpiade: Ginnastica**
- [illegible] **Repliche**
- 10 — **XXIV Olimpiade: Pugilato**
- 11 — **XXIV Olimpiade: Nuoto**
- 13,40 **XXIV Olimpiade: Sollevamento pesi**
- 16,15 **Automobilismo - Gran Premio del Portogallo**
- 17,30 **XXIV Olimpiade: Pugilato**, repliche
- 20,30 **Rubrica speciale XXIV Olimpiade**
- 21 — **Repliche XXIV Olimpiade**
- 23,30 **Summary**

Erreuno tv Svizzera
- 9 — **Giochi olimpici**
- 17,30 **Telegiornale**
- 17,35 **A tu per tu**
- 19 — **Olimpia Hit**
- 19,30 **A tu per tu**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Le signore di Hollywood**, sceneggiato
- [illegible] — **Telegiornale**
- 22,10 **Sport notte: Giochi olimpici**
- 0,30 **Speciali**
- 1 — **A tu per tu**

6ª Rete
- 8 — **I gangster del Texas**, film
- 9,30 **Il vendicatore di Corbellières**, telefilm
- 10 — **Giro d'acquisti**
- 11,30 **Kamurai la belva dell'Anatolia**, film
- 13,30 **Shopping Time**
- [illegible] **I tre magnifici del** [illegible], film
- 17 — **Peter Pan: la giostra dei bimbi**
- 17,30 **Il vendicatore di Corbellières**, telefilm
- 18,30 **Natura selvaggia**, documentario
- 19,30 **L'appuntotutto**
- 20,30 **Yamato il grande** [illegible]**rai**, film
- 22,30 **Cash and Carry**
- 23,30 **Il vendicatore di Corbellières**, telefilm

Videomusic
- 7,15 **Videomattina**
- 13,30 **I successi del giorno**
- 14,30 **Sunday musical**
- 16,30 **On the air**
- 18,30 **Beat it**, varietà
- 20 — **Rivediamoli insieme**, Le clip
- 21,30 **I successi del giorno**
- 0,15 **Thriller video**
- 0,30 **La lunga notte rock**

Torino Futura
- 11,30 **Futura Music**
- 14,05 **Intrighi tra le stelle**, film
- 18,45 **Futura music**
- 20 — **Gli uomini della Ref**, telefilm
- 22 — **Il giramondo**, documentario
- 22,30 **Le auto** [illegible]
- [illegible] **Fra' Tazio da Velletri**, film

Retemia
- 8 — **E' domenica**, gioco-vetrina
- 13 — **Primomercato**, attualità
- 15 — **Good Pink**, [illegible]
- 15,30 **Padre e figlio investigatori speciali**, telefilm
- 16,30 **Automobili e uomini**
- 17,40 **Pomeriggio insieme**
- 20,30 [illegible], telefilm
- 21 — [illegible], telefilm
- 22 — **Errori giudiziari**, telefilm
- 23 — **Lo spettacolo continua**
- 1 — **The Collaborators**, telefilm
- 1,30 **Film**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Capri: il Premio Italia al regista Newell

Che bravi gli inglesi a sposare cinema e tv

«Il tempio» (Urss) miglior documentario - Oggi [illegible] chiude

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Per un'edizione del Premio Italia all'insegna della tv e del cinema è quasi emblematico che il massimo riconoscimento per la fiction sia andato all'inglese *The good father* («Un padre esemplare») di Mike Newell.

The good father è un lungometraggio a soggetto girato con tecnica cinematografica e perfettamente adatto alla distribuzione nelle sale (cosa da non escludere nei Paesi europei, a cominciare dall'Italia). E l'autore è un regista rampante di cinema, quel Mike Newell che da noi si è conquistato fama con un piccolo capolavoro nero e grottesco, [illegible] uno sconosciuto», e con altri film in cui [illegible] apparenza) [illegible] di una grigia Inghilterra [illegible] accende sempre di sotterranei bagliori crudeli e rivelatori.

Cinema-cinema dunque? Sì, ma Newell proviene [illegible] tv dove si è fatto le ossa realizzando romanzi popolari; e il film è prodotto da Channel Four, rete che in una commistione singolare di pubblico e privato è in primo piano per iniziative di punta. La giuria non poteva scegliere un esempio più evidente di collaborazione tra cinema e tv: e ha scelto bene perché è un film cui [illegible] tanto di cappello.

Spesso il Premio Italia ha visto la fiction nobile (detto [illegible] ironia), con intenti [illegible] ciali e umanitari se non addirittura edificanti. [illegible] il bisturi di Newell si affonda ancora una volta nel privato: un uomo di mezza età — che non sa staccarsi dai suoi anni di «arrabbiato» e che rimpiange e insieme ripudia con [illegible] i momenti di quel passato — si separa, per insofferenza degli schemi di vita tradizionale, dalla moglie che [illegible] e dal figlioletto che inconsciamente accusa di essere [illegible] a turbare l'unione felice uomo-donna. Per sfogare in qualche modo il [illegible] devastante risentimento indurrà un amico occasionale abbandonato dalla moglie lesbica a procedere legalmente contro di lei che gli ha sottratto il bambino; ma la faccenda avrà conseguenze inaspettate...

[illegible] rendo conto che così, accennando appena alla storia, si dice poco di un film che ricerca e trova la sua forza nello scavo psicologico, nella tensione interna crescente, nell'inquietudine e solitudine che insidiano e lacerano i personaggi, nell'atmosfera londinese sinistra e beffarda (quei quartieri allucinanti, quei cumuli di sacchi [illegible] d'immondizia, quell'ambiente di tribunale [illegible] avvocati mestatori e giudici reazionari). Tutti eccellenti gli interpreti, in testa Anthony Hopkins nell'amarissimo ruolo dell'uomo incapace di affrontare realisticamente tempi mutati e diversi, così lontani dalle illusioni e dalle intransigenze della sua giovinezza d'assalto.

Accanto alla fiction il documentario [illegible] vincitore assoluto, *Il tempio* della tv sovietica, [illegible] sconcertante. Perché sconcertante? Perché l'obbiettivo sarebbe quello, in nome della perestrojka, di mostrare che oggi in Urss c'è libertà religiosa e che i religiosi possono disporre [illegible] più ampia facoltà di parola.

Purtroppo per tre quarti il documentario — forse premiato per [illegible] politici — è una lunghissima predica senza la minima pausa di ragionamento storico e dialettico: i non credenti sono dei morti, gli unici vivi sono i credenti, chi non ha fede e non prega non esiste, la vera vita sta nei conventi, e nei conventi si lavora veramente con disciplina ed entusiasmo, non come nei kolkoz popolati di ubriaconi che invece di lavorare scappano all'osteria... [illegible] filmati di repertorio, alcune suggestive musiche sacre [illegible] riscattano il reportage dal suo affannoso, diligente, e ingenuo, zelo. Lenin — il cui spirito aleggia su Capri nel ricordo dei soggiorni da esiliato all'inizio secolo — non si [illegible] messo le [illegible] nei capelli perché non li aveva, ma certo si sarebbe grattato a lungo la barbetta, perplesso.

Minuscolo giallo nel settore musicale. La giuria ha dichiarato che nessun pezzo in concorso era degno del Premio Italia: poi però [illegible] gnato l'altro cospicuo premio della Regione Campania a *Favilla nella notte*, balletto della regista svedese Inge Aby: un gioiellino di grazia, fantasia e [illegible] — troupe di giovani commedianti e danzatori girovaghi sconfigge i fantasmi di un antico teatro — pervaso dalle melodie di Gluck e festosamente fotografato da Jan Troell. Cinque anni fa, sempre a Capri, Inge Aby aveva vinto con un altro balletto, lo splendido e drammatico «Gustavo III». Lo spettatore italiano non ha mai visto «Gustavo III» (benché acquistato), e non vedrà mai «Favilla nella notte»: gli indici di ascolto impongono il loro diktat assurdo e inesorabile.

Ugo Buzzolan

[illegible] Bush-Dukakis stanotte su Raitre

ROMA — Il duello televisivo [illegible] e Dukakis, [illegible] candidati per la presidenza Usa, verrà trasmesso in diretta dalla terza rete Rai stanotte dalle 0,40.

Prime film: «Bird» di Clint Eastwood e «Once More. Ancora» di Paul Vecchiali

Quanti brividi, Charlie Parker

Il grande sassofonista jazz in un film che [illegible] è soltanto biografia, ma il ritratto di un'assoluta [illegible] - Nell'opera francese, presentata alla Mostra di Venezia, il senso della vita prevale sulla terribile paura dell'Aids

BIRD di Clint [illegible] con Forest Whitaker, Diane Venora, Michael Zelniker, Samuel E. Wright, [illegible] David. Fotografia di Jack N. Green. Colonna sonora di Lennie Niehaus. Sceneggiatura di Joel Oliansky. Produzione americana. Drammatico. Cinema Eliseo [illegible] e Nazionale 2 di Torino.

Se l'America ha due vere, grandi tradizioni, il [illegible] e il jazz, ecco il scettico eppure [illegible] cavaliere solitario, Clint Eastwood, trascorrere da una ricchezza all'altra [illegible] lo [illegible] atteggiamento, [illegible] di [illegible] contaminata. Eastwood non ha una ideologia [illegible] della nostalgia; comunque si tiene rigorosamente lontano dalle prediche. Ha fatto bene a tirare idealmente le orecchie pochi giorni fa a Roma (vedi intervista a Lietta Tornabuoni) a quei critici che lo confondono coi suoi personaggi; poiché [illegible] rischiato qualche volta di cadere nella trappola, non diremo che il jazz rappresenta, per Eastwood la prosecuzione del West, il luogo dell'avventura dell'eroe che [illegible] la sua legge, ma, certo, l'attore-regista americano ha portato in questo ritratto del sassofonista nero Charlie Parker un poco della sua ombrosità, il sentimento, un poco melancolico, che l'eccezionalità è sempre legata all'infelicità.

Eastwood ascoltò la prima volta [illegible] in concerto a [illegible] 1946, ma allora era appassionato di Lester Young, poi capì Parker: «*Era in prima linea in tutti i sensi, era lui che definiva le tendenze che quasi tutti avrebbero poi imitato*». Il nocciolo segreto, in qualche modo misterioso, di questo ritratto poco [illegible] stato giustamente [illegible] un bianconero a colori), il fascino notturno di questa avventura umana riguardano le domande sulla creatività di Parker. Sì, il be bop, la straordinaria velocità di Parker nell'esecuzione musicale, le sue [illegible] di improvvisazione e di variazione, la sua modernità... Sì, l'eccezionale e magari discutibile colonna [illegible] curata da Niehaus, con gli assolo originali di Parker accompagnati da nuovi musicisti, la dedizione anche tecnica dell'interprete Whitaker al suo ruolo, la dimestichezza obbligatoria con il sassofono, che era allora di [illegible] diverso, la cura nel tenere le dita vicinissime ai tasti...

Forest Whitaker è Charlie Parker nel film «Bird»

Resta una singolarità indicibile, che presumibilmente l'appassionato scioglierà nella musica, apposta ce n'è tanta. Sull'onda di questa musica, Eastwood ha fatto qualcosa di più e di diverso del film biografico del filone «bravi e dannati» [illegible] a Hollywood; qualcosa di più [illegible] sapevole, come gli accade quando è solo regista. Questa consapevolezza non esclude, anzi legittima, l'omaggio al grande cinema della tradizione e alle sue sintesi [illegible] (quell'inizio riassuntivo sugli antefatti della vocazione di Parker, che la critica francese ha definito «fordiano»).

Parker arrivò al [illegible] guardo consumando passioni assolute, la musica, l'amore; e debolezze assolute, la droga per [illegible] privarsi d'ogni brivido di esperienza, ovunque fosse. Quando apprende, dopo [illegible] passato la notte con un'amica, la morte della figlia, esprime la sua disperazione dettando successive [illegible] al telefono [illegible] telegrammi alla moglie, [illegible] me [illegible] richiesta di pena. Il perdono è una delle scene più toccanti. Quando morì di [illegible] e sregolatezze, il medico, privo di altri documenti, gli attribuì un'età, giudicando dalle sue condizioni tra i cinquanta e i sessant'anni. Aveva trentaquattro anni. E' molto brava [illegible] Venora a interpretare la parte [illegible] moglie, ma è soprattutto Whitaker (premiato a Cannes) che occupa il [illegible], tra i colori ombrosi del finto bianconero, Whitaker, assorto e un poco impenetrabile, ci fa magari scendere nei meandri della [illegible] dove [illegible] dono stupefacente, [illegible] sica.

* *

ONCE MORE. ANCORA di [illegible] Vecchiali [illegible] Jean-Louis Rolland, Florence Giorgetti. Fotografia Georges Strouve. Produzione francese. Drammatico. Cinema King Kong e Zeta di Torino.

Once More è tra le pellicole più interessanti del festival di Venezia appena trascorso, Vecchiali è uno dei [illegible] originali del cinema francese. Il premio che [illegible] avuto (neanche una menzione) gliel'ho da ora il pubblico più avvertito e curioso. Ma bisogna anche chiarire: l'intenzione dichiarata di Vecchiali [illegible] di fare un film d'amore e di vitalità [illegible] alla più [illegible] paura moderna, l'Aids (amate la vita, [illegible] la paura); l'ispirazione l'ha spinto a un epilogo drammatico che sembra, più che un finale serenamente accettato, un'ombra romantica e disperata, che vela tutto il film. Il protagonista, il Louis che passa dalla condizione matrimoniale improvvisamente stretta [illegible] a [illegible] libera disponibilità omosessuale, è un uomo che quasi risponde a una chiamata: tanto la [illegible] vuole questo da lui, ogni prezzo sarà pagato. Forse contagiano il film, il [illegible] e il disincanto che trattengono lo sguardo dell'attore Rolland, anche se riassume spesso, irridente e programmatica, la canzoncina del titolo, che invita ad amare «ancora», a provare «ancora». [illegible] resto, non è coerente con la poetica fin qui seguita da Vecchiali (la vita è un melodramma asciutto)?

Narrata per pochi piani-sequenza, lunghe frasi senza sbavature, esemplare la prima parte, il film insegue Louis, i suoi stanchi tentativi amorosi con la moglie. [illegible] la a una svogliata autosufficienza, il suo rapporto quasi erotico con la figlia, la sua libertà, la scoperta della propria omosessualità. E' [illegible] peccato che facciano irruzione a questo punto, figure letterarie dei bassifondi, il [illegible] barbone, l'amica che si chiama purtroppo Immondizia. [illegible] è inattaccabile la decisione [illegible] di Louis di vivere la propria vita. Dopo un grande [illegible] omosessuale non corrisposto, dopo un felice rapporto di coppia [illegible] l'uomo che l'ama davvero, il protagonista muore per Aids. Si arrende quando [illegible] combattere. Senza subire ricatti, ha vissuto la sua [illegible] «Ancora», amiamo «ancora», non importa come finirà...

Stefano Reggiani

Il conduttore parla del programma che riparte domani su Canale 5 e degli altri progetti

Costanzo: «Il mio talk-show quasi in diretta»

ROMA — Maurizio Costanzo l'ha definito una sorta di assemblea degli azionisti l'annuale incontro stampa che, in apertura della stagione tv, [illegible] per presentare consuntivi e lanciare progetti dall'alto del suo sorriso sornione col quale stuzzica e domina imperturbabile gli ospiti dell'ormai settennale salotto di [illegible] proprietà.

[illegible] crisi in vista: «*Una ricerca americana* — spiega — *ha dimostrato che nei matrimoni la rottura avviene al terzo [illegible] il mio spettacolo è al settimo, quindi tutto bene*». Alcune novità però ci sono. La più consistente riguarda l'orario della registrazione del programma che lentamente si avvia ad essere quasi in diretta: il *Costanzo Show* che riprende da domani (primi ospiti Arbore e la Koscina) e andrà in onda tutte le sere dal lunedì al venerdì su Canale 5 alle [illegible] sarà registrato poche [illegible] prima.

«*Vuol dire* — ha detto Costanzo — *che ne approfitteremo. Non per fare un programma di attualità perché non è il nostro obiettivo, ma per poter penetrare la realtà sulla quale indaghiamo [illegible] domanda sulla notizia del giorno*».

[illegible] novità più piccole sono i [illegible] dello spazio di «*Oltre il sipario*», interviste aperte questa volta ai protagonisti della cronaca; l'esordio in veste di opinionista di Lucio Caizzi, intrattenitore scoperto nella rassegna sulla [illegible] di quest'estate a Venezia [illegible] lanciato da un «Fantastico» di [illegible].

I risultati [illegible] passata stagione, primo [illegible] di un *Costanzo Show* quotidiano gli appaiono confortanti: 181 puntate, dai cinque ai [illegible] to ospiti in teatro, una [illegible] di un milione e 300 mila spettatori a puntata.

«*Non ho mai pagato un ospite se non con il rimborso spese, ho avuto in sala sempre un bel gruppo di spettatori, sono riuscito perfino con questo abbinamento fra tv e teatro, a far sì che la programmazione dei Parioli, forte della nostra presenza, si orientasse verso il genere comico intelligente. Più di così non potrei volere. Certo, vado in onda a notte [illegible], ma se mi battessi per la prima serata avrei la vocazione al disastro*».

Intanto, mentre parte questa [illegible] serie, Costanzo produce in coppia con il socio Alberto Silvestri idee e proposte alternative da spargere sulle reti del cavalier Berlusconi. Terminato *Ovidio*, la [illegible] tion comedy di Pietrangeli che [illegible] visto, giura, attore per l'ultima volta; realizzato *Signorinella*, film tv sulla terza età del regista Vito Molinari, con Mino Bellei, Gianna Piaz e Olga Villi; lanciato il nuovo programma di Serena Grandi «*Salotto*», circumnavigazione intorno ai sentimenti condotta dalla più famosa signorina «grandi forme» del [illegible] schermo, pensa a un appuntamento settimanale riservato ai cuori solitari.

Ma non [illegible] troppe quest'anno le trasmissioni che parlano di coppia, matrimonio, famiglia? [illegible] alza gli occhi al [illegible] «*Il successo [illegible] cinema di Sergio Leone ha creato gli spaghetti western, quello di Columbro in tv ha fatto dilagare la coppia: è la moda*». Costanzo però, pensa perfino all'estate dell'anno che verrà: a luglio dovrebbe lanciare un «*Talk Boat*» crociera di mare e parole in giro per i porti del Mediterraneo, spettacolo estivo a metà tra il turismo e il costume con possibilità di abbronzatura per il protagonista.

si. ro.

Scegliendo tra i film di oggi e domani in tv

[illegible] la Melato rapisce Placido

OGGI — **Squadra omicidi, sparate a vista** di [illegible] Siegel (1968, Raidue ore 20,30). Eccellente thriller [illegible] Richard Widmark e Henry Fonda [illegible] poliziotti alle prese con problemi professionali e privati devono a tutti i costi catturare un gangster. Ma nello scontro uno dei due muore. **Il fidanzato di tutte** di Charles Walter (1955, Raitre ore 20,30). Commedia sentimentale che ha per sfondo l'ambiente artistico di New York. Frank Sinatra, agente teatrale e scapolo impenitente, passa da una donna all'altra. Poi incontra Debbie Reynolds, se ne innamora e [illegible] vita. **Notte d'estate [illegible] profilo greco, occhi a mandorla e odore di basilico** di Lina Wertmüller (1986, Canale 5 ore 20,30). In prima visione tv, la vicenda di [illegible] manager lombarda (Mariangela Melato) che rapisce [illegible] specialista in sequestri (Michele Placido). Segue folle passione. **Il federale** di Luciano Salce (1961, Retequattro ore 21,05). Riproposta del film con Ugo Tognazzi e Georges Wilson. Graduato delle brigate [illegible] a catturare [illegible] celebre filosofo che lo salverà dagli Alleati. **The [illegible] rathon [illegible] (Il maratoneta)** di John Schlesinger (1976, [illegible] ore 22,30). In lingua originale il celebre film [illegible] Dustin Hoffman e Laurence Olivier. **Per il Re e per la Patria** di Joseph Losey (1964, Montecarlo ore 22,30). Le violenze militari e le contraddizioni di chi è costretto ad accettarne le regole, con un grande Dirk Bogarde.

DOMANI — **C'era una volta il West** di Sergio Leone (1968, Raiuno ore 20,30). Capolavoro del western italiano e [illegible] cast internazionale di primordine: Henry Fonda, spietato killer, Jason Robards, evaso dalla pistola facile e Charles Bronson, alla prima grande occasione della sua carriera. **Rambo** di Ted Kotcheff (1982, Canale 5 ore 20,30). Sylvester Stallone è l'ex marine decorato in Vietnam che, bistrattato da tutti, si scatena in una guerriglia privata.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; [illegible] 23,50
9 — **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. *Viaggi sul fiume*: [illegible] *San Francisco*
10 — **Linea verde**, intervista al presidente della Repubblica Cossiga
11 — [illegible] **Messa**
11,55 **Parola e vita: le notizie**
12,15 **Linea** [illegible]
13-13,55 **Tg l'una**, rotocalco della domenica
13,55 **Fortunissima**, il gioco del Lotto
14 — [illegible] **sportive**
14,10 Cinema: **Italia-Usa**. Generi a confronto [illegible] Mario [illegible] **Allegri vagabondi** («Way out West» 1937), film comico, regia di James W. Horne, con Stan Laurel, Oliver Hardy, J. Finlayson
15,10 **Favole europee**, *La fanciulla del melo*
15,25 **Pippicalzelunghe**, di Astrid Lindgren
15,50 [illegible] **sportive**
16 — **Un giorno d'estate**, con Lidia Broccolino, Titi Cercelletta, Piero Di Carlo
16,50 [illegible] **sportive**
17 — **Gianni Morandi** in **Voglia di volare**, film in tre parti scritto da [illegible] Giuseppe Murgia
18,15 **90° minuto**
18,30 **Seul:** [illegible] **Olimpiade**, sommario
20,30 In diretta dal Teatro San Carlo di Napoli, in Mondovisione **Gran Galà Prix Italia**, con Charles Aznavour, Edoardo Bennato, José Carreras, La Nuova Compagnia di Canto Popolare, Massimo Ranieri, Lina Sastri, il Corpo di [illegible] Teatro San Carlo di Napoli
[illegible] **La domenica sportiva**
22,25 **La** [illegible] **del vento**, film
24 — **Programma musicale**

[illegible]

Telegiornale: 13; 18,45; 22,10
0,55-15,15 **Seul: XXIV Olimpiade**
13,20 **Tg 2 - Lo sport**
15,15 **Tg 2 -** [illegible] **sport**. Eurovisione Portogallo: Estoril: **Automobilismo: G.P.** [illegible] **Portogallo di F.1** - Merano: **Ippica, G.P. Lotteria**
18,35 **Il commissario Köster**, [illegible]: *Il pellicano*, [illegible] Siegfried Lowitz
19,35 **Meteo 2 - Previsioni del tempo**
20 — **Tg 2 - Domenica sprint**, fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino
20,30 [illegible] d'estate; Appuntamento [illegible] il thriller (XIII) **Squadra omicidi, sparate a** [illegible] («Madigan» 1968), [illegible] poliziesco, regia di Don Siegel, con Richard Widmark, Henry Fonda, Inger Stevens, Harry Guardino, James Whitmore, Susan Clark, Michael Dunn, Steve Ihnat, Don Stroud
22,25 Aldo Bruno, Giovanni Minoli presentano **Mixer nel mondo**, di Marcella Emiliani, Giorgio Montefoschi, Flaminia Morandi, regia di Sergio Spina
23,25 **Sorgente di vita**
23,55-14,30 [illegible]: [illegible] **Olimpiade**

[illegible]

Telegiornale: 14; 19,30; 23,45
10,50 **Musica Musica - I Concerti di Raitre** qui «Salerno Festival». *R. Strauss*: Don Giovanni, [illegible] sinfonico op. [illegible] *L. van Beethoven*: Concerto in re magg. [illegible] per vl. e orch. Direttore Carlos Paita, violinista [illegible] Ughi, Royal Philharmonic Orchestra
11,40 **La signora di mezzanotte** («Midnight» 1939), film commedia, regia di J. Mitchell Leisen, con Claudette Colbert, Don Ameche, John Barrymore
13,10 **Professione pericolo**, telefilm, *Il re dei cowboys*, [illegible] Lee Majors
14,10 **Speciale Jeans**, André De La Roche
15,15 **Seul: XXIV Olimpiade**
17 — [illegible] **Tennis**, Torneo Grand Prix
18 — **Sintesi dell'incontro di** [illegible] valevole per la 1ª finale
18,25 **Calcio. Serie B**
19 — **Tg 3** con **Domenica gol**
19,45 **Sport regione**
20,05 L'architettura [illegible] giardino contemporaneo: **America** [illegible]
20,30 **Il fidanzato di tutte** («The Tender Trap» [illegible]), [illegible] commedia, regia di Charles Walters, [illegible] Frank Sinatra, David Wayne, Debbie Reynolds
22,15 **Valerie**, telefilm *La paura dell'ignoto*
22,40 **Missione Seul**
23,40 **Appuntamento al cinema**
24 — [illegible] **Regione: Calcio**
0,40 **«Specialmente sul Tre»: in diretta il «duello» televisivo fra Bush e** [illegible]. In [illegible] Andrea Barbato e Carlo [illegible]

Oggi segnaliamo

RAITRE (ore 10,50) — Dal Festival di Salerno, per i concerti di Raitre, vanno in onda il «Don Giovanni», poema [illegible] op. 20 di Richard Strauss, e il Concerto in re magg. op. 61 per violino e orchestra di Ludwig van Beethoven. Orchestra Royal Philharmonic diretta da Carlos Paita. Violinista Uto Ughi.

RAIDUE (ore 22,25) — «Mixer nel mondo» presenta un reportage di Anthony Thomas sul fenomeno dei predicatori americani. «Verrà il tuo regno» è una scorribanda [illegible] scoperta [illegible] nuovi profeti dell'«american dream»: la predicazione [illegible] moltiplicare seguaci e [illegible]

Carreras al Premio Italia

Il tenore José Carreras [illegible] gli ospiti del gran galà in onda questa sera in diretta Mondovisione dal San Carlo di Napoli per la cerimonia conclusiva del Premio Italia. Oltre al cantante spagnolo intervengono Charles Aznavour, Massimo Ranieri, Lina Sastri, Edoardo Bennato, la Nuova Compagnia di Canto Popolare, [illegible] della [illegible] Flotta [illegible]

ITALIA 1

8,30 **Bim Bum Bam**
10,30 **Boomer cane intelligente**: «I sogni di Boomer»
11 — **Automan**. «Provaci [illegible] Automan» [illegible] Chuck Wagner, Desi Arnaz jr.
12 — **Manimal**: «L'orso dorato»
13 — **Grand Prix**. Settimanale [illegible] condotto da Andrea De Adamich (replica)
14 — **Gli eroi intercomprensivi** [illegible] **l'allenamento**, con William Devane, Jackie E. Haley, Clifton James; [illegible] Michael Pressman
16 — **Bim Bum Bam**, [illegible] toni animati
18,30 **Legmen**: «L'affare Poseidon», con Bruce Greenwood
19,30 **Gli amici cercafamiglia**, cartoni animati
19,45 **Foofur superstar**, cartoni animati
20 — **I Puffi**, cartoni
20,30 [illegible]**cio: Milan-Inter**
[illegible] **Marathon Man (Il maratoneta)** con Dustin Hoffman, Laurence [illegible], regia di John Schlesinger
0,30 **Star Trek**

CANALE 5

8,30 [illegible], telefilm
9 — **Naviganti coraggiosi**, con [illegible] Widmark, Lionel Barrymore
11 — **Il Girasole**
11,30 **Helena**
12 — **Hotel** «Ripensamenti», con James Brolin
13 — **Superclassifica show**, [illegible] Saymandi
14 — **Un marito per Tillie**, con Walter Matthau, Carol Burnett
16,05 [illegible] | [illegible]
16,10 **Lottery**: «St. Louis»
17,10 [illegible]
17,40 [illegible] «Incontri computerizzati [illegible] certo tipo»
18,40 **Love Boat**
20,30 [illegible] **d'estate con profilo greco occhi a mandorla e odore di basilico**, [illegible] Mariangela [illegible], Michele Placido; regia di Lina Wertmüller
[illegible] **Top Secret** «Codice piramide»
23,30 **Il mistero dello scoglio** [illegible], con Jeff Richards, Margia Dean; regia di William Witney
1,30 **Sulle** [illegible] **California**: «Firebird»

RETEQUATTRO

8 — **Il mondo di domani**, [illegible] religiosa
8,30 **Il Santo**: «Mercanti di uomini», telefilm
9,30 **Il grande Ragello**, film, con Robert Newton, Glynis Johns; regia di Muriel Box
11,30 **Mississippi**: «Sdoppiamento di personalità», telefilm
12,30 **Masquerade**: «Fuga verso la libertà»
13,30 [illegible] **per amore**: «Per Lisa», con Deborah Adair, Anthony Franciosa
14,30 **Bonanza**: «Possedere il mondo», telefilm
15,30 **Dalle 9 alle 5 orario continuato**
16 — **Il girasole Tour**, [illegible]
18,30 **Lou Grant**: «Il [illegible] dato», telefilm
19,30 **Gli intoccabili**: «L'albero [illegible]», telefilm
20,30 **Krakatoa, Est di Giava**, [illegible] Maximilian Schell, Diane Baker; regia di [illegible] L. Kowalski
21,05 **Il federale**, con Ugo Tognazzi, George Wilson; regia di Luciano Salce
1 — **Vegas**, telefilm

ODEONTV

13 — [illegible] **Pic**[illegible] film di [illegible] Lewis con Jerry Lewis, M. Berle
16 — **Slurp** [illegible]
19,30 **Il nemico di Kennedy**, miniserie
20,30 **Milano calibro nove**, film di F. Di Leo [illegible] Moschin, Barbara Bouchet
22,30 **Benny Hill show**
23 — **Un salto** [illegible], telefilm
23,30 **Sally e Larry 2 perfetti americani**, [illegible] film

RETE A

14 — **Teleshopping**
19,30 [illegible] **d'odio**
20,25 **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato con Anna Martin, Joshio Boy Olmi. Trama: Irving e Oyuki contro tutto e tutti, decidono di sposarsi e vanno [illegible] in una casa di montagna dove il giovane inglese può dipingere. La madre di Irving [illegible] vinta e [illegible] separare i due

MONTECARLO

Telegiornale [illegible]
9 — **Seul '88**
14,55 **Formula Uno - G.P. Portogallo**
17,30 **E' arrivata la sposa**, Usa, 1980
19 — [illegible] **cico in paradiso**
20,30 **Seul '88**
22,30 **Per il re e per la patria**, G.B., 1964, drammatico
24 — **Antonio Vivaldi**. Concerto in la minore per [illegible] violini e orchestra d'archi [illegible] sti Henryk Szeryng e Chaim Taub

CAPODISTRIA

10 — **Box**, eliminatorie
11 — **Nuoto**, finali [illegible] (maschile), farfalla (femminile), stile libero (femminile), stile libero (maschile), dorso (femminile), misti
13,40 **Sollevamento pesi**, 90 kg
17,30 **Repliche**
18,30 [illegible]
20,30 **Rubrica speciale**
[illegible] — **Repliche**
22,30 **Summary**

SVIZZERA

Telegiornale 17,30; [illegible]
17,35 **Corone splendenti - La corte d'Inghilterra e altre** [illegible]
18,20 **Filatelia, che passione!**
18,45 **La parola del Signore**
19 — **Olimpia Hit**
19,30 **Il quotidiano**
20,20 **A conti fatti**
20,30 **Le signore di Hollywood**, sceneggiato
22,10 **Sport notte - Giochi olimpici**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 8; 10,16; 13; 19; 23 — [illegible] 8 Il guastafeste. Catalogo radiofonico di «spiacevolezze»; 8,40 Il guastafeste; 9,10 [illegible] cattolico; 10,16 Varietà [illegible], varietà [illegible] Monologhi, canzoni e [illegible] 12 Sotto il segno del sole. Varietà d'argomenti; 14 Il romanario n. 3; 14,20 Carta Bianca Stereo (1ª parte); 15,52 Tutto il calcio minuto per minuto; 17,03 [illegible] Bianca Stereo; 19,22 Ascolta, si [illegible]; 19,27 Nuovi orizzonti; 20 Musica sera. Musica del nostro tempo; 20,30 Anna Bolena, di Gaetano Donizetti. Direttore Gianandrea Gavazzeni. 23,05 La telefonata.

RADIODUE. Giornali radio: 7,30; 8,30; 13,30; [illegible] — Ore 6 Titoli del Gr2 Radiomattino, 6,05 Giochi [illegible] XXIV Olimpiade - Colonna [illegible] di Radiodue. 7,05 Quando [illegible] c'era la radio. 7,45 Successi. Festa atroce [illegible] campagna. 8,05 R[illegible] presenta: 8,15 Oggi è domenica; 8,45 Giochi della XXIV Olimpiade. 12,45 Hit Parade 2 (overo [illegible] Dischi caldi); 14 Mille e una canzone. 14,10 Programmi regionali. 14,30 Stereosport (1ª parte), 14,50 Domenica sport (1ª parte); 15,55 Stereosport (2ª parte). 17 Domenica sport. 17,45 Stereosport (3ª [illegible]); 20 L'oro della musica; 21,30 Scende la notte nei giardini d'Occidente; 22,50 Buonanotte Europa.

[illegible] Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; [illegible] — Ore 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino; 10 Uomini e profeti. Islam e il suo Corano; [illegible] Concerto del mattino; 12 Fatti per [illegible]. Antologia del grottesco [illegible] 12,30 Divertimento: 13,15 [illegible] biografia della [illegible] 14 Antologia; 17,50 Re[illegible] e Ricordi. La Nuova Musica: «Eco il Narciso» immagini e riflessi; 20 Concerto barocco; 21 Festival Pontino [illegible] Incontro di studio sulla musica contemporanea. Prime esecuzioni assolute per il ottanta anni di Elliott Carter. [illegible] Pousseur - Giuseppe Sinopoli - Heinz Holliger - Gérard Grisey. 22,15 La parola e la maschera. L'amante. 22,50 Ritratto di Brahms.

Si è inaugurata ieri [illegible] Bari la rassegna Europacinema: massiccia la nostra presenza

Film italiani, quella incerta dozzina

Eclettismo dei temi, frammentazione degli interessi e il fantasma incombente della Famiglia - Oltre a Marco Leto che ha aperto il festival, sono presenti Amelio, Battiato, Faccini, Mingozzi, Brenta, Archibugi, Gaeng, Cabiddu, Tornatore, Cirasola, Farina: ciascuno a suo modo

Che mistero, Majorana

«I ragazzi di via Panisperna» di Amelio

Via Panisperna è la strada romana dove [illegible] sede quell'Istituto di Scienze in cui nell'autunno del 1934 il fisico professor Enrico Fermi e il gruppo [illegible] giovani scienziati che lavoravano con lui (Edoardo Amaldi, Ettore Majorana, Bruno Pontecorvo, Franco Rasetti, Emilio Segrè) ottennero i primi risultati delle ricerche che portarono poi alla scoperta della fissione nucleare. Ma *I ragazzi di via Panisperna*, diretto da Gianni Amelio per la televisione (Raiuno), presentato oggi a Europacinema in una abbreviata versione per il cinema, più che raccontare la vicenda corale della «Scuola di Roma» si concentra [illegible] personaggio enigmatico di Ettore Majorana, matematico geniale, rigoroso e nevrotico, scomparso misteriosamente: e lo rappresenta, in rapporto conflittuale e affettuoso con Fermi, come consapevole delle possibili conseguenze delle scoperte sull'atomo, angosciato dall'uso sociale e militare della scienza. La sua sparizione (suicidio o fuga nell'anonimato?) non trova spiegazione nel film, salvo che in una battuta finale pronunciata da Fermi, emigrante in America nel 1939 per sottrarsi alla persecuzione contro gli ebrei: *«Ettore è un genio anche in questo. Ci costringe a pensarlo ancora vivo, che ci osserva e [illegible] giudica»*.

Il regista avverte subito di aver seguito, di fronte [illegible] realtà storica, *«più un sentimento che una didascalica fedeltà»* e chiama i suoi personaggi soltanto per nome, senza cognomi; ma chissà quante discussioni, precisazioni o polemiche [illegible] nasceranno. E' molto bello che (almeno in questa versione) i protagonisti parlino quasi esclusivamente del loro lavoro, lasciando perdere quei «lati umani» con cui di solito negli sceneggiati televisivi si cerca di ridurre personaggi eccezionali a [illegible] dimensione di quotidiana normalità: la ricerca e i dubbi scientifici acquistano pathos, drammaticità, anche se non sempre sono comprensibili. E' sottile il ritratto [illegible] Majorana, [illegible] la sua contraddizione tra superbia intellettuale e desiderio di oscurità, tra narcisismo puerile e autocancellazione: l'episodio d'infanzia è [illegible] momento emozionante, la recitazione algida [illegible] Andrea Prodan, faccia ferma e occhi vuoti, serve il mistero del personaggio.

Il film resta un ibrido: al [illegible]nto televisivo si accompagna una eleganza cinematografica sovraccarica. Eccesso di arredamento, eccesso [illegible] nei costumi, eccesso [illegible] utilizzazione d'epoca, eccesso [illegible] ricercatezza nella scelta di ambienti belli, deviano l'attenzione e non sono coerenti ai personaggi né al loro mondo problematico. Gli altri interpreti sono Ennio Fantastichini (Fermi), Michele Melega (Rasetti), Giovanni Romani (Amaldi), Alberto Gimignani (Segrè), Giorgio Dal Piaz (Pontecorvo: l'attore ventenne è morto tragicamente l'estate scorsa). Laura Morante (Laura Fermi), Mario Adorf (il professor Orso Maria Corbino, già ministro della Pubblica Istruzione, che [illegible] e insieme strumentalizzò la «Scuola di Roma»).

l. t.

Non tutto, ma di tutto; e ciascuno a suo modo. A «Europacinema», la mostra del cinema europeo cominciata ieri a Bari sotto la direzione di Felice Laudadio, vengono presentati dodici nuovi film italiani: a volerli chiedere quali storie affrontino, da quali problemi siano turbati, quale Italia raccontino, quale sentimento del tempo esprimano gli autori sperimentati oppure debuttanti della nuova stagione, si è [illegible] colpiti dalla diversità e dall'eclettismo dei temi, dalla frammentazione degli interessi. Naturalmente, c'è una co[illegible] committenza televisiva all'origine de *I ragazzi di via Panisperna* di Gianni Amelio e di *Stradivari* di Giacomo Battiato, rievocazione della famiglia cremonese sei-settecentesca di artigiani-artisti fabbricanti di stru[illegible]i musicali famosi e perfetti. Per il resto, salvo l'incombente fantasma della Famiglia, i nuovi film italiani non sembrano avere nulla in comune tra loro. *«E' un termometro del nostro tempo in[illegible]. Per vivere in piena sintonia con questi anni, dovresti essere un camaleonte»*, dice il regista Mario Brenta. *«Meno male che non ci somigliamo»*, si rallegra la regista [illegible] Gaeng. Tante voci diverse sono tante strade diverse che il cinema.

E cosa raccontano, le tante voci? L'alienazione smarrita d'una terrorista rilasciata dal carcere speciale: *L'uscita* di Marco Leto, interpretato da Almerica Schiavo, racconta il sentimento di estraneità della ragazza ex prigioniera, l'impossibilità d'avere un legame vero con la famiglia e con gli amici, le delusioni d'una libertà ardentemente desiderata, la morte casuale che arriva proprio quando la crisi pareva superata. Il viaggio d'una coreografa subito dopo la morte del padre amatissimo, un viaggio di fuga, di ricognizione del passato amoroso, di ritorno alla vita sentimentale e creativa: *Donna d'ombra* di Luigi Faccini, interpretato da Anna Bonaiuto, [illegible] Roma, le cittadine e [illegible] montagne [illegible] Gressoney, le autostrade, i templi di Paestum, per fermarsi a riflettere sull'Edipo incancellabile e sulla tenerezza risolutiva. L'amore terribile di una pianista di mezza età per un ragazzo: ne *L'Appassionata* di Gianfranco Mingozzi, interpretato da Piera Degli Esposti, la disperazione insopportabile d'essere rifiutati e abbandonati porta a una follia non guaribile dall'affetto grandissimo di un figlio.

Donne, amore, bambini. Mario Brenta, con il gruppo Ipotesi cinema-Istituto Paolo Valmarana di Bassano, racconta in *Maicol*, interpretato da attori non professionisti, la storia dei rapporti difficili tra una ragazza madre operaia ventenne, il suo bambino di cinque anni e il suo innamorato, terzo polo d'un triangolo scomodo: durante una sera ed una notte a Milano la tensione esplode, al mattino tutto si ricompone ma tutti restano soli e remoti, anche il bambino Michele che la mamma chiama Maicol all'americana. Francesca Archibugi racconta in *Mignon è partita* il primo amore d'un ragazzino per la cuginetta francese, l'ultimo amore della madre Stefania Sandrelli per il cognato Massimo Dapporto, amori e disamori nella storia d'una famiglia romana. Elfriede Gaeng racconta in *Blu elettrico*, tra realtà e irrealtà, due bambini ricchi lasciati troppo soli dai genitori, capaci forse d'inventarsi una Tata dolce, provvida e presente [illegible] Claudia Cardinale, capaci d'abbandonarsi alla fantasia e alle crudeltà dell'innocenza. *«Non so perché nel cinema contemporaneo ci siano tanti protagonisti bambini o ragazzini»*, dice la regista. *«Certo, [illegible] fenomeno esiste: se non ami il presente, te ne distanzi attraverso personaggi non adulti, oppure ne scegli un frammento minuscolo...»*.

«Senti la necessità di raccontare qualcosa che possiedi e conosci bene, per evitare la superficialità alla moda e per tentare di andare [illegible] profondità», dice il regista Gianfranco Cabiddu. In *Desamistade*, interpretato da Joaquim De Almeida, Massimo Dapporto, Maria Carta e Laura Del Sol, lui è tornato nella Sardegna dove è nato per narrare il millenario meccanismo d'odio e di morte della vendetta in quegli Anni Cinquanta in cui le regole storiche dell'onore e della violenza stavano cambiando; così [illegible] Giuseppe Tornatore è tornato al suo paese per ambientarvi la vicenda di giovinezza e di cinema di *Nuovo cinema Paradiso*, e Nico Cirasola è rimasto in Puglia per collocarvi ne *L'odore della pioggia* l'eterno sogno giovanile d'evasione, le velleità e i vantaggi della vita provinciale.

Giovinezza, maturità. In *Affetti speciali*, Felice Farina ha scelto i geniali gemelli Ruggeri, una Madre inamovibile, una [illegible] di comicità e dramma, [illegible] iperespressivo e surrealista, [illegible] raccontare la di[illegible] di diventare adulti dei trenta-quarantenni degli Anni Ottanta, bloccati dal bisogno di protezione famigliare. Del trend generale (non tutto ma di tutto, e ciascuno a suo modo) Felice Farina fornisce [illegible] propria spiegazione: *«Una simile diversificazione [illegible] c'era mai stata, nel cinema italiano. E' che questi sono [illegible] culturalmente bui, [illegible] rientamento: nella paura [illegible] andare al fondo delle cose, le energie si concentrano su temi inventati o irrilevanti. E' che non sai più per chi lavori, nell'ambiguità attuale del mondo cinetelevisivo: lavori per la Tv, ma per quale Tv, in quale fascia oraria, per quale pubblico? e se lavori per il cinema, per quale spettatore, dato che al cinema ci vanno in pochi?»*.

Un'altra ipotesi sull'eclettismo sostiene la ripetitività. [illegible] stasi, la mancanza di cambiamenti nella realtà italiana che si degrada restando sempre la stessa già mille volte analizzata: allora si raccontano storie che stanno sull'individuo, e questo consente magari d'arrivare al mercato internazionale. Altre ipotesi ancora ricordano che quello italiano è soprattutto un cinema di Stato, prodotto con i soldi della Tv e delle istituzioni pubbliche; parlano dell'assenza di sentimenti forti rispetto a un presente [illegible]io e paludoso; evocano la tremenda paura dei registi di fare sbagli che impedirebbero di seguitare a lavorare. Magari la frammentarietà dei temi e degli interessi, [illegible] nuovi film italiani presentati a Bari a «Eurocinema», è soltanto uno specchio del neo-individualismo della società italiana frammentata, interessata agli affetti privati più che alle pubbliche tragedie, dominata [illegible] la Famiglia.

Lietta Tornabuoni

La Sandrelli in «Mignon è partita», il film della Archibugi è stato premiato ieri a S. Sebastiano

[illegible] figlio all'Ausiliatrice

Stile galante della Passione

«Settembre Musica» [illegible] conclude oggi

TORINO — [illegible] viva sensibilità per [illegible] [illegible] capitoli più interessanti del[illegible] storia musicale europea, *Settembre Musica ha proposto a Maria Ausiliatrice quella Passione secondo Marco ritrovata tre anni fa in [illegible] biblioteca [illegible] Colonia e attribuita a Carlo Filippo Emanuele Bach; l'esecuzione, seguita da un vasto pubblico e centrata sullo stile generale del maturo Settecento, [illegible] affidata a Jaques Grimbert che ha diretto l'Orchestre de l'Université Paris-Sorbonne, il Choeur National de Paris e un quartetto di esperti solisti.*

Origini, natura e struttura dell'opera sono brillantemente illustrate nelle note [illegible] sala di Angelo Chiarle. In merito al godimento artistico immediato, l'ascoltatore moderno, cui sono famigliari le Passioni di Bach padre, deve compiere molti sforzi di accomodamento. [illegible] il [illegible]tinuo «und sprach zu ihnen» (dove anche Giovanni Sebastiano mica poteva inventarsi sempre qualcosa di nuovo), ma come si fa a sentire «Meine Seele ist betrubet» [illegible] «Kreuzige» senza rimuovere dalla memoria note che vi sono stampate una volta per tutte?

Qui l'interesse cospicuo del lavoro e la presenza stemperante dello stile galante nelle severe strutture della Passione; [illegible]lche tocco di cipria, qualche ricciolo, qualche luce pastorale ammorbidisce i tratti della grande tragedia, senti l'aroma del «gusto» settecentesco, anche nelle armonie semplificate dei corali, senza traumi modulatori o tensione [illegible] semitoni.

Ma poco per volta ci si abitua; anche perché l'intensità espressiva sale in tutta la parte conclusiva: l'aria «Wo ist das Kreuz?» per contralto (Vincent Darras) e oboe concertante, il coro finale, con l'immagine delle pie donne (arieggiante il «Gute Nacht» dalla San Matteo), sono esempi sicuri di [illegible] toccante sensibilità religiosa tradotta [illegible] musica.

* * *

All'Auditorium gradito ritorno de I Musici, sempre degni della loro fama: il tema era [illegible] Concerto barocco, con [illegible] esempi napoletani, in tonalità maggiore, [illegible] tre veneziani, [illegible] minore, sicché Venezia ci ha fatto [illegible] figura della malinconica e languorosa. Molto interessante, anche per la rarità, il Concerto per clavicembalo del napoletano Tommaso Giordani (solista Maria Teresa Garatti), specie per il Larghetto centrale; altra perla veneta, oltre il celebre n. 11 dell'op. [illegible] di Vivaldi, [illegible] un Larghetto nel Concerto da «La Cetra» di Alessandro Marcello, un intenso dialogo fra due violini sul pizzicato dei compagni. E ieri sera, conclusione della «personale» su Xenakis, oggi si chiude il Settembre Musica 1988.

g. p.

Comincia oggi il Festival Antidogma

TORINO — Comincia oggi l'XI Festival internazionale di Musica Antica e Contemporanea Antidogma.

Le sedi in cui si svolgerà il Festival [illegible] l'Auditorium, San Filippo e Villa Gualino.

Protagonisti del 1° concerto, il Quartetto Arditti impegnato con l'Ensemble Antidogma diretto da Enrico Correggia.

L'attore [illegible] Pupella Maggio hanno chiuso a Ischia le «Giornate» dedicate al grande regista

Mastroianni: «E Visconti mi urlò Vai a fare il tranviere, gorilla»

Il ricordo del catastrofico esordio artistico nell'«Oreste» [illegible] Alfieri - I premi [illegible] Bergman e a Greta Scacchi

ISCHIA — «L'unica volta che Visconti mi aggredì fu durante le prove dell'Oreste di Alfieri. [illegible] che mi urlò: "Va a fare il tranviere, sembri un gorilla", perché [illegible] non sapevo recitare in versi. Raccogliendo l'invito di Rina Morelli non reagii, ma lui in quel momento aveva già in testa di sostituirmi con Giancarlo Sbragia. Il giorno dopo, stringendo i pugni, riuscii a convincerlo che ce l'avrei fatta e così fu. Allora non bevevo, ma prima di presentarmi alle prove avevo trangugiato tre cognac». Questo è uno dei ricordi che ieri Marcello Mastroianni ha simpaticamente raccontato in occasione delle giornate viscontee di Forio d'Ischia che da un paio d'anni vengono organizzate per ricordare il più aristocratico uomo di spettacolo del nostro secolo. Luchino Visconti nella fantasia di Mastroianni è rimasto il «professore», mentre Federico Fellini continua ad essere il «compagno di baldoria».

«Un professore — precisa — severo, esigente, apparentemente crudele, ma sempre amabile con i suoi allievi. Devo del resto a lui l'inizio della mia carriera. Quarant'anni fa facevo il contabile a 31 mila lire al mese, frequentavo l'università e recitavo in una compagnia di dilettanti quando venni invitato al primo incontro con Visconti che cercava un attore giovane per Rosali[illegible] o come [illegible] piace di Shakespeare. [illegible] spettacolo di prosa perché allora noi ragazzi di periferia non andavamo a teatro: preferivamo i film di Clark Gable».

«Non per arroganza — aggiunge [illegible] — [illegible] perché io lavoravo chiesi subito al "signor conte" quanto mi dava perché io dovevo lasciare un impiego sicuro per accettare la [illegible] offerta. E l'amministratore Emilio Amendola, lo zio di Ferruccio Amendola, [illegible] disse 3 mila lire al giorno: accettai. Ma non avendolo detto a mia madre, per paura che morisse di crepacuore, continuai per alcuni mesi ad uscire di casa alle 7 e mezzo del mattino facendole credere che andavo a lavorare come contabile. Entrai quindi nella compagnia [illegible] Visconti [illegible] allora riuniva i santoni del [illegible] italiano da Ruggero Ruggeri a Paolo Stoppa, da Rina Morelli a Vittorio Gassman».

E così nacque artisticamente Marcello Mastroianni: «Quando mi trovai di fronte a Ruggeri neppure il fiato mi uscì dalla bocca sebbene avessi [illegible] dentro di [illegible] adesso lo sistemo [illegible] questo rincoglionito. Questa fu la mia prima esperienza [illegible] attore professionista».

Per Pupella Maggio che ha preceduto Marcello Mastroianni sulla ribalta [illegible] Forio d'Ischia, [illegible] Visconti era prima di tutto [illegible] grande attore [illegible] pari [illegible] Eduardo: «Si differenziava da Eduardo [illegible] semplicemente perché era milanese. Con Luchino hanno recitato tanti grandi attori, ma come recitava [illegible] nelle prove nessuno [illegible] ad eguagliarlo. Com'era bravo, lui aristocratico, quando faceva il macrò nell'Arialda di Testori».

Nel rievocare Luchino Visconti, davanti al pubblico riunito [illegible] chiostro francescano [illegible], Pupella Maggio ha certamente [illegible] in imbarazzo un gruppetto [illegible] suore che ancora lo abitano, soprattutto quando ha ricordato le pressioni fatte [illegible] «signor Montini», allora arcivescovo di Mil[illegible], per ottenere la sospensione [illegible] recite dell'Arialda. L'incontro con Luchino Visconti all'inizio delle prove dell'Arialda fu veramente [illegible] per [illegible] lei, a distanza [illegible] quasi trent'anni, [illegible] ricorda: «Io [illegible] ero [illegible] a recitare seduta a tavolino e lo dissi al signor Luchino [illegible] da quel momento lui mi [illegible]; agli altri attori, invece, impartiva quotidiani suggerimenti mentre a me [illegible] rivolgeva neppure una parola e ciò si è ripetuto anche durante [illegible] prime prove in palcoscenico. Finché un giorno l'ho affrontato e gli [illegible] detto: "Signor Luchino perché a me non suggerisce niente?". E lui [illegible] rimando mi rispose: "Donna Pupella, a voi non ho niente [illegible]. Siete brava perché siete mamma e puttana"».

«Effettivamente — confessa la [illegible] Pupella — per essere [illegible] attrice [illegible] l'una e l'altra, e l'altra lo si può essere anche col marito».

Nel ricordo di Luchino Visconti sono stati nel tardo pomeriggio di ieri attribuiti [illegible] Centro per la [illegible] dei nuovi linguaggi dello spettacolo, animato da Maurizio Scaparro e Renzo Tian, i Premi Persona [illegible] destinati a tre «figure [illegible]» che la giuria di quest'anno ha individuato [illegible] Ingmar Bergman per il [illegible] libro-confessione La lanterna magica (edito da Garzanti), Marcello Mastroianni per la sua ormai consolidata attività interdisciplinare tra cinema e teatro e Greta Scacchi come attrice emergente [illegible] prestigio europeo. [illegible] il premio l'ha ricevuto, Greta Scacchi lo riceverà oggi (ieri sera recitava ancora a Londra nello [illegible] Vania di Cechov) mentre a Bergman sarà consegnato ai primi di dicembre a Roma.

Ernesto Baldo

Diresse la Durbin, Stewart [illegible] Brando

Morto il regista Koster

CAMARILLO (California) — Il regista Henry Koster, che aveva diretto [illegible]mes Stewart in Harvey (1950) è morto mercoledì dopo un intervento chirurgico. Aveva 83 anni.

L'annuncio del decesso è stato dato soltanto ieri dalla moglie Peggie Moran. Koster, il [illegible] vero [illegible] Hermann Kosterlitz, era nato a [illegible] nel 1905.

Dopo una [illegible] di film, interpretati da Deanna Durbin, che si ritiene abbiano salvato dal fallimento la Universal Pictures, diresse Mia cugina Rachele (1952), La tunica (1953), Desirée con Marlon Brando (1954), L'imprendibile Oldfrey con David Niven (1957) e La Maja desnuda con Ava Gardner (1958).

[illegible] sposata [illegible] Twiggy

LONDRA — Matrimonio a sorpresa per Twiggy, l'attrice ed ex fotomodella famosa negli Anni Sessanta. Il marito è Leigh Lawson, l'attore con il quale [illegible] da anni. Twiggy (il suo vero nome è Lesley Hornby) è stata sposata con l'attore Michael Whitney, [illegible] nell'83.

L'attrice all'Alfieri in «Parti femminili»: una straordinaria prova e un piccolo gioiello teatrale

La magnifica giornata di Franca Rame

TORINO — Se accettate un consiglio, andate a vedere all'Alfieri Parti femminili, i due atti unici di Dario Fo e Franca Rame, regista e scenografo lui, interprete lei, insieme a Giorgio Biavati e Alessandro Baldacci. Andateci, perché in questo dittico che Franca porta in giro da un paio d'anni in tutta Italia, ma che solo ora — meglio tardi che mai! — approda a Torino, c'è un piccolo gioiello teatrale.

Si intitola Una giornata qualunque, è la storia d'una donna matura, la pubblicitaria Giulia che decide di por fine alla propria solitaria esistenza di professionista «emancipata» e s'affanna a comunicarlo all'ex marito con una lettera videoregistrata. Ma mentre filma e incide le parole del congedo definitivo, altre solitudini femminili, attraverso il telefono, le si riversano addosso. Sono donne che credono di parlare ad una celebre psicanalista e invece si confessano proprio a lei, che confronta il loro destino infelice col suo. L'ultima a telefonare è una donna-mostro che ha più aperto il tubo del gas e la scossa finale. Giulia sempre di non aver mai avuto tanta voglia di vivere come in quell'istante.

Franca Rame come Giulia è magnifica: sfoggia con una divertita baldanza quel suo personalissimo stile recitativo tra sregatezza e sornione autocontrollo, mentre nel suo grande, modernissimo soggiorno, tutto aggeggi videoelettrici di vertiginosa raffinatezza tecnologica, la sua telecamerina la insegue [illegible] una mantide religiosa sulle quattro gambe sghembe.

Una battuta dopo l'altra Franca ci prende al laccio di quella svitata col piede sull'orlo del precipizio e mentre sussultiamo dalle risa dinanzi alle continue gags di un copione fittissimo di burlesche trovate — Giulia accenna a fumare ed esplodono sullo schermo di fondo cartoni animati da campagna antifumo, Giulia cede al whisky [illegible] ecco che lampeggia e suona minacciosa una sirena della polizia; Giulia si distrae col telecomando e incocia sul video in Dario Fo in un'irresistibile parodia [illegible] telenovelas — mentre insomma infantilmente cediamo all'antico e candido sortilegio del teatro, ci accorgiamo di tifare per il suo ambiguo personaggio e proprio non vorremmo facesse l'irrimediabile «cretinata» finale.

L'altro atto del dittico si intitola Coppia aperta e insiste alla reciproca libertà d'una coppia di separati in casa. Sarà la mia intolleranza a questa malinconica soluzione di ripiego, [illegible] i sermoncini che sul tema ci ha ammannito il duo Alberoni-Pacraglia, ma a [illegible] pare assai meno provocante.

Invece la storia di Giulia è davvero irresistibile, [illegible] quelle da non perdere.

Guido Davico Bonino

NEW YORK — Gorillas in the mist (Gorilla nella nebbia), l'atteso film di Michael Apted con Sigourney Weaver protagonista nei panni della [illegible] antropologa Dian Fossey, ha aperto ieri a New York riscuotendo recensioni molto positive [illegible] parte dei critici.

Il [illegible] girato quasi interamente nelle [illegible] montagne Virunga dell'Africa Equatoriale è ispirato [illegible] memorie di Dian Fossey che ha vissuto circa vent'anni in quasi totale isolamento per studiare e preservare una rara specie [illegible] gorilla in via di estin[illegible]ne. La coraggiosa studiosa americana [illegible] 1985 è stata barbaramente assassinata nel sonno con [illegible] machete e, anche se il mistero della sua morte non è stato mai ufficialmente svelato, forti sospetti ricadono su alcuni indigeni, incalliti bracconieri di gorilla allo scopo di rivenderne i cuccioli agli zoo e ancor più ferocemente solo per procurarsi [illegible] e teste degli animali da offrire come souvenirs ai turisti.

Come epilogo, nell'ultima sequenza del film, dove [illegible] vede la tomba della Fossey accanto [illegible] quella del [illegible] amato dei suoi protetti, si leggono alcune frasi scritte in sovraimpressione dalle quali si apprende che tali pratiche, per merito della sua coraggiosa e spesso [illegible] lotta, sono quasi totalmente scomparse e che in Ruanda la popolazione dei gorilla delle montagne è ora in costante crescita.

L'attrice Sigourney Weaver

I critici americani hanno tutti apprezzato il grande impegno della produzione e [illegible] a rendere con la massima verosimiglianza la [illegible] antropologa a contatto [illegible] le grandi scimmie, elogi incondizionati hanno avuto per Sigourney Weaver che [illegible] è sottoposta [illegible] mesi a estenuanti fatiche e a non piccoli rischi e che ha dato prova di grande professionalità, [illegible] curarsi del ridicolo, imitando alla perfezione suoni e movenze dei gorilla. Il critico di Usa Today scrive senza mezzi termini che questo film fa di [illegible] una tra le più grandi attrici [illegible]. Janet Maslin del New York Times non esita a paragonarla a Katharine Hepburn, che «avrebbe ben potuto interpretare questa parte se Dian Fossey fosse vissuta prima» e aggiunge [illegible] Weaver è perfetta [illegible] questo ruolo».

Il [illegible] tuttavia ha sollevato qualche riserva per [illegible] che riguarda [illegible] complessità psicologica della Fossey che [illegible] perseguire [illegible] sua [illegible] abbandonava [illegible] atti di fanatica crudeltà verso i bracconieri di gorilla.

r. si.

Jackie Joyner Kersee, oro e mondiale nell'eptathlon

25 titoli assegnati ieri notte

SPORT	SPECIALITA'
ATLETICA	Giavellotto (M); Alto (M); 400 hs (M); 100 (F); 3000 (F)
CANOTTAGGIO	Singolo (F); 4 di coppia (F); 8 con (F); 2 con (M); 4 senza (M); 4 di coppia (M); 8 con (M)
GINNASTICA	Attrezzi individuali femm. (4 titoli)
JUDO	Categoria fino a 60 kg (M)
NUOTO	200 misti (M); 200 farfalla (F) 50 sl (F); 1500 sl (M); 200 dorso (F) 4x100 misti (M)
SOLLEVAMENTO [illegible]	Kg 90 (M)
SPORT EQUESTRI	Dressage a squadre
TUFFI	Trampolino (F)

19 titoli in palio questa notte

SPORT	SPECIALITA'
ATLETICA	Martello, 200 (F); 800 (M); Giavellotto (F); Lungo (M); 110 hs (M); 400 (F); 10.000 (M)
CICLISMO	Strada individuale (F)
JUDO	65 kg (M)
SOLLEVAMENTO PESI	100 kg
VELA	Tutte le classi (6, M/F)

Azzurri in gara

Domenica 25 settembre

Atletica: Serrani (martello), Evangelisti (lungo m), Sabia (800 m).
Tennis tavolo: Costantini.
Nuoto: Bacchi, Cassio (200 misti m), Vigarani (200 dorso f), Battistelli, Pellegrini (1500 sl m).
Canottaggio: C. Abbagnale, G. Abbagnale, Di Capua (due con m); Caropreso, Gaddi, Marigliano, Molea (quattro senza m), Poli, Farina, Tizzano, A. Abbagnale (quattro di coppia m).
Judo: Cattedra (60 kg)
Calcio: Nazionale
Vela: Semerano (Finn), Celon, Celon (FD), Lamaro, Della Vecchia, Romano (Soling), Goria, Peraboni (Star), Zuccoli, Santella (Tornado), Montefusco, Montefusco (470 m), Bacchiega, Monico (470 f), Wirz (windsurf).
Pugilato: Mastodonati (medi), Magi (mediomassimi).

Lunedì 26 settembre

Atletica: Curatolo, Munerotto (10.000 f), Serrani (martello), [illegible] (800 m), Mennea, [illegible] (200 m), Panetta, Lambruschini (3000 siepi), Evangelisti (lungo m), Antibo (10.000 m).
Tuffi: Bertone, Rinaldi (piattaforma m).
Scherma: Numa, Borella, Cipressa, Cervi (fioretto maschile).
Pallanuoto: Nazionale.
Ciclismo: Canins, Bonanomi, Chiappa (strada femm.).
Pallavolo: Nazionale.
Pugilato: Giudiano (massimi).
Tennis: Canè (singolare m).
Canoa: Bonomi, Scarpa (K2-500).
Pesi: Magrini [illegible] 100).
Judo: Giugni (kg. 52 f).
Vela: Semerano (Finn), Celon, [illegible] (FD), Lamaro, Della Vecchia, Romano (Soling), Goria, Peraboni (Star), Zuccoli, Santella (Tornado), Montefusco, Montefusco (470 m), Bacchiega, Monico (470 f), Wirz (windsurf).

Seul. Ben Johnson taglia il traguardo dei 100 con il [illegible] [illegible] del mondo: a sinistra Lewis e, terzo, [illegible] sue spalle, il britannico Christie

Benjamin Sydney Johnson jr. racconta la storia semplice d'un trionfo epico

«Al colpo di pistola ero già primo»

«La medaglia vale più del record mondiale, nessuno può togliermela» - «Lewis ha sciupato energie nei turni precedenti, me [illegible] infischio di lui»

Seul. Passerella con la bandiera canadese per Ben Johnson

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Due ore e mezzo — centesimo di secondo più, centesimo [illegible] secondo meno — dopo avere vinto la finale olimpica dei 100, Benjamin Sydney Johnson Junior (sua la precisazione anagrafica, su ri[illegible] [illegible] un giornalista insospettito [illegible] semplicità di quel Ben), reduce da una faticosissima minzione all'antidoping, è venuto a dirci come ha vinto la sfida contro Lewis. Cominciando con il dirci che non si è trattato assolutamente di una sfida contro Lewis.

«E' stata una mia corsa in testa, e soltanto ai 70 metri, quando [illegible] avevo vinto, ho guardato da una parte, alla mia sinistra, perché lì stavano quelli che mi avevano recentemente b[illegible] a Zurigo e a Colonia, Lewis e Smith. Però, quando mi sono deciso a guardarli, sapevo già che avevo vinto. Ma parliamo pure di Lewis: mai detto che mi bastava battere lui, che [illegible] ne infischiavo della medaglia olimpica. Volevo la medaglia, me ne infischiavo di lui. La medaglia è tutto, altro che essere soltanto il successo su un rivale. La medaglia è meglio del record mondiale, perché il record [illegible] me lo può prendere, questa medaglia è [illegible] [illegible] sempre».

Ancora Johnson: *«Nella sfortuna, [illegible] avuto la fortuna di infortunarmi in inverno, con le Olimpiadi lontane, al principio dell'autunno. Così ho avuto tempo di guarire. Ho saputo di [illegible] guarito perfettamente soltanto quindici giorni fa. E [illegible] [illegible] attuato [illegible] stessa strategia di [illegible] l'anno scorso, ho effettuato cioè lo stesso tipo di rilassamento psicologico. Anche nelle batterie e in semifinale ho cercato il [illegible] mio, d'accordo in questa strategia con il mio allenatore Francis. Per la verità la semifinale mi ha fatto arrabbiare, [illegible] quelle false partenze altrui, che sembravano studiate per innervosirmi. Però alla finale mi sono presentato a [illegible] sto, sicuro di farcela. [illegible] ho neanche avuto bisogno di una partenza folgorante, il mio problema era di essere quello [illegible] [illegible] sempre quando ho la salute. Lewis come a Roma si è consumato prima della finale. Volevo provare [illegible] [illegible] il più forte. Ma provarlo a chi? Io non mi farò [illegible] convincere da lui, gli altri, lo [illegible] voi, non contano... Ha soltanto sciupato forze»*.

La domanda fessa [illegible] [illegible] rigore: cosa hai provato quando hai saputo [illegible] avere vinto?

«Io [illegible] avuto 9 secondi e 79 centesimi di tempo per [illegible] mie sensazioni speciali, perché [illegible] [illegible] di avere vinto già al colpo di pistola, e sul traguardo [illegible] lo ha detto il tabellone. Ma [illegible] sono poi sensazioni troppo particolari. Gioia, soddisfazione, [illegible] [illegible] tutti, anche per piccoli successi. Sì, se proprio volete, soddisfazione contro Lewis: [illegible] detto [illegible] essere l'uomo da battere, io gli ho creduto e infatti l'ho battuto».

Vero che hai annunciato un 9"75? «Sì. *E penso di farlo l'anno prossimo. O magari alla prossima riunione. In allenamento ho avuto dei segnali che la cosa è possibilissima»*.

E i 9" netti [illegible] possibili? *«Tutto è possibile, [illegible] avessi tempo un po' d'anni ancora ci penserei io; e non è detto che non ci pensi»*. Ma poi ha riso grosso.

Lo avremmo ritrovato sei ore dopo a Casa Italia, dove la Diadora che lo veste lo aveva convinto — gran colpo — a venire, a tagliare una torta enorme con scritta di «evviva». E' arrivato con la mamma e una sorella. Lui in tuta fra gente in abito s[illegible]. Ha mangiato rigatoni e lonza arrosto: *«Sono un tipo che si adatta a tutto, non ho fatto niente di straordinario nelle [illegible] [illegible] hanno preceduto la gara, se mi raccontassi vi annoiereste, meglio che crediate a chissà quali magie, vi divertite di più»*. Ha quasi implorato di potere star tranquillo, poche domande. Uno gli ha chiesto se gradisce un soprannome, e lui: *«Big Ben va bene, amo Londra e il [illegible] orologio chiamato così»*.

Roma e Seul: *«A [illegible] ho cominciato a preparare Seul, Roma per [illegible] è una specie di città di nascita alla gloria sportiva»*. Si rilasserà nell'inverno? *«Vorrei, so già che non potrò. Lewis mi sfiderà e io dirò di sì, ci daranno magari molti soldi ma [illegible] è questo che conta, ormai ho finito la casa per mia mamma, per me, per la mia famiglia, anche per mio padre quando viene a trovarci dalla Giamaica. Ci incontreremo e lo batterò di nuovo»*.

Gian Paolo Ormezzano

[illegible] a Roma e ieri a Seul

Questo il confronto tra i passaggi di Johnson l'anno scorso ai Mondiali di Roma e ieri ai Giochi di Seul, ogni 10 metri:

Metri	Roma	[illegible]	Diff.
10	1"86	1"85	+ 8/100
20	2"87	2"83	[illegible]
30	3"80	3"81	+ 1/100
40	[illegible]	[illegible]	+ 3/100
50	5"55	5"52	— 3/100
60	6"38	6"37	— 1/100
70	7"21	7"22	+ 1/100
80	8"11	8"06	— 5/100
[illegible]	8"96	8"93	— 3/100
100	[illegible]	9"79	— 4/100

A Seul vento di + 1,10 al secondo, a Roma + 0,95.

[illegible] Questi i tempi [illegible] reazione

Questa la reazione dei finalisti [illegible] [illegible] (in millesimi di secondo):

Johnson	132
Lewis	136
Christie	138
Williams	149
Da Silva	155
Stewart	159
Smith	176
Mitchell	[illegible]

[illegible] Johnson [illegible] avuto un tempo di reazione di 129 millesimi di secondo contro i 196 di Lewis. Ma i dati non sono paragonabili visto i diversi cronometraggi: allora [illegible] oggi Omega.

[illegible] medaglie di [illegible]

SPORT	ORO	ARGENTO	[illegible]
[illegible]			
100 uomini	Johnson (Can)	Lewis (Usa)	Christie (Gbr)
Triplo uomini	Markov (Bul)	Lapchine (Urs)	Kovalenko (Urs)
Eptathlon donne	Joyner-Kersee (Usa)	John (Ddr)	Behmer (Ddr)
CANOTTAGGIO			
4 con donne	Germania Est	Cina	Romania
2 coppia donne	Germania Est	Romania	Bulgaria
2 senza donne	Romania	Bulgaria	Nuova Zelanda
4 con uomini	Germania Est	Romania	Nuova Zelanda
2 coppia uomini	[illegible]	Svizzera	Unione Sovietica
2 senza uomini	Gran Bretagna	Romania	Jugoslavia
Singolo uomini	Germania Est	Germania Ovest	Nuova Zelanda
CICLISMO			
Velocità uomini	Hesslich (Ddr)	Kovsh (Urs)	Neiwand (Aus)
Velocità donne	Salumiae (Urs)	Luding (Ddr)	Paraskevin (Usa)
Inseg. squad. uomini	Unione Sovietica	Germania Est	Australia
Individ. punti uomini	Frost (Dan)	Peelen (Ola)	Ganeev (Urs)
GINNASTICA			
Attrezzi ind. uomini			
Sbarra	Artemov (Urs)		Behrendt (Ddr)
	Lioukin (Urs)		
Corpo libero	Karkov (Urs)	Artemov (Urs)	Yan (Cin)
Cavallo	Bilozerichev (Urs)		
	Borkai (Ung)		
	Gueraskov (Bul)		
Volteggio al cavallo	Yan (Cin)	Kroll (Ddr)	Tippelt (Ddr)
Anelli	Behrendt (Ddr)		Tippelt (Ddr)
	Bilozerchev (Urs)		
Parallele	Artemov (Urs)	Lioukin (Urs)	Tippelt (Ddr)
NUOTO			
200 misti donne	Hunger (Ddr)	Dendeberova (Urs)	Lung (Rom)
200 farfalla uomini	Gross (Rft)	Nielsen (Dan)	Mosse (Nzl)
50 sl uomini	Biondi (Usa)	Jager (Usa)	Prigoda (Urs)
800 sl donne	Evans (Usa)	Strauss (Ddr)	McDonald (Aus)
100 dorso uomini	Suzuki (Gia)	Berkoff (Usa)	Polianschi (Urs)
4x100 misti donne	Germania Est	Stati Uniti	Canada
SOLLEVAMENTO PESI			
[illegible]	Arsamakov (Urs)	Messzi (Ung)	Kun (Cds)
SCH[illegible]			
Spada indiv. uomini	Schmitt (Rft)	Riboud (Fra)	Chouvalov (Urs)
TIRO A[illegible]O			
Pistola a. comp. uom.	Kiriakov (Bul)	Buljung (Usa)	Xu (Cin)
[illegible]			
Piattello skeet uom.	Wagner (Ddr)	De Iruarrizaga (Cil)	Guardiola (Spa)

Vestivano proprio all'italiana

Marchi di casa [illegible] per i protagonisti del duello televisto da miliar[illegible] di occhi: [illegible] che contano nella Corea febbrile [illegible] imitazioni

[illegible] NOSTRO [illegible]

SEUL. — [illegible] *sfida siderale è stata coreograficamente, scenograficamente, spettacolarmente [illegible]en poca cosa, per chi ha [illegible] vuto anche di seguirla [illegible] i suoi occhi allo stadio olimpico di Seul. Si è salvata appena la gara, e ci mancherebbe altro, con quel primato del mondo, quell'ordine d'arrivo.*

Ma forse è un bene che i cosiddetti [illegible]tori siano stati ridotti, e nulla o poco abbiano tolto all'evento puro, all'evento assoluto, che poi è niente altro che un uomo che cerca di correre il più velocemente possibile, [illegible] hanno fatto, per cavoli loro, milioni di uomini, dietro al [illegible] dietro ad una donna, insomma dietro [illegible] vita.

I due, Johnson e Lewis (ma allora [illegible] forse ancora Lewis e Johnson) si [illegible] presentati alle genti dello stadio, e di conseguenza della televisione, un quarto d'ora prima dell'orario della finale (chiaro che parliamo, qui, soltanto della [illegible] ultima, anzi estrema). Hanno fatto le solite cose, però guardati [illegible] miliardi di persone, ché la mondovisione era già nel suo pieno. Controllo [illegible] blocchi, piegamenti, saltelli. Nessun rituale particolare, scaramantico. Lewis [illegible] in tuta bianca, solenne, Johnson in brache proletarie, alla zuava, e maglietta da lavoro. Marchi italiani per tutti e due, perché [illegible] dirlo? Robe di Kappa e Diadora, cose che contano nella Corea febbrile delle imitazioni.

I due [illegible] riusciti a «lavorare» in pochissimo spazio senza mai incrociarsi. Si sono mossi con [illegible] geometrie attente [illegible] chierichetti, [illegible] servono messa [illegible] [illegible] urtarsi, incrociandosi soltanto in maniera elegante. Ancora cinque minuti prima del via Johnson era dalle parti [illegible] blocchi [illegible] Lewis, e Lewis dalle parti [illegible] blocchi [illegible] Johnson, e non [illegible] contatto, neanche sfrigolio.

L'annuncio dello schieramento di partenza è stato [illegible] da applausi generici per ognuno, specialmente intensi per Lewis e poi, un «poi» di molti decibel, per Johnson. Lo speaker ha chiesto il silenzio al via e tutti hanno ubbidito. Sono state anche fermate le bandiere agitate a mano, soltanto quelle giapponesi, [illegible] tutto straniere o meglio estranee alla sfida, hanno continuato a sventolare, quasi che con la scusa dell'atletica i sudditi di quel che [illegible] sta di Hirohito volessero dimostrare che la Corea sono sempre a casa loro.

Poi la gara, che è durata proprio soltanto 9"79: nel senso che nessuno ha aspettato che, 13 centesimi [illegible] secondo dopo Johnson, arrivasse Lewis. Johnson & Johnson e basta, come in quella [illegible] di creme, linimenti per bimbi, pomate [illegible] la pelle. Per riapparire alla nostra vista, Lewis, che pure era arrivato secondo, ha dovuto cercare Johnson e rifilargli qualcosa [illegible] [illegible] ad una stretta di mano, sotto la curva dove il più grande atleta del mondo era andato a ringraziare degli applausi [illegible] gruppo [illegible] canadesi, che gli hanno passato [illegible] bandiera [illegible] portare in giro pr lo stadio.

Lewis usciva dal sottopassaggio, in quel momento per lui tetro [illegible] l'ingresso ad una segreta, e il [illegible] abbigliamento da templare, la rossa divisa [illegible] [illegible] con bande bianche, sembrava una tenuta da lavoro di massaia [illegible] [illegible]ri. Mentre Johnson, completo [illegible] classico, non body, sembrava [illegible] diavo[illegible] abbonato ad una palestra di culturismo.

g. p. o.

Carl Lewis, stretta la [illegible] al vincitore, pensa già ai prossimi impegni con apparente serenità

«Ho vinto anch'io, correndo più forte che mai»

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — I 100 metri sono sempre più corti per l'uomo corridore, [illegible] il leader di sei miliardi di bipedi in perenne conflitto con i limiti imposti da madre natura non [illegible] chiama Carl Lewis, il «figlio del vento». E' il suo odiato rivale Ben Johnson ad aver [illegible] altri piccoli centesimi di secondo al record. Odiato? Eppure Lewis è andato a stringergli [illegible] [illegible] dopo quei 9 secondi e 79 centesimi di uragano abbattutosi sulla pista dello stadio olimpico. *«E' un'abitudine che ho sempre avuto nella mia carriera quella [illegible] congratularmi con chi vince. Perché dovevo cambiare proprio oggi?»*.

Lewis, circondato da [illegible] battaglione di giornalisti, sembra molto sereno dopo la sconfitta. Aveva avuto un anno di tempo per ricucire quel metro di distacco che subì da Johnson ai mondiali di Roma; non c'è riuscito [illegible] la sua vita, fa sapere, [illegible] cambia [illegible] una virgola. Però gli occhi che sembrano stupiti, quasi ancora increduli [illegible] quanto ha visto sulla pista, e quel sorriso che si stampa forzato tradiscono un logico dispiacere che a parole Lewis nega disperatamente. Sentiamolo.

«Qui a Seul mi ha battuto, ha fatto il record del mondo, dunque è il suo giorno. Io ho [illegible] coscienza a posto, perché [illegible] vedo [illegible] avrei potuto modificare [illegible] situazione. [illegible] [illegible] semifinali pensavo che la [illegible] si met[illegible] in [illegible] eccellente per me. [illegible] disteso, in forma fisica, il clima mi piaceva. E difatti ho [illegible] il record americano, ho [illegible] in condizioni regolari i migliori [illegible] metri della mia vita. Quale dispiacere potrei provare?».

E qui cerca [illegible] mettere a fuoco due concetti che considera fondamentali. Primo concetto, quello secondo cui [illegible] va ai Giochi per battere [illegible] stessi: *«Non posso parlare di delusione perché questa è l'Olimpiade, che chiede [illegible] a tutti [illegible] miglioramento della propria performance. Io l'ho fatto»*. Secondo concetto, quello già in parte espresso nella conferenza stampa della vigilia, cioè il rifiuto della superasfida fra lui e Johnson: *«Siete stati voi giornalisti, [illegible] stati tutti gli altri a ridurre questa corsa di 100 metri [illegible] un duello fra me e lui. Ma io non l'ho mai interpretata così. Questa non era una competizione di un uomo contro un altro uomo, [illegible] [illegible] tanti uomini per portare avanti l'atletica. Io mi batto contro me stesso e non penso agli altri»*. Tanto amore comunque non deve nutrire per Johnson, perché dice sempre «lui», mai pronuncia il suo nome.

Cerca di ridurre la corsa che [illegible] portato nello stadio un'elettricità da centrale nucleare a un semplice episodio: *«Penso che potremo continuare a batterci, [illegible] prossima volta magari vinco io»*.

Continuare. Niente propositi di ritiro, perciò. E dunque [illegible] qualche nuova sfida [illegible] porte? *«Adesso penso al salto in lungo delle Olimpiadi, non guardo né al passato anche recentissimo, [illegible] al futuro. Ritirarmi dallo sport? No, correre mi diverte troppo, perora»*.

Poi Lewis accetta [illegible] [illegible] la gara, ma liquida il discorso [illegible]za in fretta: *«Ho cominciato a capire la corsa soltanto dopo [illegible] metri, ma era tardi. Non potevo seguirlo [illegible] gli occhi, non [illegible] vicini di corsia. [illegible] chiedete [illegible] [illegible] partenza, ma proprio [illegible] l'ho visto»*. Poi ribadisce il concetto paragonando la [illegible] e quella di Roma '87: *«Là [illegible] stato [illegible] preso dal suo avvio, qui [illegible] [illegible] [illegible] niente. Dunque non sono [illegible] condizionato [illegible] lui»*.

Non [illegible] sfugge nemmeno per sbaglio un complimento per il rivale, recita [illegible] parte di chi ha disputato una gara come tante, si [illegible] complimenti (*«Se sono andato forte come [illegible] in vita mia vuol dire che ho altre belle prospettive davanti a me»*), sulla storia delle quattro possibili medaglie d'oro fa [illegible] po' come la storia della volpe e l'uva (*«Non m'importa [illegible] bel niente»*). Ma, indubbiamente, [illegible] colpa di quel giamaicano-canadese che sembra un proiettile sparato da un fucile ha perso l'occasione storica di conquistare quattro anni dopo Los Angeles un al[illegible] poker d'oro.

La grande battaglia anche a parole finisce così. Lewis torna nel suo ritiro, l'Olimpiade [illegible] lui è soltanto iniziata. La domanda che [illegible] [illegible] fa, e [illegible] quale forse non avrebbe risposto sinceramente, è se non avrebbe rinunciato alle tre possibili medaglie d'oro del 200, del lungo e [illegible] staffetta in cambio [illegible] quella unica, sola, maledetta, dei [illegible] metri.

Gianni Romeo

Seul. Carl Lewis è stato il primo a fare i complimenti a Johnson

Le gare individuali della scherma si chiudono con un'altra delusione azzurra

Cuomo quarto, Mazzoni un ufo

Nella spada il napoletano non rimedia alla débâcle del favorito milanese - La vittoria al tedesco Schmitt - Duro il ct Fini: «Azzurri immaturi»

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Una giornata olimpica nata male. In mattinata gli azzurri dello skeet completavano i più [illegible] Giochi della [illegible] tiro dal 1962: Scribani, primo dei nostri, settimo, fuori della finale, [illegible] Basagni, tecnico, e Armani, presidente. Mentre gli azzurri del tiro si sparavano addosso, i tiratori [illegible] spada duellavano [illegible] famiglia. Per il gioco dei sorteggi è stato Cuomo a eliminare Pantano [illegible] Mazzoni, lui, [illegible] ora [illegible] di [illegible] da solo, perdendo con l'austriaco Strohmeyer e il tedesco Gerull, che di norma avrebbe liquidato senza problemi.

[illegible] Mazzoni, come Marin l'altro giorno nella sciabola, come i nostri [illegible] tiratori (falliti, purtroppo) è caduto vittima [illegible] sindrome coreana, che colpisce i favoriti. Il [illegible] però è stato chiuso dal quarto posto di Sandro Cuomo, che per la verità ce l'ha messa tutta. [illegible] dovuto rassegnarsi in semifinale al francese Riboud (10-4), due volte campione del mondo, poi argento [illegible] finale con Schmitt, e nella [illegible] terzo posto contro il gigantesco sovietico Chuvalov.

Certo, il conteggio [illegible] della scherma, che deve ancora giocarsi le medaglie a squadre, non è deprimente come quello del tiro: l'oro di Cerioni e l'inatteso bronzo di [illegible] salvano abbondamente il bilancio. Ma [illegible] Fini, il gran capo [illegible] scherme azzurre, non nasconde un briciolo [illegible] delusione. E di nervosismo, [illegible] è visto ieri mattina, quando è stato espulso per una invettiva troppo colorita nei confronti di un giudice. *«Siamo in debito di una medaglia almeno* — ha detto Fini —. *La delusione? Direi la Zalaffi, più di Borella. Nel fioretto femminile potevano tranquillamente [illegible] nelle finali. [illegible] Marin nella sciabola e [illegible] zoni nella spada, [illegible] pare bucate in modo strano, preoccupante».*

A raccogliere pareri in giro, si ottengono [illegible] stesse risposte raccolte a Taenung [illegible] Giovannetti e compagni. Un ritiro troppo lungo e noioso, dal 25 agosto gli azzurri sono lontani dalle famiglie. La pressione eccessiva di medaglie date per sicure, [illegible] poi sicure non erano affatto, come si è visto.

[illegible] prende atto con una levata [illegible] spalle: *«Sarà, ma qui manca [illegible] po' di carattere. Ripetono tutti la [illegible] cosa, [illegible] la [illegible] chiamasse Olimpiade vincerebbero. Dovrebbe funzionare da stimolo, e invece qualcuno, al momento di dare il meglio, se la squaglia. E' una prova [illegible] immaturità. Fino a qualche [illegible] fa [illegible] dicevo che dovevano crescere, ma ora mi sembrano grandi abbastanza. Non sempre la classe è sufficiente. Ci vuole anche la testa».*

Più che uno sfogo quello del ct azzurro è una forma di «doping» verso gli azzurri che vanno stimolati a saltare come cavalli di razza. Tanto più che a differenza dei tiratori, la nostra armata [illegible] deve [illegible] sparare le cartucce migliori, quelle della gara a squadre.

«Il fioretto maschile può difendere bene l'oro di Los Angeles — dice Fini — *tra [illegible] donne dipende [illegible] che però psicologicamente [illegible] del tutto recuperata dalla batosta dell'individuale. Lo stesso discorso [illegible] per Mazzoni nella squadra di spada. Infine, la sciabola. Dopo anni siamo tornati ad alto livello. Però [illegible] una pericolosa esaltazione quando è stata [illegible] nicata [illegible] composizione del girone, con Usa, Germania Ovest e Corea. Ci andrei più cauto».* Si vedrà, da stanotte comincia l'ultimo assalto.

Curzio Maltese

[illegible] Esulta il francese [illegible] dopo aver battuto [illegible] Cuomo in semifinale (Tel. Ansa)

La Bulgaria perde (doping) il 2° oro

Sospeso Guencev (pesi), ritirati i sollevatori

SEUL — Dopo lo scandalo di Mitko Grablev, olimpionico di sollevamento pesi cat. [illegible] kg, un altro sollevatore bulgaro è stato riconosciuto positivo agli [illegible] antidoping: si tratta di Anguelov Guencev, medaglia d'oro nei 67,5 kg, che nell'occasione aveva anche stabilito tre primati mondiali. Anche nelle sue urine sono state trovate tracce di «furosemide», un diuretico che [illegible] anche a mascherare le tracce dell'uso [illegible] steroidi anabolizzanti. L'oro di Guencev verrà assegnato al secondo, il tedesco Est Kunz, l'argento passa al sovietico Militosian e il bronzo al cinese Li.

Ma questo scandalo ha indotto la delegazione bulgara, che già aveva stigmatizzato il comportamento [illegible] Grablev, ha prendere [illegible] decisione clamorosa: il ritiro dai Giochi di tutta la squadra di sollevamento pesi. Una coraggiosa presa di posizione contro il comportamento degli atleti che, vista in chiave azzurra, fa salire le chances di Oberburger di confermare l'oro di Los Angeles.

In materia di doping, è stato riconosciuto positivo e squalificato anche il pentathleta spagnolo Jorge Quesada, 24° nella classifica finale, che aveva assunto «propronolol», una sostanza metabloccante, per rendere più sicura la mano nella prova di tiro. Già l'australiano Watson era stato tolto dalle graduatorie del pentathlon per aver assunto caffeina in dosi superiori al consentito.

Coperto d'oro il [illegible] Suleymanoglou

SEUL — Il sollevatore Naim Suleymanoglou, cat. 62 kg, oro e mondiale con 342 kg, ha avuto in dono dal governo turco un appartamento di 75 milioni e una rendita a vita di 1[illegible] dollari al mese. Suleymanoglou, quando si chiamava Sulemainov e gareggiava per la Bulgaria, approfittò di una trasferta in Australia per fuggire nel Paese di origine dei genitori, che appartengono all'etnia turca in Bulgaria, e ora è una sorta di eroe nazionale.

Si dimette capo comitato coreano

SEUL — L'inqualificabile bagarre avvenuta giovedì sul ring del pugilato ha provocato le dimissioni del presidente [illegible] Comitato olimpico sudcoreano Kim Shung-Han, che si è assunto la piena responsabilità dell'accaduto. Sarà sostituito alla testa del comitato dal vice e attuale segretario generale Shong Man Lip. (Agi)

Nuotatori [illegible] fermati per furto

SEUL — [illegible] olimpionici di nuoto americani, [illegible] Gjertsen e Troy Dalbey, e l'allenatore Ernest Mangwni, sono stati fermati e interrogati perché sospettati di aver «prelevato» una testa di leone in marmo dalla hall dell'Hotel Hyatt (forse [illegible] farne un souvenir); le autorità potrebbero incriminarli per furto aggravato. (Agi)

Proteste islamiche, troppo [illegible]

SEUL — Qualche atleta musulmano ha protestato per l'eccessiva presenza di carne [illegible] maiale nel menu: se per gli islamici si tratta di cibo impuro, i coreani amano molto il maiale ritenuto simbolo di fortuna. (Agi)

Anna d'Inghilterra premia il marito

SEUL — Per la prima [illegible] ai Giochi Olimpici la moglie ha consegnato [illegible] al marito: la principessa Anna d'Inghilterra, presidente della federazione sport [illegible] tri, ha premiato il [illegible], capitano Mark Phillips, che ha conquistato l'argento nel completo a squadre.

CHE TIFO PER I [illegible] D'ITALIA

Seul. Nella notte i fratelli Carmine e Giuseppe Abbagnale, i [illegible] d'Italia, hanno rincorso il secondo successo olimpico nel due con di canottaggio (timoniere Di Capua, nella foto dopo il [illegible] mondiale di Copenaghen dell'agosto '87). In acqua è sceso [illegible] il terzo degli Abbagnale, Agostino, nel quattro [illegible] coppia. Finalista pure il quattro senza

Il ciclismo chiude con le [illegible] su strada, stanotte tocca [illegible] donne

[illegible] un colle, invoca la Canins

SEUL — La fatica di essere Maria [illegible] sarà più lunga del solito. [illegible] 85 chilometri del circuito del Tongiro, lo stesso che ha visto la disfatta del quartetto, il ciclismo italiano affida alle spalle di una donna di 39 anni la penultima speranza di medaglia. L'ultima, più vaga, tocca agli uomini, di scena 24 ore dopo. Ottantacinque chilometri, [illegible] quindicina [illegible] della [illegible] per i mondiali, come dire un giro supplementare visto che sono cinque in totale. L'unico vantaggio per Maria, che non ama il teatro [illegible]. Così piatto, senza salite o quasi, liscio e monotono: *«Spero che la distanza e magari il vento facciano quella selezione che il percorso non offre. Un arrivo in volata per me, e per le altre (Bonanomi e Chiappa, ndr), vorrebbe dire quasi sicuramente l'addio al podio».*

Un'Olimpiade [illegible] 39 anni è un'avventura (*«Mi sento [illegible] vecchia, in mezzo ai ragazzi del villaggio...»*) ma la Canins ha ancora addosso tanta voglia di vincere. Seul è stata presentata come la riedizione [illegible] del duello mancato Canins-Longo a Los Angeles, quando la francese andò a sbattere contro il pedale di Maria e sul traguardo volarono le americane Carpenter e Twigg. [illegible] sulle condizioni della Longo, dopo l'incidente [illegible] Renaix, si [illegible] notizie contrastanti.

La «Merckx al femminile» ha ritardato lo sbarco in Corea fino all'ultimo per curarsi e si è allenata poco in gran segreto. Pare però abbia fatto in tempo a litigare [illegible] la Marsal, dalla quale [illegible] riceverà gran collaborazione. La terza, [illegible] Marsal, è appena una ragazzina di 17 anni. La Canins fa una smorfia: *«Sarò, [illegible] ci credo. Ho visto Jeannie in giro per il villaggio e mi sembra in ottima forma. La conosco ormai, se non stesse bene non sarebbe neppure venuta qui. Rimane in [illegible] alla lista delle favorite».* Che prosegue con l'americana Benedict-Thompson, che si è allenata nel laboratorio in altura di Boulder, l'olandese Knol, la danese Sidby, le tedesche occidentali Paulitz e Varenkamp. Ma è una lista da controllare, davanti ai televisori, soltanto se la Longo dimostrerà di non essere ancora guarita. Altrimenti, si vinca per distacco o in volata, il dubbio riguarda soltanto gli altri posti disponibili sul podio.

Sul piatto circuito del Tongiro diventa una riffa anche la corsa maschile. La previsione più facile è per l'arrivo in volata, aperto a moltissimi potenziali vincitori. Compreso il nostro Fabrizio Bontempi, 21 anni, della stessa frazione del nostro re dei velocisti, Gussago di Brescia, ma non parente, assistito da Bortolami e Pelliconi. Fitto mistero intorno ai sovietici.

c. m.

Olimpiadi e Formula 1 oggi in Rai

ROMA — Dopo l'ipotesi di accordo sul contratto aziendale [illegible] giunta in nottata, è stato [illegible] lo sciopero dei giornalisti [illegible] prevedeva oggi l'estensione in video e in voce. Tutte le trasmissioni giornalistiche e sportive comprese quindi le Olimpiadi e il Gran Premio di F.1 sa[illegible] regolarmente [illegible].

La Stampa a Seul

Il nostro quotidiano è distribuito a Seul nei seguenti punti di vendita:

- Olympic Athlete Village
- Presse Village
- Family Town for Tourist
- International Broadcasting Center
- Main Press Center
- Olympic Youth Camp
- Chosun [illegible]
- Hall Major Hotel

A Suzuki, uno studente di Tokyo, la spettacolare sfida dei 100 dorso

Il sottomarino giallo affonda tutti

L'inventore [illegible] nuova tecnica regala l'oro al Giappone dopo 16 anni - Biondi domina i 50 sl - Gross chiude da re (200 farfalla) - Azzurri ko

DAL NOSTRO INVIATO

Canè [illegible] Reggi, [illegible] leoni

Per gli azzurri un [illegible] molto difficile: il bolognese affronterà Edberg nei quarti, Raffaella contro la Evert negli ottavi

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Paolo Canè è finalista olimpico. Intendiamoci, non è arrivato all'ultimo turno del torneo di tennis, [illegible] battendo Javier Sanchez è entrato nei quarti di finale, dunque fra i primi otto. Negli altri sport, atletica o nuoto, questo [illegible] guardo viene considerato la promozione olimpica a pieni voti, l'ingresso nell'élite mondiale. Dunque Canè è stato promosso.

La famiglia Sanchez non serberà un buon ricordo del nostro giovanotto bolognese, che a distanza di due giorni ha battuto prima [illegible], numero 18 al mondo, poi Javier, posizione n. 106, al quale la Spagna pronostica un avvenire ancora [illegible] gliore. Javier ha vent'anni, è un duro.

L'azzurro non sembrava concentrato come nell'incontro precedente, qualche errore di troppo per rompere la ragnatela fastidiosa creatagli addosso dallo spagnolo [illegible] gli permetteva di decollare. Nel primo [illegible] da un vantaggio rassicurante di 5-3 si salvava al tie break (7-1). Nel secondo pensa[illegible] forse a Ben Johnson, che [illegible] seguito in tivù prima di scendere in [illegible], ma dopo il parziale negativo [illegible]-4) si ricordava soltanto più del cognome, Sanchez, e [illegible] del nome. Si metteva a giocare [illegible] contro il fratellone [illegible] a Javier veniva [illegible] un duplice 6-1.

Domani Canè [illegible] quarti sbatte la testa contro Edberg, numero uno del torneo e numero tre del mondo. Con un briciolo di fortuna [illegible] più nel sorteggio avrebbe potuto approdare alle semifinali, ma Edberg sembra davvero vietare questo sogno. Comunque, il dirigente accompagnatore Chiarino Cimurri dice: *«Se Edberg servirà molto bene addio speranze, ma se appena non gli funzionerà quest'arma, [illegible] il Canè che [illegible] ritroviamo in questi giorni potrebbe anche venir fuori una clamorosa sorpresa»*.

Per intanto la sorpresa è venuta da Raffaella [illegible] che, per nulla impressionata della tedescona Kohde-Kilsch, numero 9 del tabellone e 12 al mondo, ha tirato fuori una prestazione superba. Ha vinto al terzo set respingendo gli attacchi a rete con intelligenza e freddezza. Avrebbe potuto smontarsi quando era andata a gettare [illegible] prima frazione dopo essere stata in vantaggio per 4-3 e 40-15; avrebbe potuto smontarsi nella seconda [illegible] quando si faceva raggiungere da 5-2; ma è riuscita poi con un 6-3 conclusivo, per la prima volta nella [illegible], a battere la Kohde-Kilsch proprio [illegible] a quello spirito che anima qui i ten[illegible] [illegible] che [illegible] hanno interpretato [illegible] un'occasione [illegible] vacanza.

Domani per la [illegible] c'è Chris Evert, che ieri ha liquidato Sandra Cecchini con un duplice 6-2. Spazio per qualche illusione, come invece nel caso di Canè, qui non c'è [illegible], ma Raffaella saprà vendere cara la pelle. Come ha fatto ieri [illegible] doppio sorreggendo [illegible] rossa Sandra. [illegible] annullato [illegible] match [illegible] alle giapponesi Inoue-Okamoto. Poi la resa, all'8-6 del terzo set.

g. ro.

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — La sfida fra i sottomarini ha avuto un altissimo gradimento da parte [illegible] pubblico, nella piscina olimpica [illegible]. Cinque degli otto [illegible] del 100 dorso utilizzavano lo stile subacqueo e sono riemersi pressappoco tutti e cinque 35 metri dopo il via [illegible] grida [illegible] meraviglia, sorpresa, applausi. Dopo [illegible] virata di metà [illegible] soltanto Berkoff è ritornato giù per un'altra decina [illegible] metri, gli altri hanno preferito [illegible] battaglia a quota periscopio.

Povero Berkoff! E' dura perdere l'Olimpiade il giorno del record del mondo, uno ci fa un po' anche la figura del [illegible]. Al [illegible] in batteria [illegible] sparato [illegible] 54"51 che migliorava di [illegible] centesimi il suo primato. [illegible] record mondiale dell'anno per lui, a [illegible] del fatto che il dorso nuotato con una lunga immersione iniziale spingendosi solo [illegible] il gambe offre indiscutibili [illegible]. Ma forse comporta anche [illegible] rischi, problemi di assetto successivo, possibilità di «bere»; sta [illegible] fatto che Berkoff, riemerso dopo [illegible] virata con un margi[illegible] nettissimo, ha imballato il motore [illegible] è stato superato [illegible] giapponese Daichi Suzuki, ventunenne studente universitario [illegible] nato nei dintorni di Tokyo.

Seul. Esplode la gioia di Biondi dopo la conquista del quarto oro

A proposito di università, David [illegible] pur essendo uno studente [illegible] interrotto gli studi ad [illegible]vard, [illegible] scorso inverno, per mettere a punto [illegible] stile rivo[illegible] del dorso sotto[illegible]. Ahimè, invano. Ma Suzuki, il primo a impiegare in [illegible] tecnica, «suggerendola» nel meeting invernale di Bonn a Polianski e altri rivali, merita la medaglia della novità: ha regalato il Giappone un [illegible] che più [illegible] 1972, Monaco.

Questa gara tutta speciale ci ha obbligati a far torto a Matt Biondi, che anche nello sprint puro, i 50 stile libero, ha messo ko i rivali. Ha vinto il suo quarto oro, il quinto è in arrivo con la [illegible] mista, e se non avesse commesso quell'ingenuità imperdonabile [illegible] 100 farfalla, concessi a Nesty del Suriname per [illegible] centesimo, avrebbe potuto chiudere la sua Olimpiade [illegible] il [illegible] Spitz ma quasi, sei medaglioni.

[illegible] sprint puro del nuoto Biondi ieri era Johnson, Jager era Lewis. Il Johnson delle piscine con 22"14 [illegible] di 9 centesimi il pri[illegible] di Jager, dando al connazionale e rivale un distacco che è un abisso, [illegible] distanza. Ma questo povero Jager in [illegible] tenerezza, per nuotare ha ipotecato la [illegible] riesce a prepararsi grazie alla moglie che ha abbandonato gli studi e lavora (nel [illegible] della moda) [illegible] mantenerlo. Una medaglia d'oro gli avrebbe fatto comodo per trovare qualche sponsor (*«L'unico è mia moglie...»* ha detto), [illegible] avanti nel [illegible] sport che tanto [illegible] piace ancora un paio d'anni, quindi metterà a [illegible] *«per far finalmente completare gli studi a lei, [illegible] mia [illegible] donna»*.

Gli statunitensi che in piscina, si può ben dire, fanno acqua da [illegible] parti, si salvano con i loro fuoriclasse, Biondi e Janet Evans, appro[illegible] stile libero [illegible] oro. Gross il tedesco salva la faccia nella specialità che gli diede il soprannome di albatros, quella dei 200 farfalla conquistando un [illegible] che [illegible] una carriera ineguagliabile cominciata con i successi ottenuti ai mondiali del 1982. Per la verità il prossimo anno ci [illegible] gli Europei a Bonn e la federazione tedesca lo sta lusingando.

Un altro paio di successi alla Germania Est nei 200 misti (Hunger) e nella 4x100 mista (e siamo a nove ori complessivi), un altro paio di delusioni [illegible] questa [illegible] squadra italiana. Le ragazze [illegible] 4x100 mista sono terminate ultime cioè ottave in finale in una [illegible] dove [illegible] il tempo realizzato lo [illegible] anno [illegible] campionati europei avrebbero conquistato il bronzo. Battistelli è naufragato [illegible] «suoi» 1500 metri, non qualificandosi per la finale. Il suo allenatore (con poco buon gusto e [illegible] pessima scelta di tempo) litiga con la federazione, la federazione litiga [illegible] l'allenatore, Battistelli è fra due fuochi. Il suo dovere lui in acqua l'ha fatto, [illegible] no [illegible] altri a dover mettere giudizio. E così il nuoto italiano scende [illegible] la linea [illegible] galleggiamento.

Gianni Romeo

Nardiello [illegible] il diario [illegible]

SEUL — Ecco, in breve, quali sono stati i risultati degli altri azzurri impegnati ieri nelle gare di Seul:

● GINNASTICA — Si sono chiuse le finali degli attrezzi maschili e gli azzurri hanno collezionato due sesti posti: Chechi negli anelli e Preti nel corpo libero (e per Boris anche un ottavo posto nelle parallele).

● PALLAVOLO — Sfortunati stavolta gli azzurri, battuti dall'Urss 3-1 (15-9, 15-9, 12-15, 15-12). Ma finalmente la squadra di Pittera ha funzionato, e in alcune fasi ha messo in gravi difficoltà i più quotati rivali, lasciando ben sperare per le prossime [illegible]

● PUGILATO — Ottima [illegible] del welter Vincenzo Nardiello che ha superato il secondo turno delle eliminatorie infliggendo un secco ko al terzo round a Lilou Aria, [illegible] Samoa Occidentali.

■ TENNIS TAVOLO — L'azzurro Massimo Costantini ha battuto il giamaicano Garfield Jones 3-2 (17-21, 21-12, 21-15, 10-21, 21-17) e ha poi perso 3-0 (15-21, 16-21, 13-21) con il numero uno sovietico Andrei Mazounov. Costantini ha al suo attivo una sola vittoria su tre incontri disputati.

■ TIRO A VOLO — Sfortunato Luca Scribani Rossi, settimo nello skeet, escluso [illegible] finale per l'ultima peggiore serie [illegible] avendo ottenuto l'identico punteggio di tre [illegible] sei [illegible]. Benelli si è classificato 20° mentre Giardini non era riuscito ad entrare tra i ventiquattro finalisti.

■ VELA — Fermate dal forte vento le prove delle «star» e [illegible] «flying dutchman». Nei «tornado» Giorgio [illegible]coli e Luca Santella sono rientrati in gioco conquistando il 3° posto, trasformato poi dalla giuria in 2° per la squalifica degli Usa. Squalificato Semeraro nel «finn» per incrocio non regolamentare. Ritirati Wirz nella tavola a vela [illegible] della deriva (ora è 5°), Gianluca Lamaro nel «soling» per rottura della testa dell'albero, i [illegible] Montefusco e Anna Barchiega e Nives Monico nelle «470», per rovesciamento delle proprie imbarcazioni.

ATLETICA

FINALI

UOMINI - [illegible] m: 1) Johnson (Can) 9"79 (*record del mondo*); 2) Lewis (Usa) 9"[illegible]; 3) Christie (Gbr) 9"97; 4) Smith (Usa) 9"99; 5) Mitchell (Usa) 10"04; [illegible] Silva (Bra) 10"11; 7) Williams (Can) 10"11; 8) Stewart (Jam) 12"26.

Triplo: 1) Markov (Bul) 17,61 m; 2) Lapchi[illegible] (Urs) 17,52; 3) Kovalenko (Urs) 17,42; 4) [illegible] (Urs) 17,38; 5) Simpkins (Usa) 17,29; 6) Banks (Usa); 7) Sianar (Cec); 8) Pastusinski (Pol).

DONNE - Heptathlon: 1) Joyner-Kersee (Usa) 7.291 punti (*record del mondo*); 2) John (Ddr) 6.897; 3) Behmer (Ddr) [illegible]; [illegible] Choubenkova (Urs) 6.540; 5) Sablovskaite (Urs) 6.456; 6) [illegible]z (Ddr) 6.411; 7) Flem[illegible] (Aus) 6.207; 8) Greiner (Usa) 6.207.

QUALIFICAZIONI

DONNE - 100 m - Accedono alle semifinali: Drechsler (Ddr) 10"96, Ottey (Jam) 11"03, Sarvari (Rft) 11"16, Davis (Bah) 11"21, Ashford (Usa) [illegible]"88, Pomoshchnikova (Urs) 10"98, Goehr (Ddr) 10"99, Cooman (Ola) 11"08, Griffith Joyner (Usa) 10"62, Cuthbert (Jam) 11"03, Kondratieva (Urs) 11"05, Moeller (Ddr) 11"10, Vetchernikova (Bul) 10"98, Torrence (Usa) 10"99, Jackson (Jam) 11"13, Jirova [illegible] 11"14. Eliminate Masullo e Tarolo (Ita).

800 m - Accedono alla finale: Clark (Usa), Colovic (Jug), Zuniga (Spa), Bailey (Gbr), Waite (Gbr), Floyd (Usa), Lesch (Rft), Wachtel (Ddr).

[illegible] m - Accedono alle semifinali: Holland (Aus) 50"90, Emmelmann (Ddr) 51"02, Hillward (Usa) 51"02; Thimm (Rft) 51"18, Breuzuna (Urss) 51"90, Dixon (Usa) 51"98; Arendt (Rft) 52"08, Richardson (Can) 52"33, Mueller (Ddr) 51"45, Payne Wiggins (Can) 51"73, Caraball [illegible] 51"78; Rattray-Williams (Jam) 51"81, Nazarova (Urss) 50"26; Brisco (Usa) 51"24, Neubauer (Ddr) 51"48, Crooks (Can) 51"64.

UOMINI - Giavellotto - Accedono alla finale: 1) Zelezny (Cec) 85,90 m; 2) Raty (Fin) 81,62; 3) Korjus (Fin) 81 [illegible]; 4) Ottley (Gbr) 80,98; 5) Tafelmeier (Rft) 80,52; 6) Ovtchinnikov (Urs) 80,26; 7) Kinnunen (Fin) 80,24; 8) Weiss (Ddr) [illegible],22; 9) Borglund (Sve) 80,18; 10) Krdzalic (Jug) 79,90; 11) Wennlund (Sve) 79,68; 12) Yevsyukov (Urs) 79,26.

[illegible] m - Accedono alle semifinali: Cruz (Bra) 1'46"10; Ereng (Ken) 1'46"02; Boye (Sen) 1'46"62, Abdenouz (Alg) 1'46"97, Gray (Usa) 1'45"98, Hoogewerf (Can) 1'45"90, Barbosa (Bra) 1'46"30, McKean (Gbr) 1'46"40; Aouita (Mar) 1'45"24; Popovic (Jug) 1'45"30, Niang (Sen) 1'45"38, Kiprotich (Ken) 1'45"98; Sabia (Ita) 1:46.58; Elliott (Gbr) 1'45"81, Silva (Por) 1'46"85, Braun (Rft) 1'46"86. Viali (Ita) eliminato.

400 hs - Accedono alla finale: Moses (Usa) 47"89; Young (Usa) 48"50; Schmid (Rft) 48"03; Akabusi (Gbr) 49"22; [illegible] (Usa) 48"19; Graham (Jam) 48"37, Hadj Dia Ba (Sen) 48"48, Itt (Rft) 48"86.

Alto - Qualificati (misura 2,28): Mogenburg (Rft), Paklin (Urs), Parsons (Gbr), Saunders (Ber), Grant (Gbr), Conway (Usa), Ortiz (Spa). Ripescati: [illegible] (Cec), Toso (Ita), Povarnitsyn (Urs), Stanton (Usa), Avdeyenko (Urs), Tranhardt (Rft), Howard (Usa), Krawczyk (Pol) con 2,25.

400 m - Accedono al 2° turno: Bennett (Gbr) 46"37, Murphy (Aus) 46"38, Skerritt (Can) 46"64, Whittle (Gbr) 46"07; Cornet (Spa) 46"16, Reynolds (Usa) 45"26, Al-Malki (Oma) 45"79, Sang (Ken) 46"65, Diarra (Sen) 46"84, Morris (Tri) 45"84, Schoenlebe (Rft) 47"07, Uti (Nig) 47"08, Lewis (Usa) 45"31, Carlowitz (Rft) 45"[illegible], Tiacoh (Cda) 47"19, Souza (Bra) 45"90, Davis (Jam) 45"97, Tuna (Pap) 47"87, Clark (Aus) 45"93, Kipkemboi (Ken) 46"15, Forde (Bar) 46"47, Cameron (Jam) 46"24, Stone (Aus) 46"52, Jallow (Gam) 46"91, Everett (Usa) 45"63, Morris (Jam) 45"95, Jedrusik (Pol) 46"12, Takano (Gia) 45"43, Douglas (Ber) 45"89, Egbunike (Nig) 46"02, [illegible] (Tri) 46"14, Nyang'Au (Ken) 46"25.

BASKET

[illegible] — Gruppo B: Canada-Cina 99-98; Usa-Egitto 102-35; Spagna-Brasile 118-110. Classifica: 1) Usa [illegible] punti; 2) Spagna 13; 3) Brasile 11; 4) Canada 9; 5) Cina 7; [illegible] Egitto 5.

[illegible]

Hanno superato il secondo turno

Welter: Masoe (Sam); Adegbusi (Ngr); Martinez (Spa); Gould (Usa); Dydak (Pol); Nyman (Fin); Aranda (Cre); Chisala (Zam); Hamidou (Tog); Boudouani (Fra); Wangila (Ken), Gantulga (Mgl); Kyung-Sup Song (Cds); Mehnert (Rdt).

Superwelters (kg 71): Silva (Bra); Mahlalela (Swa); Rivera (Prc); Woodhall (Gbr); Silveira (Ang); Syed (Pak), Jones (Usa); Zaitsev (Urs); Sagnon (Bur); Park (Cds); Schmitz (Ddr); Paynter (Ber); Nardiello (Ita) per ko alla 3ª ripresa; Kitel (Sve); Mercado (Ecu); Bowney (Can); Franck (Cec).

CANOTTAGGIO

FINALI

DONNE — Due senza: 1) Romania 7'28"13; 2) Bulgaria 7'31"95; 3) Nuova Zelanda 7'35"68; 4) [illegible]r; 5) Urss; [illegible] Usa. Due di coppia: 1) Ddr 7'00"48; 2) Romania 7'04"36; 3) Bulgaria 7'06"03; 4) Urss; 5) Cina; 6) Usa. Quattro [illegible] 1) Ddr 6'56"00; 2) Cina 6'58"78; 3) Romania 7'01"13; 4) Bulgaria; 5) Usa; 6) G.Bretagna.

UOMINI — Quattro con: 1) Ddr 6'10"74; 2) Romania 6'13"58; 3) Nuova Zelanda [illegible]"78; 4) Gran Bretagna; 5) Usa; 6) Jugoslavia. Due [illegible] coppia: 1) Olanda 6'21"13; 2) Svizzera 6'22"59; 3) Urss 6'22"87; 4) Rfg; 5) Rdt; 6) Danimarca. Singolo: 1) Ddr 6'49"86; 2) Rfg 6'54"77; 3) Nuova Zelanda 6'58"66; 4) Australia; 5) Polonia; 6) [illegible]. Due senza: 1) Gran Bretagna 6'36"84; 2) Romania 6'38"06; 3) Jugoslavia 6'41"01; 4) Belgio; [illegible] Ddr 6'46"56; 6) Urss.

CICLISMO

FINALI

UOMINI - Velocità: 1) Hesslich (Ddr); 2) Kovch (Urs); 3) Neiwand (Aus); 4) Alexander (Gbr); 5) Sustr (Cec); [illegible] Schoefs (Bel); 7) Weber (Rft); 8) Cheeseman (Tri).

Inseguimento a squadre [illegible] 1) Urss 4'13"31; 2) Ddr 4'14"09; 3) Australia 4'16"09; 4) Francia 4'22"23.

Individuale a punti: 1) Frost (Dan); 2) Peelen (Ola); 3) Ganeev (Urs).

DONNE - Velocità: 1) Salumiae (Urs); Rothenburger-Luding (Ddr); Paraskevin-Young (Usa); 4) Gautheron (Fra); 5) Speight (Aus); 6) Zhou (Cin); 7) Jones (Gbr) [illegible] Yan (Tai).

[illegible]

FINALI

UOMINI — Corpo libero: 1) Kharkov (Urss) 19.925 punti; 2. Artemov (Urss) 19.900; 3. (pari merito) Tie Lou Yu (Cina) e Yuko Iketani (Giappone) [illegible] 6. Li Ling (Cina); [illegible] Boris Preti (Ita) 19.775; 7) [illegible]zov (Bul); 8) Hibbert (Can). Cavallo con maniglie: 1) (pari merito) Gueraskov (Bul), Borkai (Ung) e Bilozerchev (Urss) 19.950; 4. Mizushina (Gia); 5) Lyukin (Urss); 6) [illegible] (Gia); 7) Tippelt (Ddr); 8) Kroll (Ddr). Anelli: 1) (pari merito) Behrendt (Ddr) e Bilozerchev (Urss) 19.925; 3) Tippelt (Ddr) 19.900; 4) (pari merito) Hristozov (Bul) e Lyuking (Urss); 6) (pari merito) Lou Yun (Cin) e Juri Chechi (Ita) 19.850; 8) Guczoghy (Ung). Volteggio: 1) Lou Yun (Cin) 19.875; 2) [illegible] (Ddr) 19.862; 3. Park Jong-Hoon [illegible]s) 19.775; 4) Kolev (Bul); 5) Behrendt (Ddr); 6) Kharkov (Urss) 19.600; 7) Iketani (Gia); 8) Gogoladze (Urss). Parallele: 1) Artemov (Urss) 19.925; 2) Lyukin (Urss) 19.900; 3) Tippelt (Ddr) 19.750; 4) Hristozov (Bul) 19.725; 5) Gherman (Rom); [illegible] Hibbert (Can); 7) Kroll (Ddr); 8) Boris Preti (Ita) 19.600. [illegible]ra: 1) (pari merito) Artemov (Urss) e Lyuking (Urss) 19.900; 3) (pari merito) Behrendt (Ddr) e Gherman [illegible] 19.800; [illegible] Choongshen (Cin); 6) Zhiqiang (Cin); 7) Hibbert (Can); 8) Wecker (Ddr).

HOCKEY PRATO

UOMINI — Gruppo A: Olanda-Kenya 2-1; Australia-Pakistan 4-0; Argentina-Spagna 1-0. Classifica: 1) Argentina 8 punti; 2) [illegible]stan 6; 3) [illegible] 5; [illegible] Spagna 3; 5) Australia 2; 6) Kenya 0.

Gruppo B: Rfg-Corea del Sud 1-0; Gran Bretagna-Urss 3-1; India-Canada 5-1. Classifica: Rfg 7 punti; 2) Gran Bretagna, Urss e India 5; 5) Corea del Sud e Canada 1.

NUOTO

FINALI

DONNE — 800 sl: 1) Evans (Usa) 8'20"20; [illegible] Strauss (Ddr) 8'22"09; 3) McDonald (Aus) 8'22"93; 4) Moehring (Ddr); 5) Bruce (Usa); 6) Elford (Aus); 7) Arnould (Bel); 8) Strumenlieva (Bul). 200 [illegible] 1) Hunger (Ddr) 2'12"59; 2) Dendeberova (Urss) 2'13"31; 3) Lung (Rom) 2'14"85; 4) Clatworthy (Aus); 5) [illegible] (Ola); 6) Patrascoiu (Rom); 7) Li Lin (Cin); 8) Hedgepeth (Usa). Eliminate [illegible] batterie Dalla Valle (Ita) 2'22"8; Felotti (Ita) 2'19"62. Staff. 4X100 misti: 1) Ddr 4'03"74; 2) Usa 4'07"90; 3) Can 4'10"49; 4) Aus; 5) Olanda; 6) Bul; 7) Rfg; 8) Ita 4'13"05.

UOMINI — 50 m sl uomini: 1) Biondi (Usa) 22"14 (record del mondo); 2) Jager (Usa) 22"36; 3) Prigoda (Urs) 22"71; 4) Halsall (Svi); 5) Volkery (Svi); 6) Tkashenko (Urs); 7) Henter (Rfg); 8) Baildon (Aus). [illegible] farfalla: 1) Gross (Rfg) 1'56"94; 2) Nielsen (Dan) 1'58"24; 3) Moose (sl) 1'58"28; 4) Ponting (Can); 5) Stewart (Usa); 6) Wilson (Aus); 7) Kelly (Can); 8) Nesty (Sur). [illegible] dorso: 1) Suzuki (Gia) 55"05; [illegible] (Usa) 55"18; 3) Polianski (Urs) 55"20; 4) Zabolotnov (Urs); 5) Tewksbury (Can); 6) Baltrusch (Ddr); 7) Hoffmeister (Rfg); [illegible] Murphy (Can).

PALLAVOLO

UOMINI — Gruppo A: Brasile-Svezia 3-1; Bulgaria-Corea del [illegible] 3-0; Urss-Italia 3-1 (15-9, 15-9, 12-15, 15-12). Classifica: Urss punti 8; Brasile 7; Bulgaria 6; Svezia 5; Italia e Corea del Sud 5.

Gruppo B: Usa-Francia 3-0; Giappone-Tunisia 3-0; Argentina-Olanda 3-0. Classifica: 1) Usa 8 punti; 2) Argentina 7; 3) Francia 6; 4) Olanda 6; 5) Giappone 5; 6) Tunisia 4.

PALLAMANO

UOMINI — Gruppo [illegible] Jugoslavia-Algeria 23-22; Svezia-Islanda 20-14. Gruppo B: Ungheria-Giappone 22-19; Ddr-Spagna 21-20.

SCHERMA

FINALE

UOMINI - Spada individuale: 1) Schmitt (Rft); 2) Riboud (Fra); [illegible] Chouvalov (Urs); 4) Cuomo (Ita).

[illegible] PESI

FINALI

82,5 kg: 1) Arsamakov (Urs); [illegible] Messzi (Ung); 3) Kun (Cds).

[illegible]

Risultati della prima prova del dressage a squadre: 1) Svizzera 4047 punti; 2) Danimarca 3773; 3) Rft 2660; 4) Canada 2561; 5) Finlandia 2641; 6) Olanda 2600; 7) Gran Bretagna 2567; 8) Usa 2539; 9) Urss 2508; [illegible] Svezia [illegible] 11) Francia 1219; 12) Giappone 1169; 13) Australia; 14) Colombia; 15) Spagna; [illegible] Irlanda; 17) Italia; 18) Corea del Sud.

TENNIS

DONNE — Singolare — Accedono al terzo [illegible] Reggi (Ita) b. Kohde [illegible] (Rfg) 4/6 7/6 (4-6) 6/3; Lindqvist (Sve).

UOMINI — Accedono al quarto turno: Gilbert (Usa); Edberg (Sve); Mecir (Cec); [illegible] (Arg); Canè (Ita) batte J. Sanchez (Spa) 7-6 (7-1) [illegible] 6-2; Steeb (Rfg); Mayotte (Usa); Schapers (Ola).

[illegible] TAVOLO

Singolo: Costantini (Ita) batte Garfield (Jam) 21-12, 21-16, 10-21, 21-17; Masunov (Urs) b. Costantini (Ita) 22-20, 21-10, 24-22.

TIRO [illegible]

FINALE

[illegible] 1) Kiriakov (Bul) 687,9; [illegible] Buljung [illegible] 687,9; [illegible] Haifeng (Cin) 684,5.

[illegible] VOLO

[illegible]

Skeet: 1) Wagner (Ddr) 222; De Iruarrizaga (Cil) 221; Guardiola (Spa) 220; 7) Scribani Rossi (Ita); 20) Benelli (Ita).

TUFFI

DONNE — Qualificate per la finale trampolino: Gao Min (Cin) 539,67 punti; Li Qing (Cin) 501,30; Lachko (Urs) 488,43; Lucero (Usa) 477,90; McCormick (Usa) 473,73; Baldus (Rdt) 464,01; Jongehans (Ola) 461,85; Babkova (Urs) 456,42; Fuller (Can) 453,48; [illegible] (Can) 434,34; Donnet (Aus) 433,17; Cox (Zin) 430,86.

[illegible]

Risultati quinta regata. Finn: 1) Israele; 2) Gran Bretagna; 3) Spagna. Surf: 1) Antille Olandesi; 2) Spagna; 3) Olanda; 19) Italia (Wirz). Soling: 1) Germania Est; 2) Stati Uniti; 3) Nuova Zelanda. Italia ritirata. Tornado: 1) Francia; 2) Italia (Zuccoli-Santella); 3) Brasile. 470 uomini: 1) Urss; 2) Nuova Zelanda; 3) Germania Est.

Classifica generale. Finn: 1) Danimarca 23; 2) Gran Bretagna 24; 3) Spagna 24; 14) Italia (Semeraro) 71,70. [illegible] 1) Nuova Zelanda 21,40; 2) Antille Ol. 25,70; 3) Stati Uniti 26,80; 6) Italia (Wirz). Soling: 1) Stati Uniti 8; 2) Germania Est 8,70; [illegible] Gran Bretagna 39,10; 14) Italia. Tornado: 1) Francia 6; 2) Brasile 23,1; 3) Nuova Zelanda 25,4; 4) Italia (Zuccoli-Santella) 33,4. 470 uomini: [illegible] Francia 21,70; 2) Unione Sovietica 25; 3) Usa 26; [illegible] Italia (Montefusco-Montefusco) 49.

Medagliere

Nazione	Oro	Arg.	Br.
Urss	25	16	18
Germania Est	18	14	13
Stati Uniti	9	16	5
Bulgaria	7	7	4
Ungheria	6	4	2
Germania Ovest	5	5	4
Gran Bretagna	3	4	4
ITALIA	3	2	3
Cecoslovacchia	2	1	—
Jugoslavia	2	—	2
Norvegia	2	—	—
Cina	2	6	8
Romania	2	4	3
Australia	1	4	3
Corea Sud	1	3	5
Polonia	1	3	2
Giappone	1	2	2
Francia	1	2	2
Olanda	1	2	—
Danimarca	1	1	—
Nuova Zelanda	1	—	4
Canada	1	—	1
Portogallo	1	—	—
Suriname	1	—	—
Turchia	1	—	—
Svezia	—	2	2
Svizzera	—	1	1
Finlandia	—	1	1
Cile	—	1	—
Costarica	—	1	—
Spagna	—	—	2
Belgio	—	—	1
Grecia	—	—	1

In tv [illegible]

ORA	TV	[illegible]		GARE
6,25	Rai2/Koper	ATLETICA LEGGERA		3000 (finale f)
8,00	Rai2/Koper	SPORT VARI		Pugilato, Nuoto, Judo
8,00	Rai1	EQUITAZIONE		Dressage [illegible]
8,00	Tmc	PUGILATO		Incontri eliminatori
9,00	Tmc	SPORT VARI	[illegible]	Tuffi, Nuoto, Ginnastica, Atletica
10,00	Koper	PUGILATO		Incontri eliminatori
10,00	Rai2/Tmc/Koper	CALCIO		[illegible]
13,40	Koper	SOLLEVAMENTO PESI		Categoria 90 kg
15,00	Rai2	PUGILATO		Incontri eliminatori
17,30	Koper	CALCIO	r	Italia-Svezia
18,00	Rai1	Riepilogo		
18,30	Koper	PUGILATO	[illegible]	Incontri eliminatori
20,30	Koper	Rubrica speciale		
20,30	Tmc	ATLETICA LEGGERA	r	Gare della notte precedente
21,30	Koper	BASKET	d	Jugoslavia-Cecoslovacchia (f)
22,30	Rai3	Missione Seul		
23,30	Koper	CALCIO	d	Brasile-Argentina

In tv lunedì 26 settembre

ORA	TV	SPORT		GARE
0,00	Rai2/Koper	PALLANUOTO		Italia-Germania Ovest
0,45	Rai2/Koper	PALLAVOLO		Italia-Corea del Sud
1,00	Rai2/Koper	ATLETICA LEGGERA		[illegible]cazioni: Asta (m), [illegible] (m), 400 hs (f), 110 hs (m), 3000 siepi (m), 400 (m)
1,00	Rai2/Koper	PUGILATO		Incontri eliminatori
2,45	Koper	BASKET		Canada-Jugoslavia
3,40	Rai2/Koper	ATLETICA LEGGERA		Martello (finale m)
3,45	Rai2/Koper	CICLISMO		Prova su [illegible]da (f)
4,25	Rai2/Koper	ATLETICA LEGGERA		800 (finale f), 800 (finale m)
[illegible]	Rai2/Koper	ATLETICA LEGGERA		Giavellotto (finale f)
5,50	Rai2/Koper	ATLETICA LEGGERA		Lungo (finale m)
7,05	Rai2/Koper	[illegible]		400 (finale f), 10.000 (finale m)
[illegible]	Rai2/Koper	JUDO		Kg 65 (finale m)
[illegible]	[illegible]	PUGILATO		Incontri eliminatori
[illegible]	Tmc	CICLISMO	d	Prova su strada (f)
[illegible]	Koper	PALLANUOTO	d	Jugoslavia-Spagna

Legenda: d = teletrasmessa differita; r = replica.

Italia-Svezia sfida europea (per colazione) a Taegu: chi perde torna a casa

Rocca si mette in mano a Mauro

Il bianconero sarà centrocampista e goleador - Il ct sta preparando le pagelle sugli azzurri - Dahlin conferma: «Sono [illegible] Fiorentina»

DAL NOSTRO INVIATO

TAEGU — L'arrivo della rassegna stampa ha [illegible] vinato la digestione degli azzurri. I quali, appena dopo pranzo, si [illegible] pubblicamente lamentati del trattamento, a loro dire troppo severo, ricevuto in questi caldi giorni di post-Zambia. Qualcuno, addirittura, ha meditato silenzi di spagnola memoria, e può darsi [illegible] l'idea sia venuta vedendo Enzo Bearzot, presente qui a Taegu come commissario Fifa. In ogni caso non era un'idea geniale.

Francesco Rocca si è seduto e ha detto. «Sono molto amareggiato per le cose scritte». Aria serissima, clima da [illegible]rale. «La realtà è una sola [illegible] formazione lo faccio io. Leggere che esiste una commissione che dà consigli mi ferisce come uomo». E [illegible] di questo passo, citando situazioni e stati d'animo, [illegible] ricordi, propositi. A noi [illegible] sta simpatico, lo ripetiamo, crede nel suo lavoro e soprattutto è onesto: non pensiamo tuttavia di essere lontani dal [illegible] che la squadra [illegible] ha dato [illegible] mano, dopo [illegible] Zambia, e che in questo senso la pace ritrovata [illegible] di un compromesso [illegible] fra giocatori e tecnico. Non a [illegible] qualcuno ha pagato, leggi Cravero e Desideri, i più critici.

La [illegible] la Svezia, che si giocherà [illegible] a Taegu e chi perde va a casa, nasce dunque sotto corrucciate stelle. «A fine Olimpiade — [illegible] detto ancora Rocca — *nella relazione a Matarrese spiegherò* [illegible] *significa difendere la maglia azzurra*. Cioè farà le pagelle di comportamento degli azzurri, [illegible] che [illegible] fondo [illegible] come un'ammissione di maretta all'interno della squadra.

«*Voglio da tutti comportamento e sacrificio*» ha aggiunto Rocca parlando della partita. Svezia classica, Svezia forte. Come Churchill che aveva chiesto all'Inghilterra sudore, lacrime e sangue. E sempre per [illegible] frasi storiche, eccone un'altra: «*Contro la Svezia ci giochiamo una fetta enorme della credibilità* [illegible] *calcio italiano*». In [illegible] una bella fetta [illegible] credibilità la nostra Olimpica se l'è [illegible] mangiata con lo Zambia.

Dopo aver parlato della Svezia che attacca con grandi cross per le teste dei suoi vichinghi, Francesco [illegible] elogiato le doti tecniche e umane di Mauro, l'uomo leader, il trascinatore speriamo di questa squadra [illegible] piuttosto alterna nel gioco. [illegible] *ha sorpreso* [illegible] *sua capacità* [illegible] *con* in *fretta alle nuove disposizioni tattiche*, [illegible] *un trascinatore in campo e fuori*» ha detto il tecnico, quasi contento di poter cambiare argomento, dalle voci viperine sul suo conto alle vicende della partita a venire, quarti di finale dei Giochi, chi passa il turno incontrerà a Pusan la vincente di Urss-Australia. E Mauro ha risposto a distanza. «*Ringrazio il mister ma di queste cose, del leader eccetera, non è bello parlare prima della partita. Ricordo Burgnich a Catanzaro*, [illegible] *diceva sempre che non dovevo essere coccolato, che dovevo essere* [illegible] *sempre sotto tiro*». Tutto questo per spiegare che il [illegible] con gli svedesi deve [illegible] preparato bene sotto ogni profilo.

La tattica è stata studiata, [illegible] date le disposizioni e ciascuno degli azzurri sa quel che deve fare. «*Se poi non ubbidiamo, la colpa non è di chi siede in panchina*», ha aggiunto [illegible] Mauro facendo ben capire da che parte sia. «*Io dovrò andare a destra quando ci difendiamo e cercare il miglior punto d'attacco quando la squadra è avanti*». Dovrà cioè fare il centrocampista, il rifinitore, l'ala e magari anche il goleador. «*Nessun problema, pur di battere la Svezia: almeno qui abbiamo il vantaggio di conoscere prima la forza dei nostri avversari*».

A proposito, gli [illegible] Martin Dahlin, il negretto della Svezia, ci ha sorriso attraverso la hall dell'albergo e ci ha detto: «*Mi spiace per i tifosi della Fiorentina, ma penso proprio* [illegible] *ci sarò.* [illegible] *mio posto scenderà* [illegible] *campo Limpar. Non giocherà neppure Eskilsson*». Tante notizie in [illegible] sola frase: che è certo il suo passaggio alla Fiorentina l'anno prossimo, [illegible] viene confermato [illegible] presidente Righetti, e che la [illegible] cambia schema per affrontare gli azzurri, [illegible] punta e un rifinitore, centrocampo più folto e pronto al pressing.

Dahlin, 20 anni, alto 186 cm, bel fisico da scattista. E' nato a Malmoe da madre [illegible] e padre venezuelano, il quale si chiama Atkins e fa il musicista a Londra. Dahlin è il cognome [illegible] In campionato il giovane attaccante ha segnato finora [illegible] gol in 17 partite: un'esplosione che ha attirato l'attenzione dei dirigenti della Fiorentina, per ovvie ragioni (vedi Eriksson e Hysen) sempre al corrente [illegible] novità svedesi. La società [illegible] ha già raggiunto l'accordo con il giocatore, che milita nel Malmoe, [illegible] la cifra [illegible] un miliardo e [illegible] di lire. «*Non ho* [illegible] *firmato il contratto ma conto di essere a Firenze l'anno prossimo*» ha detto [illegible] dopo aver precisato [illegible] la Fiorentina [illegible] un'opzione su di lui che scade il 1 luglio 1989. Dahlin sarà il secondo straniero della Fiorentina visto che Hysen con tutta probabilità [illegible] Svezia.

Dal futuro al presente, alla partita con [illegible] che gli svedesi, come sempre solidi, hanno studiato nei dettagli lasciando poco o niente [illegible] caso. Bearzot, che li ha visti giocare [illegible] la Germania, ci ha detto che sono una formazione abbastanza guardinga, che bada al sodo ma non ama scoprirsi troppo in difesa.

Carlo Coscia

Mauro dopo il gol all'Iraq

[illegible]

A Kwangju (ore 8 it.): Zambia-Germania O.

A Pusan (ore 8 it.): Urss-Australia.

A Taegu (ore 10 [illegible]): Svezia-Italia.

A Seul [illegible] 10 it.): Brasile-Argentina.

Martedì si disputano le semifinali: vincente di Italia-Svezia [illegible] contro vincente [illegible] Urss-Australia.

In tv [illegible] alle ore 10

ITALIA: 1 Tacconi, 9 Brambati, 4 De Agostini, 6 Tassotti, 5 Ferrara, 16 Iachini, 18 Mauro, 11 Crippa, 14 [illegible]telli, 19 Evani, 13 Virdis. Allenatore: Rocca. A disposizione: 12 Giuliani, 10 Carobbi, 2 Cravero, 7 Colombo, 3 Carnevale.

SVEZIA: 1 S. Andersson, 2 Vaattovaara, 5 R. Nilsson, 3 Loenn, 4 Arnberg, 6 Thern, 7 Engqvist, 8 M. Andersson, 9 I. Nilsson, 10 Limpar, [illegible] Hellstroem. Allenatore: Lennartsson. A disposizione: 12 B. Nilsson, [illegible] Ljung, 19 Palmer, 13 Dahlin, 14 Eskilsson.

[illegible]tro: Biguet (Francia).
Inizio: stadio di Taegu, ore 17 locali (10 italiane).

[illegible] come Maradona

TORINO — Zavarov ha ritrovato la serenità familiare (ieri [illegible] campo con lui il figlio Sacha di 4 anni, a casa la moglie Ol[illegible] con il piccolo Valeri di 40 giorni, visitato da un pediatra) e sta ritrovando anche la salute atletica.

Zoff dovrebbe farlo giocare almeno [illegible] tempo a Brescia. Oggi Zavarov parlerà con i cronisti. L'interprete Tatiana ha spiegato che [illegible] sovietico della Juve piacerebbe avere un colloquio settimanale e collettivo con [illegible] stampa, come [illegible] Maradona a Napoli.

Accanto a Zavarov mercoledì a Brescia giocherà per la prima volta Laudrup (assente con l'Ascoli per l'amichevole della Danimarca a Wembley). Dice il più «anziano» straniero della Juve: «*Con lui cambierà tutto*, [illegible] *curioso di sperimentare il nuovo centrocampo* [illegible] *Juve. Vedrete che funzionerà, questa è la squadra per me, sbaglia chi continua a sottovalutarci, saremo una lieta sorpresa per tutti*».

Stasera Inter e Milan si affrontano a S. Siro per rimborsare il Comune

Derby da questua, [illegible] caldo

Nervosi i due allenatori - Sacchi: «Mi [illegible] sette titolari, abbiamo tutto da perdere»
Trapattoni: «Non è vero, il rischio è solo nostro» - Previsto un incasso d'un miliardo

MILANO — Possibile che un derby amichevole (ore 20) [illegible] settembre possa creare tensione? A Milano è possibile. Sentite cosa dicono i due allenatori interessati. Arrigo Sacchi: «*Siamo noi che abbiamo tutto da perdere in questa partita considerati i* [illegible] *titolari che ci* [illegible]. Giovan Trapattoni: «*Il Milan* [illegible] *ha nulla da perdere, in fin dei conti schiera mezza squadra: dunque il rischio è nostro visto che ci* [illegible] *soltanto Serena*. [illegible] allora, fra tante paure, perché [illegible] giocano questa amichevole?

I [illegible] tecnici [illegible] rispondono ma il concetto è scontato; l'hanno deciso le due [illegible] d'accordo col Comune per rimborsargli [illegible] spese di rifacimento [illegible] campo. Il calcio c'entra relativamente anche [illegible] per i tifosi è pur [illegible] derby visto che saranno almeno 50 mila, e che porteranno il sostanzioso contributo di 700-800 milioni nella peggiore delle ipotesi.

Sacchi non ha torto: gli mancano Gullit, Van Basten, Virdis, Ancelotti, Colombo, Tassotti, Evani, persino Bianchi e Costacurta che sono mezzi titolari. Largo dunque ai ragazzini terribili come Mannari, [illegible] che non [illegible] rimpiangere Gullit, almeno come gol. Dentro anche il nuovo acquisto Viviani, da poco prelevato dal Como. In [illegible] la coppia Cappellini-Mannari con capitan Baresi ancora nel ruolo di regista.

Ad Appiano, Trapattoni ha ammesso che questo derby conta soltanto per il prestigio: «*Per il resto* [illegible] *un'occasione per collaudare ulteriormente i nuovi nerazzurri* [illegible] *è certa: questa squadra* [illegible] *un futuro con me* [illegible] *di me. Da quando sono a Milano non ho ancora battuto i cugini e sarebbe ora di rompere il ghiaccio. Però mi interessa maggiormente migliorare l'affiatamento della formazione in vista di due appuntamenti importanti, quelli con Fiorentina e Bruge*». Il primo mercoledì sul neutro di Piacenza; l'altro il 5 ottobre in Svezia. Il Milan giocherà il 6 a S. Siro: il Vitocha non ha accettato la data del 17.

Sul tasto dei nuovi nerazzurri ha premuto a lungo anche il presidente Pellegrini in visita di cortesia ad Appiano Gentile. A differenza di Trapattoni si è dichiarato ottimista «*e non soltanto per il derby, anche in prospettiva futura. L'inizio era inevitabilmente difficile per l'Inter dovendo Trapattoni inserire* [illegible] *elementi nuovi ma ora cominciano a vedersi i primi effetti, mi auguro che si notino anche nel derby*».

Per l'Inter nessun problema di formazione: la coppia d'attacco Diaz-Ciocci è ormai collaudata anche se non sempre soddisfa. **g. gand.**

Rossoneri a casa dopo il Giro d'Europa

MILANO — Per giocare a Milano la sua prima partita della nuova stagione, la squadra di Sacchi ha dovuto fare il giro d'Europa. E' andata dal Nord al Sud, [illegible] fatto man bassa di premi ed applausi all'estero. Londra, Eindhoven, Madrid, Soda le tappe estere; in Italia, il Milan ha giocato a Messina, Pescara, Campobasso, Sambenedetto del Tronto e poi sui neutri di Monza e Bergamo senza tralasciare le prime tappe come [illegible] e Parma dove [illegible] conosciuto le uniche sofferenze.

I programmi della Serie B e C (ore 15)

Serie B (3° turno)

Ancona-Genoa	Nicchi
Avellino-Brescia	[illegible]
Barletta-Samb	Calabretta
Cosenza-Cremonese	Bruni
Empoli-Messina	Sanguineti
Licata-Taranto	Iori
Monza-Catanzaro	Boggi
Parma-Padova	Ceccarini
Piacenza-Udinese	Pucci
Reggina-Bari	Sguizzato

[illegible]

Genoa	3	Monza	1
Padova	3	Catanzaro	1
Avellino	3	Empoli	1
[illegible]	3	Licata	1
Messina	2	Piacenza	1
Brescia	2	Reggina	1
Cremonese	2	Barletta	1
Parma	2	Udinese	1
[illegible]	2	Samben.	1
[illegible]		[illegible]	1

PROSSIMO TURNO
(domenica 2 ottobre, ore 15)

Avellino-Reggina
Bari-Piacenza
Brescia-Udinese
Catanzaro-Parma
Cremonese-Empoli
Messina-Licata
Monza-Barletta
Padova-Genoa
Sambenedettese-Cosenza
Taranto-Ancona

Serie C1/A (3° turno)

Carrarese-Arezzo	Arcangeli
Centese-Reggiana	Capovilla
Modena-Derthona	Morello
Montev.-Pro Livorno	Bellotti
Prato-Mantova	Ceccarelli
Spezia-Venezia	Cardona
Trento-Spal	Marchi
Triestina-Vicenza	Cesari
Virescit-Lucchese	Copercini

Classifica: Prato p. 6; Triestina, Virescit, Reggiana, Lucchese, Spezia 3; Spal, Derthona, Montevarchi, Arezzo, Carrarese e Modena 2; Centese, Trento, Vicenza, Mantova e Livorno 1; Venezia 0.

Serie C1/B (3° turno)

Brindisi-Catania	Mughetti
Campobasso-Rimini	Forte
Casarano-Foggia	Bazzoli
Francavilla-Perugia	Curotti
[illegible]iarre-Cagliari	Benazzoli
Monopoli-Casert.	Lattuada
Salernit.-Palermo	Brignoccoli
Torres-Frosinone	Ghiotti
Vis Pesaro-Ischia	Rocchi

Classifica: Torres, Casarano, Cagliari, Francavilla, Casertana e Vis Pesaro p. 3; Brindisi, Frosinone, Palermo, Campobasso, Catania e Rimini 2; Monopoli, Perugia, Foggia, Giarre, Ischia e Salernitana 1.

Serie C2/A (3° turno)

Alessandria-Sarzan.	Babini
Cuoiopelli-Iiva	1-0 (ieri)
Olbia-Tempio	Bencivenga
[illegible]pò-Pro Vercelli	Bortoli
Pontedera-Poggibonsi	Rausa
Rondinella-Pavia	0-1 (ieri)
Siena-Cecina	Fiorio
[illegible]	2-2 (ieri)
Vogherese-Casale	Boglieri

Classifica: Pavia p. 6; Casale 4; Pro Vercelli, Oltrepò, Ales[illegible]ina, Poggibonsi e Pontedera 3; Sarzanese, Vogherese e Olbia e Cuoiopelli 2; Siena, Tempio, Cecina, Rondinella, Ilva e Sorso 1; Massese 0.

Serie C2/B (3° turno)

Carpi-Sassuolo	Cirotti
Giorgione-Telgate	Sala
Novara-Chievo	Cantamieri
Orceana-Varese	1-1 (ieri)
Pergoc.-Legnano	Conocchiari
Pordenone-Juve Domo	Mattera
Pro Sesto-Ospitaletto	Scarfò
Ravenna-Forlì	Graffo
Treviso-Suzzara	Contente

Classifica: Carpi, Chievo e Varese p. 4; Pro Sesto, Sassuolo e Orceana 3; Forlì, Pergocrema, Juve Domo, Legnano, Orceana, Ravenna, Telgate, Novara e Pordenone 2; Treviso 1; Ospitaletto, Giorgione e Suzzara 0.

Serie C2/C (3° turno)

Chieti-Trani	Montalcini
Fano-Teramo	Marchese
Andria-Bisceglie	Colbertaldo
Giulianova-Celano	Risetti
Gubbio-Jesi	Rodino
Martina-Fasano	Gaviraghi
Potenza-San Marino	Dinelli
Riccione-Lanciano	Orimaldi
Ternana-Civitanov.	Di Pilato

Classifica: Andria p. 4; Giulianova, Celano, Ternana 3; Fasano, Riccione, Martina, Lanciano, Bisceglie, Potenza, Trani, Gubbio, Teramo e Fano 2; San Marino, Chieti e Jesi 1; Civitanovese 0.

Serie C2/D (3° turno)

Afragolese-Cynthia	Ambrosio
Benev.-Battipaglia	Stafanelli
Campania-J. Gela	Zuccolini
Juve Stabia-Nola	Ferro
Cavese-Latina	[illegible]
Lodigiani-Kroton	0-0 (ieri)
Siracusa-Leonzio	Rivola
Trapani-Turris	Repace
Lamezia-Sorrento	Iannello

Classifica: Campania e Trapani p. 4, Cavese, Latina, Leonzio, Nola e Kroton 3; Sorrento, Cynthia, Afragolese, Siracusa, V. Lamezia e Turris 2; Battipagliese e Juve Gela e Lodigiani 1, Benevento e Juve Stabia 0.

FORMULA 1 Il pilota francese supera il compagno di squadra e conquista la pole position nel Gran Premio del Portogallo

Prost si vendica di Senna, Capelli più veloce delle Ferrari

[illegible] giri, il via alle 15,30

11	PROST 1'17"411 McLaren	[illegible]	SENNA 1'17"869 McLaren
16	CAPELLI 1'18"812 March	[illegible]	BERGER 1'18"[illegible] Ferrari
[illegible]	[illegible] 1'1[illegible] March	[illegible]	MANSELL 1'19"121 Williams
27	ALBORETO 1'19"272 Ferrari	1	PIQUET 1'19"261 Lotus
[illegible]	NANNINI 1'19"[illegible] Benetton	17	WARWICK 1'19"[illegible] Arrows
6	PATRESE 1'19"[illegible] Williams	[illegible]	DE CESARIS 1'19"[illegible] Rial
20	[illegible] 1'20"114 Benetton	[illegible]	MARTINI 1'20"741 Minardi
29	DALMAS 1'20"748 Lola	2	NAKAJIMA 1'20"[illegible] Lotus
[illegible]	CAFFI 1'20"[illegible] [illegible]	18	CHEEVER 1'20"[illegible] Arrows
24	SALA 1'21"[illegible] Minardi	30	ALLIOT 1'21"[illegible] Lola
14	STREIFF 1'21"41[illegible] Ags	3	PALMER 1'21"[illegible] Tyrrell
25	ARNOUX 1'21"[illegible] Ligier	26	JOHANSSON 1'22"[illegible] Ligier
21	LARINI 1'22"115 Osella	31	TARQUINI 1'22"170 Coloni

Programma: il Gran Premio scatta alle ore 15,30 (14,30 locali). Da percorrere 70 giri di m 4350 pari a km 304,500 (in diretta tv dalle 15,15, Rai 2).

Mondiale piloti (dopo 12 gare): 1. Senna punti 75; 2. Prost 72; 3. Berger 37; 4. Alboreto 24; 5. Boutsen 21; 6. Piquet 16; 7. Warwick 12; 8. Nannini 9; 9. Capelli 8; 10. Mansell 6; 11. Cheever, Gugelmin e Palmer 5; 14. De Cesaris 3; 15. Patrese 2.

Oggi in tv

14,55 Auto: dal circuito dell'Estoril, G. [illegible] Portogallo mond. F. 1 (Tmc)
15,15 Auto: dal circuito dell'Estoril, G. P. Portogallo mond. F. 1; Ippica: da Merano, G. P. Lotteria (Raidue)
17 — Tennis: [illegible], torneo intern. Grand Prix (Raitre)
18,15 Calcio: 90° Minuto (Raiuno)
18,25 — Calcio: sintesi gara di serie B (Raitre)
20,30 Calcio: diretta Milan-Inter amichev. (Italia 1)
24 — Calcio: sintesi gara di serie B (Raitre)
Rubriche: 12 Grand Prix, replica (Italia 1), Top Motori [illegible]plica (Odeon); 13,30 Lo sport (Raidue); 14, 15,50 e 16,50 Notizie sportive (Raiuno); [illegible] Domenica gol (Raitre); 19,30 Quotidiano sport (Svizzera); 19,45 Sport [illegible] (Raitre); 20 Domenica sprint (Raidue); 22,05 La Domenica sportiva (Raiuno); 22,10 Sport notte (Svizzera)

Grande impresa dell'italiano che ottiene il terzo tempo [illegible] March - Le vetture con motore aspirato potrebbero oggi puntare al successo - In progresso [illegible] Maranello: Berger quarto, Alboreto [illegible] dalla sedicesima alla settima posizione

DAL NOSTRO INVIATO

ESTORIL — Finalmente la Formula 1 mescola un po' le carte: il Gran Premio del Portogallo si presenta oggi con qualche novità. Ci sono sempre [illegible] McLaren in prima [illegible] ma Prost ha strappato la pole position a [illegible]. E dietro ai magnifico due preme un pilota italiano, Ivan Capelli, con la March. Infine, la Ferrari con un'impennata d'orgoglio ha portato Berger in quarta posizione e Alboreto dalla sedicesima alla settima.

Il fatto [illegible] circa la lotta per il [illegible] mondiale viene da Alain Prost. Il francese ha tirato fuori le unghie. Ieri ha fatto segnare il miglior tempo in 1'17"411, media 202,297 km/h. Un risultato [illegible] rilievo se si [illegible] che, pur non trattandosi del record del circuito (1'16"673 di Senna nel 1986 con la Lotus Renault), migliora il tempo ottenuto [illegible] scorso anno da Berger (1'17"620): e allora i motori [illegible] disponevano di oltre 4 bar di pressione.

E adesso Senna e Prost lasciano trasparire nervosismo e tensione. Il francese: «*La mia pole rilancia il campionato perché su questo circuito i sorpassi* [illegible] *difficili. Per la prima volta dal Gran Premio* [illegible] *Francia ho* [illegible] *una vettura perfetta, di motore e telaio. Spero che sia lo stesso per la gara*». Come dire che il brasiliano avrà vita dura e che Prost ritiene [illegible] avere avuto sempre la possibilità di battersi ad armi pari. La polemica è sottintesa. Ma il due volte campione [illegible] mondo [illegible] testa al via? A Francorchamps e Monza, per esempio, pur essendo scattato per primo, si è fatto superare [illegible] poche centinaia di metri.

Le parole di Prost hanno provocato una replica secca [illegible] Senna: «*Nessuno può dire questo, cioè recriminare. Ognuno di noi ha avuto i propri guai.* [illegible] *difficile per tutti, perché tutte le gare sono sempre ardue e perché qui le vetture* [illegible] *motore aspirato potrebbero avere un ruolo più importante*».

Il brasiliano ha spiegato [illegible] mancato la pole position per il «traffico» trovato in pista. Invece, non ha detto che [illegible] competitività trovata dalla March potrebbe [illegible] aiutarlo, in quanto è Prost ad essere obbligato a vincere, mentre a lui può bastare un piazzamento. Ma questo è ovvio.

Insomma c'è maretta fra i piloti [illegible] McLaren, proprio nel giorno in cui il successo non sembra [illegible] carta così facile come in precedenti occasioni. Il problema maggiore riguarda i consumi di benzina e in [illegible] circuito tortuoso come questo non [illegible] può pensare di risolvere tutti i guai con la potenza [illegible] motore.

[illegible] eccoci a Ivan Capelli. Raggiante, ha detto: «*La vettura va benissimo.* [illegible] *mio obiettivo è mantenere la posizione nei primi* [illegible] *giri, quando i turbo saranno in grado di uscire più forte dalle curve grazie alla* [illegible]*sibilità di aumentare la pressione. Se riuscirò a mantenere il ritmo dei migliori,* [illegible] *giocheremo il podio sino alla fine*».

Anche Alboreto ha riconosciuto le concrete possibilità del pilota della March. «*La loro vettura è una freccia e marcia come se fosse sui binari. Noi invece abbiamo migliorato* [illegible] *non andiamo bene in tutti i punti del tracciato. E poi c'è sempre la spada* [illegible] *Damocle della benzina, perché ci sono da compiere più* [illegible] *300 chilometri sempre con il motore* [illegible] *di giri* [illegible] *un problema non solo stare dietro alle McLaren ma anche tenere dietro le vetture con motore aspirato*».

Analogo il giudizio di Gerhard Berger, più realista [illegible] solito: «*Il pronostico per noi è chiuso. Nelle prove abbiamo fatto di tutto, senza riuscire in particolare ad eliminare più inconvenienti causati dall'utilizzazione del motore*». [illegible] che ieri [illegible] tradotte, nel tentativo di [illegible] tempi più veloci, [illegible] testa-coda delle Ferrari. Berger [illegible] urtato una protezione e ha danneggiato la [illegible] posteriore della sua monoposto. Alboreto si è girato senza toccare niente, quando le gomme erano già un po' deteriorate.

L'ultimo turno di qualificazione ha riportato [illegible] Piquet (8°) e messo Nannini (9°) e Patrese (12°) in situazioni più difficili. Il padovano però ha guidato soltanto il muletto, meno redditizio.

In agguato, un po' più lontani, De Cesaris, Martini e Caffi, pronti a [illegible] piazzamenti. A proposito del bresciano, [illegible] sua squadra, la Scuderia Italia, ha comunicato ieri ufficialmente di avere ingaggiato De Cesaris per il [illegible]

Cristiano Chiavegato

A Joho il Giro di Romagna beffati Gavazzi e Fondriest

LUGO — Per la quarta volta nella sua lunga storia il Giro di Romagna [illegible] è concesso un vincitore straniero: lo svizzero Stephan Joho, [illegible] anni, ha battuto in volata Gavazzi, Fondriest e Bugno e altri 40 corridori dopo una corsa vivacissima. Sull'ultima salita Bugno, Argentin e [illegible] erano sganciati con Gavazzi, Zimmerman, Cimini, Volpi e Cenghialta, facendosi poi raggiungere dal gruppo.

Un'altra iniziativa, a 25 chilometri dall'arrivo, di [illegible] pattuglia [illegible] sette corridori (Lietti, Sörensen, Cassani, Rominger, Fuchs, Piasecki e Rosola) veniva annullata a soli trecento metri [illegible] traguardo, dopo aver toccato un vantaggio massimo di 25". Joho, con uno scatto tempestivo, anticipava [illegible] avversari Gavazzi e Fondriest, invischiati fra le ruote dei battistrada che stavano mollando, si [illegible] piazzati nell'ordine alle spalle di Joho, [illegible] quest'anno in [illegible] tappa [illegible] Giro d'Italia, in [illegible] del [illegible] di Puglia e [illegible] due di quello [illegible] Svizzera.

Fondriest ha proseguito coi piazzamenti nelle corse importanti, dopo la conquista iridata. «*Ho pensato addirittura di ritirarmi nella prima parte della corsa* — ha detto il campione del mondo — *a causa* [illegible] *dolori* [illegible] *ginocchio contuso nella caduta* [illegible] *di giovedì*». Fondriest correrà sabato prossimo il Giro dell'Emilia, poi la Parigi-Tours, la Milano-Torino e il Giro di Lombardia. **G. V.**

Ordine d'arrivo: 1. Joho (Ariostea - Svizzera) [illegible] 234 in 5h 50' media kmh 40,114; 2. Gavazzi; 3. Fondriest; 4. Bugno; 5. Cimini; 6. Gelmanti.

sport [illegible]

Ippica, Lotteria e Tony [illegible]

Giornata piena per l'ippica. Diciassette ostacolisti al via oggi nel Gran Premio Merano-Audi legato ai miliardi della Lotteria Nazionale. Corsa severissima: 27 grossi ostacoli sui 5 mila metri del percorso. I 180 milioni per il vincitore [illegible] 350 del monte premi totale) potrebbero finire alla scuderia italiana «Andem» che presenta Jean d'Amour e Bertrand. Chances per i francesi Quadrige du Ma[illegible] e Forbey. A S. [illegible] nel «Federico Tesio» Best per Tony Bin (in vista dell'Arco di Trionfo). Purosangue [illegible] che a Vinovo con un fieco discendente per anziani. Favorito [illegible] (Antonella Rizzo) nonostante il peso. Alternative Cabiria Grey e Donegani. I favoriti (inizio ore 14,30). I: Bulicania, Son in Quick. II: Cliffs of Capri, Balocco, Tintol. III: Nevache, Saint Simonienne, Tria Romantica. IV: Carviano, Spinone, Kitty Merino. V. Zoe, Cabiria Grey. VI: Lucianaga, Britymn. VII: Castino, Tio Corti, Saint Cir. VIII: Conte Adige, Orange Bird, Me and my shadow.

Il [illegible] di [illegible]

BERGAMO — La coppia spagnola composta da [illegible] e [illegible] Guerra (Golf club Santander) è in testa, [illegible] categoria scratch, dopo le prime 18 buche di finale dell'11° Trofeo Lancia di golf, in corso sui campi di Bergamo e Fran[illegible] Seguono i bresciani Clerici-Ferro (71) e i padovani Minozzi-Zanotti (72).

Parigi, Lepi e Cavergazio [illegible]

PARIGI — [illegible] giovani tenniste italiane Laura Lepi e Cathy Caverzasio sono giunte alle semifinali del torneo Clarins. Hanno battuto, rispettivamente, la francese Marie-Christine [illegible] 7-5 6-4 e l'altra italiana Laura Garrone [illegible] 5-7 [illegible].

■ Il Napoli sta preparando iniziative per tentare [illegible] giungere ad [illegible] del verdetto [illegible] collegio [illegible] disciplina e conciliazione della Lega [illegible] Ferrario, [illegible] per la normativa calcistica, è inappellabile. La società sta verificando se ci sono gli estremi per un ricorso [illegible]

● Voeller ha segnato il due [illegible] con cui [illegible] Roma [illegible] battuto Malta a La Valletta, rete della bandiera di Camilleri.

● Da Silva, brasiliano, [illegible] anni, centravanti del Curitiba, in prova a Cesena [illegible] vista di [illegible] possibile ingaggio, si è fratturato il setto n[illegible]

● Bologna e Colonia hanno pareggiato 1-1 a Ferrara: [illegible] di Littbarski e Lorenzo.

● La Disciplinare [illegible] Serie [illegible] ha respinto il reclamo del Pavia contro la squalifica fino al 28 settembre dell'allenatore Ghio.

La tiratura de «La Stampa» di sabato 24 settembre [illegible] è stata di 586.878 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
[illegible]
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
[illegible]
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarie
Giovanni Peradotto

CERTIFICATO N. 1170
DEL 16-12-1987

Concessa una proroga; non sarà una domenica con gli stadi a porte chiuse

Il prefetto: «Oggi si gioca»

Il dottor Pierangeli ha comunicato che (almeno per ora) le società sportive il rischio essere bloccate - Tuttavia debbono mettersi al più presto in regola l'autorizzazione comunale

nuovi treni per Pavia Alessandria Valenza

ALESSANDRIA — Da domani andrà in vigore l'orario ferroviario invernale e Alessandria avrà un maggior numero treni da e per la Lombardia: infatti fino al 27 maggio del prossimo anno sarà attivata una di convogli grado di assicurare, nei giorni feriali e con coincia Valenza, utile collegamento con e Pavia. Questi gli orari: la partenza da Pavia avviene alle 11,36 e l'arrivo ad Alessandria è le 13,10.

Inoltre da Alessandria partirà un treno alle 12,22 con arrivo a Pavia alle 13,40.

Lo ha comunicato il presidente Camera Commercio, ing. Attilio Castellani, il quale ha fatto notare la disponibilità dimostrata dalla direzione compartimentale delle Ferrovie di Torino.

La notizia dell'istituzione di questi non può che essere accolta con molto favore dagli alessandrini interessati ai viaggi verso la Lombardia. infatti, nel complesso, numerosi, quelli che si servono di questa linea per i loro spostamenti in treno. Basti pensare tanti studenti frequentano l'Università di

E l'interesse notevole anche i valenzani, studenti o operatori economici che siano. I convogli ferroviari Alessandria-Pavia e viceversa «direttimentre fino ad oggi i viaggiatori hanno sempre dovuto servirsi di «accelerati» che effettuavano dodici fermate intermedie.

Il problema comunicazioni ferroviarie la Lombardia è molto sentito in provincia: i collegamenti infatti sono sempre con orari molto scomodi. I pendolari, per a Pavia e a Milano, erano costretti a cambiare treno a Tortona.

Recentemente la situazione è migliorata con istituzione una linea di per Milano, via Mortara, ora treni diretti per Valenza, segnano un ulteriore passo in nel collegamento le due re- e. c.

Il programma dell'«Autunno Stradellino»

STRADELLA — Sta per prendere il via l'«Autunno Stradellino»: prima di definire il programma, l'assessore alla Cultura, Piera Capitelli, ha organizzato un'assemblea generale con le associazioni culturali, creative e sportive città.

Tra appuntamenti più importanti della manifestazione, che s'inizierà in ottobre, ci saranno problema palestinese e una rassegna dedicata ai quarant'anni del popolare eroe dei fumetti

Non mancheranno appuntamenti di carattere sportivo, un convegno la partecipazione di famosi personaggi del mondo dello sport, intervistati giornalisti specializzati, un quadrangolare minibasket, una marcia non competitiva tra i vigneti e gare

ALESSANDRIA — Oggi sarà una domenica tranquilla per gli sportivi dell'Alessandrino: tutte le manifestazioni in programma — dagli incontri di calcio al tamburello, dal motocross al pallone elastico volley al basket — si svolgeranno infatti regolarmente. E questo anche se molte società della nostra provincia sono ancora prive dell'autorizzazione comunale per organizzare manifestazioni sportive a pagamento, autorizzazione prevista base all'articolo testo di Sicurezza che 1931 e mai abrogata.

L'assicurazione è stata data ieri dalla prefettura di Alessandria: «Sarà domenica sportiva come tutte le altre». Oggi, dunque, sun carabiniere e agente della questura andrà a controllare — durante svolgimento delle gare programma campi calcio e di basket — se le società organizzate sono in regola l'autorizzazione. Meno che mai, poi, si impedirà svolgimento delle manifestazioni sportive.

Ricordano in prefettura che l'articolo 68 dice testualmente: «Senza la licenza del sindaco (ma a qualche tempo fa la competenza era invece del questore, ndr) non possono dare in luogo pubblico e aperto e esposto al pubblico rappresentazioni teatrali e cinematografiche, accademie, feste ballo, cavalli, altri simili spettacoli e trattenimenti». E questi ultimi trattenimenti figurano anche gli incontri sportivi i quali è previsto l'obbligo del biglietto ingresso (e quindi del pagamento) per gli spettatori.

Il prefetto dottor Alessandro Pierangeli, in realtà, aveva recentemente preghiera ai sindaci tenere conto normativa ed alle forze dell'ordine di compiere le verifiche anche ag-

Il prefetto Pierangeli

giunto che «non c'è alcun intendimento turbare qualsiasi manifestazione sportiva».

La dichiarazione prefetto sottintende che quelle società prive di autorizzazione saranno invitate a mettersi in regola, a sanare posizione irregolare, per questo ricorrere, almeno al momento, a misure tali che potrebbero bloccarne l'attività. Dice gabinetto prefettura, dottor Macri, che nelle scorse settimane c'è stato un incontro del prefetto con i responsabili società serie della provincia, Derthona, Alessandria e pale. In quella occasione era stato affrontato anche il tema delle autorizzazioni comunali quali si affiancano quelle sulla agibilità degli impianti per garantire «pubblica incolumità». In quella occasione il dottor Pierangeli aveva ribadito non voler «creare alcuna turbativa».

A questo punto è facile poaffermare che oggi tutto il programma sportivo potrà svolgersi secondo i programmi, alcun pericolo di intervento della forza pubblica. I tifosi dei «grigi» potranno assistere al «Moccagatta» alla partita la Sarzanese, e sarà interessante lo scontro tra due formazioni allenate altrettanti fratelli, Renzo e Franco Melani.

Così a Castelferro di Predosa avrà luogo la spettacolare sfida tra la squadra di casa, Erg-Castelferro, seconda in classifica, ed i campioni d'Italia del Medole. Ed avanti così per tutti gli altri appuntamenti della domenica sportiva.

In merito alla autorizzazione comunale richiesta alle società sportive che organizzano competizioni col biglietto di ingresso si fa ancora notare in prefettura i controlli verranno mai fatti durante lo svolgimento di una gara.

I responsabili delle società saranno caso mai invitati negli uffici dei carabinieri e della questura ed invitati a dimostrare di essere in regola l'articolo «regio decreto» 1931.

Se tuttavia gli enti in questione non risulteranno in gola (e un rapido sondaggio compiuto nelle ultime ore dimostra che sono in molti) dovranno provvedere in tempo ragionevole; in caso contrario dovranno sottostare alle sanzioni previste.

Franco Marchiaro

Paurosa avventura di un ragazzo

VALENZA — Paurosa avventura Andrea Stambazzi, 12 anni, abitante in via Di Vittorio 10: sbalzato dalla vettura su viaggiando, è finito in un fosso e vi è rimasto imprigionato dall'auto per diversi minuti. Il ragazzo era a bordo della «Opel 1600», condotta da Alda Sordo, 22 anni, Valle Bartolomeo, via Alessandria 19, quando, in Cisterna, donna per evitare un'altra auto ha perso il trollo guida. L'«Opel» è ribaltata e Andrea Stambazzi è stato proiettato fuori dell'abitacolo.

Ovada, morto il gestore del «Moderno»

OVADA — Emilio Massa, anni, abitante 109, colpito malore venerdì pomeriggio, è morto durante la notte in ospedale. Era molto conosciuto in città, perché da sempre alla gestione cinema locali, prima come dipendente una società genovese e poi quale esponente della società che da diversi anni gestisce il cinema «Moderno» via Gilardini.

Corse a Valenza sul

VALENZA — Il Centro gemmologico valenzano organizza da a venerdì un serale informativo-profes diamante, riservato a dieci iscritti.

Scontro d'auto a Pontecurone

PONTECURONE — E' due di un incidente stradale tra auto, avvenuto ad un periferia del paese. Guarirà in un mese Bruno Marinetti, anni, via Morandi 29, che, alla guida della sua Peugeot 2, strada comunale Pontecurone-Rivanazzano, si è im lla statale 10 senza concedere la precedenza ad un'«Alfa» condotta da Gianfranco Paravelli, anni, Pavia, il quale nell'urto ha riportato

dal trattore

VOGHERA — L'agricoltore Ernesto Bisio, 38 anni, Montalto Pavese, è stato travolto dal trattore cingolato sul quale si , che si è rovesciato. L'uomo è ricoverato in ospedale prognosi riservata.

di notte un ripetitore

MONTE PENICE — Un incendio, probabilmente doloso, distrutto l'altra le attrezzature del ripetitore Telestudio, installato vicino alla del Penice. Il fuoco ha danneggiato anche parte dell'ex ristor «La Genziella» nel cui interno erano stati installati i delicati causando danni per milioni.

Il noto produttore si è spento ieri a anni

L'enologia è in lutto per la morte di Ratti

Era conosciuto nell'Acquese, Ovadese e Casalese

ALESSANDRIA — Viva commozione ha sollevato ieri mattina nel mondo vinicolo notizia della morte Ratti, 53 anni, enotecnico, personaggio notissimo, considerato uno dei maggiori esperti in campo enologico, studioso, ricercatore, autore di pubblicazioni. Il cordoglio è stato particolarmente profondo dell'Acquese, nell'Ovadese e nel Casalese dove Ratti molto stimato.

Per il perito agrario Giu Bosio, di Acqui Terme, «l'enologia nazionale perde una figura di prestigio, un uomo che aveva dato impulso e lustro settore». Anche il sommelier Lorenzo Abrile, che fu allievo di Ratti, ha ricordato il suo maestro come «un grandissimo intenditore ed appassionato di vini e un grande esperto di liquori. L'enologia e il mondo vitivinicolo perdono persona autorevole in materia».

Ratti era stato colpito da un male incurabile mesi fa; il decesso è avvenuto nella cunese di località An La Morra. L'enotecnico presidente Consorzio per la tutela dell' Spumante e faceva parte del Comitato vitivinicolo regionale del Piemonte, Federvini di Roma, Accademia italiana della vite e del vino.

Una foto di Renato Ratti scattata una recente manifestazione: il noto produttore ed enologo 53 anni

Titolare delle cantine Abazia dell'Annunziata di La Morra (produttrice di un Barolo assai noto che va in tutto il mondo) che aveva fondato nel 1965, era stato direttore e presidente del Consorzio di tutela del e Barbaresco di Alba, presidente dell'Unione produttori vini albesi, membro del comitato nazionale per la tutela della Denominazione di origine dei vini, della commissione Ice per il controllo dei vini sui mercati esteri ed ha tenuto seminari in vari Paesi stranieri.

L'enotecnico Gigi Rosso, presidente dell'Associazione consorzi di tutela dei vini di Alba, ha detto: «Ho conosciuto Ratti giovanissimo. Dopo essersi diplomato all'Istituto Enologico di Alba e dopo una prima esperienza alla Contratto Canelli, è venuto alla Cinzano, dove lavorato anch'io. Per la Cinzano è stato direttore tecnico Brasile per dieci anni, pilandone lo stabilimento».

Renato Ratti era nato il 23 ottobre 1934 a , dove il padre Giovanni era veterinario. Apparteneva una famiglia originaria Mango. Lascia la moglie Beatrice, insegnante alle scuole medie di La Morra e due figli: Pietro, anni, e Giovanni, anni, studente universitario di economia e commercio. I funerali si svolgono oggi pomeriggio alle 15,30 nella parrocchia di Mango. e. r.

L'auto, forse per un malore del pilota, è uscita di strada piombando in un campo

Muore in un incidente a Litta Parodi

La vittima aveva 24 anni; ferito un amico - Ucciso in uno scontro militare di Nizza Monferrato; feriti il fratello e due amici - La vettura, vicino a Castellazzo Bormida, si è scontrata con camion

LITTA PARODI — Un morto un ferito, l'altra sera, un incidente stradale alla periferia del paese. La vittima è un giovane molto conosciuto, Marco Lombardi, 24 anni, che abitava con i genitori ed un fratello via Lodi 105. Il padre, Giancarlo, è autotrasportatore e pare che da qualche tempo avesse rilevato impianto distribuzione di carburanti a Vignole Borbera, sulla Milano-Genova.

Ferito l'amico Fabrizio Bigotti, 19 anni, abitante ad Alessandria, in via Casalcer 39, il quale era sull'auto guidata dal Lombardi. La lovettura è uscita di rettilineo, cause da accertare. Le condizioni del giovane alessandrino non sono gravi è stato ricoverato al reparto ortopedell'ospedale con una di 30 giorni.

L'incidente è avvenuto podopo 19.30 di venerdì La «Golf GT» Marco Lombardi guida e Fabrizio Bigotti sul sedile accanto stava avvicinandosi al quando, poco prima dell'abitato, in un tratto di strada diritta, forse per un improvviso malore del giovane e per scoppio di un pneumatico, ha sbandato sulla

La vettura, che procedeva regolarmente sulla destra, invaso l'opposta corsia e a velocità piuttosto elevata è finita con le ruote anteriori in un fossato, ha urtato un pon cemento che immette campi, quindi è ribaltata.

I due giovani sono stati bito soccorsi e trasportati in ospedale, ma per Marco Lombardi non vi è più nulla fare. è morto sfondamento toracico, fratture costali multiple e trauma cranico.

La vittima aveva da tempo concluso il servizio militare ed era tornata al

Lombardi

paese. Fabrizio Bigotti ne era l'amico inseparabile, un legame che si era rafforzato quando la famiglia dell'alessandrino aveva acquistato una casa a Litta Parodi.

Un giovane militare di leva, attualmente in licenza, è morto in un incidente dale a bordo dell'auto guidata fratello. Feriti in do lieve, oltre congiunto, anche un commilitone della vittima un amico.

L'incidente è accaduto poco prima 7 di ieri e ne è rimasto vittima Antonio Vitale, 20 anni, il quale abitava a Nizza Monferrato viale 24. Era servizio leva al Battaglione Alpini dell'Aquila ma distaccato alla 61ª Compagnia di Teramo. Feriti il fratello Silvestro, 23 anni, un suo amico, Antonio Riverso di 19, entrambi ratori, ed il militare Silvano , 20 anni, residente a Canelli in via Manole 5. Per tutti e tre prognosi varia dai 3 ai 5 giorni.

L'auto quale vano, «Renault 14», stava percorrendo la strada che da Alessandria porta ad Oviglio, diretta a Nizza. All'altezza della cascina Dei Frati, poco distante da Castellazzo Bormida, nell'affrontare una curva vettura si è spostata carreggiata opposta, dove quel momento sopraggiungeva guidato da Marco Musso, anni, abitante a Magliano Alpi (Cuneo) in Verdino 30 che aveva a il padre, Biagio, di 65

Lo spigolo anteriore della «Renault» ha urtato il parafango sinistro dell'autocarro e l'auto è sbandata, uscendo di e finendo campo, dove si è . Soccorsi due camionisti, i quattro giovani stati trasportati in ospedale, ma Antonio Vitale è morto durante il tragitto.

Ottenuta una breve licenza (quattro giorni) i due erano giunti ieri mattina in Alessandria dove avevano trovato Silvestro Vitale e Antonio Riverso i quali si erano recati a prelevarli per accompagnarli a casa.

Roberto Scagliotti

Crollo a San Salvatore, ferita pensionata

Esplosione per il gas

SAN SALVATORE MONFERRATO — Scoppio, all'alba di ieri, nella casa di via Suanno 22. Il gas, uscito da bombola, invaso le stanze ed è bastata una scintilla per innescare una forte esplosione che ha fatto crol una buona metà dell'edificio dove vive, da sola, Silvana , 89 anni.

La donna non è rimasta ferita in modo grave, ma si nutrono preoccupazioni sulla sua salute a causa soprattutto dell'età avanzata. I danni, secondo i primi accertamenti, superano i 50 milioni.

Erano circa le 6,30 di ieri quando il violento ha destato soprassalto gli abitanti del rione Prelio. primi soccorritori si è sentata spavento: la della Raiteri era totalmente sventrata all'altezza del primo piano; la scala di accesso era crollata insieme al tetto, ma dalla camera letto, ancora in piedi, provenivano flebili invocazioni di soccorso.

I carabinieri hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Alessandria che sono accorsi con una squadra di sei uomini guidata da Antonio Brusoni. Con una scala, i vigili del fuoco sono riusciti a raggiungere Silvana Raiteri, che era ancora a letto, imprigionata dalle macerie del soffitto, che le crollato addosso.

Liberata e trasportata all'ospedale di Alessandria, pensionata è ricoverata con ferite giudicate guaribili una ventina di giorni. I medici, però, la tengono sotto stretta osservazione proprio considerazione dell'età e del forte che ha subito.

Lo scoppio, secondo una prima ricostruzione, è stato provocato dalla fuoriuscita di gas una bombola. Non stato chiarito valvola stata dimenticata aperta, o se la fuga sia stata provocat di logora ugello difettoso.

Il gas ha saturato la cucina e l'entrata in funzione automatica del frigorifero ha innescato la deflagrazione. Per fortuna, dal lato letto, crollata soltanto soletta e il tetto, altrimenti per Silvana Raiteri non ci sarebbe stato scampo. e. c.

E oggi la beatificazione dell'abate Faà di Bruno

— Numerosi alessandrini parteciperanno a Roma, cerimonia di beatificazione dell'abate Francesco Faà di Bruno. In piazza Pietro ci sarà il vescovo di Alessandria, Ferdinando Maggioni, che concelebrerà il rito.

Francesco Bruno, scienziato, docente universitario, scrittore e giornalista dopo capitano di Stato Maggiore, nacque ad Alessandria. Era figlio del marchese Ludovico, fratello Bruno, ricordato in tutti i libri di storia battaglia navale di Lissa.

L'abate Francesco Faà di Bruno, un secolo fa, divenne sacerdote a , dopo stato alla vita religiosa Giovanni Bosco. Fondò l'al Congregazione Suore Minime e creò a Torino, in Borgo San Paolo, l'Opera di S Zita, per offrire alle donne di servizio. Il processo di beatificazione iniziato negli Anni Trenta e fu concluso a Torino nel novembre del 1959.

Francesco Faà di Bruno sarà ad cerimonia in Cattedrale, programma il 1º vembre, e con un ciclo conferenze che terranno teatro Arnoldi ottobre a dicembre. La prima, la del 14 ottobre, avrà come relatore il cardinale Giovanni Canestri, l'alessandrino arcivescovo di Genova. e. c.

S'apre domani sera la ventunesima edizione del prestigioso [illegible]

Trenta chitarristi classici in arrivo da tutto il mondo

Il vincitore verrà proclamato venerdì [illegible] durante un grande galà al Teatro Comunale

GABRIELLA E' MISS TURISMO

Bosco Marengo. La torinese Gabriella Emanuelli, [illegible] anni, è il «Volto per il turismo» '88. E' stata scelta tra 40 concorrenti alla finalissima della popolare manifestazione condotta ed ideata da Paolo Paoli, che si è tenuta alla discoteca «Master». Damigelle d'onore sono l'alessandrina Giusi Cassarà, di 19 anni, ed Elena Novengo, di 15, di San Giorgio Monferrato. I premi degli sponsor sono andati a Emanuela Giacomini, Debora Mariscotti, Judil Hanau, Stefania Tarantino, Donatella Chinaglia, Barbara Giacchero e Milena Gallione

ALESSANDRIA — [illegible] tutto il mondo per tentare la via del successo [illegible] mondo della chitarra classica: sono i concorrenti alla 21ª edizione del concorso internazionale di chitarra classica «Città di Alessandria» che parte [illegible] con un ricevimento ufficiale, per chiudersi venerdì con un galà musicale al Comunale.

I giovani chitarristi sono una trentina di oltre [illegible] e dovranno affrontare una severissima selezione: in pochissimi arriveranno in finale ma chi supererà la prova avrà la certezza di vedersi spalancare [illegible] porte dei più importanti Auditorium tanta è l'importanza del concorso.

Lo ideò nel 1968 il dottor Michele Pittaluga, un farmacista alessandrino esperto e appassionato di musica e che in tutti questi anni ha provveduto ad organizzare la manifestazione. Le prove, [illegible] te al pubblico, iniziano [illegible] tedì alle 9,30 in [illegible] Ferrero dove si concluderanno [illegible] vedì. La sera di venerdì 30 al «Comunale» il miglior classificato (non sempre viene assegnato il primo premio) eseguirà il «Quintetto per chitarra e quartetto d'archi [illegible] 143», di Mario Castelnuovo Tedesco, il compositore al quale è dedicata [illegible] Andrea Segovia. [illegible] '88 del concorso.

Il chitarrista [illegible] meglio classificato sarà accompagnato dal «Quartetto d'archi Galliano» di Napoli, lo [illegible] complesso che affianca il celebre chitarrista venezuelano Alirio Diaz, nel recital che conclude la [illegible] festazione.

[illegible] Diaz, cittadino onorario di Alessandria, proprio per i [illegible] acquisiti col concorso «Città di Alessandria», presiede per la ventunesima volta la giuria internazionale di cui fanno parte esperti francesi, giapponesi e italiani fra i quali Michele Pittaluga. Il [illegible] venezuelano proporrà, fra l'altro, il *Quartetto per archi e chitarra*, di Joseph Haydn. Durante la serata, dopo la consegna dei premi e la presentazione dei concorrenti finalisti, si esibiranno anche i concorrenti segnalati dalla giuria.

Il «Città di Alessandria» sarebbe già stato [illegible] lito, causa le forti [illegible] e i modesti contributi offerti [illegible] sponsor, se Michele Pittaluga non si fosse gettato con tanto entusiasmo [illegible] e altrettanto spirito di sacrificio in un'impresa che sembrava disperata ma che [illegible] tanta importanza da un punto di vista artistico e culturale. Lo scorso anno il concorso è vinto dal romano Arturo [illegible]; [illegible] 1986 [illegible] altri due italiani, piazzatisi ex aequo, Giuseppe Carrer e Massimo Laura.

e. c.

Minacciata dalla pioggia la parte più antica della cattedrale

Casale, allarme al Duomo

Preoccupazioni per il nartece (la preziosa parete interna della navata) che è considerato un esempio forse unico [illegible] Italia di architettura [illegible] importazione orientale

Il Duomo di Casale Monferrato. [illegible] sinistra gli archi [illegible]

CASALE MONFERRATO — Nuovo grido [illegible] per la cattedrale [illegible] Monferrato. Queste [illegible] le preoccupazioni di cittadini e di amministratori [illegible] riguardano le cattive condizioni della facciata, che con il tempo si va lentamente sgretolando, [illegible] la parte più interessante ed originale del Duomo, il nartece, [illegible] una sorta di una parete interna che separa navata e abside.

Con i suoi grandi archi incrociati e l'architettura [illegible] è questa la parte più antica della cattedrale. Risale al dodicesimo secolo ed è considerata dagli esperti un esempio probabilmente unico [illegible] di architettura di importazione orientale che, come ha detto un professore di storia dell'arte, *«ricorda le moschee di Toledo e di Cordova del secolo decimo»*.

Il nartece rischia gravi danni [illegible] caso di piogge, perché le tegole del tetto soprastante sono sconnesse, la piccola orditura è in parte caduta e la [illegible] questa parte della cattedrale è l'unica non protetta dal [illegible].

In [illegible], quindi, l'acqua entrerebbe all'interno del Duomo, causando gravi [illegible] struttura architettonica del nartece stesso, al matroneo che lo [illegible] su tre lati e alle colonnine ed ai fregi che l'abbelliscono.

«Se il nartece se ne va, l'in[illegible] Duomo [illegible] non avrebbe più [illegible] interesse poiché la facciata e [illegible] gran parte dell'interno, seppur significativi, non sono originali ma sono stati rifatti e ripristinati [illegible] secolo scorso», ha [illegible] don Pierino [illegible].

Aggiunge [illegible] Fumarco: *«Già da alcuni anni [illegible] iniziato la revisione totale [illegible] integrale del tetto [illegible] Duomo, partendo dall'abside, non appena avevamo scoperto che alcune infiltrazioni di [illegible] avevano danneggiato gli affreschi [illegible] Costante Sereno: in questo intervento, attualmente, siamo a metà dell'opera. Il problema del nartece [illegible] inizialmente emerso in tutta la [illegible] gravità ma ora ci siamo accorti che invece è prioritario e bisogna intervenire con estrema urgenza, certamente prima dell'inverno»*.

Per scongiurare pericoli di seri danni, è necessario un intervento di ripristino del tetto con una spesa [illegible] alcune decine di milioni ma, aggiunge [illegible] Fumarco, *«in questo momento non abbiamo soldi disponibili perché [illegible] venti-na di milioni [illegible] già impegnati per la revisione, che avviene in questi giorni, della torre campanaria»*.

Il parroco spera a questo punto in un intervento del provveditorato alle opere pubbliche, per *«salvare un patrimonio che è di tutti»*.

Al [illegible] dei problema [illegible] nartece, è ormai [illegible] anni che per il Duomo si lanciano appelli. La facciata, infatti, come si è detto, va lentamente sgretolandosi. I blocchi in tufo che la caratterizzano sono attaccati dal cosiddetto [illegible] della pietra».

[illegible] alcuni mesi, dopo che due grandi blocchi si [illegible] staccati precipitando [illegible] è stato innalzato un ponteggio di protezione. In quell'occasione erano stati promessi interventi risolutori prima della cattiva stagione [illegible] fino a questo momento nulla è stato fatto.

«Se anche ora, per il nartece, non ci saranno risposte — [illegible] don Fumarco *— cercheremo in qualche modo di intervenire con soluzioni d'e[illegible] con la consapevolezza, però, che si tratterà di interventi tampone e che quindi il problema [illegible] sarà* [illegible].

Mauro Facciolo

Appuntamenti

FESTA [illegible] MONTAGNA. [illegible] festeggiamenti [illegible] a [illegible] Curone per la [illegible] «Festa [illegible] montagna» voluta dalla Pro loco e Comune. Si possono visitare varie mostre e la rassegna-mercato dei prodotti agricoli. Dopo la messa cantata, al pomeriggio manifestazioni folcloristiche con merenda a base di polenta, [illegible] e porchetta. La giornata sarà [illegible] ata dai pifferi della montagna e da altri gruppi musicali.

[illegible] PATRONALI. A Mandrogne [illegible] aperte la fiera del [illegible] ne con esibizione di cavalli e la mostra di attrezzi agricoli; in serata si balla con il complesso «I Beathovens». Dalle [illegible] nel rione Lastrico di Serravalle Scrivia si svolge la [illegible] patronale di S. Michele [illegible] processione e offerta di prodotti gastronomici.

SETTEMBRE STAZZANESE. Per la rassegne promossa dal Comune a Stazzano oggi pomeriggio si svolge una caccia al tesoro riservata a ragazzi dagli 11 ai 16 anni.

[illegible] FILIPPONESE. Si concludono [illegible] a **Filippona di Lobbi** le manifestazioni del «Settembre filipponese». Alle 16 saranno premiati gli artisti che hanno partecipato al concorso di arti figurative e plastiche; suonerà la banda musicale «Cantone». Stand gastronomico.

SAGRA BEVERZORA. In occasione della giornata conclusiva della mostra nazionale del gioiello di Campoligure oggi si svolge la sagra della «beverzora», una particolare focaccia di granoturco, antica specialità campese. Si esibisce il gruppo folk «Amici de Buggiasco».

ESPOSIZIONE FOTO. Dalle 10 alle 22 in piazza della [illegible] a Varzi sono esposte le cento foto presentate dai dilettanti che hanno partecipato al concorso indetto dal Circolo Artecoi su «Immagini [illegible] Valle Staffora».

MOSTRA VIA FRACCHIA. Per iniziativa dei commercianti di [illegible] Fracchia di [illegible] si può visitare una mostra di pittura degli artisti tortonesi Bruna Maranza e [illegible] Puletà organizzata dall'Associazione Dimensione Arte Tortonese.

e. c.

Organizzata per oggi al pensionato «S. Giuseppe»

Festa a San Sebastiano

SAN SEBASTIANO [illegible] RONE — L'Associazione degli albergatori ed operatori turistici delle [illegible] Curone, Grue e Ossona ha scelto un modo simpatico per presentare l'inizio dell'«Autunno gastronomico nelle Valli», [illegible] sato per oggi, [illegible] una festa a favore degli ospiti del pensionato «San Giuseppe» di San Sebastiano con [illegible] ed allegria [illegible] assieme a dolci, salatini e vino.

Nel [illegible] della festa, [illegible] direttrice [illegible] pensionato, suor Maria Ecceisa, il presidente della associazione, Giuseppe Davico, ha consegnato [illegible] di due milioni e duecentomila lire.

Dice la professoressa Wanda Raccagni, coordinatrice [illegible] associazione: *«In occasione della Festa di primavera, ad Alessandria, gli albergatori della vallata hanno dedicato una serata alla loro cucina. Il ricavato, appunto due milioni e [illegible] mila lire, hanno deciso di offrirlo al pensionato organizzando anche la festa per rallegrare un pomeriggio degli ospiti. Un'iniziativa che ripeteremo per cominciare i nostri programmi»*.

Il pensionato «San Giuseppe», gestito da cinque [illegible] con l'aiuto di dodici assistenti, ospita settantun anziani, in prevalenza uomini (che sono cinquantanove).

Durante la [illegible], la presentazione [illegible] dell'«Autunno gastronomico nelle Valli», attraverso [illegible] ristoranti delle Valli Curone, Grue e Ossona, fino al 13 novembre.

Dicono Giuseppe Davico e Wanda Raccagni: *«Una felice iniziativa gastronomica che contribuisce a svelare l'incomparabile ricchezza di tesori nel meraviglioso paesaggio delle nostre valli: funghi, tartufi, salumi genuini, prelibati formaggi, il cui sapiente uso dà vita alla gustosa cucina valligiana»*.

Si inizia oggi alle 13 a «La Balta» a Salogni di Fabbrica Curone con un menu a trentamila lire.

f. m.

Oggi, a Casale, ingresso libero al pubblico e degustazioni di vino

Apre «Terra del Monferrato»

CASALE MONFERRATO — Nell'ambito della «Festa dell'uva e del vino», è [illegible] inaugurata venerdì sera «Terra di Monferrato», l'esposizione ospitata nel [illegible] gonzaghesco di piazza Castello e che comprende una [illegible] della [illegible] contadina e una sala di degustazione di vini tipici monferrini.

Quest'ultima è stata allestita per iniziativa della Camera di Commercio e vede protagonisti i produttori vinicoli che aderiscono al «Consorzio Monferrato».

Oggi «Terra di Monferrato» sarà aperta al pubblico (l'ingresso è libero, per la [illegible] stazione [illegible] buono per tre as[illegible] costa duemila lire) dalle 10 alle 12,30 e [illegible] 16 a notte; alle 21 [illegible] castello sarà proposta una recita di poesie dialettali piemontesi e monferrine.

Le esposizioni presenti al castello riapriranno i battenti al pubblico sabato e domenica [illegible] prossimi. [illegible] si conclude questa sera, con un grande spettacolo di fuochi [illegible] sul Po (verso le 22), [illegible] «Festa dell'uva e [illegible]», il cui [illegible] è stato fuori dubbio notevole.

Oggi il programma prevede esibizione di gruppi folcloristici italiani e stranieri, il pranzo e la cena con le Pro loco, [illegible] sfilata della banda musicale con le majorettes di Barge e della Pro loco di Ticineto con i suoi cantoni, il da[illegible] e sbandieratori della «Famija Casaleisa» e di altri gruppi. Dalle 16 in piazza S. Francesco, angolo [illegible] Vigliani, sfilata di moda maschile e femminile di Moda Valle Pa[illegible].

«Terra di Monferrato» ha sollevato [illegible] interesse. Il castello, riaperto per l'occasione dall'autorità militare, è stato trasformato in museo (purtroppo solo provvisorio), con la presenza di macchine agricole, attrezzi, oggetti di [illegible] quotidiano di quella che può [illegible] «civiltà contadina del Monferrato».

A ricordare il mondo agricolo, il paesaggio, i costumi del Monferrato [illegible] anche un centinaio di suggestive fotografie; diverse sono dell'Ottocento, tratte dall'archivio Francesco Negri, [illegible] no [illegible] a disposizione da Luigi Ganora, Claudio Ginevro, Maurizio Martinotti, [illegible] Guaschino, Teresio Malpassuto (riguardano l'archeologia industriale nel Casalese) e [illegible] Regione Piemonte.

[illegible] si tratta di una esposizione conclusiva di testimonianze storiche, ma «Terra di Monferrato» vuole [illegible] invece un punto di partenza per raccogliere ulteriore documentazione e creare un [illegible] e proprio museo stabile.

m. fa.

Alle tv

TELECITY - ITALIA 7

17.30 **Evita Peron** [illegible]
[illegible] **California** telefilm
[illegible] **Alle 39ª eclisse** film di M. Newell con Charlton Heston, Susannah York (1980)
22.30 **E tutto in biglietti di piccolo taglio** film di R. J. [illegible] Burt Reynolds, Yul Brynner [illegible]
0.25 **Switch** telefilm

[illegible]

16.30 **Genio [illegible] Hollywood**. [illegible] film
17.30 **Grappeggia arredatutto**
18 — **Stesso mare stessa spiaggia**. film
19.45 **Domenica** [illegible]
20 — **In thru the house** [illegible] (settimanale)
22 — **Domenica sport**
22.20 [illegible] **Seregno-Oleggio**
0.15 [illegible]

Gli spettacoli e il taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Due fuggitivi e [illegible], con Gerard Depardieu.
AMBRA: [illegible] Gran Casinò, di [illegible] Verzina.
COMUNALE: La leggenda del [illegible] o bevitore, di Ermanno Olmi, con Rutger Hauer.
CORSO: [illegible] Crocodile Dundee 2 con Paul Hogan
GALLERIA: Il buio si avvicina.
MODERNO: Scuola di polizia 5, destinazione Miami.
CRISTALLO: film sexy

[illegible] TERME

ARISTON: Nosferatu a Venezia, con Klaus Kinski, Barbara De Rossi.
[illegible] Due fuggitivi e mezzo.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Il segreto della piramide d'oro.

POLITEAMA: L'alieno.
[illegible] leggenda del santo bevitore.

[illegible]

IL FORTE: Miracolo sull'8ª Strada.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy
IRIS: Il serpente e l'arcobaleno.
MODERNO: Scuola di polizia 5.

OVADA

LUX: La casa 3.
MODERNO: Mannequin.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: [illegible] invisibili, di F[illegible] Squitieri.

TORTONA

SOCIALE: Scuola di polizia 5.
VERDI: La casa 3.

VALENZA [illegible]

SOCIALE: Conenentola

VOGHERA

ARLECCHINO: G.O.A.
[illegible]: Mister [illegible] Dundee 2.
ROMA: Mia moglie è una bestia.

FARMACIE

Alessandria: Bruna, piazza [illegible] Libertà. Foibe, corso IV Novembre
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Vicario, via Roma
Novi: Ospedale, via Salti
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: [illegible], via [illegible]
Valenza: Bellingeri, corso [illegible] di
Voghera: Comunale [illegible], [illegible] Umberto 1°

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** [illegible], [illegible] 33.41; [illegible] **Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86 51; **Valenza:** 952 801; **Voghera:** [illegible] (ambulanza: 213 838).

Numero telefonico [illegible] per **Ospedale** [illegible] (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19

TAXI

Piazza Libertà: 52 021.
[illegible] **Ferroviaria:** 51.832.

BENZINAI

Ip, via G. Bruno; **Gulf**, via Pavia; [illegible], Lungotanaro Solferino; [illegible] Marengo, [illegible] via Marengo; [illegible], via Marengo; **Esso**, [illegible] T. Borsalino; **Ip**, corso Roma; **Mobil**, [illegible] corso Lamarmora; **Ip**, viale Tivoli; **Ip**, corso Acqui; **Tanaro Gas**, Lungotanaro Magenta; [illegible], via G. Bruno; **Ip**, via G. [illegible]

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: [illegible] sandria, [illegible] Cavour 5, tel. [illegible] 68.303, 443.347; Corrispondenti: [illegible] 0142 54 787; **Tortona** 0131 872.361, **Valenza** 0131 237.148. **Acqui Terme** 0144 25.29 - 0144 54 397. **Novi Ligure** 0143 [illegible]. **Ovada** 0143 86.392; [illegible] **ravalle Scrivia** 0143[illegible].088.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via P[illegible], tel. 0131 442 543/44. Orario: 9-12.30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. **Casale**, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21 01 - 21 54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. [illegible] to: 8,45-12.15

Inaugurata ieri mattina la rassegna delle attività economiche della zona

Novi Ligure. [illegible] stands [illegible] «Novinmostra», inaugurata ieri mattina dal prefetto, sono [illegible] subito affollati da visitatori, [illegible] soprattutto dai prodotti tipici locali (Foto Sisti)

Le cento idee di «Novinmostra»

L'appuntamento raccoglie l'eredità della «Bottega di Santa Caterina» [illegible] cambia formula e propone numerose iniziative collaterali, che coinvolgono l'intera città - Rimarrà aperta fino al [illegible] ottobre in piazza del Maneggio

A CACCIA [illegible] CURIOSITA'

[illegible] Ligure. [illegible] le curiosità [illegible] visitatori di «Novinmostra». Per la rassegna, che raccoglie l'eredità della «Bottega di S[illegible] Caterina», è stata scelta una formula che privilegia gli espositori locali. I commercianti e [illegible] artigiani novesi fanno a gara per attirare l'attenzione [illegible] pubblico

NOVI LIGURE — *«Novi che produce [illegible] risposto all'appello»*; [illegible] [illegible] migliaia di opuscoli pubblicitari che il Comune [illegible] distribuito a tutte le famiglie [illegible] per propagandare «Novinmostra», la prima mostra mercato delle [illegible] economiche della zona inaugurata ieri mattina in piazza del Maneggio [illegible] dove rimarrà aperta fino [illegible] [illegible] (ogni giorno dalle 16 [illegible]).

Lo slogan si riferisce al fatto che tutti [illegible] stand del padiglione riservato alle aziende commerciali, industriali e artigianali sono stati venduti: un primo segnale confortante per questa [illegible] iniziativa per [illegible] cui esito c'è molta attesa. Il Comune, con [illegible]iazione commercianti, la Confesercenti, la Libera artigiani e l'Unione artigiani (e in collaborazione con l'«Emmeci studio») è [illegible] tornato a riproporre una vetrina dell'economia locale due anni dopo [illegible]tandone [illegible] «Bottega di Santa Caterina» che per lungo tempo, nel mese di novembre, aveva rappresentato [illegible] punto [illegible] riferimento per l'imprenditoria del Novese.

Anche per [illegible] motivo la nascita di «Novinmostra» (per la cui realizzazione proprio l'altra sera il Consiglio comunale ha approvato un impegno di spesa di 58 milioni) è stata preceduta da un lungo e spesso [illegible] dibattito. Conferma il vicesindaco e assessore al Commercio, Vito Zaccardi: *«E' stata una decisione molto meditata e non nascondo che [illegible] sia voluto parecchio coraggio per pro[illegible] questa [illegible] mostra, che ritengo sia [illegible] [illegible] [illegible] che la città deve vincere»*.

«Ma il risultato — spiega il sindaco Mario Angeli — *è [illegible] rassegna che fa tesoro di quanto di positivo ha insegnato la Bottega, senza esserne però una semplice copia. E' un'iniziativa [illegible] [illegible] possibile [illegible] collaborazione [illegible] le [illegible] di commercianti e artigiani»*.

Rispetto alla «Bottega», molte sono [illegible] [illegible]tà. Oltre a quelle più immediate (altro nome, altro periodo dell'anno, altra sede), Per quanto riguarda [illegible] modo particolare la parte economica, ci [illegible] 55 espositori ospitati nel più grande dei tre tendoni tensostatici innalzati in piazza del Maneggio. Nella mostra sono rappresentati diversi settori merceologici, con uno spazio preferenziale all'industria dolciaria e vinicola e alla produzione artigianale.

Non si sono cioè cercati espositori provenienti da località molto distanti, in quanto, come ha ribadito l'assessore all'Artigianato e Industria, Piero Vernetti, *«Novinmostra deve servire per fare il punto della situazione economica locale»*.

Ma ciò che soprattutto caratterizza «Novinmostra» sono le iniziative promosse parallelamente all'esposizione. [illegible], nel secondo dei tre padiglioni di [illegible] [illegible] Maneggio, si terrà la rassegna dell'artigianato [illegible] e [illegible] ga[illegible] [illegible]. La [illegible] è [illegible] mostra che raccoglie i [illegible]giori esponenti novesi ed altri provenienti da varie parti d'Italia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]ras per presentare una [illegible] [illegible] lavorazioni di grande [illegible]re. L'altra è invece una nuova idea in luogo del tradizionale ristorante Berlatiro: ogni sera un locale della zona sarà protagonista per presentare menu caratteristici e specialità piemontesi e liguri (a coloro che pranzeranno a «Novinmostra» sarà rimborsato il biglietto d'ingresso di 2000 lire).

Infine, il terzo padiglione della manifestazione è riservato al settore intrattenimento: ogni sera (a partire dalle 21) ci sarà uno spettacolo diverso, musica, sfilate di moda, ma soprattutto una rassegna del teatro dialettale realizzata in collaborazione alla compagnia novese «Paolo Giacometti» diretta da Maurizio Barazza. La parte culturale [illegible] «Novinmostra» ha però anche altri momenti. In piazza Indipendenza, si è aperta ieri pomeriggio «Librintasca», la rassegna del libro tascabile curata dall'assessore alla cultura, Osvaldo Repetti, e dalla libreria «Aldus» e che rimarrà aperta fino a domenica offrendo anche una serie di incontri con gli scrittori novesi. E' un tentativo di portare «Novinmostra» il più possibile a contatto con i novesi, così come l'iniziativa di circa 70 negozi della città che hanno allestito le loro vetrine per il periodo della mostra esponendo anche i prodotti delle principali aziende dolciarie della zona.

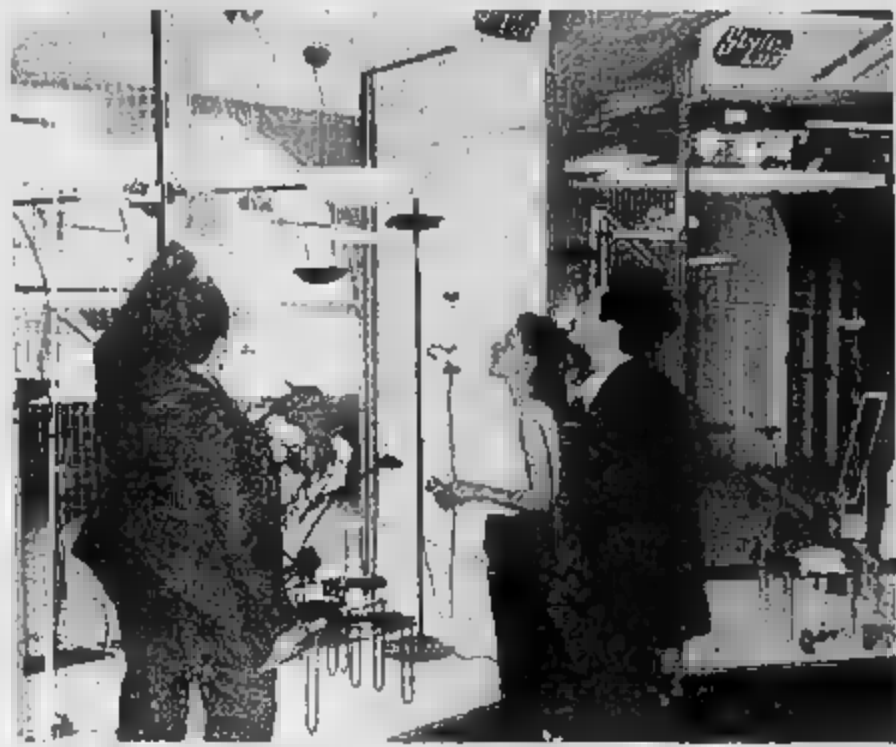
Luca Ubaldeschi

Il calendario degli spettacoli

[illegible] LIGURE — Ecco gli spettacoli che da stasera fino al 2 ottobre si succederanno a «Novinmostra»: Compagnia teatrale «Vignolese» (oggi), Corale novese (domani), «Galà» con le acconciatrici novesi (il 27), Compagnia «Paolo Giacometti» (il 28), «Teatro delle Vigne» di Genova (29), Compagnia Bottazzi di Basaluzzo (il 30), Compagnia «Da Ture» di San Cristoforo (il 1° ottobre), gruppo «La risata» di Predosa (il 2)

Si è inaugurata ieri l'annuale rassegna degli artigiani mobilieri

Ovada presenta «Casa 88»

Settanta espositori propongono i progetti dei maggiori «designer» per arredare un appartamento - Le ultime novità anche nelle attrezzature destinate a giardino [illegible] terrazzo - Porte [illegible] [illegible] sistemi antifurto

Ovada. Visitatori a «Casa 88» negli stand [illegible] presentano le ultime novità [illegible] settore lampade

OVADA — E' stata inaugurata ieri mattina «Casa 88», la mostra di arredamento ed [illegible] lestimento per la casa che è ormai divenuta un tradizionale appuntamento per chi vuole avere una visione aggiornata delle tendenze che indica la moda, non solo per quanto riguarda il mobile, ma per tutto ciò che ha attinenza con la casa.

Il visitatore potrà ammirare le novità, dai rivestimenti alle porte blindate, dagli antifurto ai lampadari, dai vetri ai tappeti, dai quadri agli utensili, dagli attrezzi da giardino o da terrazzo, dai soprammobili alle ceramiche, insomma tutto ciò che è arredamento, nel senso più [illegible] pio della parola.

Ed è proprio in questo senso che la mostra ovadese, nel [illegible] degli anni, ha assunto sempre più la caratteristica di una rassegna specialistica, dove il visitatore ha la certezza di poter ammirare l'ampia produzione del settore ma anche di trovare disponibili maestri mobilieri, arredatori esperti, tecnici in condizione [illegible] suggerire [illegible] soluzione di qualsiasi problema che riguarda la casa e l'abitazione in genere.

Ovada per tradizione ha sempre avuto un riferimento particolare [illegible] discorso [illegible] mobile, e quindi dell'arredamento, che inizia dal tempo dei «carradori» e dei «bottai» i quali, con le loro produzioni, rispondevano alle esigenze dell'economia [illegible] quel periodo, esclusivamente agricola. Dopo aver costruito carri e botti, [illegible] di cambiare produzione, dando così una risposta alle nuove esigenze dell'uomo e della sua famiglia: avere una casa arredata dove poter vivere con comodità.

Gli abili artigiani si sono così dedicati alla produzione del mobile, tramandando il mestiere di generazione in generazione, sollecitando l'interesse dei giovani che sono divenuti poi non soltanto abili imprenditori [illegible] settore, ma hanno [illegible] saputo sviluppare il discorso commerciale: sono così cresciute le esposizioni e le partecipazioni a mostre in altre città della provincia.

Una evoluzione che ha coinvolto anche la stessa rassegna ovadese, la edizione «Casa 88» che trae origine dalla «Mostra del mobile ovadese», una delle iniziative pubblicitarie dell'Amo (Associazione mobilieri ovadesi), sorta nel 1971, che ha rappresentato certamente una svolta per la categoria perché ha contribuito a risolvere [illegible] problemi, primo fra tutti l'apertura delle esposizioni nei giorni festivi.

Originariamente la «Mostra del mobile ovadese» aveva trovato sede nell'edificio delle scuole elementari di via Fiume, ma con il passare degli anni è maturata sempre con maggiore esigenza [illegible] necessità di avere a disposizione [illegible] sede più adatta [illegible] rassegna. E ciò ha [illegible] [illegible] disponibilità del grande [illegible] fabbricato di proprietà dei fratelli [illegible] e Vincenzo Arata [illegible] dislocato alle immediate periferia della città, che per la sua originale forma è stato definito il «transatlantico».

Qui, con i suoi oltre diecimila metri quadrati [illegible] [illegible] zio, la mostra, dopo l'affermata tradizione che Ovada ha [illegible] questo settore, ha avuto [illegible] possibilità di presentarsi meglio anche al più sprovveduto visitatore e di assumere quella dimensione di specializzazione che è [illegible] z'altro uno dei motivi del [illegible] cesso.

Ma la presenza di altri operatori, del settore, provenienti da diverse località, è stata sempre mal sopportata da alcuni mobilieri ovadesi che non vedono di buon grado un confronto più ampio. Di qui, dopo alcune incertezze, [illegible] decisione dell'Amo di non più aderire alla [illegible] che [illegible] frattempo [illegible] divenuta, necessariamente, una iniziativa dei fratelli Arata, seppur con l'importante patrocinio che il Comune ha sempre assicurato.

Comunque, malgrado ciò, anche quest'anno «Casa 88» presenta diversi operatori [illegible] [illegible] condizione di rappresentare non solo il settore locale dei mobili ma anche altre produzioni [illegible] porte, moquette, tendaggi.

Nei 150 stands dove sono presenti circa 70 espositori, il visitatore avrà la possibilità di fare molteplici raffronti con prodotti che provengono da tutte le province [illegible] Alta Italia e confermano che «Casa 88» ha [illegible] raggiunto la dimensione [illegible] rassegna interregionale.

Una grossa novità della mostra rispetto agli scorsi anni è l'orario [illegible] apertura: [illegible] più dieci giorni [illegible] tivi ma una limitazione [illegible] [illegible] fine settimana: ieri [illegible] oggi, il 30 settembre e il 1° e [illegible] ottobre, dal 7 al 10 dello stesso mese con orario, per il sabato e festivi, dalle 10 alle 23, e per i feriali [illegible] 15 alle 23.

Renzo Bottero

Non più pareti bianche [illegible] mobili squadrati in ambienti spogli

Torna di moda lo stile coloniale

Entrare in camera sarà come compiere un viaggio, inoltrarsi in giardini d'inverno [illegible] e roseti inglesi. E' tramontata la moda delle pareti assolutamente bianche, del mobile squadrato, dello spoglio a tutti i costi con la [illegible] dell'ordine. I divani diventano formosi, le tavole habillées, alle pareti carte fluide e colorate, i cuscini dominano.

Ritorna prepotentemente lo stile coloniale, i beige contrastati dai tessuti a fiori o jacquard. I mobili sono a doppio uso, da utilizzare nell'appartamento, ma anche in giardino o sulla veranda, la praticità si sposa con la bellezza e l'eleganza.

Le immagini suggerite sono di una casa futura incuriosita del passato. Guidati da puri lini dalle tinte smorzate, dal bei [illegible] indaco, si viaggia restando immobili in terre assolate, fra muri che sembrano vecchi, sedie russe e poltrone di vimini.

Il divano diventa di prestigio, comodo, elegante, perfetto sia sotto il profilo estetico sia meccanico e strutturale. Tutti i modelli sono sfoderabili, anche quelli [illegible] pelle, e facilmente lavabili. Trasformabili in letto, molti [illegible] forniti del nuovissimo meccanismo che solleva [illegible] cuscino a poggiatesta.

Gli ultimissimi componibili vengono chiamati «domino» proprio perché sembra di assistere a un gioco: si rincorrono, un pezzo dietro all'altro, una poltrona vicino a un due posti, per allungarsi e poi restringersi in una corsa cromatica, in [illegible] girandola di toni su toni.

La riscoperta del middille [illegible] con le sue sfumature fa acquistare all'alloggio un ti [illegible] [illegible] eleganza diversa, molto particolare e per questo più raffinata. Arredare diventa così un'arte quanto quella [illegible] preparare un buon piatto: dosare gli elementi, trovare i giusti equilibri, soddisfare l'occhio senza perdere di [illegible] la funzionalità delle cose.

La casa sarà [illegible] calda, accogliente. I vecchi [illegible] in legno scendono [illegible] soffitte e si affiancano [illegible] nuovi più lucidi ma sempre dalle linee sinuose e dai colori morbidi. La tinta che dominerà l'appartamento sarà quella naturale [illegible] po' grezza, ma ricca di suggestioni affiancata a uno o due mobili di buon design.

Ma oltre [illegible] gusto del colore bisogna tenere presente anche delle esigenze della vita quotidiana, quindi di soluzioni molto funzionali. La cucina [illegible] il banco di prova per un [illegible] arredamento, è il locale dove si deve [illegible] tenere, al di là della linea, una ricerca attentissima degli spazi da utilizzare. L'angolo per il pranzo, soprattutto nei locali piccoli, [illegible] dominato da una penisola, una specie di tavolo [illegible] con una gamba al pavimento. Il pinguino è un mobile contenitore che ben si [illegible] a questa funzionalità, attrez[illegible] [illegible] con cassetti, ante a le[illegible] [illegible] a giorno, possiede la qualità d'inserirsi perfettamente negli ambienti più diversi: cucina, soggiorno, studio e anche [illegible].

L'intera atmosfera [illegible] poi valorizzata dalla luce. Le lampade arredano, posso fa[illegible] [illegible] sembrare [illegible] alloggio più alto o più basso, allargarlo o restringerlo e in più si impongono come oggetti d'arredamento.

Le forme sono diversissime: si va dal kitsch al classico, dal prezioso [illegible] funzionale.

Laura Carassai

La sentenza amministrativa della Corte dei conti sulla vicenda casinò

Andrione dovrà pagare i danni

Con l'ex presidente della giunta condannato anche Eraldo Manganone, ex commissario regionale nella [illegible] di gioco - Assolti i controllori, tre [illegible] assessori [illegible] gli altri imputati

TORINO — La prima sentenza nella complessa vicenda casinò è di carattere contabile. Viene dalla Corte dei conti, riguarda «poussettes» (puntate illecite perché messe sul tavolo verde dopo il [illegible] ne va plus), «orfanelle» (vincite non ritirate), [illegible] fuori corso (erano due di plastica gialla e venivano dati all'ingresso per incentivare il gioco) e biglietti d'ingresso della [illegible] da gioco, ed è di condanna per due [illegible] oltre [illegible] imputati: [illegible] Andrione, ex presidente della giunta e [illegible] consigliere regionale uv, e Eraldo Manganone, ex commissario della Regione al casinò.

La sentenza è stata già depositata, ma gli avvocati, pur conoscendo le condanne, non [illegible] ancora né la motivazione, né quanto i due devono restituire alla Regione. Secondo una prima valutazione la cifra sarebbe comunque [illegible] molto inferiore ai miliardi [illegible] dall'accusa perché tutti gli imputati [illegible] rebbero stati assolti per «poussettes» e «orfanelle».

E' intuibile che Andrione e Manganone [illegible] condannati [illegible] bili all'epoca [illegible] fatti dell'amministrazione regionale, proprietaria [illegible] casinò, uno, e dei controlli [illegible] da gioco, [illegible] Per Manganone

Mario Andrione

la condanna riguarderebbe dunque soltanto i gettoni fuori corso, mentre Andrione sarebbe stato ritenuto responsabile anche per i [illegible] glietti d'ingresso.

La Corte dei conti ha assolto i [illegible] controllori (quelli in servizio dal 1976 al 1983), i politici Guido Chabod, Maurizio Martin e Sergio Ramera (imputati come assessori alle Finanze), l'ex commissario regionale [illegible] Alessan[illegible] Sanchioli, l'allora [illegible] missario per le manifestazioni Vincenzo Colombi, gli ex vice commissari regionali al casinò Enrico Chellion, Carlo Ferina e Edoardo Bich, e gli eredi del commissario regionale Daniele Fosson.

Nomi e circostanze che [illegible] parte anche del pro[illegible] penale che a Torino è giunto alle fasi conclusive con gli interrogatori dei testimoni. E' probabile che la sentenza della Corte dei conti non [illegible] molto sull'anda[illegible] del dibattimento penale perché [illegible] nel rinvio a giudizio «poussettes», «orfanelle», gettoni fuori corso e biglietti d'ingresso non fanno parte di specifiche accuse.

Sono invece due i fatti connessi sia al mondo politico sia a quello del casinò su cui i giudici torinesi insistono molto negli interrogatori dei testimoni. La costituzione [illegible] società [illegible] fanno parte dell'«arcipelago» d'affari [illegible] torno alla casa da gioco e la vicenda sindacale dei primi Anni 80 che secondo l'accusa contribuì alla crisi [illegible] della Sitav e permise la scalata [illegible] vertice societario di Franco Chamonal, Paolo Giovannini e Bruno Masi.

[illegible] le società [illegible] si spartirono il pacchetto azionario della [illegible] (giochi americani) la «Pan.am.» di Chamonal e Giovannini (aveva il 25,83 per cento [illegible] Sisat che a sua volta deteneva il [illegible] per cento del capitale Saisat) è quella che più ha destato l'in[illegible] dei giudici [illegible] nella fase istruttoria sia in quella dibattimentale. L'accusa, pur precisando di non essere riuscita a raccogliere prove sufficienti, [illegible] ipotizzato che la sigla [illegible] società potesse nascondere i nomi [illegible] due politici: Pollicini e Andrione.

Ipotesi derivata da alcune «voci» raccolte dagli stessi giudici istruttori e dalla presenza nel dedalo di società di [illegible] sigle composte dalle iniziali di nomi: [illegible] «Chamag» (società di Chamonal, Masi e Giovannini) e la «Gema» (immobiliare [illegible] Masi, figli di Bruno). Nessuna conferma è però [illegible] né durante l'istruttoria, [illegible] nelle udienze del processo.

Fra i commercialisti interrogati venerdì vi era anche Cesare Celesia: nel [illegible] venne costituita la «Pan.am.» il [illegible] giugno [illegible] 1983. Chamonal ha sostenuto che fu il professionista a scegliere il nome; Giovannini, invece, dice che fu un caso: *«Non sapevamo come chiamarla, poi vedemmo sull'ultima pagina d'una rivista la pubblicità della Pan-am, la compagnia aerea americana, e decidemmo [illegible] darle quel nome».*

Enrico Martinet

Nuovo rifugio ricorda i due fratelli Novella

DOUES — Un [illegible] rifugio alpino s'inaugura oggi in località Champillon del Comune di Doues, a quota 1950 metri. Sarà destinato alle sezioni giovanili del Club alpino di tutta Italia ed è intitolato alla memoria di Giorgio e Renzo Novella, due fratelli di [illegible] in incidenti di montagna a 22 e 19 anni (Giorgio il 4 agosto del 1981 e Renzo il 4 aprile [illegible] 1982).

La nuova costruzione prenderà la denominazione uffi[illegible] di «Baita Giorgio e Renzo». E' stata realizzata per l'interessamento del sindaco di Doues, Adolfo Letey, [illegible] collaborazione con l'assessore ai lavori pubblici del pic[illegible] Comune, Lino Abram. Il rifugio è stato [illegible] ristrutturazione di un vecchio stabile di proprietà del Comune di Doues, che [illegible] ceduto [illegible] in [illegible] gratuito decennale rinnovabile.

Nella «Baita Giorgio e Renzo» sono stati realizzati ventiquattro posti-letto in [illegible] camerata utilizzabile anche come [illegible] riunioni o per proiezioni. Sono previsti anche posti-letto per [illegible] non appartenenti alla [illegible] giovanile del Club alpino italiano.

Oggi per l'inaugurazione [illegible] si ritrovano a Champillon le autorità regionali, quelle centrali del Cai, i rappresentanti del Comune di Doues e dei Comitati guide del Cervino e di Courmayeur. Alle 11 verrà celebrata [illegible] padre francescano. Oltre alla ricettività per la notte la «Baita» è attrezzata con cucina, dispensa, servizi igienico-sanitari.

Il percorso dell'«Alta via numero 1» della Valle d'Aosta [illegible] tratto da Ollomont al Gran San Bernardo [illegible] vicinissimo al nuovo rifugio. L'alpe di Champillon offre uno scenario [illegible] notevole bellezza, con la vista del [illegible] Combin (4300 metri) e del Grande Tête de By ([illegible] metri). Fra queste si alternano il Mont Vélan, il Mont Gelé, il Mont Mortond, la Tête Blanche.

b. bas.

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

Come l'Araba fenice

La distribuzione del metano a Aosta e negli altri paesi del «bacino d'utenza» (come si dice in termine tecnico) ha le caratteristiche d'una profezia di Gioacchino Da Fiore, vissuto nel secolo dodicesimo: non si avvera mai. Per altri è invece paragonabile a una centuria di Michele di Nostre[illegible] (Nostradamus, vissuto nel 1500): [illegible] l'interpreta come meglio gli pare. Ma c'è anche chi sostiene che sia come l'Araba fenice, che il Metastasio (e siamo già nel 1700) paragonò alla fede degli amanti nei suoi celebrati (un tempo) versi del melodramma: che ci sia ognun lo dice, dove sia nessun lo sa.

Le citazioni appropriate al caso potrebbero continuare, anche se la voce popolare sostiene che il ricorrere [illegible] massime, ai proverbi, [illegible] frasi d'autore nasconde [illegible] realtà un'ignoranza in fatto di cultura. Non si può però ignorare che dal 1986 il metanodotto è arrivato alle porte [illegible] capoluogo regionale e il gas è disponibile da Pont-Saint-Martin ad Aosta, tuttavia nulla è stato fatto per distribuirlo nelle [illegible] corrige: è [illegible] creata una società pubblica, la «Digrava», che dovrebbe affiancare con pacchetto azionario [illegible] minoranza l'azienda incaricata della distribuzione.

In un secondo (e ultimo) momento è stato stilato il documento tecnico con l'elenco [illegible] requisiti indispensabili ad un'azienda del settore per poter partecipare [illegible] metano» e diventare socio della «Digra[illegible] quota di maggioranza, quindi gestire di fatto l'erogazione [illegible] nelle case, per [illegible] civili — come si suol [illegible] — perché [illegible] incivilità (nel senso di mancanza di rispetto verso il prossimo, cioè i cittadini, i «pubblici amministrati») [illegible] questa vicenda se n'è vista parecchia.

La costruzione del condotto principale, affidata nel [illegible] alla Snam, è [illegible] allora 30 miliardi; nel 1986 il [illegible] è arrivato a Aosta, da [illegible] soltanto la DeltaCogne ha potuto usufruirne perché ha allestito [illegible] rete di distribuzione interna: quanti [illegible] avrebbero risparmiato le famiglie se il me[illegible] avesse potuto essere usato dal 1987 (un anno per costruire gli impianti [illegible] deve concedere) per riscaldamento e altri servizi domestici? Qualcuno dovrebbe fare i conti e poi chiederne ragione a chi di dovere, ma alla domanda verrebbe risposto [illegible] me il Cavour all'incaricato d'affari inglese, che doveva scocciarlo piuttosto: *«Je réponds que je ne réponds point».*

Tuttavia [illegible] potendo disporre [illegible] cifre, che sarebbero poi ipotetiche, almeno una risposta [illegible] chi e quando gestirà l'«affaire metano» dovrebbe venire, nel prossimo Consiglio regionale, [illegible] giunta su interpellanza dei consiglieri comunisti Matrica e Bajocco. L'apparato tecnico per diventare socio della «Digrava» lasciava aperta una sola porta, con il passaggio consentito all'Italgas [illegible] possibile società lombarda sembra si [illegible] autoesclusa); [illegible] così fosse realmente, il ritardo diventerebbe ancora più inspiegabile. Salvo si scopra che l'Ital[illegible] ha preoccupazioni per l'esiguità [illegible] potenziale clientela, ma i conti avrebbero dovuti [illegible] fatti prima di costruire il [illegible] tanodotto; quindi altre devono essere le remore che rallentano la navigazione (si dice per dire, perché il battello a metano è in secca [illegible] tempo).

Arriva l'autunno, l'inverno si avvicina («La [illegible] l'at jamì pecoulo», quindi giungerà puntuale anche quest'anno), il gasolio per riscaldamento rincara e la richiesta per ottenerlo in esenzione fiscale è [illegible] lettera morta, il metano proietta le sue fiamme nel futuro e a riscaldarci saranno ancora le lingue di fuoco del cane a sei zampe o di qualche [illegible] altro simbolo petrolifero. A questo punto manca una citazione delle «sette sorelle», qualche avventura nel Palazzo, [illegible] pentito di turno e il plot (è un patois editoriale, in soldoni significa la trama) del romanzo è pronto.

Piero Cerati

Indagini alla «Valdostana resine» di Pont-St-Martin

Titolare di una azienda denuncia un sabotaggio

Ha detto ai carabinieri: «E' stata [illegible] acqua nei serbatoi [illegible] produzione»

PONT-SAINT-MARTIN — La «Valdostana resine», società per [illegible] di Pont-Saint-Martin che produce tubi [illegible] vetroresina, ha denunciato ai carabinieri di Châtillon-Saint-Vincent di aver subito un sabotaggio. Durante l'altra notte, secondo la denuncia dell'azienda, uno o più sconosciuti avrebbero versato nei serbatoi per la resina parecchi litri d'acqua.

I danni ammontano a circa 50 milioni. I carabinieri hanno aperto un'indagine. I serbatoi di acciaio inossidabile sono all'esterno dell'azienda, che è in [illegible] Carlo [illegible]. Ad accorgersi [illegible] danno sono stati i tecnici della «Valdo[illegible] resine» mentre stavano prelevando la resina per portarla nel reparto.

La denuncia è stata fatta da Marino Barmaverain (imprenditore contitolare anche [illegible] materiale [illegible] di Quart). [illegible] a Sarre al numero 19 della frazione [illegible] il sabotaggio è stato scoperto venerdì [illegible] i coperchi con chiusura ermetica dei due serbatoi d'acciaio sono stati trovati regolarmente chiusi, ma all'[illegible] grande quantità d'acqua [illegible] era mescolata con la resina rendendola inservibile.

I due enormi serbatoi non sono molto alti da terra e per raggiungere l'apertura è sufficiente [illegible] piccola scala. I coperchi [illegible] bloccati da [illegible] ve che [illegible] hanno lucchetti, quindi [illegible] con facilità. L'impasto [illegible] che è all'interno dei serbatoi non contiene acqua, né vi sono [illegible] tubazioni che passano vi[illegible]. L'origine dolosa della [illegible] di parecchi litri d'acqua nella resina è quindi ritenuta evidente.

I carabinieri stanno ora cercando di ricostruire i fatti [illegible] la maggiore precisione possibile. Sperano di [illegible] a trovare qualche [illegible] individuare le impronte lasciate sui coperchi dei due serbatoi. Le motivazioni del sabotaggio rimangono per ora un [illegible], la [illegible] non ha [illegible] ricevuto minacce né richieste di «tangenti». I militari seguono anche l'ipotesi di un raid notturno di teppisti.

e. mar.

Un giovane operaio [illegible] Brusson

Rubava in alberghi preso e condannato

Scoperto dai carabinieri con la refurtiva

[illegible] — Un giovane operaio di Brusson, Pier Franco Fosson, [illegible] anni, è stato condannato dal pretore di Donnas per furto [illegible] in due alberghi [illegible] a due [illegible] di reclusione e al pagamento di 200 mila lire.

«Sì, è vero, [illegible] stato [illegible]» ieri [illegible] udienza il processo era per direttissima [illegible] il giovane. I furti di cui era [illegible] sono tre. L'ultimo è stato compiuto venerdì nell'albergo «Aquila» quando l'operaio [illegible] un [illegible] e 50 mila lire.

I furti precedenti sono: [illegible] nell'albergo «Aquila» (quattro assegni in bianco spariti dall'ufficio di segreteria nei primi giorni di [illegible]bre) e l'altro [illegible] agosto nell'hôtel «Italia» (un assegno di 713 mila lire). I proprietari e gli impiegati [illegible] due alberghi si erano accorti il giorno [illegible] cessivo dei furti, nessuno aveva visto il giovane entrare nell'ufficio durante il normale orario di lavoro.

Pier Franco Fosson aveva infatti approfittato di [illegible] momentanea assenza degli impiegati [illegible] entrare negli [illegible] dei due alberghi e rubare assegni e denaro. Sono stati i carabinieri di Brusson a individuare nel giovane operaio l'autore dei tre furti. I loro sospetti derivavano dal fatto che il giovane spendeva [illegible] di quanto [illegible] solito fare [illegible].

Venerdì mattina, subito dopo la denuncia del furto da parte [illegible] proprietari dell'albergo «Aquila», i militari hanno fermato il giovane all'uscita di un bar. In caserma gli hanno trovato addosso i soldi, poi in una successiva perquisizione [illegible] recuperato anche i quattro assegni in [illegible] prima settimana di settembre. Di fronte all'evidenza il ragazzo ha confessato.

e. mar.

IL RADUNO «NEL NOME DI AOSTA»

Aosta. [illegible] e aderenti alle Associazioni d'arma che hanno prestato servizio «sotto il nome di Aosta» (dai lancieri ai piloti da caccia intercettori) da ieri sono nel capoluogo regionale per l'annuale tradizionale raduno. Quattromila persone prendono parte alla manifestazione che si chiude [illegible]

La media «Page» di Saint-Vincent ancora in ristrutturazione

A scuola tra assi e mattoni

L'abitabilità delle aule ai piani superiori è giunta all'ultimo minuto, firmata dal sindaco - I lavori dovrebbero terminare entro il [illegible] gennaio

SAINT-VINCENT — Fino a giovedì mattina la preside Carla [illegible] Migliozzi, responsabile della scuola [illegible] dia «Ernest Page» di via monsignor Alliod a Saint-Vincent, [illegible] di non riuscire a dare inizio alle lezioni. Grazie ad alcune sollecitazioni fatte all'impresa di Evaristo Chiaro, che da tempo sta ristrutturando lo stabile, i 225 studenti hanno però potuto prendere posto nelle aule in attesa che siano conclusi i lavori.

L'agibilità delle classi è arrivata quindi all'ultima ora o come [illegible] direbbe in gergo calcistico «in piena zona Cesarini». Si è rischiato, dopo anni di discussioni, interventi e lavori per ridare un volto nuovo all'edificio [illegible] e [illegible] più abitabile, [illegible] non poter cominciare l'anno regolarmente. Non tutto può essere perfetto, ma i problemi che travagliano la «Page» durano [illegible] da troppo tempo e [illegible] avere mai fine.

La preside è molto precisa [illegible] commenti: *«Ho ottenuto solamente all'ultima ora l'abitabilità per i piani superiori, [illegible] rimane [illegible] tutto terminato il piano terra, [illegible] dovrebbe essere sistemata la biblioteca, l'aula destinata alla musica, i servizi e l'archi[illegible]. La scuola risulta bella e funzionale, via [illegible] tutto è stato rifinito [illegible] modo esemplare per cui [illegible] ritenuto opportuno preoccuparmi perché gli studenti che hanno un'età dagli 11 ai 14 anni talvolta possono anche per pochi attimi sfuggire all'at[illegible] degli insegnanti e correre qualche rischio [illegible] troppo».*

[illegible] ultime ore sono stati [illegible] tutti i [illegible] scoperti dell'impianto elettrico e fatti rientrare quelli delle quattro porte elettromagnetiche per la sicurezza interna dell'edificio.

La preside [illegible] segnalato anche alcuni pericoli all'esterno della scuola. La ditta appaltatrice dei lavori ha di conseguenza dovuto provvedere a transennare tutti i posti pericolosi e fissare la ringhiera che porta alla nuova entrata, spostata all'interno del cortile anziché sulla strada carrozzabile, come sempre era stato negli anni passati.

L'impresa (che dovrebbe ultimare i lavori entro e non oltre il 6 gennaio) si è impegnata poi in questo periodo a non disturbare con il proprio intervento le ore di lezione. L'abitabilità, firmata dal sindaco [illegible] Saint-Vincent René Perré, è arrivata pochi minuti prima dell'apertura dell'istituto, così si [illegible] potute cominciare le lezioni delle tre prime classi con [illegible] studenti, [illegible] quattro seconde (76 allievi) e quattro terze (66 studenti).

Malgrado i rallentamenti dei lavori che saranno imposti dalla necessità di non disturbare troppo il regolare svolgimento delle lezioni, si spera comunque che l'impresa edile possa condurre a termine entro il tempo prestabilito i lavori di ristrutturazione. [illegible] con l'abitazione e l'inaugurazione dell'istituto si chiuderebbe la lunga polemica che ha [illegible] guito da vicino questi lavori.

r. d.

Bilinguismo, da domani [illegible] dei docenti

AOSTA — Cominciano domani le assemblee a carattere unitario degli insegnanti in orario di servizio, decise dai sindacati per discutere il problema della corresponsione dell'indennità di bilinguismo al personale della scuola.

Domani. Dalle ore 14,30 alle ore 16,30 al Cral Cogne di Aosta: Primo Circolo Scuola materna, Primo Circolo Aosta Scuola elementare, Secondo Circolo Aosta Scuola elementare, Circolo di Nus, Circolo di Saint-Pierre e di Morgex.

Martedì. Dalle ore 11 alle ore 13 all'Istituto tecnico commerciale e per geometri (Villa Panorama) di Châtillon: Istituto tecnico commerciale e per geometri, Istituto professionale regionale, scuola media di Châtillon e Istituto professionale regionale, Liceo scientifico, [illegible] di Saint-Vincent.

Dalle ore 14,30 alle ore 16,30 alla scuola elementare di Châtillon: Circoli didattici di Châtillon e Saint-Vincent.

Mercoledì. Dalle ore 11 alle ore 13 alla scuola media di Pont-Saint-Martin: Istituto tecnico industriale, Ipr, Istituto magistrale, scuola media di Verrès e Liceo scientifico, Ipr, scuola media di Pont-Saint-Martin.

Dalle ore 14,30 alle ore 16,30 alla scuola [illegible] di Verrès: Secondo Circolo Scuola materna, Circoli didattici di Verrès e Pont-Saint-Martin.

Giovedì. Dalle ore 11 alle ore 13 alla scuola media Einaudi di Aosta, Istituto tecnico commerciale, Istituto per geometri, Ipr, Scuola coordinata dell'Ipr, Istituto d'arte, Istituto magistrale, Liceo Ginnasio, Liceo scientifico; scuole medie Einaudi, 25 Aprile, De Tillier, Cerlogne, Saint-Roch di Aosta; scuole medie di Nus, Villeneuve, Morgex, Scuola coordinata dell'Ipr di Morgex. L'inizio dell'anno scolastico sembrava dover cominciare con regolarità.

Oggi si svolge la «Festa dell'uva» a Chambave

Premi ai viticoltori

CHAMBAVE — Le «lacrime» di un grappolo d'uva [illegible] dono in una grolla valdostana: è con questa immagine che i viticoltori di Chambave vogliono rappresentare la ventinovesima edizione della «Festa dell'uva» in programma [illegible] a testimonianza del fatto che curare la vigna [illegible] questi tempi vuol [illegible] faticare, progredire con idee e strutture sempre più nuove.

Fin dalle 8 i centocinquanta viticoltori di [illegible] e [illegible] interessate presenteranno le loro uve, che saranno esaminate e valutate dalla giuria: si passerà poi al ricevimento [illegible] autorità e alla funzione religiosa per i viticoltori. [illegible] pomeriggio tra assaggi del «rouge» e del «muscat» di Chambave e delle specialità gastronomiche [illegible] zona [illegible] sarà [illegible]: alle 14 [illegible] il [illegible] folcloristico «Mannin e Manchina» di Galliate e i francesi della batterie fanfare «La Renaissance» [illegible] Saint-Laurent de Mure.

Alle 17 si svolgerà la pre[illegible] dei tre concorsi: tutti i viticoltori verranno premiati per l'uva rossa e l'uva moscato, ci [illegible] anno poi dieci riconoscimenti per i cestini artistici meglio addobbati [illegible] ballera [illegible] a notte fonda, ma saranno anche discussi i propri problemi [illegible] attesa della vendemmia.

Ma come sarà il raccolto di quest'anno e quali saranno i tempi? *«Si prospetta [illegible] buona vendemmia»* — dice Ives Burgay, presidente dell'Associazione viticoltori di Chambave — [illegible] in [illegible] *tità [illegible] lo [illegible] anno, ma comunque [illegible] buoni [illegible] e di ottima qualità, la matura[illegible] il più [illegible] passata stagione, [illegible] rilievi [illegible] abbiamo effettuato nei giorni scorsi si può ritenere che il Pinot potrà essere vendemmiato fra una settimana, per [illegible] altre uve bisognerà aspettare 10-15 giorni con priorità per il Gamay sul Moscato e sulle altre uve [illegible].*

Per anzianità con i suoi ventinove anni la Festa dell'uva di Chambave è seconda soltanto a Donnas. *«C'è stata una notevole incentivazione nell'attività* — continua Burgay —, *si [illegible] rinnovate le [illegible] con coltivazione di vitigni di Moscato e a bacca rossa doc. In due stagioni sono [illegible] ripiantate più [illegible] ventimila barbatelle [illegible] Moscato e si è individuata sulla destra orografica della Dora, nella zona [illegible] Arlier e Margnier, la possibilità di coltivare con ottimi risultati anche il Muller-Turgau».*

A Chambave si vendemmiano circa trecento quintali [illegible] uve [illegible] e centotrenta quintali di uva Moscato. [illegible] e lo sviluppo della «Crotta [illegible] vigneron» ha determinato una produzione uniforme e omogenea, il viticoltore s'è impegnato a coltivare il vigneto con razionalità e ha avuto dei benefici economici.

e. c.

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Nico, regia di Andrew Davis, con S. Seagal, H. Silva (Usa 1988)

GIACOSA: La leggenda del santo bevitore, regia di Ermanno Olmi, con R. Hauer (Italia 1988)

[illegible] Poltergeist III, regia di Gary Sherman, con T. Skerritt, N. [illegible]

SPLENDOR: Film luce rossa. Vietati min. 18. Orario: 16; 20; 22

COURMAYEUR

[illegible] BIANCO: Stregata dalla luna, regia di Norman [illegible] Cher, N. Cage (Usa 1987)

[illegible]

[illegible] Codice Magnum, regia di John Irvin, con A. [illegible] (Usa [illegible])

Televisioni

RAITRE

14 — Tg della Valle d'Aosta
19,30 Tg della Valle d'Aosta
19,45 Sport regione

RADIO DUE

14,15 La voix de la Vallée

TV [illegible] ROMANDE

[illegible] Sois olympique
19,30 TJ-soir
20,10 Ferandole
21 — Celeri[illegible]
22,15 TJ-nuit
22,20 L'homme qui a tué John Lennon

[illegible]

15 — Cartoni animati
19,10 Tg della Valle d'Aosta
22,30 Tg della Valle d'Aosta

Mostre

AOSTA

[illegible] FROMAGE: mostra collettiva Cre-Mestica / colore e linguaggio. Fino al 2 ottobre [illegible] continuato tutti i giorni [illegible] 9 [illegible] 21

TORRE [illegible] SIGNORI DI SAN [illegible] fotografica di Beatrice Cosson «La montagna [illegible]». Orario continuato tutti i giorni dalle 9 alle 21.

TORRE DEL [illegible] personale di Mino Longobardi. Fino al 25 settembre. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 21

SALETTA COMUNALE D'ARTE: personale di Giovanni Giovanna. Fino al 22 settembre

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Oggi Papone, in via De Tillier. Domani Comunale 2, in via Monte Emilius (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22, a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: [illegible] nuvoloso. Temperature di [illegible] all'aeroporto: [illegible] +5, [illegible] 12: +24. Umidità: 35%. Vento moderato da [illegible]

«La Stampa» - Aosta

[illegible]: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845

Pubblicità: Musumeci, località Amérique [illegible] tel. (0165) 76.56.20, 76.50.13

OFFICINE AUTORIZZ[illegible] SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. [illegible] 765.027

[illegible] S.S. 506, tel. [illegible] 300 156

Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61 907

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89 100

Pont-St-Martin: via delle Resistenza 37, tel. (0125) 82 031

Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93 068

Valtournenche: loc. Clou (0166) 92.191.

[illegible] - L'Albenga arriva oggi al Puchoz mentre i termali sono ospiti dei «galletti» dell'Asti

L'Aosta [illegible] il «bis» e sogna [illegible] la [illegible]

Incerto De Tommaso, per un leggero infortunio, al suo posto giocherà Ossola

[illegible] — Secondo impegno casalingo consecutivo per l'Aosta che riceve la visita dell'Albenga (inizio alle 15). I rossoneri hanno [illegible] domenica l'Asti e contano di ripetersi oggi anche se i liguri si presentano come avversari di tutto rispetto. Vasciminno e compagni cercheranno di sfruttare il fattore campo e di proseguire la serie positiva continuata in Coppa Italia col [illegible] ottenuto sul Saint-Vincent [illegible].

«Stiamo attraversando un [illegible] momento — osserva Giovanni Sacco — *e faremo il possibile per regalare [illegible] tifosi un'altra soddisfazione. Non sarà agevole [illegible] ragione dell'Albenga [illegible] considero tra le possibili protagoniste del girone. Tuttavia conto sulla determinazione della squadra per ripetere la vittoria [illegible] sette giorni fa. Sotto il profilo della tenuta abbiamo fatto grossi progressi e [illegible] sono fiducioso».*

L'unico problema per l'allenatore rossonero è legato alle condizioni fisiche [illegible] De Tommaso: soffre [illegible] dolore al piede [illegible] ne mette in [illegible] la presenza [illegible] dopo averlo [illegible] a saltare il derby di Coppa Italia. In caso di forfait del terzino, la maglia [illegible] mero tre toccherà probabilmente a Ossola, mentre [illegible] tanto all'ultimo momento Sacco deciderà se presentare una formazione a due punte (con Palermo a fianco di Maffioletti) oppure schierare una [illegible] con un centrocampo [illegible] più folto (in questo caso [illegible] Barone a cominciare l'incontro).

[illegible] i pali [illegible] mente Martinelli. Spiega [illegible] il mister aostano: *«In Coppa ho voluto vedere all'opera l'ultimo arrivato Buda ma il titolare rimane Martinelli. Non [illegible] sono rivalità tra i due».* L'Aosta dovrebbe quindi presentarsi [illegible] Martinelli, Vigna, De Tommaso (Ossola), Cuc, Bortolas, Orlando, Riberto, Fiorentino, Maffioletti, Vasciminno, Barone (Palermo).

L'Albenga ha finora ottenuto due pareggi (0-0 [illegible] Asti e 1-1 nel derby con il Vado) e potrebbe presentarsi al «Puchoz» con Alfano al [illegible] dell'attacco. Il centravanti ligure è stato a lungo nel «mirino» del [illegible] e pare destinato a tornare alla corte di Viviani dopo essere stato ceduto [illegible] Savona, che non [illegible] però potuto partecipare al campionato Interregionale per problemi [illegible]. Il cartellino [illegible] potrebbe quindi essere [illegible] di proprietà dell'Albenga. *«Soltanto quando verrà comunicata la formazione* — sottolinea Sacco — *sapremo qualcosa in più dei nostri avversari. Le trattative sono aperte sino al 28 ottobre».*

Prosegue Sacco: *«In attacco [illegible] dovremo perdere di vista un solo istante Zuliani che [illegible] lanciato a Savona e che può crearci problemi se non controllato con attenzione. Non avremo sicuramente [illegible] compito agevole. Tuttavia nonostante le qualità dei liguri puntiamo a conquistare i due punti per fare l'en-plein dopo la vittoria [illegible] domenica sull'Asti».*

La partita si deciderà probabilmente [illegible] a centrocampo dove entrambe [illegible] formazioni possono contare [illegible] elementi in grado di risolvere l'incontro con un'invenzione. Se Vasciminno, Riberto e Fiorentino cercheranno di dare il loro apporto in estrosità, Gianni Cuc dovrà pensare soprattutto all'interdizione. Il mediano rossonero [illegible] è sinora segnalato come [illegible] degli elementi più continui.

Dice Cuc: *«Rispetto alla passata stagione la squadra gioca con diversa mentalità e i risultati si [illegible] già visti anche [illegible] è presto per trarre delle conclusioni. Lo spogliatoio è molto unito e l'[illegible] rienza [illegible] nuovi acquisti consente a [illegible] giovani [illegible] scendere in campo [illegible] tranquillità».*

Sigfrido Benzyton

Martinelli, Riberto, Vasciminno e Orlando entrano in [illegible]

Il St-Vincent [illegible] a ottenere due punti

«Affrontiamo [illegible] trasferta [illegible] timori» - La squadra al completo

SAINT-VINCENT — *«La sconfitta in Coppa Italia [illegible] ha lasciato tracce negative così [illegible] la battuta d'arresto interna di domenica scorsa. Affrontiamo la trasferta di Asti senza [illegible] timore anche se rispettiamo i nostri avversari. La squadra non ha finora demeritato sul piano [illegible] gioco e [illegible] i risultati ci [illegible] stati contrari».* Nunzio Santoro è fiducioso per l'impegno odierno e spera [illegible] rientrare in Valle con un risultato utile per cominciare positivamente [illegible] il tour [illegible] force che attende il Saint-Vincent.

Dopo il confronto con l'Asti i biancocelesti riceveranno infatti l'Aosta e affronteranno poi [illegible] consecutive sui terreni della Cal[illegible] e dell'Albenga. Un [illegible] delicato che metterà a dura prova Cusano e compagni. Proprio per non [illegible] l'allenatore dei termali aveva concesso un turno di riposo mercoledì sera in Coppa ad alcuni titolari. Oggi rientreranno Fessia, Muzio, Coppo e Valera e il Saint-Vincent potrà presentarsi al completo.

Nunzio [illegible]

«L'Asti — dice Santoro — *è squadra agile. A centrocampo i nostri avversari possono contare su elementi di ottima levatura tecnica come Rispoli e Vigilante. Sarà quindi importante giocare [illegible] la massima concentrazione e non ripetere gli errori difensivi che ci sono sinora costati molto cari. Mi auguro che la lezione [illegible] domenica scorsa sia servita a qualcosa perché se non facciamo tesoro delle esperienze negative troveremo grosse difficoltà nel proseguo del campionato».*

L'Asti è reduce [illegible] fitta subita ad Aosta (1-0) dove non ha [illegible] ato una grande impressione, ma nella partita interna [illegible] l'Albenga (0-0) [illegible] dimostrato di [illegible] compagine temibile. I «galletti» cercheranno di [illegible] valere il fattore campo «però — aggiunge Santoro — *sia in casa sia in trasferta giochiamo con [illegible] stesso modulo quindi affronteremo [illegible] formazione [illegible] Pasquali senza particolari problemi tattici. Prevedo [illegible] partita di studio all'inizio e poi una dura lotta. Sarà uno scontro aperto. L'obiettivo è di conquistare un risultato positivo».*

Aggiunge l'allenatore: *«Non rinunceremo a nulla per cercare [illegible] assicurarci la vittoria anche se non ci butteremo [illegible] sconsideratamente in [illegible] per evitare il rischio [illegible] offrire il fianco al contropiede avversario. Sarà determinante non commettere errori in difesa perché gli avanti biancorossi [illegible] gherebbero subito. Sono, in ogni [illegible], convinto che la squadra saprà esprimersi [illegible] meglio».*

Proprio [illegible] retroguardia ha destato qualche preoccupazione sia [illegible] campionato sia in Coppa Italia. Soltanto trovando la dovuta compattezza nelle retrovie i biancocelesti potranno rientrare [illegible] Asti con un risultato utile. Tra i pali riprenderà il [illegible] posto Franco Fessia, che mercoledì sera contro l'Aosta ha lasciato spazio al giovane collega Zublena. L'esperienza e le qualità dell'estremo difensore [illegible] daranno sicuramente tranquillità a [illegible] il reparto.

Dice il portiere [illegible] termali: *«E' importante riuscire a conquistare qualcosa di concreto [illegible] classifica dopo [illegible] beffa di domenica scorsa. L'Asti cercherà di assicurarsi i due punti, però abbiamo le carte in regola [illegible] mettere in difficoltà i piemontesi. [illegible] terminante sarà scendere in [illegible] serenità e non lasciarsi condizionare dalla battuta d'arresto interna di sette giorni fa. La squadra è in buone condizioni».*

s. b.

[illegible] - Prende il via un campionato [illegible] tante squadre agguerrite

Il Simea al debutto con un derby

AOSTA — E' subito derby nel campionato di Prima categoria che comincia domani (l'inizio delle partite è previsto per le 15). La giornata inaugurale propone infatti la stracittadina tra il Sarre Simea e l'Olimpia Siauto [illegible] Châtillon ospiterà [illegible] Nolese. In [illegible] il Fénisnus e il Saint-Christophe Petrol System: i castellani renderanno visita all'Alpes San Giorgio e i granata saranno di scena sul [illegible] del Rivara.

«Ci aspetta un esordio tra i più difficili — dice Sergio Perazzone, allenatore dell'Olimpia Siauto — *perché il Sarre Simea è tra le squadre più accreditate del girone. Il derby è però un'incognita; quindi l'affronteremo convinti di poter far bene. La squadra ha raggiunto una buona condizione ed è sicuramente più preparata di quando è stata sconfitta dall'undici di Bianquin nel trofeo Cirillo Blanc. Scenderemo in campo [illegible] alcun timore riverenziale anche se rispettiamo il valore dei nostri [illegible]. Dovrò purtroppo [illegible] netti. L'obiettivo primario è raggiungere al più presto la salvezza: così, cominciare con un risultato positivo sarebbe estremamente importante [illegible] to il profilo morale visto che fra otto giorni ci aspetta un altro derby con lo Châtillon».*

[illegible] il Sarre Simea intende [illegible] il piede giusto, [illegible] sottolinea il «mister» Walter Bianquin. *«Il derby non è una partita facile da interpretare. Tuttavia puntiamo alla vittoria anche se i nostri avversari hanno dimostrato nel precampionato di essere [illegible] temibili. Non potrà scendere in campo Seravalle, infortunato, e soltanto all'ultimo momento saprò se potrò schierare alcuni giocatori che non sono al meglio della [illegible] dizione fisica. Faremo il possibile per assicurarci i due punti ma senza sbilanciarci troppo [illegible] avanti e offrire così il fianco al contropiede [illegible] nostri avversari».*

Per il Fénisnus, considerato tra i favoriti [illegible] salto di categoria, subito [illegible] impegno difficile sul terreno dell'Alpes [illegible] Giorgio, altra formazione che si presenta con ottime credenziali. *«Sarà una prima probante verifica per le nostre ambizioni* — sottolinea l'allenatore Pier Antonio Massignan —. *Spero che i ragazzi sappiano esprimersi al meglio e ri[illegible] le ultime prestazioni amichevoli sotto to[illegible]. [illegible] squadra non mi è affatto piaciuta ultimamente e soltanto trovando concentrazione potrà aspirare alle posizioni di vertice. Un conto è venire considerati favoriti, un altro è riuscire a tener fede al ruolo [illegible] possibili protagonisti. Sotto il profilo psicologico dobbiamo [illegible] progredire».*

Se il Fénisnus si trova a dover risolvere [illegible] problemi, lo Châtillon invece si presenta al via del campionato in condizioni ottimali. [illegible] nel torneo «Cirillo Blanc» ha dato [illegible] carica [illegible] castigliones e anche il calendario sembra offrire a Bonin e compagni la possibilità di esordire con una vittoria. Dice l'allenatore Piero Ciri: *«La Nolese non è avversario da sottovalutare, però vogliamo regalare ai tifosi la prima vittoria [illegible] Vaccaro, mentre Dujany e Nogara sono in forse. Nonostante debba rinunciare a qualche titolare sono fiducioso perché posso contare su [illegible] organico ben equilibrato che mi consente [illegible] ovviare a qualche defezione. La società [illegible] è mossa [illegible] oculatezza sul mercato e mercoledì abbiamo definito anche l'acquisto della punta Paolo Crepaldi (prelevato dal Pro Candelo, con trascorsi nella Biellese e nel Borgosesia). Adesso non ci rimane che cercare di inserirci nelle prime posizioni della classifica [illegible] ripagare il lavoro dei dirigenti».*

Trasferta delicata per il Saint-Christophe Petrol System che sta definendo le trattative per gli arrivi del difensore Leo Gallina e del centrocampista Marrone. *«Se riusciremo a concludere gli acquisti dei due giocatori del Sant'Orso* — osserva l'allenatore Miké Feder — *avremo una squadra si[illegible] mente più competitiva. I nostri avversari sono [illegible] promossi e vorranno quindi presentarsi davanti al proprio pubblico con un successo, ma anche noi intendiamo esordire positivamente. L'arma più pericolosa del Rivara sarà l'entusiasmo tipico delle matricole pertanto soltanto [illegible] prova [illegible] carattere potremo evitare spiacevoli sorprese. Puntiamo alla salvezza quindi [illegible] a racimolare un punto in trasferta sarebbe quanto mai importante. [illegible] giocheremo comunque soltanto per lo 0-0 e se ci capiterà l'occasione per fare bottino pieno cercheremo di sfruttarla».*

s. b.

[illegible] SPORT - Seconda edizione della gara

Sulle [illegible] e [illegible] per le strade [illegible] Cogne

La prima competizione (due anni fa) era stata vinta da Leo Vidi

COGNE — Lo Skiroll Club Aosta [illegible] collaborazione con l'Azienda autonoma di [illegible] giorno di Cogne e la «Exio Sport» organizza per questa mattina la seconda edizione della Skiroll-podistica [illegible] turistico [illegible] Gran Paradiso.

La manifestazione è nata due anni fa e ha avuto il suo primo vincitore con Leo Vidi, azzurro nei mondiali juniores dello sci [illegible] fondo negli Anni Settanta. [illegible] la manifestazione ha [illegible] lasciato spazio [illegible] prova [illegible] campionato regionale di questa specialità, allenamento per gli sport invernali, ma anche affascinante per il gesto atletico e per lo sforzo richiesto agli atleti protagonisti.

[illegible] si svolgerà, con partenza [illegible] 9.45, sul percorso Epinel, Gimillan, Cretaz, Cogne: [illegible] prova è individuale e [illegible] affronteranno prima i 6 chilometri [illegible] salita che vanno [illegible] Epinel a Gimillan per poi disputare [illegible] chilometri [illegible] podismo con la discesa da Gimillan su Crétaz e il centro di Cogne, dove sarà collocato il traguardo.

Per [illegible] A (giovani di 14, 15 e [illegible]) la [illegible] si limiterà alla salita sugli [illegible] roll, per tutte le [illegible] categorie (juniores, seniores, veterani, pionieri, superpionieri) alla prova [illegible] ski-roll si aggiungerà la «galoppata» verso il traguardo, senza [illegible] se non i pochi secondi [illegible] sari per liberarsi degli ski roll.

Sarà compito degli organizzatori trasportare al traguardo ogni attrezzo dei concorrenti che percorreranno [illegible] prova iniziale [illegible] regionali con traffico disciplinato, ma consentito, con [illegible] cessità quindi di mantenere rigorosamente la propria destra, soprattutto nel tratto iniziale [illegible] ci [illegible] grande animazione. Gli organizzatori hanno tenuto conto anche della necessità [illegible] garantire la massima sicurezza ai protagonisti e a questo proposito hanno sancito l'obbligo dell'uso [illegible] caschetto protettivo per le categorie giovanili, [illegible] ski-roll.

«Crediamo che l'abbinamento tra ski-roll e podismo abbia una chiara giustificazione — dice "Dado" Raspino dello [illegible] roll Aosta — *perché sono questi i due metodi praticati più comunemente nella preparazione per le prove nordiche sugli sci e rappresentano due gesti classici di chi "macina" chilometri nelle nostre vallate, a volte con queste assi sotto i piedi, [illegible] altre arrampicandosi nei sentieri».*

[illegible] è del resto uno sport [illegible] evoluzione con campionati regionali e nazionali, tentativi di record sulle varie distanze e sull'ora. In Valle ci sono [illegible] dimostrazioni [illegible] Superroll del Cervino vinta da Gianfranco [illegible] e il campionato regionale a Torgnon vinto [illegible] Giovanni Venturini.

Cesarino Cerise

Alcuni atleti impegnati nella gara del «Superroll del Cervino»

[illegible] - L'autunnale al completo

E ora tutti in campo

Nel fiolet in lizza trentasei squadre (cinque in più rispetto [illegible] scorsa stagione) - Trentanove le formazioni di rebatta

AOSTA — Il campionato autunnale degli sport popolari [illegible] oggi [illegible] nel vivo con l'aggiungersi [illegible] tsan (che gioca già la terza giornata) delle altre due discipline, fiolet e rebatta.

In entrambe vi è stato un aumento di formazioni rispetto allo [illegible] anno e questo naturalmente arric[illegible] ancor più [illegible] che tradizionalmente [illegible] importante [illegible] campionato primaverile.

Fiolet. Sono trentasei [illegible] que in più rispetto all'87) le squadre partecipanti, in gran parte formate da sei giocatori in modo da poter applicare la regola che permette di disputare le partite in sei e [illegible] scartare a ogni tiro il punteggio più basso.

In serie A (dove come certamente si ricorda vinse il Saint-Christophe Petrol System sia la scorsa anno sia nella passata primavera) vi sono sette formazioni.

I «cretoblen», ancora una volta favoriti, parteciperanno a un girone a tre insieme con Courmayeur e Valpelline.

Proprio la squadra di Courmayeur è la prima avversaria [illegible] campioni [illegible] Valle, mentre i «vapelenèn» riposano. Nell'altro girone, Porossan Nitri Renault riceve La Salle, mentre Gignod [illegible] la [illegible] con Allein. Tra le altre squadre fanno spicco [illegible] di La Thuile e Bosses.

[illegible] fase eliminatoria, che [illegible] giornate, farà seguito lo svolgimento [illegible] finali, previsto entro il mese di ottobre.

Rebatta. La crescita di partecipazione ha portato a trentanove le squadre iscritte (quattro in più della passata stagione, confermando il sorpasso stagionale sul fiolet già avvenuto nel [illegible]. Per tutte e cinque le categorie, le prime due giornate saranno di gioco «individuale», con ogni formazione impegnata sulla distanza di dieci battute. [illegible] fase successiva accederanno soltanto le prime quattro in graduatoria dopo venti tiri complessivi.

In Prima Categoria [illegible] cinque le squadre: Charvensod, Doues (queste giocheranno oggi dalle 12,30 a Brissogne [illegible] nuovi [illegible] regionali), Chevrot, Jovençan e Gressan (in campo dalle 14,30). [illegible] notare l'assenza [illegible] formazione di Ollomont, che ha preferito [illegible] in questo torneo lasciando liberi alcuni suoi componenti di schierarsi con altre formazioni (sembra nel Charvensod, ma si saprà soltanto al momento della presentazione delle squadre in campo).

Come già sperimentato [illegible] modo positivo in precedenti occasioni, anche questa manifestazione sarà seguita [illegible] giudici [illegible] gara, un ruolo di [illegible] cente costituzione, ma che ha già dimostrato grande utilità.

Tsan. Gli juniores [illegible] alla seconda partita e il secondo gruppo (squadre [illegible], D e E) con gli incontri di oggi [illegible] chiude già la fase eliminatoria proiettando [illegible] avanti [illegible] te le prime due classificate di ogni girone. Il primo gruppo (A e B) invece, al terzo turno attende ancora di entrare nel vivo rinviando alla prossima giornata le partite più importanti.

Oggi (si ricorda che con l'ora solare l'inizio è anticipato alle 12,30) nel girone A si giocano Chambave I contro Saint-Vincent I e Pollein II contro Verrayes I mentre riposa [illegible] Châtillon I Nitri Renault; nel [illegible] B è [illegible] programma la rôda tra Saint-Marcel e Nus I e [illegible] svolgerà anche Clavalité Saint-Anselme I contro Quart I con riposo per Saint-Christophe Petrol System.

Nel girone C, turno [illegible] riposo per Pollein I e partite tra [illegible] I e Saint-Christophe Petrol System I oltre a Verrayes III-Fénis I. Infine nel girone D (conclude già questa fase) sono in programma [illegible] Quart II-Montjovet e Verrayes II-Châtillon II.

c. ro.

[illegible] della bici [illegible]

VERRES — La bicicletta è diventata un simbolo di difesa del patrimonio ambientale. Oggi a Verrès sarà dedicata una intera giornata a chi fa dell'attività motoria sulle [illegible] ruote.

La Pro loco ha promosso infatti per le 10 una «pedalata ecologica» non competitiva, aperta a tutti, su un percorso di 12 chilometri con 650 metri di dislivello. Partenza [illegible] centro [illegible] Verrès per raggiungere Montat, Reclou, Quignonaz, Chambis, Lac de Ville, Ville, Isollaz, Roesor [illegible] traguardo [illegible] Omens. Per tutti ci sarà il tradizionale pranzo [illegible] sacco sulla collina.

La linea, chiusa dal 1978, è stata rimessa in attività

Ieri primo viaggio sul treno da Asti a Castagnole Lanze

L'apertura ufficiale al pubblico avverrà stamani - Il vi[illegible] e gli automatismi

CASTAGNOLE LANZE — Il treno parte con 8 minuti di ritardo, ma questa volta gli orari non hanno importanza: la madrina Rosa Cuset, moglie del vice-questore di [illegible], taglia il [illegible]tro tricolore. Applausi e foto di rito, poi i [illegible] macchinisti [illegible] ne a Luigi Bacco, [illegible] i motori del primo convoglio che percorre la riaperta e rin[illegible] linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanze che solo da stamane sarà ufficialmente aperta al pubblico. «*Una scommessa che, se vinta, per[illegible]terà di salvare e rilanciare non [illegible] questa [illegible] anche [illegible] altre linee minacciate di soppressione*» commenta l'ing. Giovanni Caprio, direttore compartimentale.

La nuova linea. E' stata completamente rinnovata, dopo la chiusura, nel gennaio 1978, dovuta a una frana. I lavori sono costati, secondo un comunicato dell'Azienda ferroviaria, 33 miliardi e mezzo, di cui oltre 20 per la realizzazione [illegible] «variante» [illegible] del [illegible]to lungo quasi quattro chilometri, [illegible] pilastri che arrivano ad un'altezza massima di 28 metri. La linea è stata completamente automatizzata: 15 passaggi a livello comandati a distanza dalle stazioni di Asti e Castagnole. «Fermate impresenziate» (cioè stazioni senza personale, come fermate del bus, il biglietto si acquista in negozi fuori stazione) a S. Marzanotto, Molini d'Isola, Isola, Motta di Costigliole. Il biglietto costa 1500 lire, 2600 per andata e ritorno.

Il viaggio inaugurale. Autorità provinciali, sindaci, dirigenti, funzionari e personale delle Ferrovie, hanno affollato le due automotrici del primo convoglio. [illegible] percorso quasi [illegible] clima da cento anni fa, quando la Asti-Castagnole (era il luglio del 1870) fu inaugurata la prima volta: ad Isola si sono il par[illegible] e i bambini [illegible] elementari con bandierine tricolori che salutano festosamente il treno. Altra piccola folla a Motta. Il treno si inerpica poi sul viadotto e il tratto panoramico del viaggio.

I commenti. «*Un secolo fa il Comune di Castagnole si impegnò finanziariamente per la costruzione di questa linea* — ha ricordato il sindaco Renzo Masengo — *dopo la chiusura ci siamo battuti per il ripristino, ora ci impegneremo perché una sua soppressione non diventi [illegible] realtà*». Giovanni Caldera, sindacalista della Cisl, ha affermato: «*La Asti-Castagnole è una linea ad alta tecnologia, noi chiediamo che diventi segmento della linea Cuneo-Milano e sia utilizzata soprattutto per trasporto merci*». I primi [illegible]tatti tra l'Azienda e le industrie, in realtà, non hanno portato a grossi risultati, ma c'è chi, come Franco Fantini, [illegible]tore vendite estero della Cora (Boglietto di Costigliole) afferma: «*Salutiamo con soddisfazione la riapertura di questa linea*». Sul futuro [illegible] la linea ha poi parlato il direttore compartimentale Caprio: «*Queste linee secondarie devono diventare una sorta di tram interurbane. Il lavoro fatto qui può diventare un esempio da seguire*».

Fulvio Lavina

L'inaugurazione della ferrovia alla stazione di Asti, da dove è partita la prima corsa (Ubertone)

La scomparsa di Renato Ratti per una malattia incurabile

L'enologia è in lutto

Era tra l'altro direttore del Consorzio dell'Asti Spumante - Dice il presidente Giuseppe Cresto-Dina: «Perdiamo un ambasciatore dei nostri vini nel mondo» - Un uomo di cultura

ASTI — Vasto cordoglio in tutti gli ambienti economici e soprattutto nel mondo dell'enologia per la scomparsa a 53 anni dell'enotecnico Renato Ratti, direttore del Consorzio per la tutela dell'Asti Spumante.

Colpito da un male incurabile alcuni mesi fa, è deceduto nella sua abitazione in località Annunziata di La Morra, trasferito ormai in fin di vita, dall'ospedale San Martino di Genova dove era ricoverato.

Era presidente del Consorzio per la tutela dell'Asti Spumante e faceva parte [illegible] numerosi organismi.

Era titolare [illegible] cantine Abazia dell'Annunziata di La Morra (produttrice di un Barolo assai noto che va in tutto il mondo) che aveva fondato nel 1965.

La notizia del decesso è giunta nella sede del Consorzio di piazza Roma ieri mattina alle 9.

[illegible] Ratti è stato così ricordato nei commenti di al[illegible] personaggi [illegible] mondo vitivinicolo. Luciano Usseglio Tomasset, direttore dell'Istituto Sperimentale per l'enologia: «*E' una perdita gravissima per tutto il settore vitivinicolo italiano. Ratti era un autentico competente, conosceva bene tutti i risvolti tecnici [illegible] viticoltura piemontese e [illegible] dato un grande contributo per la valorizzazione dello spumante*». Giovanni Borello, ex presidente della Camera di Commercio di Asti, lo ricorda [illegible] amico e tecnico eccezionale, noto anche all'estero per le sue capacità.

L'industriale Alberto Contratto di Canelli, con le lacrime agli occhi, ha esclamato: «*E' una grande perdita per tutta l'industria spumantiera*».

Dario Ardissone della Confcoltivatori: «*Ho conosciuto Ratti 20 anni fa e in tutti questi anni ho potuto apprezzar[illegible] [illegible] doti umane e di tecnico capace [illegible] risolvere molti problemi legati [illegible] viticoltura piemontese. Ebbe anche un grande ruolo per [illegible] normativa riguardante il moscato. Non vanno dimenticate inoltre tutte [illegible] sue pubblicazioni inerenti [illegible] settore tecnico ed economico dell'enologia*».

Angelo Dezzani, dell'Associazione Produttori Moscato Associati: «*Ho avuto la fortuna di avere in Ratti un maestro. Lo ricordo [illegible] aperto e fiero, è stato la mente pensante dell'enologia piemontese contribuendo in maniera determinante ad arrestarne il declino*».

E' stato direttore e presidente del Consorzio di tutela [illegible] Barolo e Barbaresco [illegible] Alba, presidente dell'Unione produttori vini albesi, membro del comitato nazionale per la tutela della Denominazione di origine dei vini, della [illegible]ice per il controllo [illegible] vini sui mercati esteri ed ha tenuto seminari in vari Paesi stranieri.

Il presidente della Camera di commercio di Cuneo, Giacomo Oddero, ha detto: «*La [illegible] è una [illegible] perdita non solo per [illegible] vitivinicoltura piemontese, ma italiana. Era una delle persone [illegible] qualificate nel mondo enologico. Un uomo che ha fatto conoscere i nostri vini nel mondo. Molte iniziative che si [illegible] prese in campo vitivinicolo portano la sua firma. Persona geniale, lungimirante, era un punto di riferimento. Per l'Albese ha seguito tutto l'iter legislativo delle Doc e Docg. Ha studiato proposte di [illegible]difica alla legge sui vini*».

Tra le persone che lo hanno conosciuto maggiormente, l'enotecnico Gigi Rosso, attuale presidente dell'Associazione consorzi di tutela dei vini [illegible] Alba. «*Ho conosciuto Ratti giovanissimo. Dopo essersi diplomato all'Istituto Enologico [illegible] Alba e dopo una prima esperienza alla Contratto di Canelli, è venuto alla Cinzano, dove lavorato anch'io. Per la Cinzano è stato direttore tecnico in Brasile per dieci anni, ampliandone lo stabilimento*».

Giuseppe Cresto-Dina, presidente del Consorzio dell'Asti Spumante, che raggruppa l'80 per cento della produzione di questo vino: «*Era direttore del nostro consorzio da [illegible] anni. Con lui si perde un ambasciatore dei nostri vini nel mondo*».

Renato Ratti era nato il 23 ottobre [illegible] a Villafalletto, [illegible] il padre Giovanni era veterinario. Apparteneva ad [illegible] famiglia originaria di Mango. Lascia la moglie Beatrice, insegnante alle scuole medie di La Morra e due figli: Pietro, 20 anni, enotecnico e Giovanni, 23 anni, studente universitario di economia e commercio. I funerali si svolgono oggi pomeriggio alle 16,30 nella parrocchia di Mango. La salma sarà tumu[illegible] [illegible] tomba di famiglia a Mango.

Gianfranco Fiori
Vittorio Marchisio

Una delle ultime immagini di Renato Ratti a una manifestazione

La questione è stata discussa in [illegible] affollata assemblea

Non vogliono la discarica

Dovrebbe sorgere nella cava dell'ex fornace Dezani, alla periferia di Montechiaro, per accogliere rifiuti industriali «speciali» - Sono interessati vari Comuni

MONTECHIARO — Il paese [illegible] subbuglio. Gli [illegible] fortemente contrari [illegible] l'apertura, nella cava dell'ex fornace Dezani, in re[illegible] Reale, [illegible] periferia di Montechiaro, di una discarica per lo smaltimento dei [illegible] cosiddetti «speciali», scorie di lavorazione e materiali che presentano rischi di inquinamento ambientale (che sarebbe l'unica del genere nell'Astigiano).

Ma restano ormai pochissimi giorni per presentare alla Regione, competente a decidere sulla richiesta di autorizzazione per l'apertura della discarica presentata da una ditta locale, la «Montechiaro spa», [illegible] necessarie «controdeduzioni», cioè le argomentazioni giuridiche e tecniche sfavorevoli a questo insediamento. Il 30 ottobre si riunirà infatti lo speciale orga[illegible] regionale, denominato «conferenza», formato da esperti, chiamato ad esprimere un parere vincolante sulla questione.

In un'affollata assemblea che si è svolta nel cinema Comunale il problema è stato sollevato [illegible] rappresentanti del «Comitato per la tutela dell'ambiente montechiarese» sorto in opposizione al progetto di discarica. Vi hanno preso parte i sindaci dei Comuni della zona interessata (oltre a Montechiaro, Cunico, Montiglio, Scandeluzza, Colcavagno Villa San Secondo), il consigliere regionale comunista Mario Amerio, gli assessori ed i consiglieri provinciali Giovanni Tarabbio, Pierlauro Cha, Annelisa Ubertone, Luciano Montanella, Pietro Beccuti.

Anna Martinotti [illegible] «Comitato», ha ripercorso le tappe della vicenda. «*Tutto è nato da una richiesta avanzata nel novembre 1987 al Comune di Montechiaro dalla ditta Scorcuperi di Torino per avviare una lavorazione del materiale di risulta [illegible] Teksid (scarti di fonderia, in particolare alluminio) nell'area della cava. L'amministrazione comunale ha respinto questa prima domanda ma poco dopo ne è giunta [illegible] seconda della Montechiaro Spa per aprire [illegible] discarica. Di lì sono cominciati i nostri guai*» ha sostenuto la rappresentante [illegible] comitato che riunisce circa 800 dei 1200 abitanti del paese. Il presidente dell'associazione, Silvano Ceriani, ha aggiunto: «*Vogliono scaricare [illegible] [illegible] i rifiuti prodotti altrove. Si sta ripetendo anche qui nell'Astigiano l'odissea dei residui tossici imbarcati sulle navi*».

L'area dove dovrebbe essere installata la discarica sarebbe tuttora [illegible] proprietà della fornace. Successivamente, quest'ultima, avrebbe ceduto [illegible] comodato gratuito l'uso del terreno alla «Montechiaro spa».

«*Il condizionale è d'obbligo in quanto tutto si è svolto [illegible] modo approssimativo e poco chiaro. Tra l'altro [illegible]biamo anche chiesto il fallimento della ex fornace ma il tribunale [illegible] respinto la nostra istanza*» ha precisato il sindaco di Montechiaro, [illegible]vanni Conte.

Il sindaco ha rivelato che la zona è interessata da movi[illegible] franosi provocati dai grossi buchi nel terreno aperti dai precedenti scavi di materiali argillosi per la fornace. «*Il movimento di terra minaccia di coinvolgere anche [illegible] vicina chiesa [illegible] di San Nazario, considerata [illegible] dei più insigni monumenti dell'Astigiano*» ha avvertito Conti. Livia Pellerino Brunetto, un'abitante [illegible] Montechiaro, ha [illegible] la «consulenza» di [illegible] geologo che sostenga in Regione la tesi del Comune. Dobbiamo — ha detto — *far valere le nostre ragioni ad ogni costo*». Al termine l'assessore provinciale all'Ecologia Tarabbio ha annunciato la convocazione urgente, [illegible]mani pomeriggio, lunedì, della com[illegible] tecnica della [illegible]vincia [illegible] l'esame della situazione.

Franco Binello

Gravissimo incidente tra Alessandria e Oviglio

Un militare di Nizza resta ucciso nell'auto

E' Antonio Vitale [illegible] 20 anni - La macchina era guidata dal fratello

ALESSANDRIA — Un giovane militare di leva, attualmente in licenza, è morto in un incidente stradale a bordo dell'auto guidata dal fratello. Feriti, ma in modo lieve, oltre al congiunto anche un commilitone della vittima ed [illegible] amico.

L'incidente è accaduto poco [illegible] delle 7 di ieri e ne è rim[illegible] vittima Antonio Vitale, 20 anni, il quale abitava a Nizza Monferrato in viale Matteotti 24, in servizio di leva al Battaglione Alpini dell'Aquila, ma distaccato alla 81ª Compagnia di Teramo.

Feriti il fratello Silvestro, 23 anni, ed un suo amico, Antonio Riverso di 19, entrambi muratori, ed il militare Silva[illegible] Franco, 20 anni, abitante a Canelli in via Montale 5. Per tutti e tre la prognosi varia dai 3 ai 5 giorni.

L'auto sulla quale viaggiavano, una «Renault 14», stava percorrendo la strada che da Alessandria porta ad Ovi[illegible] diretta a Nizza.

All'altezza della [illegible] [illegible] Frati, poco [illegible] Castellazzo Bormida, nell'affrontare una curva l'auto si è spostata [illegible] carreggiata opposta, dove [illegible] quel momento sopraggiungeva l'autocarro «Fiat OM 70» guidato da Marco Musso, 26 anni, abitante a Magliano Alpi (Cuneo) in via Verdino 50 con al fianco il padre, Biagio, di 65 anni. La «Renault» ha urtato [illegible] parafango dell'autocarro e l'auto è finita in un campo dove si è ribaltata.

Soccorsi dagli stessi camionisti, i quattro giovani sono stati trasportati in ospedale, ma Antonio Vitale è morto durante il tragitto.

Ottenuta una breve licenza (quattro giorni) i due militari [illegible] giunti ieri mattina in Alessandria [illegible] avevano trovato Silvestro Vitale e Antonio Riverso che li dovevano accompagnare a casa.

r. se.

Festival degli scacchi

[illegible]STI — Questa mattina prende il via nella palestra comunale di piazza Alba la nona edizione del festival scacchistico internazionale «Città di Asti» che durerà due giorni. E' il [illegible] importante appuntamento d[illegible].

I «galletti» imposteranno la partita [illegible] un ritmo vivace e incalzante

L'Asti decisa a riscattarsi con il Saint-Vincent

ASTI — Oggi al Comunale, alle 15, l'Asti calcio affronterà la formazione del Saint Vincent.

Decisi a riscattare il risultato negativo di domenica scorsa i ragazzi allenati da Enrico Pasquali imposteranno la partita con un ritmo vivo e incalzante cercando di attaccare, per poter conquistare i due punti che sono [illegible] cessari ai galletti.

«*Giochiamo cont[illegible] una squadra ostica* — ha dichiarato Enrico Pasquali, tecnico dell'Asti — *il Saint Vincent ha disputato una bella Coppa Italia anche se domenica scorsa per la verità ha perso a sorpresa contro il Levanto*».

«*Può [illegible] quindi una partita difficile perché vorrà sicuramente riscattarsi per la sconfitta subita nella seconda giornata*».

L'Asti che disputa quest'anno per la seconda volta il campionato in Interregionale, dopo quello dello scorso anno terminato con la retrocessione in promozione e il successivo ripescaggio, è deciso a non lasciarsi sfuggire la vittoria contro il Saint Vincent.

«*Vogliamo fare i due punti* — commenta ancora Pasquali — *schiererò a differenza della partita contro l'Aosta una formazi[illegible] che giocherà in avanti. Mi auguro che i ragazzi sappiano interpretare questo incontro*, [illegible] *è molto importante ai fini della classifica nel modo giusto*».

Questo l'elenco dei giocatori [illegible]: Baggio, Berta, Biancato, Bisio, Farello, Forte, Frenna, Gasparoni, Icardi, Nacci, Rispoli, Sesia, Tramontano, Triveri, Sira[illegible]nieri, Vigilante.

Le altre partite della giornata sono le seguenti: Aosta-Albenga; Cairese-Pinerolo; Levanto-Entella; Pegliese-Cuneo; Moncalieri-Ventimi[illegible]; Sanmargheritese-Bra; Saviglianese-Carcarese; Vado-Nizza Millefonti.

d. cot.

Montechiaro lo spareggio

MONTECHIARO — Ultima, decisiva [illegible], per la formazione del Mo[illegible]hiaro che oggi alle 14,30, sullo sferisterio [illegible] Solonghello (Alessandria) affronta il Guidizzolo di Mantova nello spareggio per l'assegnazione del titolo italiano di serie C di tamburello. Le due squadre avevano già pareggiato 1-1 (8-6; 5-8) nell'incontro disputato domenica [illegible] Capodimonte.

(f. b.)

Clima di ottimismo tra i canellesi che affrontano l'Acqui in trasferta

CANELLI — Prende il via domenica, alle 15, il campionato di Promozione, al quale nel girone C, fa parte il Canelli che affronterà [illegible] Acqui la squadra locale. Nell'ambiente della squadra e in quello dirigenziale tira una leggera aria di ottimismo confortata anche dal passaggio del primo tu[illegible] di Coppa Italia dilettanti a spese proprio dell'Acqui.

La rosa dei giocatori si è rinforzata rispetto allo scorso campionato con l'acquisto tra gli altri dei due portieri [illegible]rione e Scrivanti, del centrocampista Berruti e del difensore Broccola, ma soprattutto si è ringiovanita: l'età media è di [illegible] anni, la più giovane del girone. Si cerca [illegible]cora di chiudere le trattative per l'acquisto di un libero, dopo la rinuncia del diciottenne Andrea Vescovo acquistato dall'Alessandria. Il calendario ha fatto sì che le prime due partite siano giocate in trasferta ad Acqui e Cuneo, prevedendo tra l'altro altri turni doppi fuori o in casa. Il direttore sportivo Pier[illegible] Boido afferma: «*Le prospettive per questo campionato sono quelle di far bene e di confermare la stessa posizione raggiunta la passata stagione; le premesse per disputare un onorevole campionato*».

g. t.

Campionato di Prima

ASTI — Oggi alle 15 iniziano i campionati di [illegible] categoria. Quattro le astigiane. Rocchetta Tanaro, Nicese, San Damiano e Costigliole, neopromosso dalla Seconda. Delle astigiane solo la Nicese è impegnata in casa contro l'Ovadamobili. Il San Damiano giocherà [illegible]tro lo Junior Casale e il Costigliole contro la Ovadese. Il Rocchetta [illegible]fronterà il Comollo.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Le creature di J. P. Ouletle, con C. King, M. K. Stephenson e A. Durret (horror)
POLITEAMA: Mr. Crocodile Dundee II, con P. Hogan e L. Kozlowski (comico)
RITZ: Codice privato, di F. Maselli, con O. Muti (drammatico)
[illegible]O SPLENDOR: Scuola di polizia 5 di A. Myerson con B. Smith (comico)

CANELLI

BALBO: Milagro di R. Redford, con R. Blades, B. Bradford e S. Braga (commedia)

NIZZA

[illegible] Alba d'acciaio con P. Swayze, L. Neeson, C. Neame (avventura).
LUX: Milagro di R. Redford con R. Blades, B. Bradford e S. Braga (commedia).
SOCIALE: Cenerentola, di W. Disney (cartoni animati).
VERDI: Fantasm 2 (horror).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per ferie
LUX: Frenesie militari di M. Nicholson con M. Broderick (comico).
SPLENDOR: La casa 3 di H. Humbert (horror)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Secco, via Alfieri 1; notturna: San Domenico, corso Vo[illegible]
Canelli: Bielli, via XX Settembre
Moncalvo: Cifiano, via Casalo 12.
Nizza: Bielli, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353 554; Nizza 7821; Canelli 832.525; Monastero Bormida [illegible]; Rocca d'Arazzo 808 168; Calliano 928 444; Montechiaro 999 766; San Damiano 975 910; Costigliole 966.779; Villafranca 933 544; Cocconato 907 503; Montemagno 52.283; Castelnuovo Don Bosco 987 6466; Villanova [illegible]55

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53 345; Nizza 726.390; Castagnole Lanze 878.345; Mombercelli 955.333. Croce Rossa (autoambulanze): Asti 217.883, Canelli 834 272, Castello d'Annone 803.838; Castelnuovo Don Bosco 9873 488; Cocconato 485 503; Costigliole 966.779; Moncalvo 91.281, Montegrosso 953 175; [illegible] 975.910, Villafranca 933 777 - 933 081; Villanova 948 114 (dalle 8 alle 13,30), 94 553 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21 23 56. Vigili del fuoco 115

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via De Gasperi 2, tel. 33 252. [illegible] Pubblicità Asti: Publikompass tel. 32 222

Il Presidente è stato accolto calorosamente dalla gente durante la breve permanenza [illegible] Cuneo

Tre ore di Cossiga con i comandanti partigiani

Il Capo dello Stato ha stretto le mani [illegible] decine di persone che si sporgevano dalle transenne per salutarlo - L'omaggio al [illegible] alla [illegible] - Un breve colloquio con gli [illegible]iti della Valle Bormida sul problema dell'Acna [illegible] un gruppo di giovani che hanno rivolto [illegible] appello alla pace

Cossiga a Cuneo. Dall'alto in basso: durante il discorso davanti al monumento ai Caduti; mentre si intrattiene [illegible] i partigiani; nell'incontro con i sindaci del Bormida (Foto Bedino)

CUNEO — La prima visita ufficiale del presidente Cossiga ieri mattina a Cuneo è stata senza dubbio un grande successo: per il Capo dello Stato, che ha raccolto dai partigiani e dalla folla applausi scroscianti e convinti; per la Resistenza, alla quale Cossiga ha reso solenne omaggio prima all'incontro dei comandanti, [illegible] al Monumento [illegible] ha anche pronunciato un discorso non previsto e di ampio respiro; per i sindaci, gli amministratori e i numerosi cittadini della Valle Bormi[illegible] venuti a Cuneo [illegible] sono stati ricevuti e hanno potuto parlare, sia pure brevemente, con Cossiga [illegible] problemi dell'inquinamento dell'Acna di Cengio; per gli organizzatori, perché il Presidente è rimasto in città un'ora in più di quanto previsto dal programma e nessun incidente ha turbato le cerimonia.

A San Francesco. Alle 10,35, quando è arrivato il Capo [illegible] Stato, l'ex chiesa trecentesca di [illegible] Santa Maria era stracolma di partigiani con fazzoletti blu, verdi, rossi, gialli delle diverse formazioni; una cinquantina di gonfaloni di altrettante città decorate erano schierati ai lati con altre decine di bandiere e labari di associazioni e formazioni patriottiche. Prima del Presidente aveva fatto il suo ingresso a San Francesco la bandiera di combattimento del Corpo Volontari della Libertà scortata da un picchetto militare e accolta dal canto partigiano «Bella ciao». Il presidente Cossiga all'ingresso era stato invece salutato dall'inno nazionale e da un picchetto [illegible] alpini [illegible] battaglione «Saluzzo», dai rappresentanti del Parlamento, Anlasi e Taviani, e della Regione, Viglione e Beltrami, dal prefetto Sorgi e dal sindaco Viano, dal ministro Maccanico, dai sottosegretari Costa e Carlotto e da tutti i parlamentari. Hanno poi parlato il sindaco Elvio Viano, l'avvocato Giacosa per le associazioni partigiane cuneesi, Aldo Aniasi, presidente nazionale della Fiap, Arrigo Boldrini dell'Anpi, Paolo Emilio Taviani, delle Fivl, e Mario Argenton, uno dei superstiti de[illegible] direzione nazionale del Corpo volontari [illegible] Libertà. Gli oratori hanno ringraziato Cossiga con parole commosse per avere accettato di partecipare al secondo incontro nazionale dei comandanti partigiani.

Il presidente Cossiga, seduto fra il ministro Maccanico e il giudice costituzionale Gallo, si è più volte associato al pubblico che sottolineava con gli applausi le denunce del pericolo fascista e del terrorismo, e l'impegno a difendere i valori di libertà e democrazia della Repubblica fondata dalla Resistenza. Concluse la parte ufficiale, il presidente ha poi ricevuto da un gruppo di ragazzi, accompagnati da Boldrini e Cipellini, [illegible] pergamena con l'appello alla pace e alla lotta contro la droga degli [illegible] di quattordici [illegible] Langa [illegible] si erano riuniti nei giorni scorsi a [illegible]. Rispetto al programma il ritardo era già di mezz'ora. Salutato ancora dall'inno nazionale, il Capo dello Stato si è poi recato in auto in prefettura, dove si è incontrato con la delegazione della Valle Bormida.

Il corteo. Alle 12,35, da piazza Virginio, preceduto dalla banda musicale di Boves, si è avviato il lungo corteo [illegible] dopo avere percorso via Roma, piazza Galimberti, corso Nizza e corso Dante h[illegible]to il Monumento alla Resistenza. La sfilata era aperta dal gonfalone di Roma e chiusa da quello di Cuneo. Hanno sfilato anche i gonfaloni di Alba, Boves, Barge, Dronero, Mondovì con i rispettivi sindaci. Dietro le bandiere e i labari più di tremila persone, in maggioranza partigiani.

L'omaggio di Cossiga al Monumento alla Resistenza. Era[illegible] 13,15 quando il Capo dello Stato, accompagnato [illegible] sindaco Viano, dalle autorità e parlamentari, ha reso omaggio al Monumento della Resistenza italiana con una corona d'alloro che è stata deposta da due corazzieri. La folla ha accolto l'arrivo di Cossiga con grida di «Viva il Presid[illegible]» e «Viva la Repubblica». Il consenso si è fatto ancora più caloroso quando il Capo dello Stato, dopo l'ampio discorso sulla Resistenza e le libertà democratiche, ha lasciato il luogo della cerimonia. Cossiga sorpreso dall'accoglienza ha rallentato il passo e stretto decine di mani di gente che dalle transenne si sporgeva per salutarlo: un incontro con la folla non previsto, ma che il Presidente ha dimostrato di gradire. Passati in rivista reparti di alpini, avieri e marinai Cossiga ha raggiunto in auto l'elicottero che dallo stadio Paschiero lo ha riportato a Caselle per il ritorno a Roma.

Gianni De Matteis

(Servizio in altra pagina)

La scomparsa di Renato Ratti per una malattia incurabile

Il mondo del vino in lutto

Una delle ultime immagini di Renato Ratti durante [illegible] manifestazione vitivinicola

LA MORRA — Vivo cordoglio ha suscitato nel [illegible]do vinicolo l'immatura scomparsa di [illegible] Ratti, 53 anni, enotecnico, personaggio molto conosciuto, considerato tra i maggiori esperti in campo enologico, studioso, ric[illegible], autore di diverse pubblicazioni. Colpito da un male incurabile alcuni mesi fa, è deceduto nella sua abitazione in località A[illegible]ziata di [illegible] Morra. Era presidente del Consorzio per la tutela dell'Asti Spumante e [illegible] parte di numerosi organismi, tra i quali il Comitato vitivinicolo regionale del Piemonte, la Federvini di [illegible], l'Accademia italiana della vite e del vino.

Era titolare delle cantine Abazia dell'Annunziata di La Morra (produttrice di un Barolo assai noto che va in tutto il mondo) che aveva fondato nel 1965. E' stato direttore e presidente del Consorzio di tutela del Barolo e Barbaresco di Alba.

[illegible]a le sue pubbl[illegible] «Civiltà del vino», «Della vigna e del vino nell'Albese», «Guida ai vini del Piemonte», «Come degustare i vini». Il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Giacomo Oddero, ha detto: «*La scomparsa [illegible] Renato Ratti è una gr[illegible] perdita [illegible] solo per la viti[illegible]tura piemontese, ma italiana. Era [illegible] delle persone [illegible] qualificate nel mondo enologico. Un [illegible] ha fatto conoscere i nostri vini nel mondo. Molte iniziative che [illegible] prese in campo vitivinicolo portano la sua firma. Persona geniale, lungimirante, era un punto di riferimento. Per l'Albese ha seguito tutto l'iter legislativo delle Doc e Docg*».

Tra le persone che lo hanno conosciuto maggiormente, l'enotecnico Gigi Rosso, attuale presidente dell'Associazione consorzi di tutela dei vini di Alba. «*Ho conosciuto Ratti giovanissimo. Dopo essersi diplomato all'Istituto enologico di [illegible] e dopo [illegible] prima esperienza alla Contratto di Canelli, è venuto alla Cinzano, dove lavoravo anch'io. Per la Cinzano è stato direttore tecnico in Brasile per dieci [illegible], ampliandone lo stabilimento. Una curiosità: mentre era in America mi mandava i suoi risparmi perché gli comprassi bottiglie [illegible] Barolo. Intendeva tornare ed aprire la cantina come ha poi fatto. Conservo tuttora la prima bottiglia [illegible] dall'Abazia dell'Annunziata che mi ha regalato. E' [illegible] precursore dell'associazionismo, fautore dell'accordo interprofessionale per il Moscato e della pesatura obbligatoria [illegible] uve, ideatore della bottiglia "Albeisa"*».

Giuseppe [illegible], presidente del Consorzio dell'Asti Spumante, che raggruppa l'80 [illegible] produzione di questo vino: «*Era direttore del [illegible]stro consorzio da dodici anni [illegible] si perde un [illegible] basciatore [illegible] nostri vini nel mondo*». Giancarlo Montaldo, che con Ratti ha lavorato a lungo nel Consorzio del Barolo di Alba: «*Per [illegible] è stato un grande maestro. Un uomo tenace, intraprendente, persino [illegible] non sembra vero che si sia spento così presto. Credeva nel [illegible] qualità, nel vino del [illegible]. E' stato tra i primi a sostenere la necessità di avere una seconda Doc alternativa per i [illegible] piemontesi ed era il portabandiera dello zuccherag[illegible] controllato*».

Il nipote, l'enotecnico Massimo Martinelli, che collabora nella gestione dell'Abazia dell'Annunziata: «*Mio zio non dava spazio sol[illegible] al lavoro. Curava la ricerca*».

Renato Ratti era nato il 23 ottobre 1934 a Villafalletto, [illegible] il [illegible] Giovanni era veterinario. Apparteneva ad una famiglia originaria di Mango. Lascia la [illegible] Beatrice, insegnante alle scuole medie [illegible] La Morra, e due figli Pietro, 20 anni, enotecnico, e Giovanni, 23 anni, studente [illegible] economia e commercio. I funerali si svolgono oggi pomeriggio [illegible] 15,30 nella parrocchia di Mango. La salma sarà [illegible]mulata a Mango.

Gianfranco Fiori

Mortale incidente di caccia ieri mattina nei boschi dell'Alta Val Tanaro

Spara ai cinghiali, uccide il nipote

NOSTRO SERVIZIO

GARESSIO — Ha [illegible]duto di sparare a un cinghiale e ha ucciso il nipote. Il drammatico incidente di caccia è accaduto ieri mattina nei boschi dell'Alta Val Tanaro. Vittima della disgrazia l'operaio Giuseppe Brignacca, 29 anni, di Garessio, colpito mortalmente [illegible] pallottola partita dal fucile dello zio materno Augusto Bottero, 59 anni, abitante a Bagnasco.

Erano usciti di casa all'alba, con altri 15 cacciatori, per [illegible] seconda battuta della stagione; [illegible] appassionati che facevano parte [illegible] squadra anche [illegible] fratello maggiore della vittima, Cesarino Brignacca, 40 anni, tecnico dell'Enel.

«*Mio marito si è alzato verso [illegible]* — spiega la moglie di Mario Sapia, [illegible] dei compagni del giovane ucciso —. *L'appuntamento era per le 5 e [illegible] sulla statale di via Lepetit. Hanno raggiunto i boschi di Casario, una frazione del vicino [illegible] di Priola, dove mercoledì scor[illegible], al primo giorno di [illegible] avevano catturato [illegible] cinghiale*».

Ogni cacciatore doveva prendere posto a un possibile «passo» dove l'animale, [illegible] dai cani, si dirige in fuga. Secondo il racconto dei testimoni, l'incidente è accaduto intorno alle 7. «*Stavamo prendendo posizione, il caposquadra impartiva gli or[illegible] attraverso le radio: all'improvviso [illegible] udito uno sparo, poi [illegible] lamenti, urla di disperazione*».

Augusto Bottero avrebbe visto qualcosa muoversi nel folto di un cespuglio: pensando di essersi imbattuto in un capo [illegible] selvaggina [illegible] partire [illegible] colpo che ha raggiunto in pieno petto il giovane nipote.

Per Giuseppe Brignacca non c'è stato più nulla da fare. Gli altri cacciatori si sono immediatamente [illegible] luogo della disgrazia e [illegible] avvisato i carabinieri. Verso mezzogiorno la salma è stata portata nell'obitorio del cimitero di Garessio.

Nel pomeriggio gli inquirenti hanno fatto una prima ricostruzione del drammatico incidente ascoltando le testimonianze [illegible] cacciatori.

In casa Brignacca — la famiglia abita in via Regina Margherita — [illegible] accorsi decine di parenti e amici, che si sono stretti attorno ai genitori e ai fratelli Cesarino e Giorgio.

Giuseppe Grosso

Niella: [illegible] a 103 anni

NIELLA TANARO — Si sono svolti ieri i funer[illegible] di Giacinto «Centin» Rossi, il più anziano abitante di Niella. Il 25 aprile aveva compiuto 103 anni.

«Centin» Rossi aveva combattuto da alpino nella prima guerra [illegible]diale. Tornato in paese, aveva ricominciato a fare il contadino, lavoran[illegible] i [illegible] alla vecchiaia.

AGRITECNICA - I prodotti da usare per cetrioli, pomodori [illegible] fragole

Come si difendono le piante da serra

Continuiamo il discorso sulla lotta integrata, iniziato domenica scorsa: questa volta occupandoci delle piante in serra. Per il cetriolo [illegible] coltura estiva, attenzione agli acari. Individuati i primi fo[illegible] di *Tetranychus urticae* (Ragnetto rosso), eseguire il [illegible] *Phytoseiulus persimilis* (6-8 predatori per metro quadrato).

Una settimana dopo il lancio, controllare su almeno un centinaio di [illegible] l'omoge[illegible] di distribuzione dei fitoseidi e il rapporto preda-predatore. Se tale rapporto è inferiore a 15 il controllo biologico procede efficacemente; se è superiore, bisogna reintrodurre il predatore.

In caso di attacchi di Afidi, e in assenza di antagonisti selvatici, trattare con *Heptenophos* (tre giorni [illegible] carenza). Per gli Aleurodidi, [illegible] presenza dei primi adulti, effettuare il lancio di *Encarsia formosa*, distribuendo quat[illegible] pupari parassitizzati per metro quadro (4 cartellini Koppert ogni cento metri quadrati di serra) e ripetere il lancio quattro volte, fino al raggiungimento di una «parassitizzazione» del 50-70%.

I lanci vanno distanziati di [illegible] settimana l'uno dall'altro.

Per l'Oidio trattare con zolfo bagnabile, per la Peronospora con Chlorothalonil.

Vediamo ora il pomodoro in [illegible] estiva, sempre in serra.

Aleurodidi. [illegible] presenza dei primi adulti effettuare il lancio di *Encarsia formosa*, seguendo le stesse modalità indicate per il cetriolo.

Afidi. Le stesse indicazioni date per il cetriolo.

Acari. [illegible] caso [illegible] attacco di *Tetranychus urticae* è possibile utilizzare l'acaro predatore *Phytoseiulus persimilis*. [illegible] bisogna fare attenzione alla scarsa mobilità che il fitoseide ha su questa coltura.

Crittogame. Arieggiare i tunnel per evitare eccessi di umidità. Contro eventuali infezioni di Pe[illegible] e Cladosporiosi, trattare con Sali di rame o Chlorothalonil. Contro la Botrite, si [illegible] utilizzare Procimidone o Vinclozolin.

Infine, la fragola. In questo periodo dovrebbero essere già state messe a[illegible] le piantine per la coltura [illegible] prossimo anno. Bisogna [illegible] attenzione alle prime possibili infestazioni o attacchi di crittogame.

Acari. A cadenza quindicinale, controllare un centinaio di foglie. Quando si accertano i primi focolai di *Tetranychus urticae* effettuare il lancio di *Phytoseiulus persimilis* (4-6 individui a metro quadrato). Nelle settimane successive verificare il rapporto preda-predatore: se questo è inferiore a 16 vuol dire che il controllo biologico è efficace, se è superiore, bisogna immettere di nuovo il *Phy[illegible] persimilis*.

Lepidotteri. [illegible] di attacco, è possibile utilizzare esche a base di *Bacillus thuringiensis*.

Oidio. Le condizioni climatiche di questo periodo [illegible]riscono l'insorgere della crittogama. Per la difesa è possibile usare zolfo bagnabile, a cadenza settimanale, oppure Fenarimol, [illegible]azolo o Triforine a seconda della necessità, avendo l'avvertenza di alternare i diversi principi attivi ad ogni trattamento.

I tecnici suggeriscono di non utilizzare Pyrazophos, perché questo principio attivo favorisce il pullulare del Ragnetto rosso.

Rusticus

[illegible] «Vallanta»

PONTECHIANALE — Con una cerimonia alpinistica s'inaugura stamane il rifugio «Vallanta», ai piedi del Monviso, a 2500 m d'altezza, nello stesso luogo in cui, [illegible] 1954, ha sede il rifugio «Gagliardone».

[illegible] - Terza giornata, in campo alle 15

La «Granda» contro i liguri

I saviglianesi ospitano la capolista Carcarese - Nel Cuneo 80 che fa visita [illegible] Pegliese rientrano Peirone e Nistri - Per il [illegible] sul campo [illegible] Samm si preannuncia un'altra battaglia

SAVIGLIANO — Che cosa tenterà [illegible] fare la Saviglianese contro la fresca capolista? I [illegible] Mario Trebbi, [illegible] a [illegible] punti dopo due incontri, [illegible] al [illegible] con la Carcarese (si gioca alle 15) cercheranno di conquistare la posta piena anche se il mister [illegible] già un problema di formazione: in squadra non ci sarà Michele Scola, squalificato [illegible] turno.

Senza il [illegible] del centrocampo e ancora [illegible] del regista titolare, la Saviglianese è un po' zoppa e rischia di veder [illegible] super lavoro che attende me[illegible] e terzini di sganciamento. Comunque oggi in campo non si vedrà più la squadra che nel secondo tempo del derby con il Cuneo [illegible] mollato all'improvviso dando spazio alle puntate avversarie. Mario Trebbi ha lavorato molto bene e i giocatori che erano in debito [illegible] l'ossigeno oggi sono pronti a [illegible] battaglia.

I rossoblu giocheranno (pare, ma la notizia non è ancora stata confermata) con un atleta nuovo [illegible] linea sinistra dell'out, una mezza punta che si dice «molto interessante». E' comunque l'ultimo incontro di campionato con la formazione ancora zoppa: il presidente Bordone e il direttore sportivo Russo martedì e mercoledì saranno a Milanofiori per chiudere la trattativa [illegible] regista, difensore e punta. Domenica a Pinerolo scenderà in campo la squadra-tipo, quella promessa dal presidente all'inizio [illegible] questo difficile torneo.

I liguri ospiti del «Morino» sono agguerriti, ma per questo non insuperabili. La Carcarese di Corrado Orcino gioca un buon calcio, ma in trasferta difficilmente si [illegible]. E' [illegible] comunque [illegible] i biancorossi tenteranno il colpo gobbo in contropiede per tornare a casa con due punti che potrebbero valere oro.

Ancora problemi dunque per mister Trebbi, mentre il collettivo sta migliorando, dimostrando un [illegible] già collaudato. In [illegible] i «maghi» rossoblù scenderanno con gli stessi uomini che domenica si sono ben comportati a Ventimiglia, con il cambio Scola [illegible] giocatore [illegible]. [illegible] il duo Altovino-Tardivo, sperando che il giovane attaccante finalmente si faccia valere e dimostri in campo tutta l'abilità [illegible] ha mostrato lo scorso anno sia [illegible] «Berretti», sia con i compagni in serie C2.

Fiducia [illegible] giocatori, con Falco che sarà [illegible] ad un grande lavoro di contenimento per lanciare [illegible] puntato sull'out destro del giovane Beretta.

Fiorenzo Panero

[illegible] — Nel terzo turno dell'andata il Cuneo 80 prima dell'avversario [illegible] il campo. Quello della Pegliese, infatti, può essere definito [illegible] lo, tranne [illegible] un terreno di [illegible]. Ne sanno qualcosa i giocatori del Bra, che su quel campo hanno esordito nell'Interregionale. Dice il tecnico Sandro Turini: «Un campo di ghiaia, [illegible] quella che si trova [illegible] cimiteri, [illegible] quale, se scivoli, subito ti fai male». [illegible] lamentano delle condizioni dell'impianto [illegible] stessi giocatori della Pegliese, ma fino [illegible] primi di novembre, non sarà pronto il nuovo campo, in terra battuta.

«Comunque [illegible] a Pegli giocheremo con l'obiettivo di sempre: fare risultato» dice Enrico Bonomelli, tecnico in seconda [illegible] Cuneo 80. Non [illegible] comunque un'impresa facile. Al [illegible] là delle pessime condizioni del terreno di gioco, i biancorossi dovranno fare i conti con un avversario che, almeno nei programmi, non nasconde ambizioni [illegible] primato, anche se [illegible] prime due giornate [illegible] è andato [illegible] il pareggio.

Per la trasferta ligure, [illegible] allenatore Lorenzo Barlassina, potrà disporre dell'intera rosa, fatta eccezione [illegible] il solito Monteforte, che dovrebbe però tornare presto [illegible]. Saranno della partita, dunque, [illegible] Peirone, che si è ripreso bene dagli attacchi febbrili, sia lo stopper Nistri, colpito nei primi giorni della settimana dall'influenza.

p. p. l.

BRA — «La partenza falsa [illegible] Sammargheritese non ci [illegible] in [illegible]: è [illegible] squadra [illegible] vale molto di più di quanto [illegible] la classifica». E' il consiglio che Sandro Turini, allenatore del Bra, ha dato ai suoi «ragazzi» alla vigilia della trasferta nella Riviera di Levante.

Ne spiega [illegible] ragioni così: «Soprattutto domenica, a Pinerolo, l'undici di Fontana, [illegible] sfortunato, ha perso una partita [illegible] meritava di vincere, sbagliando un rigore e colpendo due pali. Dunque, ci troveremo [illegible] fronte un avversario tutt'altro che dimesso, desideroso una volta di più [illegible] riscattare, contro una matricola [illegible] girone, [illegible] brutta partenza».

Per il Bra, dunque, [illegible] preannuncia un'altra «battaglia». Ma i giallorossi [illegible] sono preoccupati più di tanto. Aggiunge Turini: «Sarà forse per la mentalità garibaldina che ci anima, sarà che alle tabelle e ai calcoli matematici [illegible] preferiamo vivere alla giornata, [illegible] anche a Santa Margherita Ligure scenderemo in campo con l'unico obiettivo di far bene».

[illegible] «filosofia» che finora ha dato buoni risultati. [illegible] prime due partite di campionato, contro Pegliese e Cairese, che Turini considera «due delle formazioni più quadrate del girone», il Bra ha ottenuto due punti. «Quanto basta per poter pensare che forse, anche noi, in questa stagione, potremo toglierci qualche soddisfazione» [illegible] giunge l'allenatore.

Sulla formazione che affronterà la Sammargheritese l'unico dubbio che Turini ha riguarda se stesso: ha ancora i quattro punti di [illegible] all'arcata sopraccigliare, [illegible] seguenza di un [illegible] occorsogli domenica scorsa contro la Cairese, ed è indeciso se scendere [illegible] campo [illegible] no. Se opterà per quest'ultima soluzione [illegible] pronto a rilevarlo, alla [illegible], Di Stefano.

p. p. l.

[illegible] - Sui campi [illegible] Mondovì [illegible] Cuneo

Al via [illegible] derby

[illegible] Prima e Seconda Categoria

CUNEO — Scattano oggi anche i tornei di Prima e Seconda Categoria. Ecco il calendario.

Prima: Ama Brenta Ceva-Carmagnola; Barge-Moretta; Beinasco-Trofarello; Cambiano-Doglianese; Cheraschese-Lucento; None-Nichelino; Pedona-Cavallermaggiore; Picchi-Valsangone.

Seconda: Auxilium Cuneo-Roata Chiusani; Beinette-Narzolese; Boves-Fossanese; Centallo-Savigliano 81; Racconigi-Trinitese; Robilante-Revello; Peveragno-Roretese; Villanovetta-Augusta Benese.

Prende il via, oggi alle 15, il campionato [illegible] Promozione, dopo il rodaggio del primo turno della Coppa Italia. [illegible] otto le formazioni della provincia che si schierano ai nastri di partenza.

Il girone C, in cui sono inserite le otto cuneesi insieme con torinesi, astigiane e alessandrine, si presenta piuttosto equilibrato. Per la [illegible] Interregionale [illegible] pronostici dei tecnici i favori vanno a Novese e Chieri, che sembrano staccarsi nettamente rispetto alle altre formazioni. Anche l'Acqui [illegible] una compagine molto accreditata.

Come possibili outsider figurano, invece, [illegible], Saluzzo, Canelli, Mondovì e Villafranca, tutte compagini in grado di ben figurare e di costituire magari la sorpresa della stagione. Sono squadre, però, che in genere hanno cambiato parecchio e che quindi rappresentano ancora un'incognita.

La prima giornata del torneo di Promozione propone subito [illegible] derby provinciali, quello [illegible] Mondovì tra Carassonese e Saluzzo e quello del capoluogo fra A.C. Cuneo e Busca. L'Albese, che proprio questa mattina in municipio presenta ufficialmente alla cittadinanza la nuova squadra, riceverà la Frugarolese, formazione che potrebbe consentire agli azzurri di iniziare bene il campionato.

La Pro Dronero avrà una difficile trasferta a Chieri, contro una delle grandi [illegible] girone, mentre l'Interlanga, pur giocando in casa, avrà un compito assai arduo [illegible] Novese.

Il Mondovì, che ha superato il primo turno di Coppa [illegible] insieme con Albese, Saluzzo e A.C. Cuneo, andrà in trasferta a Villafranca.

n. s.

[illegible] - In gioco il posto di finalista

Sfida decisiva a Ceva tra Rosso II e Aicardi

Grande attesa per la gara che vedrà di fronte il giovane dell'Astor e il campione in carica

Arrigo Rosso (a sin.) e il campione d'Italia Ricky Aicardi

Arrigo Rosso e [illegible] si giocano oggi, nello sferisterio di Ceva, molte delle rispettive possibilità [illegible] finale del campionato di serie A [illegible] pallone elastico. L'incontro fra Astor Bagnasco Ceva e Dia Gros Cuneo, in programma alle 14, per la terza giornata di ritorno della poule scudetto, ha assunto un'importanza quasi decisiva dopo i risultati maturati nelle ultime giornate e dopo l'infortunio [illegible] mano sinistra subito da Aicardi tre settimane fa.

Quando il 28 agosto [illegible] si affrontarono, a Cuneo, [illegible] cardi e [illegible] II, quasi tutti i tecnici erano orientati a considerare quella partita l'anticipo della finale per il titolo. Allora si impose Aicardi, per 11-5, ma Rosso II accusò un forte dolore [illegible] schiena [illegible] ne compromise il rendimento.

Dopo quella partita la situazione è cambiata notevolmente, soprattutto per l'emergere prepotente di Rosso I che, sconfitto nella prima giornata della poule dal cugino Rosso II, non ha più [illegible] ato battute a vuoto, [illegible] nendo cinque vittorie consecutive e candidandosi per un posto di finalista.

La situazione, oggi, è ancora estremamente [illegible]. Arrigo [illegible] ha un punto in più rispetto a Ricky Aicardi, ma deve disputare una partita in meno, dovendo ancora [illegible] fruire del [illegible] di riposo. Ha quindi la [illegible] teorica [illegible] conquistare due punti [illegible] i tre dell'avversario, per cui tutto può ancora succedere.

I due contendenti [illegible] sono al massimo della condizione [illegible] entrambi, nell'ultimo turno, hanno vinto la propria gara, ironia [illegible] calendario, sempre contro Tonello. Mentre però Aicardi ha liquidato il monregalese, a Cuneo, [illegible] un perentorio 11-3, Rosso II, a Mondovì, ha dovuto soffrire [illegible] ventunesimo [illegible].

[illegible] Mondovì, tra il pubblico, c'era anche Aicardi che, forse con un pizzico di pretattica, ha detto: «La tendinite alla mano sinistra [illegible] è ancora guarita completamente. Sento ancora dolore quando colpisco [illegible] palla e non [illegible] a Ceva sarò [illegible] grado di rendere al meglio». L'impressione, però, è che il peggio per [illegible] sia passato.

Anche Rosso II non è al massimo: a Mondovì [illegible] sofferto tremendamente ed ha anche rischiato [illegible] perdere l'incontro dopo essere stato in vantaggio per 10-6. Ha vinto alla fine, ma ha [illegible] affaticatissimo, con una smorfia di dolore sul viso, [illegible] il risentirsi dei dolori muscolari alla schiena.

Aldo Scavino

[illegible] Pallavolo [illegible] Alba

ALBA — Volley ad alto livello per inaugurare il [illegible] parquet del Palazzetto [illegible] sport di corso Langhe. Lunedì, alle 21, nell'impianto albese, si affronteranno, reduci [illegible] torneo «Città di Cuneo» che si conclude [illegible] pomeriggio nel capoluogo provinciale, l'Opel Agrigento, formazione di 1, e il Cu[illegible] Alpitour, che [illegible]. Sarà un'occasione u[illegible] per gli spettatori albesi per vedere all'opera formazioni di così alto livello [illegible].

[illegible] e [illegible]

FOSSANO — Camminare a fianco a fianco per «costruire contro il cancro»: q[illegible] la proposta della delegazione cittadina della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, che ha organizzato per domenica 2 ottobre una camminata non competitiva che sta riscuotendo entusiastici consensi.

[illegible] manifestazione hanno annunciato la loro partecipazione sia gli allievi carabinieri della caserma «Dalla Chiesa», sia i fanti della caserma «Perotti» e molti altri gruppi che stanno predisponendo associazioni fossanesi di ogni tipo. L'intero ricavato della camminata sarà devoluto alla Fondazione piemontese, quale contributo per la rea[illegible] Centro per la ricerca e la cura del cancro.

I camminatori partiranno alle 10 da piazza 27 Marzo 1851 (piazza delle Uova), percorreranno le [illegible] strade [illegible] città [illegible] concludere [illegible] loro fatica in piazza Castello.

Il costo dell'iscrizione è fissato in [illegible]. I vari gruppi dovranno consegnare le adesioni [illegible] 10 [illegible] 1 ottobre, i singoli potranno, invece, iscriversi sino [illegible] della partenza.

A Fossano le adesioni si ricevono da «Fruttero Sport», in via Roma; dalla Farmacia Bernocco, in [illegible] Regina Elena; dal «Calamaio», in viale Vallauri; [illegible] «Olimpic Coppe», in piazza Dompé, e [illegible] «Totodischi», in [illegible] Roma. Ad ogni partecipante [illegible] una medaglia ricordo, coniata per l'occasione e riproducente lo stemma [illegible] Fondazione, oltre a materiale propagandistico che illustra l'attività della Fondazione stessa.

[illegible] Cuneo, [illegible] leggera

CUNEO — I migliori atleti piemontesi della categoria cadetti sono oggi [illegible] al campo di atletica leggera di corso Francia nel «Trofeo Delle Province» organizzato dall'Atletica Cuneo-Banca Cuneese. La manifestazione — che comprende [illegible] le specialità dell'atletica — si [illegible] giorno.

[illegible] Oggi la «[illegible]

CEVA — [illegible] disputa oggi la Camminata settembrina, [illegible] ecologica non competitiva di dieci [illegible]. Il via sarà [illegible] alle 9 dal Circolo Borsi. Alle 11,15 è in programma [illegible] messa [illegible] sportivo; nel pomeriggio giochi per i ragazzi.

I cinematografi e il taccuino

CUNEO
FIAMMA: Mister Crocodile Dundee n. 2
CORSO: Il buio si avvicina
[illegible] Una moglie infedele
[illegible] La leggenda [illegible] santo bevitore. Or.: 15,30, 17,40, 19,50; 22

ALBA
EDEN: Cenerentola, di W. Disney (aperture ore 15)
[illegible]
[illegible] Oxford University, con Rod Lowe, Ally Sheedy

BENE VAGIENNA
ALL'APERTO: riposo

BORGO S. DALMAZZO
[illegible] [illegible] militari

BRA
[illegible] Poltergeist III
VITTORIA: Scuola di polizia n. 5

BUSCA
LUX: Oxford University, [illegible] Rob Lowe, Ally Sheedy

DRONERO
IRIS: pomeriggio [illegible] avventure di casole del professor De Papera, di W. Disney; sera Milagro, R. Blades e S. Braga
[illegible]
POLITEAMA: Miracolo sull'8ª [illegible]

LIMONE PIEMONTE
LUX: riposo

MONDOVI'
BERTOLA: Miracolo sull'8ª Strada

ORMEA
ARISTON: Poliziotto in affitto

SALUZZO
CIVICO: Treno di panna
ITALIA: [illegible] leggenda del [illegible] bevitore, di Ermanno Olmi (Leone d'oro a Venezia)

SAN GIACOMO DI ROBURENT
SAN GIACOMO: Mistero bianco

SA[illegible]
AURORA: Cenerentola, di W. Disney

RITZ: Come amare tre donne, renderle felici e uscirne vivi

FARMACIE
CUNEO: Comunale 2 [illegible] Borgo San [illegible] 42.
ALBA: Moretta, corso Langhe 1.
BRA: Comunale, via Brizio 25.
FOSSANO: Rotondo, via Roma 55.
[illegible] Chiaffredo, [illegible] Italia 56.

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze. Cuneo [illegible], 23.23; Alba 36.27.44, Borgo S. Dal[illegible] 76.00.13; [illegible] 42.01; Caraglio 81.[illegible].02; Ceva 7.15.68; Fossano 6.14.21, 63.61.11; [illegible] Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.61.17; Peveragno [illegible] 33.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.81.26.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 76.93.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi [illegible]; Saluzzo 4.64.44; [illegible] no 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fo[illegible] 115; Mondovì 115; Racconigi 115; [illegible] 115; Savigliano 115.
Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31.51.
Corpo Forestale. Cuneo 5.73.21; Alba 3.38.94; Barge 3.85.93; Borgo S. [illegible]zzo 75.17.17; Caraglio 81.88.92; Ceva 7.18.38; Chiusa [illegible]pe 73.42.41; Cortemilia 8.11.68; Demonte 9.51.58; [illegible] 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4 [illegible]; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.81.93; Villanova Mondovì 69.85.88.
Polizia stradale: Cuneo 5.62.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0178) 41.26.24.
La Stampa - Ufficio di [illegible] Cuneo, via [illegible] 28, tel. 0171/67.048.

[illegible]: «Mangiamo i pisacan»

CERVASCA — Si è aperta ieri la quinta edizione di «Mangiamo i pisacan», l'originale manifestazione [illegible] logico-gastronomica, unica in Italia, organizzata dalla [illegible] Cervasca, sezione Ambiente. La [illegible] ha come scopo principale la rivalutazione di quelle centinaia di funghi, senza nome e senza pedigree, che da sempre sono chiamati con il generico e mortificante termine di «pisacan».

La mostra micologica sarà aperta oggi alle 9 e [illegible] 18 e in programma una [illegible] a base di «pisacan».

Fa discutere la proposta del sindaco di Camogli, Calogero Arcabasso

«L'isolamento di S. Fruttuoso si può vincere con un tunnel»

Un trenino elettrico garantirebbe i collegamenti - Le critiche degli ambientalisti [illegible] del pci

CAMOGLI — [illegible] città non si parla d'altro. La proposta del sindaco Calogero Arcabasso che vuole scavare un tunnel [illegible] una estremità all'altra del promontorio di Portofino per togliere dall'isolamento San Fruttuoso, ha in pratica fatto passare in secondo piano la discussione del bilancio prevista per domani [illegible] che venerdì [illegible] in Consiglio comunale [illegible] [illegible] registrare le osservazioni [illegible] [illegible] vari componenti la giunta.

Dice Arcabasso: *«San Fruttuoso [illegible] deve sopravvivere, [illegible] così come è isolato dal mondo, rischia di morire. La mia è solo una proposta che, [illegible] tavia, credo fattibile e non fantascientifica, anche in vista dell'approvazione del nuovo piano comprensoriale che prevede altri trafori, dalla Val Fontanabuona a Recco e quello da Santa Margherita a Portofino».*

Sotto il tunnel sognato dal sindaco Arcabasso potrebbe passare un trenino elettrico che *«servirebbe a valorizzare il mezzo pubblico di trasporto collettivo».* [illegible] come è [illegible] ta l'idea del traforo? Risponde il sindaco *«San Fruttuoso, una perla [illegible] Tigullio, si va spopolando. Oggi ci sono solo 45 persone iscritte nelle liste elettorali, c'è una [illegible] bambina in età scolastica, per la quale potrebbe essere riaperta la scuola, ma la maestra potrà andare a farle lezione solo con il battello. Vogliamo conservare questo gioiello, oppure ne vogliamo fare un museo aperto, un paese fantasma?».*

Arcabasso aggiunge: *«Sono molte le proposte avanzate [illegible] negli [illegible] tempi, dalla strada litoranea alla funicolare [illegible] treno a cremagliera, ma si devono fare i conti con gli ambientalisti e con la struttura del terreno, che sul versante di Camogli è particolarmente franoso. [illegible] l'unica soluzione che mi pare ancora possibile è quella del traforo. [illegible] ho già parlato [illegible] il presidente dell'Ente monte di Portofino perché credo che il mio progetto debba inserirsi nel più complesso problema dell'accessi[illegible] a Portofino».*

Ma anche su questo progetto gli ecologisti hanno dei [illegible] e parlano già di un *«promontorio groviera».* Ribatte il sindaco: *«Tunnel più tunnel [illegible] [illegible] che già esistono altre gallerie, non vedo che cosa cambi. Intanto verrebbe risparmiato il [illegible] to, e si contribuirebbe al recupero della zona che, se venisse abbandonata in pochi anni, si trasformerebbe in sterpaglia, facile esca per gli incendi boschivi».*

La proposta rischia di provocare una spaccatura in Consiglio comunale. I primi a annunciare polemiche [illegible] stati i socialisti che insistono sul presentare, e lo faranno domani, [illegible] progetto adeguato sui parcheggi a Camogli e che temono che il sindaco voglia evitare [illegible] affrontare la questione. [illegible] questo argomento Arcabasso ha molti dubbi. Secondo lui i parcheggi servirebbero solo il sabato [illegible] la domenica e [illegible] risolverebbero il problema.

Dice: *«Solo il trenino può ridare vita [illegible] frazione [illegible] quanto [illegible] arrivi sarebbero cadenzati e [illegible] ci sarebbe confusione in quanto si tratta di piccoli convogli».* E tra i sogni [illegible] [illegible] c'è anche quello dell'apertura di un albergo per il rilancio turistico *«qualificato e non massificato»* [illegible] zona. Una zona [illegible] [illegible] troppo tempo è isolata. Spiega Arcabasso. *«L'unica via di comunicazione resta il mare. E così la gente scoraggiata [illegible] ne è [illegible]. Sono finiti i tempi [illegible] cui [illegible] spostamenti [illegible] no a piedi attraverso le "crose", ora le esigenze [illegible] diverse. Solo il trenino ridarebbe ossigeno agli abitanti del posto e consentirebbe a centinaia di persone di vedere finalmente via terra [illegible] luogo tra i più incantevoli della Riviera».*

[illegible] avversari di Calogero Arcabasso lanciano velate accuse *«sopralluto perché il sindaco [illegible] dovuto prima parlare del progetto in Consiglio comunale».*

Ma lui è irremovibile: *«Si parla di collegamenti, di finire una volta per tutte l'isolamento tra Levante e Ponente perché si deve contestare a priori una proposta che è fattibile? E' il momento delle scelte: o vogliamo lo sviluppo turistico oppure ci chiudiamo nel nostro guscio lontano dal mondo. Ma la gente di San Fruttuoso [illegible] accetta la seconda ipotesi».*

Gian Paolo Carlini

■ Inaugurato il «Centro corrieri»

GENOVA — E' stato inaugurato ieri mattina a Genova il nuovo «Centro corrieri Val Polcevera», [illegible] complesso che sorge dove un tempo erano situate le «Ferriere Bruzzo» e [illegible] occupa un'area di 25 mila metri quadrati, la maggioranza dei quali coperti.

L'opera consolida la tendenza alla trasformazione della Val Polcevera da polo industriale-petrolifero a [illegible] [illegible] merciale. Il «Centro corrieri» è stato [illegible] da un gruppo di società guidate dalla «Grandi Tar[illegible]». Lavorano insieme, corrieri, importatori e distributori.

I trent'anni di attività del Nucleo elicotteri dei Vigili del fuoco

Gli «angeli del soccorso»

Dall'«Agusta Bell 47 G» [illegible] leggendario Rinaldo Enrico alle moderne tecnologie - Un servizio prezioso per tutta la regione, svolto spesso nelle condizioni più difficili

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Nel gennaio del 1958 atterrò a Genova un «Agusta Bell 47 G», uno dei primi elicotteri italiani dopo quelli dell'Aeronautica militare. A bordo c'erano i piloti Sergio Petri e Rinaldo Enrico, quest'ultimo destinato a entrare [illegible] leggenda e a [illegible] tragicamente al largo di [illegible]. Si iniziava così [illegible] Liguria l'attività del Nucleo elicotteri [illegible] Vigili del fuoco, che ha dunque da poco compiuto i trent'anni.

Fino al 1981 i servizi vennero svolti con macchine della prima generazione, cioè le differenti versioni del «47»; poi arrivarono gli «Agusta [illegible] 206» a turbina, che possono considerarsi di seconda generazione, due dei quali attualmente in servizio. In primavera dovrebbe aggiungersi un «Agusta Bell 412», elicottero biturbina [illegible] tecnologia avanzata (materiali [illegible] positi e leghe speciali), [illegible] fra [illegible] innumerevoli [illegible] ha quello di richiedere poca manutenzione.

La sagoma degli elicotteri bianchi e rossi dei Vigili del fuoco è ormai familiare nei cieli [illegible] Liguria, la loro storia è [illegible] di soccorsi portati a termine [illegible] condizioni proibitive, di migliaia di missioni e di trasferimenti di [illegible] ti gravi. E' il fiore all'occhiello della protezione civile e [illegible] qualche caso dell'apparato sanitario regionale che, se [illegible] deve [illegible] dimenticare altri e spesso gravi problemi, costituisce pur sempre un [illegible] della Liguria e un esempio trainante per l'intero settore. Si tratta infatti di interventi in cui sono [illegible] sari professionalità e coraggio, ma un coraggio che non deve mai sconfinare nell'incoscienza.

Un [illegible] che [illegible] viene portato avanti, con la passione che un'attività di questo genere richiede, dal comandante Sergio D'Agostino e dai suoi uomini, e che vede il Nucleo impegnato quasi ogni giorno. Un lavoro coordinato, superando [illegible] [illegible] di ogni genere, dall'ispettore regionale [illegible] corpo, ingegner Paolo Ancillotti, da cui il Nucleo dipende per l'attività operativa, e dal comandante dei Vigili del fuoco di Genova, ingegner Augusto Bovo.

Le possibilità di impiego dell'elicottero sono ovviamente molteplici. Ricognizioni per incendi di bosco e esplosioni, interventi per [illegible] ne, valanghe, incidenti stradali, alluvioni, [illegible] in mare (basti pensare a [illegible] e surfisti in difficoltà), trasporto di infermi e [illegible] personale medico, oltre alla normale [illegible] [illegible] istituto e addestramento. Tra maggio e metà settembre i due «206» hanno effettuato complessivamente oltre 163 «uscite», per un totale di circa 204 [illegible] di volo.

Il 2 agosto, ad esempio, il pilota Valter Spanò, assistito dal «secondo» Antifora e dallo specialista Assi, è atterrato nel primo tratto dell'autostrada Genova-Milano per trasportare a San Martino [illegible] giovane di Novi Ligure, Luigi Marengo, ferito gravemente [illegible] un incidente. Marengo era imprigionato in un'auto, [illegible] squadre [illegible] terra dei Vigili e i militi [illegible] ambulanze, assistiti da un medico, [illegible] hanno liberato a fatica: poi il trasferimento in pochi minuti all'ospedale.

Quest'estate per la prima volta in Italia enti legati allo Stato hanno organizzato un servizio, che ha preso il [illegible] di «Vacanze serene», per [illegible] curare sulle autostrade [illegible] Liguria interventi più celeri in caso di incidente. Il piano, ideato dal comandante del Cos (Centro operativo autostradale) della Polstrada, Daniele Giocondi, dall'ispettore [illegible] regionale dei volontari [illegible] Croce Rossa, Giuseppe Torre, e dai responsabili [illegible] Nucleo elicotteri, e al quale ha aderito anche la Federazione delle pubbliche assistenze, s'è concluso con [illegible] bilancio lusinghiero.

Tra [illegible] [illegible] interventi più significativi dell'estate, quello sul Monte Diamante, alle spalle di Genova, per soccorrere tre giovani colpiti [illegible] un fulmine; a Ventimiglia per l'alluvione del 4 agosto; il trasferimento da Genova a Verona di un'équipe medica per effettuare un espianto e, proprio l'altro giorno, [illegible] Walter Ferrero, un operaio di Borghetto in attesa del cuore nuovo, che ha potuto volare [illegible] Pietra a Bergamo per essere subito sottoposto a trapianto.

Mentre altre Regioni spendono miliardi per avere un servizio di eliambulanza (recenti le polemiche in Piemonte perché l'elicottero dell'Aci [illegible] rifiutato [illegible] intervento effettuato invece dai carabinieri), la Liguria è all'avanguardia. O meglio potrebbe esserlo, perché ci si scontra con difficoltà [illegible] cratiche di ogni tipo. Una circolare del ministero degli Interni, [illegible] [illegible] impone [illegible] [illegible] le prefetture a vagliare [illegible] richieste [illegible] trasferimento di traumatizzati gravi da un ospedale all'altro, facendo perdere tempo prezioso. In questo caso tutto è affidato alla sensibilità e [illegible] competenza dei funzionari di turno. Tra le zone più interessate c'è quella di Savona, e si spera che il prefetto Nicola Rasola, preparato e attivo [illegible] campo della protezione civile, continui a [illegible] a questo servizio, pur nel rispetto dei regolamenti, tutto l'appoggio di cui ha bisogno. Trent'anni [illegible] esperienza sono un capitale da non gettare al vento, la miglior assicurazione [illegible] le imboscate della burocrazia. La Liguria è una zona con problemi specifici che devono [illegible] [illegible] tati [illegible] Stato e dagli [illegible] locali, in maniera adeguata.

La Regione [illegible] facendo, almeno per ora, la [illegible] parte. L'assessore [illegible] Sanità Giuseppe Josi è favorevole a questo servizio, anche se una Commissione insediata ormai due [illegible] [illegible] sono non si riunisce [illegible] mesi. Tra qualche tempo la Regione dovrebbe mettere a disposizione del Nucleo anche i medici.

La professionalità degli uomini e [illegible] discussione. Il comandante D'Agostino e il [illegible] vice Gattorno (che [illegible] l'altro si occupano anche del Nucleo di Torino, ultimo [illegible] to in Italia) sono istruttori nazionali, tutti i piloti hanno un addestramento di alto livello. E c'è anche chi si muove dietro le quinte per assicurare che gli elicotteri [illegible] sempre pronti e efficienti. Si tratta degli «specialisti», come il coordinatore Pietro Corrado, che si occupano [illegible] rettamente [illegible] manutenzione facendo risparmiare tempo e denaro e permettendo [illegible] [illegible] almeno [illegible] dei due «206» di essere sempre [illegible] rativo.

Recentemente la dotazione degli elicotteri di Genova è stata completata con un'attrezzatura che in [illegible] di incidente consente di [illegible] per liberare i feriti, ma si attende soprattutto [illegible] ministero l'assegnazione [illegible] nuovo «412», che può essere dotato del secchione per spegnere gli incendi.

Sandro Chiaramonti

Tutti gli uomini del Nucleo

Ufficiali: Sergio D'Agostino, capo nucleo, 18 anni di volo. Vincenzo Gattorno, vice capo nucleo, 15 anni. Ivano Procacci, 3 anni.

Piloti: Amadeo Dal Ponte, 8 anni di volo; Umberto Rossi, 5 anni. Valter Spanò, 3 anni. Mauro Parodi, 3 anni, Italo Antifora, 2 anni, Maurizio Santaroasa, 1 anno.

Specialisti: Pietro Corrado, capo controllo manutenzione e gestione elicotteri, Antonio Graziti, Mario Cossu, Mauro Bruzzone, Giuseppe Assi, Bernardino Rebora.

L'«Agusta Bell 206» dei Vigili del fuoco vola su una nave durante un'esercitazione nella rada di Vado (Tel. G. Chiaramonti)

Sergio D'Agostino

Tre persone sono state travolte da un muro di contenimento a Rapallo

Crollo, un morto e due feriti

La vittima è un medico di 66 anni - Ricoverati all'ospedale la madre e il giardiniere
Dovevano essere eseguiti lavori [illegible] ripristino - [illegible] drammatica opera [illegible] soccorso

RAPALLO — Un medico è morto e due persone sono rimaste ferite, travolte da [illegible] muro di contenimento alto tre metri che è franato a Rapallo nel parco di villa Michele [illegible] proprietà del professionista in via privata Magiocco, sulla strada che porta al santuario di Montallegro.

La vittima è Giovanni Battista Rossi, 66 anni, originario [illegible] Goro [illegible] Galeazzo in provincia di Ferrara, [illegible] da anni residente a Rapallo.

Sono rimasti feriti la madre, Angiolina Motta, [illegible] anni abitante a Seveso e il giardiniere [illegible] villa, Federico Ginocchio, 75 anni di Rapallo, residente in via Don Minzoni 37. Per estrarli dalle macerie è stato necessario l'intervento dei Vigili [illegible] fuoco, della squadra della Protezione civile e dei volontari [illegible] Croce Bianca.

Il fatto è [illegible] poco dopo le 15,30. [illegible] era andato nel terreno di sua proprietà con la madre e il giardiniere in attesa di un geometra che avrebbe dovuto fare una perizia per una serie di lavori. Alcuni giorni [illegible] il muro di contenimento aveva ceduto.

Il medico e il giardiniere [illegible] osservando i lavori [illegible] dovevano essere eseguiti. Forse Federico Ginocchio, con un badile, ha [illegible] il terriccio [illegible] [illegible] [illegible] muro che improvvisamente è crollato. Un'enorme [illegible] di terra, [illegible] e pietre ha sepolto le tre persone. Si è sentito un boato, poi si è sollevata un'enorme nuvola di polvere.

Alla scena hanno assistito alcune persone che erano dirette, a piedi, verso il San[illegible]. [illegible] casa vicina è [illegible] dato l'allarme.

Una donna ha telefonato al 113. *«C'è stata una frana [illegible] che abbia seppellito qualcuno, poco fa ho visto alcune persone passare nella stradina».*

E' scattato l'allarme. Sono arrivate le ambulanze, i vigili del fuoco, la polizia e i volontari. Si è cominciato a scavare nella massa di terra alta un metro e mezzo. Per Giovanni Battista Rossi non c'era più nulla da fare. Ha riportato [illegible] lo sfondamento del cranio e del torace.

La madre, che ha riportato la frattura scomposta [illegible] femore sinistro, guarirà in un mese. Il giardiniere invece ha riportato la frattura del cranio e del torace. I medici dell'ospedale [illegible] Rapallo si sono riservati la prognosi.

Il giardiniere in serata è stato trasportato all'ospedale San Martino di Genova dove sarà sottoposto a un intervento chirurgico.

La villa in cui è avvenuto il drammatico incidente si trova nella zona residenziale alle spalle [illegible] cittadina la costruzione risale agli inizi [illegible] [illegible] e da sempre è di proprietà della famiglia Rossi. In questo periodo il medico aveva deciso di fare una serie di lavori di restauro, in particolare nella stradicciola che porta alla villa. Le piogge [illegible] [illegible] primavera avevano provocato gravi infiltrazioni nel [illegible] di contenimento.

[illegible] raccontato [illegible] vicina: *«Da tempo [illegible] [illegible] si staccava pietrisco e terra, in particolare quando pioveva, l'acqua portava a valle ogni sorta di detriti. Non è escluso che le radici di qualche grande albero che si trovano lungo la strada abbiano potuto danneggiare il muraglione».*

Sulla dinamica [illegible] dente sono in corso indagini [illegible] parte dei vigili del fuoco. [illegible] serata in via Magiocco sono arrivati anche i tecnici del Comune che hanno fatto [illegible] sopralluogo.

g. p. c.

■ [illegible] le celebrazioni [illegible] Caviglia

FINALE — Con un raduno interregionale delle [illegible] combattentistiche e d'arma si conclude [illegible] la [illegible] giorni» delle celebrazioni del Maresciallo d'Italia, Enrico Caviglia [illegible] il programma: alle 9, [illegible] lungomare Italia, il [illegible] duno. Alle 9,45 sfilata per le vie del [illegible] e arrivo in piazza Vittorio Emanuele dove sono previste una messa al campo e le orazioni.

Successivamente sarà scoperta una targa in ricordo [illegible] 70° anniversario della Vittoria e una delegazione si recherà al Mausoleo di Enrico Ca[illegible].

■ Domani i funerali di Germana Gaslini

GENOVA — Si svolgeranno domani mattina, alle 11,30, nella cappella Gentilezza dell'Istituto Gaslini, e saranno celebrati dall'arcivescovo di Genova, card. Giovanni Canestri, i [illegible] della contessa Germana Gaslini, morta ieri sera nell'istituto che porta il nome della sorella, Giannina, dove era ricoverata da circa un anno.

■ [illegible] per l'Archivio [illegible]

CHIAVARI — La necessità di una nuova sede per l'Ar[illegible]o notarile di Chiavari, definito una [illegible] inesplorata, è stata sottolineata [illegible] corso [illegible] una riunione dell'Istituto degli studi liguri [illegible] nella città rivierasca. Nell'attuale sede di via Taraschieri, giudicata inaccessibile e in condizioni precarie, esistono circa quattro milioni di documenti che vanno dalla metà del 1300 al 1850. [illegible] tratta di un periodo durante il quale [illegible] [illegible] e negli immediati [illegible] hanno operato [illegible] [illegible] i quali, secondo gli esponenti degli «Studi liguri», hanno [illegible] *«una mole enorme di documenti preziosi dai quali potrebbe emergere una maggiore [illegible] della storia locale».*

■ Rapallo, in [illegible] [illegible] [illegible]

RAPALLO — I «nuovi vandali» hanno incendiato l'altra notte una baracca che custodisce i giochi dei bambini nei giardini pubblici sul lungomare. L'allarme è stato dato [illegible] poche dopo l'una da un passante che ha avvertito il «113». La polizia ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco [illegible] [illegible] hanno dovuto [illegible] per oltre un'ora prima di potere domare le [illegible].

■ Morti tre giovani in un [illegible]

CARRARA — Tre giovani sono morti e due sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte nel tratto di strada fra Aulla e Fivizzano. Una «Golf» targata La Spezia condotta da Enrico Tozzi, 20 anni, di Vezzano Ligure (La Spezia), è uscita di strada, forse, secondo i primi rilievi, per aver affrontato un dosso ad alta velocità, ed è andata a sbattere contro il pilastro della cancellata di uno sfasciacarrozze. Dei cinque giovani che occupavano la vettura, diretti ad una discoteca della zona, il conducente e Marco Scotellaro, 18 anni, di Vezzano Ligure, sono morti sul colpo. Michele Bontempi, 18 anni, di Ceparano (La Spezia), ricoverato in gravissime condizioni alla casa di cura «Sanatrix» di Aulla, è stato trasferito in nottata al «Sant'Andrea», dove è morto ieri in seguito a lesioni interne.

Il Palio [illegible] S. Michele Pagana e i mondiali di pétanque [illegible] Genova

A braccetto sport e tradizione

Oggi si concludono due manifestazioni sportive, canottaggio e petanque, diversissime tra loro per le caratteristiche di base, ma che hanno una matrice culturale identica: quella cioè di riportare un soffio di tradizione nel mondo contemporaneo.

A [illegible] [illegible] di Pagana si [illegible] la 15ª edizione [illegible] Palio [illegible] Tigullio: un'edizione, questa dell'88, molto travagliata per via delle polemiche serpeggianti [illegible] Associazione amatori Palio (società raggruppante le Leghe navali e le società di canottaggio delle otto città che vi partecipano) e le amministrazioni comunali, in particolare [illegible] Santa Margherita. Il fatto [illegible] il suo gozzo [illegible] 22 palmi non abbia partecipato alle tre prove precedenti e che [illegible] [illegible] neppure al via oggi, ha [illegible] molto discutere.

Il prof. Oliva, presidente dell'Associazione Palio, ha [illegible] [illegible] porre [illegible] [illegible] discussioni, dicendo: *«Ha ragione l'as[illegible] [illegible] Sport [illegible] Santa Margherita, Gardella, quando afferma che molti dei sammargheritesi [illegible] remano sul gozzo della propria città, ma credo che il fatto di poter tesserare alcuni vogatori non del proprio comune sia una delle caratteristiche più interessanti della manifestazione. La lotta per accaparrarsi i talenti migliori rafforza ancor più lo spirito campanilistico [illegible] che è il sale [illegible] Palio».*

Intanto [illegible] sarà Rapallo a vincere la seconda edizione consecutiva del Palio. Infatti, a meno di clamorosi errori, il gozzo ruentino da [illegible] palmi metterà la [illegible] [illegible] davanti [illegible] altre [illegible] barche, come ha fatto nelle tre prove precedenti.

Egualmente, gli under 18 di Santa Margherita Ligure faranno tornare il sorriso ai loro sostenitori andando a vincere, anch'essi per il [illegible] [illegible] consecutivo, il Palio [illegible] gozzi [illegible] 18 palmi.

A Genova, al Palasport, si potranno ammirare «accosti» e «bocciate» al volo spettacolari [illegible] campioni impegnati nella specialità più giovane e raffinata delle bocce: [illegible] petanque. Si concluderanno infatti i campionati mondiali organizzati [illegible] Liguria Sport 92. Ventitrè compagini, in [illegible] da giovedì sera, si stanno [illegible] tendendo il titolo, prima [illegible] tutte quella del Marocco, campione mondiale uscente.

Un'occasione rara per poter [illegible] i campioni della petanque che si differenzia [illegible] gioco normale principalmente [illegible] tre elementi: le bocce hanno un diametro inferiore, il campo da gioco è più corto, bisogna lanciare da fermi e tirando sempre al volo [illegible] gioco quindi che si adatta perfet[illegible] [illegible] campi non sabbiosi, ossia meno scorrevoli (era giocato per esempio sui sagrati [illegible] chiese o nelle [illegible] ze comunali, e anche su [illegible] ri non livellati).

Alle 10 gli incontri di semifinale, alle 15 la finale 3°-4° posto, alle 17 la finalissima. [illegible] squadra italiana è in campo con tre terne (come la marocchina campione in carica), mentre tutte le altre nazioni sono [illegible] via con [illegible] terne. La formazione [illegible] è molto forte ed è guidata dal presidente federale Giuseppe [illegible] rodi. Naturalmente i componenti [illegible] tutti liguri o pie[illegible], ossia delle due regioni che hanno subito maggiormente l'influsso della Francia, dove questo gioco è nato (la formazione francese è tra le favorite). La prima [illegible] è composta da Napolitano, ex campione mondiale della categoria, e dai genovesi Morasso e Ferro. La seconda è tutta di imperiesi, ossia è forte di Rinaudo, Laiguegila e Ribero. La terza è una mista con il genovese Casagrande affiancato dai piemontesi Goffredo e Bertolotti.

d. s.

Verso una [illegible] la crisi di Lavagna?

LAVAGNA — Duro attacco ieri mattina da parte del pci nei confronti degli [illegible] di Lavagna dopo la crisi provocata dai liberali che due [illegible] fa [illegible] usciti dalla maggioranza. [illegible] mattina i consiglieri comunisti Mauro Armanino e Paolo Perfigli hanno criticato in particolare l'atteggiamento di socialisti e liberali che *«hanno adottato il metodo di discutere i problemi di Lavagna nelle rispettive sedi regionali di partito. I problemi della città, in un momento così grave e delicato, devono essere affrontati e risolti a Palazzo comunale, unica vera sede designata a affrontare le questioni della collettività».*

La situazione a Lavagna si fa sempre più [illegible]. Dopo le dimissioni dei liberali i contatti tra i partiti si fanno intensi. Per i socialisti si è arrivati *«a un azzeramento della situazione che serve proprio a accelerare i tempi per rimettere in piedi la maggioranza»*, mentre in casa democristiana si auspica l'arrivo, in tempi brevi, a una soluzione.

Secondo indiscrezioni dovrebbe essere riconfermata alla carica di sindaco l'ex campionessa di Rischiatutto, la democristiana Gabriella Mondello.

g. p. c.

Cinema in Liguria

[illegible]

PRIME [illegible]

ALCIONE (via Cantore 47 R): Completamente bestie.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14 R): Labirinto mortale.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14 R): Sulle tracce dell'assassino.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.818): Mr. Crocodile Dundee II.
CENTRALE 1: Cronache bestiali d'Italia.
CENTRALE 2: Caldi corpi.
CORALLO 1 (piazza Cavignano): D.O.A. Dead on arrival.
CORALLO 2 (piazza Cavignano): Qualcuno in ascolto.
DIGRISO: Fionda' lasso e fuoco. Vietato min. 18.
GRATTACIELO (piazza Dante): Il buio si avvicina. Vm 14.
IDEAL (corso Montegrappa): Il segreto della piramide d'oro.
INSTABILE: Madame Sousatzka.
LUX (via XX Settembre): Good morning Vietnam.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 801.009): Milagro.
ODEON (corso Buenos Aires): La leggenda del santo bevitore.
OLIMPIA (via XX Settembre): Intrigo a Hollywood.
ORFEO DOLBY: Mia moglie è una bestia.
PALAZZO (piazza S. Caterina): Grease 4 bello.
SMERALDO: Intrighi bestiali.
VERDI (via XX Settembre): Scuola di polizia n. 5.

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

ASTORIA (via Canevari): La belva del sesso.
CRISTALLO: Lingua profonda.
SUPERGA (via S. G. Pisa): I fiori del piacere. Vm 18.
CINECLUB LUMIERE: Fra due o tuo in più.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: Bambole di carne.
CINE CLUB LUMIERE: Un mese in campagna.
SPLENDOR: Amanda per jeane la tua pelle.
ELDORADO: Ragazze in affari.

SESTRI PONENTE
HOLIDAY IN: Calde voglie vietato ai Vm 18.

ARENZANO
ITALIA: Biancaneve e i 7 nani.

CAMPOMORONE
AMBRA: Colors.

CHIAVARI
CANTERO: Mr. Crocodile Dundee II.
ASTOR: Scuola di polizia 5.

MIGNON: Madame Sousatzka.
NUOVO: Una moglie infedele.

RAPALLO
GROFONO: Colors.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Io e mia moglie.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: La leggenda del santo bevitore.
DIANA: Mister Crocodile Dundee II.
ELDORADO: Scuola di polizia 5.
JOLLY: Giochi impossibili.
ARS: Il buio si avvicina.
FILMSTUDIO: Blue iguana.

ALASSIO
COLOMBO: Mister Crocodile Dundee II.
RITZ: Good morning Vietnam.

ALBENGA
AMBRA: Vietnam addio. Domani: Peccati di gola.
ASTOR: Phantasm n. 2. Domani: La bionda e la bestia.
CRISTALLO: Oxford University. (Domani riposo).

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Voglia di vincere n. 2. Domani: Braccio lungo braccio.

FINALE LIGURE
ONORIA: Phantasm n. 2. Domani: Tutta quella notte.

LOANO
LOANESE: Sotto ad Iodo. Domani: Gattino in amore.
PERLA: Due fuggitivi e mezzo. Domani: film a luce rossa.

MILLESIMO
LUX: Lilly e il vagabondo. Domani: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Milagro. [illegible] rosso.

[illegible]

CINEMA

CENTRALE: Sotto il sole dell'innocenza.
IMPERIA: Mia moglie è una bestia. Lunedì riposo.

ARMA DI TAGGIA
[illegible] amore tra donne, rossiccie fatti ed scalmp rivi.
CERIS: La cosa 2.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Mine.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: Alba d'acciaio.

SANREMO

ARISTON: Mr. Crocodile Dundee.
CENTRALE: Il serpente e l'arcobaleno.
ORFEO: La parte più appetitosa di una donna.
TABARIN: Labirinto mortale.
SANREMESE: Madame Sousatzka.
RITZ: La leggenda del santo bevitore.

Una scena di «Crocodile Dundee» al cinema Augustus

Il ministro Carraro deve decidere i compiti del [illegible] «inviato»

Opera, [illegible] il commissario ([illegible] dimettono i consiglieri?)

Mauro [illegible] designato dal Comune nel nuovo Consiglio: «Ci sarà la fuga di molti colleghi»

GENOVA — «Per adesso mi sembra [illegible] spettacolo più comico che abbia visto al Comunale negli ultimi anni». E' l'ironico commento di Mauro Manciotti, giornalista, critico teatrale e cinematografico designato dal Comune quale membro [illegible] prossimo Consiglio d'Amministrazione del [illegible] [illegible]'Opera.

[illegible] crisi dell'Ente lirico, il commissariamento deciso dal ministro Carraro fa ovviamente discutere i vecchi consiglieri ma suscita anche non poche perplessità [illegible] nuovi che [illegible] mesi attendono [illegible] mina.

«Vivo questa vicenda — dice Manciotti — con molta apprensione. Il nuovo Consiglio entrerà in pratica dopo due anni di vuoto, di decisioni necessarie non prese e di decisioni prese magari senza il necessario approfondimento. Mi interrogo su cosa potremo fare anche in vista del Carlo Felice che comporta un salto di qualità enorme [illegible] problemi tecnologici serissimi».

Manciotti è molto scettico [illegible] la nomina del Commissario: «Debbo dire che mi lascia perplesso sotto il profilo della legalità. [illegible] mi risulta che ci sia [illegible] possibilità di commissariare solo il Consiglio d'amministrazione. [illegible] tengo inoltre che il ministro avrebbe potuto nominare [illegible] Consiglio d'amministrazione [illegible] con una arbitraria decisione per quanto riguarda [illegible] il settore [illegible] (si attende la [illegible] Tar per la designazione dei [illegible] decani musicisti [illegible] inserire nel Consiglio, ndr) e aspettare poi l'eventuale conferma o sostituzione da parte della sentenza. Vista la situazione, comunque, io paventó una [illegible] di dimissioni da parte [illegible] nuovo Consiglio».

Dal Comune è [illegible] anche designato Nicola Costa, presidente della Giovine Orchestra genovese e già indicato [illegible] futuro vicepresidente del teatro: «La situazione che ha determinato il commissariamento — dice Costa — nasce da lontano. Il mio parere non si è capito [illegible] da due anni era ormai finito il periodo [illegible] vacche [illegible] ed [illegible] iniziato, a livello nazionale, quello dell'austerità. Vediamo qualche dato. Nel periodo fra l'83 e l'86 le [illegible] pensioni statali [illegible] tale del 30% l'anno, nell'84 addirittura [illegible] stato [illegible] contributo straordinario pari a [illegible] volte la sovvenzione annuale. Nel periodo '86-88 invece [illegible] sovvenzioni hanno a malapena seguito il tasso d'inflazione con un incremento di [illegible] del 5% l'anno. I Teatri hanno sforzato ad adeguarsi e i contratti [illegible] lavoro non hanno seguito [illegible] stesso andamento».

«L'ultimo contratto integrativo comporta per Genova un incremento di costo [illegible] oltre il [illegible]. Sempre per quanto riguarda [illegible] il costo [illegible] (la massa dei salari per i dipendenti) è salito nel periodo '85/88 da 13 miliardi a 21 miliardi e 600 milioni [illegible] un incremento del 65%. Nello stesso periodo le sovvenzioni sono aumentate del 20%. Se dunque nell'85 la sovvenzione statale copriva il 122% del [illegible] del lavoro, nell'88 ne copre solo il 90%. [illegible] questo punto aggiungiamo la lievitazione degli altri [illegible] (cachet, allestimenti) e [illegible] una situazione estremamente difficile».

«E' [illegible] — continua Costa — che Genova deve avere più soldi dallo Stato, [illegible] anche vero che questa legittima aspirazione [illegible] un momento in cui lo Stato è deciso a dare meno finanziamenti all'intera area spettacoli. [illegible] scelta del commissariamento, soluzione a mio parere tecnicamente inevitabile, è mortificante. Basta un ricorso al [illegible] per bloccare [illegible] Consiglio d'amministrazione? Il ministero dovrebbe prevedere questo genere di intoppi e predisporre una procedura».

Sui compiti del [illegible] rio [illegible] esiste al momento chiarezza. [illegible] il ministro Carraro a specificarli nell'atto di nomina: «E' difficile fare [illegible] ipotesi — dice [illegible] —. Certo dovrà risolvere il problema del deficit '88, impostare il bilancio '89; forse nominare il direttore artistico e definire i rapporti con il direttore principale. Tornando alla situazione economica essendo l'88 ormai quasi alla fine, l'anno cruciale [illegible] l'89».

«Esistono a [illegible] parere tre strade: [illegible] riduzione delle spese ridimensionando l'attività (in [illegible] teatri, ad esempio alla Fenice, fu sensibilmente ridotto il cartellone lirico, ndr), un intervento straordinario degli Enti locali; una legge speciale per il Carlo Felice. Strade a mio parere da battere tutte e [illegible] insieme. L'Ente lirico deve dimostrare anche alla città [illegible] voler il proprio risanamento affrontando qualche sacrificio. Si potrebbero ipotizzare tagli del 10% sulle spese (3-4 miliardi), [illegible] contributo degli Enti locali di 5 miliardi e il resto con una legge speciale. In questo modo [illegible] arriverebbe alla fine '89 o in pareggio o con un deficit minimo».

Roberto Iovino

Polemica per [illegible] nome dell'organizzatore

[illegible] sul Festival «[illegible] decide [illegible] Rai»

Contrasti anche nella dc divisa tra Ravera e Aragozzini

[illegible] — La proposta [illegible] vicesindaco [illegible] Carlo Conti, ufficializzata l'altra [illegible] dal Comitato cittadino del [illegible] partito, rischia di sconvolgere i piani architettati con fatica dalle due correnti democristiane di Sanremo che ormai [illegible] tempo si contendono il nome dell'organizzatore del 39° Festival della canzone in programma fra cinque mesi il 23, 24 e [illegible] febbraio: la Publispei di Ravera e Bixio o la Organizzazione Ar[illegible] Internazionale di Adriano Aragozzini (praticamente fuori gioco gli altri tre concorrenti, Radaelli, Teddy Reno e Venturi).

Conti ha proposto di discutere i programmi ed i contenuti proposti dalle singole organizzazioni e [illegible] nomi dei vari patron in [illegible] per Sanremo 89. «Verifichiamo cosa offrono prima [illegible] decidere», ha detto in [illegible] improvvisata conferenza stampa. Ed ha suggerito di farlo in Consiglio comunale, magari di fronte [illegible] telecamere di qualche televisione locale. Un desiderio esasperato [illegible] Glasnost, per dirla alla Gorbaciov, o l'iniziativa ha soltanto un contenuto politico?

Il vicesindaco sottolinea il gran bisogno di trasparenza che affiora tutto intorno alla vicenda festival. «Il toto organizzatore è indice di scarsa serietà», dice. E aggiunge: «I programmi della Publispei, [illegible] Aragozzini, come quelli [illegible] Radaelli, Teddy Reno e Venturi sono già stati consegnati alla Giunta municipale. L'ultima parola spetta alla giunta e al Consiglio comunale. Certamente non alla Rai».

«All'amministrazione [illegible] munale», [illegible] Napoleone Cavaliere, segretario [illegible] dc locale.

La [illegible] sembra d'accordo con le indicazioni provenienti da Sanremo e, nella bozza di [illegible] consegnata all'assessore al Turismo Pino Fassola, ha scritto: «Il nome dell'organizzatore deve avere il preventivo gradimento dell'ente». Un vero e proprio veto.

Da viale Mazzini fanno sapere che, è vero, il festival appartiene a Sanremo, ma che è altrettanto vero che a farlo grande sono state le scelte operate dalla Rai. Logica, quindi, la pre[illegible] di un diritto di veto.

«In ogni caso [illegible] di fronte ad una ingerenza e non [illegible] accettarla», [illegible] Carlo [illegible] E [illegible] ad un possibile riesame degli accordi intercorsi fra Comune e Rai per l'esclusiva delle riprese. «A questo punto potremmo anche ridiscutere la convenzione con l'ente radiotelevisivo». E precisa: «Per quanto riguarda il festival del prossimo anno, sarà ancora targato Rai, del [illegible] manca il tempo materiale per rimettere tutte le [illegible] in discussione. Ma per il futuro si vedrà. Intanto proporrò una convenzione Comune-Rai [illegible] tempi brevissimi. Non bisogno, infatti, dimenticare che presto anche le emittenti private dovrebbero ottenere la diretta: non ci costa nulla andare a sentire cosa ci offre Canale 5 in cambio dell'esclusiva. Dopo potremo fare le nostre scelte per i festival che verranno dal 1990 in poi».

Per ciò che concerne il conduttore, [illegible] i nomi di Banfi e Pippo Ba[illegible], ma ancora nulla è stato deciso.

g. p. m.

Lino [illegible] il nuovo conduttore del «Sanremo [illegible]»?

Sodalizio canoro con i solisti dell'Opera di Odessa

GENOVA — Si apre domani una settimana [illegible] gemellaggio [illegible] Genova e Odessa con una serie di [illegible] a [illegible] livelli [illegible] saranno ospitate nella nostra [illegible]. Per domani è atteso l'arrivo della folta rappresentanza di odessiti.

In campo musicale sono fissati alcuni appuntamenti. [illegible] mattina (ore 9) nel Palazzo [illegible] Meridiana si svolgerà un breve convegno sul tema Vie di sviluppo [illegible] genere operistico all'inizio del XX secolo. Moderatore sarà Andrea Sommariva. Parleranno Cinzia Faldi e Rina Markova Rosenberg [illegible] previsti interventi di altri [illegible] dici genovesi e odessiti.

Nel pomeriggio di [illegible] (16,30) ancora nel [illegible] della Meridiana avrà luogo un concerto lirico [illegible] a musiche legate al [illegible] Conte. Fra i cantanti ospiti ci [illegible] Gabriella Ravazzi, Gianfranco Pastine e Roberto Servile oltre a solisti [illegible] tro dell'Opera di Odessa.

[illegible] alle ore 21 un concerto del Gruppo folcloristico [illegible] Conservatorio di Odessa segnerà invece l'avvio del secondo tema di incontri fra la nostra città e quella sovietica. Questo convegno incentrato soprattutto sulla musica popolare a più voci e la riproposta di musiche tradizionali occuperà l'intera giornata di mercoledì.

La mattina (ore 9,30) [illegible] lazioni offriranno [illegible] panorama aggiornato della realtà della musica popolare ligure e [illegible] quella [illegible] e georgiana, con particolare riguardo alla polivocalità.

[illegible] pomeriggio (ore 15,30) si tratterà invece il problema della riproposta della musica popolare a partire da materiale derivato da ricerche [illegible] campo. I relatori [illegible] parte italiano [illegible] Mauro Balma (che si avvarrà della collaborazione di Edward Neill) e Bruno Pianta, mentre da parte ucraina parleranno [illegible] Rosenberg e Alexandra [illegible]. Alle ore 21, infine, avrà luogo il concerto di musica ligure che vedrà la partecipazione della Squadra di canto Valpolcevera e la Compagnia Sacco di Ceriana.

In campo musicale sono ancora fissati due [illegible] Margherita. [illegible] (ore 21) suonerà il duo violino-pianoforte Sergej Nokolaevic e Evghenia Petrova e giovedì il pianista Sergej Terentjev.

r. i.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 41, 52, 54 — Ore — XXIV Olimpiade di Seul: Boxe, Atletica leggera, Ciclismo femminile, 8,15 Judo, 10 Boxe, 14,30 Sollevamento pesi, 15,30 Repliche, 19,30 Sportime, 20,30 Rubrica speciale, 21 Repliche, 22,30 Sommario.

TELECITY

UHF 29, 31, 47, 49 — Ore 7 Switch, telefilm; 7,50 California, telefilm; 9 Film, 13,30 Il falso traditore, film (Usa 1962), drammatico/guerra; 15,30 Switch, [illegible]; 17,30 Evita Peron, miniserie; 19,30 California, telefilm; 20,30 Alla 39ª eclisse, film 1980, horror; 22,30 E tutto in biglietti di piccolo taglio, film (Usa 1972) poliz.; 0,25 Switch «Scambio di killer», telefilm.

TV STAR

UHF 27, 30, 31, 52 — Ore 9,10 La notte del grande assalto, film; 11 La famiglia Potter, telefilm; 12 Energie; 12,30 Pronto soccorso, telefilm; 13,30 Rusta la pista; 14,30 Lo scorpione, film; 16,40 Starlandia, spazio tv per ragazzi; 17,40 Banana Splits, cartoni; 18,10 Cronaca; 19 Gunsmoke, telefilm; [illegible] Charley, telefilm; 20,30 Tempo [illegible] charleston, 22,30 Wanted, telefilm; 23 Excelsior, 24 [illegible] Centrosterzo, rubrica di informazione automobilistica - Light Nash, telefilm, 0,30 Daniel Boone, telefilm - Non stop.

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 13,30 Lolassa mia, telefilm; 14 Marta, novela; 15 Amor gitano, novela; 16 Raffles ladro gentiluomo; 17 [illegible] riene il diritto di [illegible], novela; 17,30 Amor gitano, novela; 18,30 Meglio in due, telefilm; 19,30 Marta, novela; 20,30 Nea Nea (1974), avv.; 22 La conquista di Luke, telefilm; 23 Il passo di Fort Osage - [illegible] stop.

[illegible]

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 9 Multimarket, 11 Film; 13 Salotab. Rocky e [illegible]. Mechander Robot, cartoni; 14,30 [illegible] stadio, tutto dai campi di gioco, 17 [illegible] la nostra [illegible] a...?, [illegible] 17,30 Telefilm; 18,15 [illegible]; 20,20 Commento della settimana; 20,30 Zambo il dominatore [illegible] foresta, film (Italia, 1972) avv.; [illegible] Commento della [illegible]; [illegible] Riuscirà la nostra carovana a...?, telefilm; 23 [illegible] La tomba maledetta, film.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 48, 52, 56 — Ore 12,30 Leonela, novela; 13 Riuscirà la nostra carovana a...; 13,30 Gli emigranti, sceneggiato; 14 Leonela, novela; 14,40 Notiziario sportivo; 15 Redazionale; 17,30 Telefilm; 18 Gente di Hollywood, telefilm; 18,30 Le favole di Andersen, cartoni; 19 Savona News; 19,30 Cartoni; 20,30 Calcio interregionale; 22,45 Appuntamento con la moda; 23 Savona News, 23,15 Telefilm.

[illegible]

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 Diretta stadio; 11 Il mondo delle carte; 12,30 Rubrica; 14 Cartoni, 15,30 Video clips; 17 Le pietre preziose. 18,30 Video clips; 20 Il fiore portafortuna del segno zodiacale; 21,30 Magia cartomagia; 22,30 Cartoni; 23 Non stop music.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 Riostato cosi [illegible], programma in diretta con giochi, musica, sport ed altro; 16,15 Calcio: Campionati mondiali; 18 Coccinella - Uomo Tigre, [illegible]; 17 Incompresi, novela; 18 Superproposte; 19,30 Illusione d'amore, [illegible], 20,15 Astrologia. [illegible] Anche i ricchi piangono, novela; 21,45 Calcio: campionati [illegible]; 22,30 Superproposte, il colpo segreto [illegible], film.

[illegible]

Ore 8,30 Dancing Days, telenovela, [illegible] due soli, film; 11 Concerto, 12,50 Cronache del [illegible], rubrica; 13,30 Fiammata in piazza, spettacolo; 16 Redazionale, 17,30 Storie nella storia «I castelli», documentario, 18,40 Obiettivo agricoltura, rubrica; 19,40 Sport flash, risultati regionali e interviste [illegible] Radio di Torino, rubrica; 20,30 L'albero dei diamanti, film; [illegible] Sport flash, [illegible].

[illegible]

Ore 10 Temagon, cartone; 10,30 Hippotommasi/Tamagam, cartone; 11,30 Gilda, film (r); 13 Catch the catch, 14 Off the wall, MSI, 15 Casablanca, film (r); 16 [illegible] Redazionale, 17,30 Catch the catch; [illegible] Rock of Europe, 19,30 Concerto, 20,30 Due anni di vacanze, film e cartoni. 21,30 Rag[illegible] di sera, varietà.

Le tv private domani in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 40, 52, 54 — Ore 4,35 Atletica leggera; 5 Ginnastica, Tuffi, Boxe, Nuoto; 8,30 Repliche; 10 Boxe; 11 Nuoto; [illegible] 40 Sollevamento pesi; 15,15 Automobilismo: Gran Premio di Formula 1 del Portogallo, 17,30 XXIV Olimpiade di Seul: 18,30 Boxe; 20,30 Rubrica speciale; 21 Repliche; 22,30 Sommario.

TELECITY

UHF [illegible] 31, 47, 49 — Ore 7 Switch, telefilm; 7,30 California, telefilm; 9 Film generico; [illegible],30 Il falso traditore, [illegible] (Usa 1962) dramm. guerra; 16,30 Switch, telefilm; 17,30 Evita Peron, miniserie; 19,30 California, telefilm; 20,30 Alla 39ª eclisse, film [illegible] color, horror; 22,30 E tutto in biglietti di piccolo taglio, film (Usa 1972) Poliz.; 0,25 Switch: Scambio di killer telefilm.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 Pronto [illegible] [illegible] comedy, 7,25 Maude ©, situation comedy, 7,50 The Beverly Hillbillies, telefilm, 8,15 cartone animato, 8,40 Banana split; 9,10 Marron glacé, telenovela, 10,10 [illegible] cavaliere [illegible] [illegible] film; 11,40 Gunsmoke, [illegible] film; 13,10 [illegible] (r); 13,40 Tv flash, 14 Doc Elliot, telefilm, 14,50 Il diavolo nella carne, film; 16,40 Starlandia, spazio tv per i ragazzi. 17,40 Banana Splits, cartoni; 18,10 Marron Glacé, telenovela, 19 Gunsmoke, telefilm; 20 Charley, telefilm; 20,30 La riva dei peccatori, film (Usa) avv., 22,30 Teledomani. 23 Fratelli proibiti; 23,30 Mooty nash; 0,00 Daniel Boone, telefilm; 1 Quell'angelo di mio fratello, telefilm - Non stop.

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, [illegible] 34, 41, 48, 60 — Ore 13 La vita comincia a [illegible] anni, [illegible] 13,30 [illegible] mercato, [illegible] gentiluomo, [illegible] 17 [illegible] giovani solo 2 volte, telefilm; 17,30 L'enigma [illegible] viene da lontano, sceneggiato; 19 Occhi di giada, film; 20,30 Il capitano Gary, ([illegible]) west.; 22 La conquista di Luke, telefilm, [illegible] Un giovane gladiatore ribelle, film - Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 Multimarket; 11 Film; 13 Salotab. Rocky e Friends, Mechander Robot, cartoni; 14,30 Portobello Road; 16 Gente di Hollywood, telefilm replica; 17 Riuscirà la nostra carovana a...?, telefilm replica; 17,30 Salotab, Rocky e Friends, cartoni; 18,30 Leonela, telenovela; 19,15 Pagine della vita, telenovela, 20,20 Liguria News, notiziario; 20,30 Gente di Hollywood, telefilm; 21,30 [illegible] la nostra carovana a...?, [illegible], 22 Telefilm; [illegible] Liguria sport: 22,30 Telefilm, 23 Asta tv, mercato [illegible] d'occasione, 24 Fra moglie [illegible] guai, film (Italia 1961) commedia.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 48, 52, 56 — Ore 12 OK Motori; 13 [illegible] ce show, 14 Le favole di Andersen, cartoni, 14,30 Uscio ma non troppo; 15 Stessa spiaggia stesso mare, film, 17,20 Vi [illegible] il brillante Benjamin Boggs, film, 19 Notiziario sportivo 20,30 Un uomo chiamato uomo film (1976). 22 Telefilm, 22,30 Pagine dello spettacolo, 22,50 Steven show - Non stop.

[illegible]

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 11,30 [illegible]; 12,00 Astrologia e [illegible], 13,00 Oroscopo; 14 Cartoni; 15,30 Video clips, 17 Documentario. 18,30 Cartoni animati; 19,30 Dirette;

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 Superproposte; [illegible] Illusione d'amore, [illegible]; 20,15 L'altro campionato; 20,45 Andiamo al cinema; 21 [illegible], Tokio ordine: distruggete [illegible] Harbor (1973'. [illegible] 22,30 Superproposte.

TELEUROPA

Ore 8,30 Dancing Days, telenovela; 9 Cuori nella [illegible] telenovela; 11 [illegible]; 12 Documentario; 12,40 Tg4, 13 Parola mia, rubrica. 15 Anche i ricchi piangono, telenovela, 16 [illegible]: 17 Mary Artman, telefilm; 18 [illegible] nella tempesta, telenovela; 19 La vedova e il piedipiatti [illegible] giallo; 19,30 Tg4; 20 Dancing Days, telenovela; 20,30 Un [illegible] di pistola, sceneggiato; 22,25 [illegible] tradizioni.

[illegible]

Ore 12,30 L'idolo, telenovela; 13,30 Messaggio [illegible] spazio, cartoni; 14 Formula 1, MSI. [illegible] Power hour, Heavy Metal; [illegible] OMD, Rock of Europe; 17,30 [illegible], cartoni; 18 Messaggio dallo spazio, cartoni; 18,30 Totally Live, MSI; 19,00 Formula 1, MSI; 20,30 Aretha Franklyn, concerto (r); 21,30 Rosso di sera, [illegible] [illegible],30 Brian Adams.

Flash

Forma e colore pittori e scultori

GENOVA — Oggi in piazza Leopardi, pittori e scultori genovesi si ritroveranno per il tradizionale appuntamento all'insegna di Forma e co[illegible]. La manifestazione, che avrà inizio [illegible] ore 11 e si concluderà [illegible] 18, è organizzata dagli Amici [illegible] Albaro, [illegible] collaborazione [illegible] il consiglio di circoscrizione e la Cassa di risparmio di Genova e Imperia.

GENOVA — Nell'ambito della settimana dell'Amicizia Genova-Odessa, il Teatro Comunale dell'Opera ha promosso una serie di concerti al Teatro Margherita.

La rassegna inizierà dopodomani sera con un concerto [illegible] violinista Sergej Nikolaevic Vasilenko. Al pianoforte Evgenija A. Petrova. Il programma comprende musiche di Paganini, Bach, Chausson, Ysaye, Schubert. Inizio del concerto: ore 21, ingresso libero.

Il raduno dei velieri si conclude nel pomeriggio a Imperia

La «Palinuro» incanta

Eccezionale frequenza [illegible] visitatori, già scontato il successo della manifestazione - [illegible] regata di ieri vinta da «Tomahawk» - Il fitto programma odierno [illegible] il concerto della Marina Militare

IMPERIA — Oltre 5000 visitatori sulla «Palinuro», 4500 annulli postali, 4200 poster distribuiti nello stand-museo a cura di Agnesi, Carli e Cassa di Risparmio [illegible] Genova e Imperia: queste [illegible] cifre, [illegible] primi due giorni, che più danno [illegible] dell'imponente afflusso di gente al raduno dei velieri d'epoca.

Anche ieri pomeriggio, non appena gli scafi hanno concluso la regata della «Strelitzia», [illegible] delle tre [illegible] programma, lo scalo di Porto Maurizio è stato preso d'assalto da una folla festosa, ammirata ed estremamente varia: visitatori italiani (del posto e [illegible]) d'ogni età e provenienza. A Borgo Marina, in via Boine, e corso Garibaldi, lunghe file d'auto parcheggiate, con targhe d'ogni provincia, molte quelle tedesche.

[illegible] hanno atteso il rientro del «Tomahawk», primo in tempo reale a coprire le 18 miglia di percorso, davanti a «Tarantella» e «Huna II». La regata (vento 8-9 nodi) è stata dura. Molti i ritiri.

Il massimo dell'affluenza di pubblico è comunque previsto per quest'oggi, entro le 18. Il programma [illegible] prevede alle 9 [illegible] sulla banchina; [illegible] 10,30 (con mezz'ora d'anticipo rispetto alle precedenti) terza e ultima gara, la regata della «Rosa»; alle 15 prova di regolarità motonautica; alle 16,30 concerto della [illegible] della Marina Militare, sulla banchina; [illegible] 18 premiazione e cocktail [illegible] chiusura presso [illegible] «Punto [illegible] incontro».

In [illegible] del gran finale, sulla banchina [illegible] di Porto Maurizio, [illegible] un sole ancora estivo, [illegible] fermento e gran soddisfazione.

Le «Signore [illegible]» — valore complessivo valutato in [illegible] miliardi, tra più lira meno — quest'anno più che [illegible] hanno colto [illegible] segno: commenti positivi giungono dai visitatori e [illegible] protagonisti del raduno, equipaggi e skipper. Un primo positivo riscontro che premia organizzatori, addetti ai lavori e sponsor.

Gianni Cozzi, presidente [illegible] Camera di commercio (ente organizzatore con Comune e Assonautica) spiega: «E' un successo [illegible] da molta soddisfazione: abbiamo creduto in questa manifestazione sin dal primo momento, quando ne abbiamo creato la prima edizione tre anni fa. Ci lusingano e [illegible] onorano i complimenti di tutti: in particolare quelli degli skipper. C'è chi non nasconde di preferire il raduno di Imperia a quelli [illegible] Saint-Tropez o Porto Cervo, per l'organizzazione e per la particolare ubicazione [illegible] porto, vicinissimo [illegible] centro abitato».

Aggiunge Cozzi: «C'è anche chi chiede con insistenza che il raduno resti a cadenza annuale: è un grande stimolo. Terremo conto [illegible] tutti i suggerimenti».

[illegible], assessore al Turismo [illegible] Sport, [illegible]: «La manifestazione conferma la vocazione anche turistica di Imperia», e aggiunge, «Il raduno restituisce alla città molto della [illegible] tradizione marinara e velica. E' inoltre da valutare [illegible] modo [illegible] positivo l'accordo fra enti pubblici e sponsor privati».

Fulvia Damele

[illegible] Palinuro, visitata in questi giorni a Imperia [illegible] oltre cinquemila [illegible] (Telefoto)

A Sanremo il comunista Ivaldi parla di falso in atto pubblico

Promozioni interne del casinò dopo 17 [illegible] polemiche

Alcuni croupiers che si ritengono ingiustamente penalizzati si sono appellati al pretore

SANREMO — «Un pasticcio colossale, di cui è stato evidentemente responsabile il prefetto Giorgio Diaz, con lo sconcertante avallo delle organizzazioni sindacali». Sulle promozioni interne al casinò è sempre bufera, e ancora una volta a prendere posizione [illegible] il capogruppo comunista [illegible] Ivaldi. E' reduce da un incontro con l'attuale commissario prefettizio Luigi Sciaiò, successore di Diaz alla guida delle roulette, e con l'assessore Agostino Carnevale, dc, delegato di Palazzo Bellevue per i rapporti con la casa da gioco.

La questione delle promozioni si trascina da almeno un paio d'anni ed è tutt'altro che risolta; [illegible] si [illegible] sempre più intricata. Da tempo il [illegible] consiliare comunista segnala irregolarità e stranezze nella gestione della pratica da parte [illegible] vertice del casinò. «Perplessità e sospetti che hanno trovato puntuale conferma negli atti che abbiamo ora a disposizione», [illegible] Ivaldi. E annuncia: «Non appena avrò la documentazione completa, che ho ufficialmente chiesto al dott. Sciaiò, ci rivolgeremo [illegible] magistratura. A [illegible] giudizio è [illegible] commesso un falso in atto pubblico». Intanto, si sono già appellati al pretore alcuni croupiers che si ritengono ingiustamente penalizzati a vantaggio di colleghi con meno credenziali ma più appoggi politici e sindacali.

L'intera questione ruota intorno alla delibera adottata dal prefetto Diaz nell'aprile 1987, con la quale sono state «sanate» le posizioni anomale, quelle cioè di croupier che ormai avevano [illegible] qualifica superiore.

Con quel provvedimento, che riguardava un'ottantina di dipendenti, Diaz ha tra l'altro promosso al ruolo di sottocapotavolo decine di dipendenti che avevano svolto mansioni superiori (cioè la sostituzione del capotavolo) per un periodo di almeno 90 giorni anche non continuativi, tra l'11 febbraio 1982 e il 10 febbraio 1987; ha inserito tra i «facenti funzione» (cioè tra i potenziali sottocapitavolo) un altro gruppo di croupier che di giornate ne avevano maturate cinquanta; ha formato un terzo elenco di «abilitati» [illegible] mansioni superiori.

[illegible] Ivaldi: «Tutto è avvenuto in base ad uno strano accordo con Cgil, Cisl e Uil e il sindacato [illegible] Snalc, con il quale è stato cancellato quanto previsto dal contratto di lavoro aziendale e dallo Statuto dei lavoratori, che [illegible] la continuità dei 90 giorni e [illegible] criteri irrinunciabili per scegliere il personale [illegible] promuovere: professionalità, anzianità e assenza di note di demerito».

Proprio in base a questi requisiti al casinò era già stata stilata una graduatoria [illegible] promossi. Ma quest'elenco non [illegible] mai [illegible] preso in considerazione, ed invece è poi saltato fuori quello nuovo (assai differente: tanti nomi sono spariti, molti altri se ne sono aggiunti) approvato da Diaz con la delibera dell'aprile '87.

L'operazione non è passata sotto silenzio: sono partiti i primi ricorsi al pretore, e il pci ha cominciato a tempestare di interpellanze e [illegible] chiarimento il sindaco, Diaz prima e Sciaiò poi. E si è infine arrivati alla riunione dell'altra sera.

Ivaldi ha tra le mani un voluminoso fascicolo che contiene [illegible] di «schede sulla composizione delle squadre di croupier [illegible] tavoli [illegible] gioco», cioè i documenti giornalieri che stanno ad indicare le mansioni svolte dai dipendenti e che fanno testo per stabilire le promozioni. «Ci si accorge — dice — che sono stati promossi dipendenti che [illegible] hanno mai raggiunto le [illegible] giornate, e ne sono stati ignorati altri che invece ne hanno maturate più di cento. O Diaz ha avallato tutto questo, oppure è stato truffato da chi gli ha sottoposto quegli elenchi».

E ai vertici della casa da gioco è già cominciata la corsa a nascondersi: nessuno dei dirigenti [illegible] ammette la paternità di quella graduatoria.

c. d.

■ Un corso per agenti di commercio

IMPERIA — Un corso di formazione ed abilitazione alla professione di agente e rappresentante di commercio è stato programmato dalla Camera [illegible] commercio di Imperia: prevede [illegible] ore [illegible] lezioni ed è rivolto a coloro che non sono in possesso del titolo [illegible] studio previsto per l'iscrizione al ruolo.

Le domande di partecipazione debbono essere inviate all'ufficio albi e [illegible] della Camera entro il 10 ottobre.

Sanremo: [illegible] lettera-denuncia

«A [illegible] Bignone regnano i [illegible]»

Chiesto l'intervento del Comune

SANREMO — Le promesse ed i progetti sono tanti: un parco urbano che sia per Sanremo un «polmone [illegible]»; [illegible] esclusivamente pedonale; la riattivazione almeno dell'ultimo tratto della funivia, quale via di comunicazione principale. La realtà è ben diversa: degrado e stato di semiabbandono.

[illegible] di Monte Bignone, suggestivo angolo montano [illegible] spalle della città dove l'ambiente alpino si confonde con quello tipica[illegible] mediterraneo, attende da tempo un futuro migliore. Alle proposte e alle [illegible] d'intervento, da ieri si è aggiunta anche una lettera-denuncia inviata alla Regione, alla Provincia e [illegible] procura da Ermanno Di Marco, titolare [illegible] «Al Buongustaio», uno dei due locali pubblici che sorgono nella zona.

Nel documento, Di Marco segnala «il degrado ambientale di Monte Bignone, per il disinteresse degli amministratori locali». Scrive [illegible] Marco: «L'intera zona è stata dichiarata di particolare [illegible] lore pubblico e paesaggistico da un decreto ministeriale del 1959. Significa che non possono sorgervi costruzioni o attrezzature deturpanti o di ostacolo [illegible] panorama, né installati macchinari che non si inseriscano nell'ambiente».

«Invece — continua [illegible] Marco — la situazione è [illegible] diversa, ed invito i funzionari [illegible] Provincia, [illegible] la Regione [illegible] delegato i compiti di sorveglianza, a verificarlo di persona».

Sottolinea ancora: «Vicino alla [illegible] funivia oggi in disuso [illegible] state sistemate almeno venti antenne televisive che fanno a pugni con il paesaggio e scoraggiano quei visitatori che vengono quassù per ammirare, da quasi 1300 metri d'altezza, un panorama unico sulla Riviera».

Ermanno Di Marco ricorda anche la presenza dell'incompiuto residence, un grande scheletro di cemento [illegible] mato, costruito dall'impresa Sciascia, poi [illegible]. «Possibile — chiede il ristoratore — che i curatori del fallimento [illegible] possano provvedere, direttamente o cedendola a terzi, all'ultimazione del fabbricato?». Nel documento vengono denunciate anche [illegible] opere abusive e la sporcizia che contribuiscono a degradare la vetta ed in particolare la pineta di Monte Bignone.

Conclude la lettera: «Spero che [illegible] comprenda [illegible] non agisco solo per un interesse personale, [illegible] per la collettività, che ha diritto [illegible] vedere la zona riportata alla sua naturale bellezza».

In questi ultimi anni molte [illegible] le voci che si sono levate a difesa [illegible] Monte Bignone, e per un [illegible] utilizzo a [illegible] urbano [illegible] già approvato dal Consiglio. Spiega Daniela Cassini, della Lega per l'Ambiente: «Purtroppo l'idea della pedonalizzazione è stata [illegible] dall'amministrazione sanremese».

c. d.

A Ventimiglia replicano al grido d'allarme lanciato in un convegno a Londra

«Villa Hanbury [illegible] in pericolo»

Il portavoce della Royal Horticultural Society ha denunciato «il degrado di uno dei più bei parchi del mondo» - [illegible] responsabile: «Una affermazione ingiustificata» - La situazione

[illegible] — «Salvare Villa Hanbury? Ma da quale pericolo?». La domanda è sorta spontanea e un po' polemica fra il personale ed i dirigenti del giardino botanico di Ventimiglia chiamato in causa dalla Royal Horticultural Society di Londra, l'organismo internazionale che, nel corso di un convegno che si concluderà martedì prossimo nella capitale inglese, dibatterà metodi e tempi per riportare il giardino botanico realizzato [illegible] sir Thomas Hanbury nel 1867 agli antichi splendori.

«Non vogliamo polemizzare con alcuno, il nostro obiettivo è di cercare il contributo delle autorità italiane per mettere fine al degrado di uno [illegible] più bei parchi del mondo», ha detto Gil Cholmondeley, portavoce della Royal Horticultural Society. «Nessuna polemica neppure [illegible] parte nostra — hanno risposto a Ventimiglia — però vogliamo precisare [illegible] oggi non si può più parlare [illegible] degrado a Villa Hanbury».

La storia recente [illegible] Giardini [illegible] Punta Mortola [illegible] può riassumere in tre fasi distinte: la distruzione del parco avvenuta [illegible] periodo bellico e l'abbandono fino al 1960, la vendita da parte degli eredi di Thomas Hanbury allo Stato italiano che affida il [illegible] all'Istituto Internazionale di Studi Liguri (il tentativo [illegible] rilancio non riesce a causa della scarsità [illegible] fondi) ed il passaggio (1960) all'Università [illegible] di Genova che, ultimata [illegible] di opere essenziali (rete irrigua, viali, rimozione dei muri cadenti), comincia il lavoro di recupero delle oltre 3000 specie di piante e fiori custodite nel parco, a due passi dal confine francese.

«Il più è fatto», [illegible] Piergiorgio Campodonico, curatore dei Giardini Hanbury. E aggiunge: «Anche l'organico, con le quattro assunzioni che scatteranno a giorni, è quasi completo e ci consente [illegible] operare al meglio. Addirittura [illegible] riusciti a salvare piante che da mezzo secolo aspettavano l'intervento».

E l'offerta di aiuto della Royal Horticultural Society di Londra? «E' vero che non sempre riusciamo a completare i programmi di lavoro che ci siamo imposti — dice ancora Campodonico — ma di qui a parlare [illegible] degrado, il passo è lungo».

Gil Cholmondeley accenna ad una ecatombe di specie: «In origine erano 7000. Ne sono sopravvissute solamente 1500».

Ma anche le guide realizzate dall'Università [illegible] smentiscono [illegible] inglesi: «Le varietà botaniche classificate nel primo catalogo Hortus Mortolensis pubblicato nel 1889 riferiscono [illegible] 3600 specie che salgono a [illegible] 1912 [illegible] quantità nell'ultima pubblicazione, datata 1938. I bombardamenti navali dell'ultimo conflitto hanno causato danni gravissimi al parco, letteralmente abbandonato fino all'inizio degli Anni Sessanta. Oggi si contano circa 3000 specie. Stiamo svolgendo una indagine a tappeto per [illegible] un quadro preciso del patrimonio botanico del giardino», [illegible] ancora Campodonico [illegible] conclude. «Per la classificazione [illegible] alcune va[illegible] tropicali è necessaria la presenza [illegible] botanici specializzati».

g. p. m.

I giardini Hanbury

Camporosso diventerà la capitale dei cavalli

CAMPOROSSO — Oggi alle 10 si inaugura a Camporosso un campo di addestramento equestre, voluto dall'Associazione circolo intemelio sportivo equestre e [illegible] alla collaborazione del Comune e della Pro Loco. L'impianto (le [illegible] sono [illegible] metri per 45) è [illegible] realizzato su un terreno nei pressi del torrente Nervia. I soci sono una settantina; la quota d'iscrizione al sodalizio, che accetta tutti purché dimostrino un «chiaro e dichiarato amore per gli animali», come precisa il presidente Arnaldo Ruga, [illegible] di 25 mila lire. [illegible] prosegue: «Abbiamo già 40 cavalli, ma intendiamo potenziare il numero per metterli a disposizione di chi, certo non ora ma in primavera, [illegible] avvicinarsi a questo sport».

All'appuntamento di [illegible] presenti cavalieri provenienti da Albenga, Imperia, Pieve di Teco, [illegible] e Arma di Taggia. «Un incontro importante — [illegible] il presidente —, perché è il via di un'iniziativa equestre che nella [illegible] ha l'uguale». Questo impianto — che l'Acise intende potenziare con possibilità di stalle per ricoverare gli animali — è molto importante, non solo ai fini sportivi [illegible] disciplina, ma [illegible] può diventare un veicolo turistico importante.

[illegible] previste prove per i partecipanti, poi premi per tutti: dal miglior cavaliere a quello che viene da più lontano alla sella più originale al cavallo più forte e più bello.

«E poi — dice Andrea Trucchi, uno dei soci — a tutti coloro che [illegible] provare a montare, saremo lieti di offrire l'opportunità [illegible] farlo, mettendo a disposizione uno dei nostri cavalli».

«Desideriamo — conclude Ruga — richiamare l'attenzione non solo dei patiti del cavallo, ma anche di quelli che [illegible] natura, che può essere riscoperta più da vicino e con risvolti nuovi attraverso una passeggiata a cavallo o in calesse». Mantenere un cavallo [illegible] 150 mila lire il mese; per acquistarne uno buono sono necessari dai 2 milioni e mezzo a poco più di tre milioni. Però [illegible] spesso l'impossibilità [illegible] alloggiarlo frena il potenziale interesse. «Proprio per questo — precisa Ruga — faremo in modo di realizzare delle stalle, così [illegible] problemi saranno risolti».

l. m.

■ [illegible] sugli scogli a Imperia

IMPERIA — Una barca a vela di sette metri è finita ieri sugli scogli [illegible] Regione Prino. A bordo c'era l'inglese Garry [illegible] Stonehouse, 20 anni, che se l'è cavata solo [illegible] un po' di paura. Il giovane è stato soccorso [illegible] motovedetta [illegible] Capitaneria di porto. Per disincagliare l'imbarcazione è stato richiesto l'intervento di una gru dei Vigili del [illegible]. Forse lo skipper ha sbagliato una manovra sottocosta.

■ [illegible] a Capo [illegible] due feriti

[illegible] — Due persone all'ospedale, una con prognosi r[illegible] cautelativa, per una macchia d'olio sull'asfalto e conseguente incidente con la moto, la notte scorsa verso l'una, a Capo Berta: la più grave è Brigitta Bongart, 20 anni, di Francoforte ma residente a Riva Ligure in via Bixio, che ha riportato la frattura di cinque costole e lesioni varie. Una quindicina [illegible] di prognosi per l'altro motociclista, Andrea De Jaco, 17 anni, residente a Cipressa in via Aurelia, ricoverato per [illegible] cranico e ferite varie.

■ Un convegno sulla [illegible] Argentina

TRIORA — Quali [illegible] prospettive di sviluppo della Valle Argentina? Come valorizzare il [illegible] patrimonio ambientale e le attività produttive? Questi alcuni degli interrogativi [illegible] centro [illegible] un [illegible] in programma sabato prossimo alle [illegible] a Triora, nel [illegible] del ristorante «Colomba d'oro» sul tema «Un [illegible] per la montagna. Spopolamento e degrado: quali interventi e rimedi?». Organizzato dalla Comunità montana delle Valli Argentina e [illegible] il congresso vedrà la partecipazione [illegible] amministratori locali e regionali e di parlamentari liguri.

■ Fadel-Silpol, Fogliarini segretario

SANREMO — Sergio Fogliarini è stato confermato segretario della [illegible] del Fadel-Silpol, il sindacato autonomo [illegible] dipendenti comunali che in particolare a Palazzo Bellevue rappresenta buona parte dei vigili urbani. Vicesegretario è Giovanni Di Franco, tesoriere Pier Luigi Albertieri. Del Consiglio direttivo fanno parte anche [illegible] Taverniti, Piero Roverio e Pier Giu[illegible] Domenighini.

■ Iniziative per i giovani a Imperia

IMPERIA — Da Imperia partono due iniziative a favore dei giovani: una petizione per istituire in provincia corsi universitari e la costituzione di un «Forum della gioventù».

Nel primo caso, promotrice è la sezione imperiese dell'Associazione italiana genitori, che ha deciso di avviare una raccolta di firme in tutte le scuole della provincia per ottenere l'apertura di un'università con facoltà di studio strettamente legate alla realtà socio-economica.

Il «Forum», che si insedierà ufficialmente mercoledì, è invece un'iniziativa dell'Ufficio progetto giovani del Comune (presidente è il consigliere delegato Nattero). Coinvolge i rappresentanti dei movimenti politici giovanili della città, studenti, consiglieri circoscrizionali al di sotto dei 30 anni.

[illegible] — 27-9-88

PAOLO [illegible]

[illegible] agrario

Per noi il Tuo ricordo è un [illegible] prezioso che nemmeno il tempo potrà mai cancellare. I [illegible] cari. [illegible] SS. Messa sarà celebrata martedì 27 c.m. [illegible] 18 [illegible] chiesa di S. Antonio [illegible] in Diano Marina.

Un giorno con i Padri Agostiniani del San Bernardo

All'Ospizio del Sempione meditazione e alta cucina

A 2008 metri attendono 3 canonici - Ospiti da tutto il mondo - Le tracce di Napoleone

DAL NOSTRO INVIATO

PASSO DEL SEMPIONE — Mamma Almerina, detta Mary, ha conservato un magnifico accento veneto. Oltre la frontiera, salendo verso il Sempione, è la prima italiana che dà il benvenuto ai frontalieri, ai turisti e ai camionisti. Il suo albergo, il «Weissmies», a Gabi, sulla Simplonstrasse, è il punto di riferimento per chi entra nelle Gole di Gondo, lo stretto passaggio incassato fra i monti dell'Ossola e del Vallese. Una targa sul muro dell'hotel colpisce subito: «*This is the place where Napoleon 1st on the 27th May 1807 had a glass of milk he paid with 5 francs piece*» (Questo è il luogo dove Napoleone I il 27 maggio 1807 ebbe una tazza di latte che egli pagò con una moneta da 5 franchi).

Leggenda? «*No*» si affretta a rispondere il marito di Almerina, Leopold Seiler, «*guardate qua*». E da un cassetto spuntano una tazza di latta e un 5 franchi d'argento con l'effigie del Corso. Pare proprio che l'«*Empereur*» sostasse in questo confortevole albergo che allora era una locanda. Forse venne per controllare i lavori della strada che lui stesso fece costruire per il passaggio dei cannoni attraverso le Alpi.

Comunque sia, è bello pensare a quel giorno e non è difficile immaginarlo mentre in auto si sale sulla via «imperiale» realizzata esattamente un secolo prima del tunnel del Sempione. Nel settembre dorato dell'Ossola gli ultimi turisti dell'estate percorrono la strada che punta al Passo del Sempione, in territorio svizzero. E' lassù, a 2008 metri, in una [illegible] alpina da cinerama, che padre Klaus Sarbach attende. E' il giovane priore dell'Ospizio del Sempione retto dai Padri Agostiniani del San Bernardo.

Padre Sarbach, 42 anni, è di Visp, nel Vallese, ed è uno dei 14 figli di un [illegible]. Vive in questa oasi di pace con altri due canonici, padre Louis Emery, tornato a casa dopo molti anni trascorsi in Tibet, e padre Marquis, addetto alla stazione di meteorologia (ogni giorno comunica le condizioni del tempo all'osservatorio aeroportuale di Ginevra).

Da qualche settimana sull'ospizio è caduto il silenzio, rotto soltanto dal vento.

L'Ospizio del Sempione a 2008 metri di quota (Foto Falciola)

Ma luglio e agosto sono stati animati come ogni anno: giovani da tutta Europa (molti italiani e svizzeri) fra i 12 e i 18 anni frequentano corsi di lingue alternati a lezioni di alpinismo, camminate, studio e preghiera. «*Adesso* — dice padre Klaus — *una breve pausa, ma fra pochi giorni riprendono i ritiri: fino a maggio ospiteremo gruppi di ragazzi per brevi periodi di meditazione e corsi di sci-alpinismo e più tardi sci di fondo. A Natale, Carnevale e Pasqua l'ospizio accoglie anche famiglie*».

Una giornata fra queste mura alpine può riservare anche una sorpresa gastronomica. Qui si è «rifugiato» un cuoco d'eccezione, Milosav Navacovic, che con la moglie Branka ha lasciato la Serbia e ha preferito il Sempione a più comodi alberghi. La sua specialità è il «Cordon bleu», una specie di valdostana cucinata con verdure: gustata con il «vino di Barry» (Fendant) è ottima. A volte si pranza in un intreccio di idiomi diversi, perché gli ospiti arrivano anche dall'Est. Sino a ottobre con i canonici vivono due polacchi, Adam Luft, studente in medicina, e Jean Ruman, un giornalista che si definisce di formazione teologica e scrive per la Lad, una catena di giornali cattolici. Attraverso le organizzazioni religiose hanno saputo di padre Klaus, gli hanno scritto da Varsavia, sono stati invitati a trascorrere un lungo periodo nel cuore delle Alpi. Qualche parola sulla Polonia. Dice Luft: «*La situazione è complicata. Al nostro ritorno speriamo di trovare grandi cambiamenti e soprattutto che Solidarnosc trovi un riconoscimento...*».

Al Simplon-Kulm, così è chiamato il passo in territorio elvetico, è quasi obbligatoria una sosta all'hotel «Bellevue», poche centinaia di metri dall'ospizio. Un altro riferimento napoleonico: all'imperatore è stata dedicata una saletta da pranzo, con ingrandimenti del corso, sciabole e fucili dell'epoca. Il proprietario, Tonino Pacozzi, ne va orgogliosamente fiero. Quella dei Pacozzi è una dinastia originaria di San Lorenzo di Bognanco e lui, l'albergatore, è discendente di quella stirpe emigrata dall'Ossola al Vallese alla fine dell'800. Gli altri due alberghi nella zona: Monte Leone e Simplon Blik, costruzioni discrete che non turbano il paesaggio maestoso né la semplicità dell'ospizio.

Poco più sotto la strada principale c'è il vecchio ospizio del Sempione, realizzato da Gaspare von Stockalper (1609-1691), il «Re del Sempione» per aver favorito i traffici e facilitato le comunicazioni durante la Guerra dei Trent'anni. Quella vecchia costruzione, acquistata dalla Confederazione elvetica, è una casa aperta che può ospitare gruppi di civili (fino a 60 persone). Dice Padre Klaus: «*Diventerà un punto di riferimento per il percorso che abbiamo intenzione di riproporre: quello di Stockalper, con muli e cavalli, da Briga a Gondo*».

E sembra di rivederli, quei coraggiosi e romantici viaggiatori, sulla strada imperiale che gli svizzeri hanno trasformato in un cantiere ininterrotto, per rifare giorno dopo giorno un «maquillage» antico.

Gianfranco Quaglia

Una coppia vicino a Cameri

Parco del Ticino ospita 2 lontre

Polemiche degli ambientalisti

NOVARA — La lontra tornerà a popolare il Parco del Ticino e forse a riprodursi in cattività, ma sul progetto cadono le obiezioni degli ambientalisti. A fine ottobre una coppia di lontre sarà trasferita a Bosco Vedro, nel Comune di Cameri. Qui comincerà un progetto realizzato in collaborazione dal Parco Naturale Valle del Ticino e dal Dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Pavia. Le lontre usufruiranno di un'area di oltre 15 ettari, comprendenti due laghetti risorgivi.

«Progetto Lontra», sponsorizzato dalla «Pennwalt Italia», si prefigge di fare di Bosco Vedro il maggior centro di studi internazionale su questo animale che popolava il Parco del Ticino sino agli Anni Quaranta e che successivamente è scomparso: le ultime segnalazioni risalgono al 1960 e l'ultima cattura al '74.

L'area, recintata e attrezzata, dispone di due postazioni di osservazione per gli etologi e tutti coloro che vorranno osservare le lontre per ragioni di studio. La coppia ospitata a Bosco Vedro ha un anno e mezzo: all'età di tre anni le lontre raggiungono la maturità sessuale e potrà iniziare la seconda fase del progetto, la riproduzione in stato di cattività. Successivamente il Parco del Ticino potrà essere popolato dai piccoli nati dalla coppia originaria ma, dicono gli esperti, è prematuro pronunciarsi sulle possibilità di riproduzione: «*Per le lontre il feeling è essenziale* — spiega l'assessore del Parco, Mocchetto — *se non si piacciono, non si amano*».

Il progetto, dicono gli organizzatori, è unico al mondo per importanza perché è il solo, a differenza degli analoghi esperimenti in Germania e Gran Bretagna, che unisce le due finalità di studio e riproduzione. Non sono dello stesso avviso la Lega per l'Ambiente ed il consiglio di fabbrica della Pennwalt che ha distribuito con democrazia proletaria volantini di protesta al convegno di presentazione del progetto.

«*Perplessità ci vengono dalle carenze proprie dell'Amministrazione del Parco del Ticino: la mancanza di un comitato tecnico-scientifico stabile, il non coinvolgimento dei Parchi lombardo e piemontese in progetti comuni, una gestione "politica" spesso solo di facciata.*

«Inoltre — sottolinea la Lega Ambiente — *la "Pennwalt", ex ICT, ha fatto una scelta "intelligente" che, adeguatamente sfruttata, moltiplicherà la propria immagine "positiva", ma non possiamo sottacere che la stessa Pennwalt è un'industria inserita nell'elenco delle Aziende ad alto rischio ambientale e che da più parti si è chiesta la sua ricollocazione fuori dai confini del Parco*».

Marcello Giordani

■ Sequestrate pastiglie di Lsd

DOMODOSSOLA — Ricompaiono le pastiglie di Lsd. Proprio sotto l'effetto dell'acido lisergico un giovane domese si era infatti buttato dal terzo piano di un palazzo.

La Guardia di Finanza di Domodossola ha sequestrato nei giorni scorsi quasi due etti di Lsd su un treno internazionale. Lo stupefacente era nascosto in una carrozza di seconda classe. Il convoglio proveniva da Milano ed era diretto in Svizzera.

I carabinieri per le schede sparite a Novara

Indagini in Biblioteca

NOVARA — La biblioteca civica «Negroni» continua a far parlare di sé. Questa volta c'è stata la convocazione da parte dei carabinieri di alcuni dipendenti ai quali sono state poste parecchie domande tendenti a far luce su un grave episodio (la scomparsa di numerose schede di classificazione dei libri) verificatosi in quest'ultimo, travagliatissimo anno che ha visto cambiare per vari motivi ben quattro direttori e nel corso del quale la biblioteca è stata spesso al centro di polemiche molto vivaci e di una gestione a dir poco discutibile.

Della convocazione nella caserma dei carabinieri parla Anna Prandina, ritenuta una delle dipendenti più accese nel criticare l'attuale stato di crisi della biblioteca. «*Siamo stati convocati in cinque e, guarda caso, solo quelli che dipendono dalla biblioteca mentre sono stati esclusi gli altri che, pur lavorando qui, sono dipendenti del Comune. Le domande che i carabinieri ci hanno rivolto erano legate alla scomparsa delle schede. E qui c'è da precisare una cosa: quelle schede si trovavano nella sala di consultazione-lettura che è assolutamente priva di controlli. A farle sparire potrebbe essere stato chiunque, compresi un migliaio di frequentatori abituali. Perché siamo stati convocati solo noi? Come mai altre sparizioni di libri e riviste non hanno provocato alcuna inchiesta? La cosa fa parte di un disegno che vuole criminalizzare i dipendenti che, come me, protestano troppo?*».

L'inchiesta dei carabinieri muove da un esposto-denuncia presentato dal consiglio di amministrazione e legato alla sparizione di un certo numero di schede bibliografiche. Quante sono le schede mancanti non è stato precisato. Pare comunque che siano migliaia (sul totale di circa un milione) e il danno per la biblioteca è assai grave perché senza le relative schede diventa impossibile risalire ai volumi.

m. s.

Uomini di ieri e di oggi - *Celestino Borotti*

Pittore-musicista

Celestino Borotti in un autoritratto del 1959

Artista totale, nevrotico, impaziente; la fanciullezza infelice fra i ragazzi del Dominioni, un matrimonio sbagliato, la ricerca di un approdo sicuro. Gli piace dipingere come suo fratello Emilio, bevitore e pittore d'infissi; impara a suonare la tromba, sistema colori e cavalletti in una soffitta-atelier a palazzo Orelli, di fronte al castello.

Ottimo solista, è l'Harry James della sala dell'Eldorado. Distinto con piega di amarezza sul labbro, Celestino Borotti trova la sua dimensione di musicista al «Siñphony», nel giardino di palazzo Fossati, con eccellenti partners quali Siro Martinoni, Paride Corbellini, Mario Doni e Mario Besozzi. Quando attacca «St. Louis blues» ricorda «Satchmo»; dicono che Borotti suoni pensando ai suoi colori, un po' francesi, come quelli di Bernard Buffet.

Polemizza con Dino Bottini, pittore amico, e solidarizza con la scapigliatura «di ritorno», quella di Sandro Bermani e Mario Fedele, di Camillo Pasquali e Giulio Savinelli, avvocato in superleggera. A Imolo, sul Lago d'Orta, illustra l'album di famiglia di Luigi Gorla con le caricature peciose del giudice Dino Gatti e dell'assicuratore Rocco Morè. Alle didascalie e alle rime provvede Bermani, il poeta.

A Novara apre studio in via delle Rosette, luogo di ritrovo di amici dagli interessi eterogenei. Fra questi il suo vecchio maestro di musica Felice Fasola, il magistrato Marcello De Felice, gli scrittori Gabriele Invernizzi e Giorgio Bocca. Ora Borotti non suona più; labbra e polmoni non glielo consentono. Rimpiange le melodie di Cole Porter e si tuffa nei colori.

D'inverno e in primavera è a Parigi; d'estate a Orta in casa Gippini a cercare ispirazione fra luoghi e gente che conosce: l'Isola, il lago, i barcaioli, la giovane Luciana dell'«Antico Agnello».

Intristisce lentamente, ma reagisce al male: «Il velleitario rimpianto per la vita parigina non ha mai inaridito la sua bella vena di dicitore provinciale» ricorda il pittore Giuseppe Almone. Borotti sente che la sua ora non è lontana, che i suoi galli scarruffati, le mondine chine sul pabbio, i bevitori assorti, la simmetria delle strade che suggeriscono Utrillo, quantunque lo accompagnino con compiacente fervore, aiutano a consegnarlo alla posterità.

Il Celestino delle inquietudini, della tromba in si bemolle e dei colori solari di una Parigi condizionata dalla risaia che si specchia nel Lago d'Orta, si stacca lentamente dal mondo. Si rifugia a Sizzano nella cascina dei Guglianetti, confortato dalla diletta Tosca che lo ha ispirato per anni e che lo assisterà, devota, fino alla morte, che lo coglie a Mizzanina, dopo una lunghissima agonia, senza colori né suoni, aspirando idealmente l'ultima bionda sigaretta Macedonia.

Romolo Barisonzo

■ Un giorno per i dispersi in guerra

GRIGNASCO — Si svolge oggi a Grignasco, la giornata provinciale di commemorazione dei dispersi e dei caduti in guerra organizzata dall'omonima associazione nazionale. La scelta di Grignasco non è casuale.

Proprio questa mattina infatti sarà inaugurato il monumento ai caduti e dispersi della guerra 1940-45. Le cerimonie sono previste a partire dalle 10 con il raduno al viale della Stazione. La commemorazione ufficiale sarà tenuta da Elio Nardilli vicepresidente nazionale dell'associazione del fante.

■ Un busto e una strada per Don Bosco

ORTA — In occasione del centenario della morte di San Giovanni Bosco, oggi pomeriggio alla casa salesiana «Mario Mattarello» il sindaco Gallina scoprirà un busto del santo piemontese al quale verrà dedicata una strada.

Seguirà un concerto del complesso bandistico di Bellinzago Novarese.

Il Novara gioca in casa col Chievo alle 15

L'emergenza continua per la squadra azzurra

Orofino si è bloccato - Affrettato il recupero di Marchesan

NOVARA — L'emergenza continua. Fedele si vede costretto a affrettare il recupero di Marchesan perché in settimana si è bloccato anche l'attaccante Orofino. Ha riportato la frattura di un dito del piede sinistro. Gesso per una ventina di giorni: se ne riparlerà non prima di un mese. E' lo stesso incidente del quale è rimasto vittima Ussiddu. In società c'è chi sta prendendo in seria considerazione la possibilità di far benedire questa squadra.

Le cause di questi incidenti a catena non si possono collegare con la preparazione perché, come afferma Fedele *«solamente Marchetti ha patito guai di natura muscolare. Bettini e Codogno hanno avuto a che fare con problemi di menisco. Marchesan è stato alle prese con una lombo sciatalgia, ormai in via di guarigione e Tacca ha rimediato due giornate di squalifica. In settimana lavoriamo bene ed intensamente ma poi questo impegno rischia di vanificarsi in conseguenze delle troppe assenze. Quest'anno non siamo ancora riusciti a schierare la squadra che ho in mente»*.

Per la terza partita della stagione arriva al comunale il Chievo (inizio ore 15) un avversario da prendere con le molle non solamente perché guida la classifica a punteggio pieno insieme al Carpi. I veronesi vengono da una stagione molto positiva che li ha visti lottare a lungo per la promozione. Hanno perso, è vero, due elementi fondamentali quali Bertolutti e Sapienza (quest'ultimo finito al Legnano) peraltro ben rimpiazzati, ma dimostrano di essere formazione compatta e bene affiatata particolarmente adatta al gioco di rimessa, in trasferta, dove lo scorso anno ha costruito la loro fortuna.

Il Chievo ha vinto le prime due partite, entrambe con il minimo scarto, ospitando il Forlì all'esordio eppoi ad Ospitaletto. Gianni Bui (ex del Novara) ha sostituito Busatta sulla panchina degli scaligeri quando l'ingaggio di Fedele sembrava ormai cosa fatta. La sfida si arricchisce così di nuovi motivi d'interesse.

Gli azzurri vengono dall'immeritata sconfitta patita a Sassuolo. Anche se siamo solamente alla seconda giornata, è già tempo di riscatto. Al di là del risultato, la prestazione in terra modenese è stata incoraggiante perché la squadra ha creato una serie di ghiotte occasioni che poi non sono state trasformate.

L'assenza di Orofino consentirà a Fedele di riportare Campioli nel suo ruolo più naturale di seconda punta in coppia con Cava. L'esordio di Marchesan in campionato, impiegato come terzino di fascia, comporterà l'avanzamento di Chiarenza (per questo giocatore è l'esordio al Comunale) a centrocampo. *«Con Bertolutti sulla destra, Birtig, Marchetti e Chiarenza in mezzo e Marchesan a sinistra, dovremmo garantirci una bella copertura a centrocampo. Potremmo sembrare fin troppo prudenti, ma in questo momento non abbiamo soluzioni alternative. L'avversario poi è di quelli da controllare stretti se si vogliono evitare sorprese. Dopo le recenti esperienze, sarà necessario scendere in campo ben concentrati, fin dal primo momento»*.

Questa la formazione iniziale: De Giorgi; Testa, Marchesan; Bertolutti, Da Ros, Grillo; Campioli, Chiarenza, Cava, Marchetti, Birtig.

Renato Ambiel

Giovanni Marchesan sarà recuperato al posto di Orofino

In campo azzurro *di Renato Ambiel*

Una zazzera che ha grinta

Il profilo di Italo Bertolutti

Italo Bertolutti

NOVARA — Certo, anche la zazzera biondissima contribuisce a farlo notare in campo decisamente più dei compagni. Sarebbe ingeneroso però sostenere che il nostro si distingue solamente per i capelli a caschetto. Quando parte in progressione, ad esempio, diventa irresistibile; quando affronta un avversario in contrasto, la palla è quasi sempre sua; quando si offre al compagno per dettare il passaggio, in uno spazio vuoto, dimostra acume tattico non comune.

Eppure, a 25 anni, non già vecchio ma neppure giovanissimo, Italo Bertolutti si ritrova ancora a calcare i terreni della quarta serie. Sono anche questi i misteri di un calcio dove a volte le scelte ponderate lasciano spazio all'improvvisazione. Bertolutti è certamente uno degli acquisti più azzeccati di questo Novara ancora tutto da decifrare e scoprire. Su questo giocatore generosissimo, di grande rendimento, non ci sono dubbi. Fedele interprete del credo dell'allenatore, è un giocatore modesto che non si ferma mai. Un simbolo di questo Novara operaio, è già diventato un beniamino del pubblico novarese. E' anche un ragazzo che sa farsi benvolere. L'ha voluto espressamente Fedele conoscendolo bene.

Con il tecnico, il biondo era stato a Gorizia. Già allora, venendo a Novara con la squadra giuliana, ebbe modo di farsi valere ripetendosi poi lo scorso anno con il Chievo. Bertolutti è stato prelevato, a luglio, proprio dalla formazione veronese che affronta oggi il Novara. Sarà l'ex di turno insieme a Gianni Bui che siede sulla panchina degli scaligeri dopo aver allenato il Novara otto anni or sono con poca fortuna.

Bertolutti è scapolo. A Novara vive in comunità con altri sei compagni, in un appartamento del centro. Non è la soluzione ideale, ma la società quest'anno ha deciso di risparmiare su tutto.

Con quale spirito Bertolutti affronterà i suoi ex compagni? *«Non penso di avvertire sensazioni particolari. Sono un professionista e adesso lavoro per il Novara. Conosco la forza di questa squadra rimasta pressocché immutata rispetto all'anno scorso. Dovremo esprimerci al meglio per ottenere un risultato positivo. Purtroppo tutta una serie di incidenti hanno impedito finora alla nostra squadra di giocare al completo e, di conseguenza, l'affiatamento non è ancora dei migliori»*.

Ma questo trasferimento a Novara, lontano dal tuo Friuli, cosa può significare in prospettiva futura per la tua professione?

«Molto direi. Potrebbe rappresentare un valido trampolino di lancio. Sono un professionista e spero di ottenere, qui a Novara, quelle soddisfazioni che mi sono state negate altrove. Ho trovato un ambiente ideale per lavorare bene».

Gli ossolani in una delle più lunghe trasferte della C2

La Juve Domo a Pordenone sarà la prova della verità

I granata sono ancora un mistero - Pioletti a riposo, Foti a centrocampo

DOMODOSSOLA — Prova verità per la Juve Domo che affronta oggi una delle più lunghe trasferte del campionato visitando il Pordenone. La squadra di Vallongo ha perso la prima partita con la modesta Orceana, ha vinto alla grande la seconda con il quotatissimo Ravenna, questa Juve Domo è dunque ancora un oggetto misterioso nell'arcipelago della C2.

«Tutte le trasferte in questo campionato sono difficili — osserva il tecnico ossolano — *ma l'impegno di oggi non è fra quelli che considero proibitivi. Un risultato utile è alla nostra portata se sapremo mantenere la determinazione e la concentrazione della partita con il Ravenna. La prima vittoria casalinga è servita soprattutto a rafforzare il morale della squadra, i giocatori hanno ritrovato fiducia e consapevolezza dei loro mezzi. E questo è naturalmente importante. Loro vengono però da una sonora sconfitta a Forlì, vorranno ripagarsi davanti al loro pubblico. Sarà una bella battaglia, sono comunque abbastanza fiducioso, a Pordenone diremo sicuramente la nostra»*.

Il Pordenone lo scorso anno aveva concluso il campionato al settimo posto. Una compagine da centro classifica, particolarmente arcigna fra le mura di casa dove si è sempre fatta rispettare. I santi locali sono però orfani di Fedele, che quest'anno è approdato a Novara portandosi dietro mezza squadra. Il Pordenone ha comunque ricostituito gli organici, ha gli stessi punti della Juve Domo.

Nella squadra ossolana esordirà sicuramente il nuovo attaccante Damiano Farina, notissimo nell'Alto Novarese per aver militato alcuni anni fa nelle file dell'Omegna. Con i suoi gol, Farina aveva contribuito alla salvezza della squadra cusiana negli ultimi anni della C2. Il giocatore aveva sostenuto la preparazione estiva al «Ciocco» con altre decine di professionisti senza contratto, in settimana si è allenato agli ordini di Vallongo, freme dalla voglia di scendere in campo.

E' invece in forse il centravanti Ivano Conte che domenica scorsa aveva rimediato una botta al quadricipite, non ancora completamente assorbita. Conte è partito ieri con il resto della comitiva granata ma Vallongo deciderà se impiegarlo o no solo all'ultimo momento. Se non ce la farà, la Juve Domo schiererà in avanti l'inedita coppia Farina-Bellavia.

Per il resto Vallongo sembra orientato a confermare la formazione vittoriosa con il Ravenna. Capitan Pioletti è ancora a riposo, potrebbe tornare utile nella partitissima con i suoi ex compagni del Novara, si stanno facendo passi avanti nel recupero di Pioruttì che oggi giocherà con la «Beretti». Senza questi giocatori, a Vallongo mancano praticamente alternative. La Juve Domo schiererà ancora Marabotto sulla fascia, Pecoraro, Pasquino, Galeazzi e il «gioiello» Luciano Foti a centrocampo, Sottini e Pastore in marcatura, Pozzati fra i pali coperto dal libero Ricci. Il vittorioso esordio casalingo non sembra comunque aver fatto perdere la testa ai dirigenti e al tecnico, i quali sanno benissimo che il campionato è lungo e il cammino verso la salvezza difficile.

Nonostante la bella prova offerta dalla squadra in campo domenica scorsa, la Juve Domo è ancora alla ricerca di un centrocampista per completare la rosa della squadra. Le trattative sarebbero a buon punto, potrebbero andare in porto la prossima settimana.

Adriano Velli

Il granata Bellavia, con il pallone, potrebbe essere la soluzione contro la trasferta di oggi

■ Il programma degli incontri di oggi

Ecco dove si gioca oggi in provincia di Novara

Serie C2
Novara-Chievo

Interregionale
Bellinzago-Valenzana
Iris Borgoticino-Mottoese

Promozione
Dormelletto-Trino
Gravellona-Montanaro (ad Omegna)
Grignasco-Arona
Stresa-Borgomanero
Suno-Castelletto

Prima categoria
Caviglio-Pombiese
Cerano-Baveno
Crevolese-Paruzzaro
Gozzano-Cannobiese
Ju. Cameri-Sparta
Meina-Fontanetese
Montecrest.-Romentinese
Villadossola-Crusinallo
Carpignano-Occhieppese

Seconda categoria
Intra-Gargallo
Cappuccina-Mergozzo
Cristinese-Ornavasso
Cuzzego-Armeno
Feriolo-Sazzese
Fondotoce-Casale C.C.
H.M. Arona-Oria
S. Maurizio-Maggiorese
Varalpombiese-Briona
Cureggio-Caltignaga
Galliate-Granozzese
Ghemmese-Recetto
Pernatese-Momo
Romagnano-Volontari
Vaprio-Olimpia
Bogogno-Juve Nibbiola

Queste le partite che si disputeranno oggi in Interregionale

Oleggio prova con il Seregno e l'Iris promette i due punti

Il Bellinzago giocherà contro la Valenzana - Il Verbania a Mariano Comense

OLEGGIO — E' tuttora vivo il ricordo dei giocatori dell'Oleggio e dei suoi fans dopo l'entusiasmante prova contro i cugini dell'Iris di domenica scorsa, e con questa carica la squadra arancione si trasferirà oggi in quel di Seregno per incontrare l'undici locale.

Mister Calloni dichiara apertamente che i suoi ragazzi non si presentano in terra lombarda con timori reverenziali. Tutti consapevoli che l'intera posta non è da ritenersi traguardo irraggiungibile.

Va rilevato, circa l'ostilità dell'avversario, che il Seregno guarda al campionato con concrete intenzioni di promozione. Una dimostrazione al riguardo è la squadra che il Seregno ha schierato in Coppa Italia nei giorni scorsi contro il Saronno.

Si trattava di una formazione di ragazzi (subendo un secco 4-0) una scelta del mister e della dirigenza per preservare l'energia dei titolari contro l'Oleggio.

Una bella notizia sul fronte arancione riguarda il recupero fisico di Renzo Doni a cui si deve buona parte di merito circa la salvezza agguantata della passata stagione.

Doni ha superato la visita di controllo mercoledì scorso e la «riabilitazione» conclusiva, quella agonistica, avverrà il prossimo 3 ottobre.

La squadra, come si è visto 8 giorni or sono contro i ticinesi di Manzetti, ha grinta e la volontà di non soffrire i patemi d'animo nella parte conclusiva di campionato per il problema salvezza. Calloni in campo contro il Seregno dovrebbe schierare questa formazione: Realini; Moro, Buratta; Stefanelli, Apostoli, Cotugno (Tellini); Colapietro, Romei, Riganti, Zardi, Scialino. (u. g.)

BORGOTICINO — *«Non se ne discute neanche: con la Moltese si va in campo per vincere ad ogni costo»*. Gianpiero Erbetta, allenatore dell'Iris Borgoticino, alla vigilia della terza di Interregionale girone B è categorico. E non tanto perché l'avversario non è dei più quotati, quanto piuttosto per il fatto che egli ritiene il Borgo maturo e determinato per fare i due punti.

Effettivamente, anche nell'infrasettimanale di Coppa Italia con il Vigevano (1-1), per non dire della sconfitta di domenica scorsa a Oleggio, l'Iris meritava sicuramente qualcosa di più: per il gioco espresso e anche per le conclusioni a rete. Ma al di là delle parole, adesso i tifosi vogliono qualche fatto concreto: insomma, vogliono vedere i propri beniamini uscire dal campo a testa alta e con due punti in tasca. (m. b.)

BELLINZAGO — Oggi i tigrotti affrontano la Valenzana di Marocchino e scendono in campo conservando ancora quella rabbia in corpo per l'ingiusta sconfitta patita con la Biellese a Cossato. La formazione è un po' rimaneggiata; Beppe Quaglino non potrà schierare gli squalificati Testa e Ferrero e non potrà contare su Giacalone infortunato, mentre per contro ci sarà il rientro in squadra di Mino Gavinelli novello sposo «reduce» dal viaggio di nozze.

E' risaputo che contro gli alessandrini di Valenza Po il Bellinzago del presidente Paolo Gavinelli non si presenterà in campo per il pareggio, l'ovvio obiettivo è sempre per il Bellinzago la posta piena. Lo ha detto il presidente: *«Non lo faremo mai, non è nella nostra mentalità»*. Tigrotti all'attacco dunque con Porta e Riva punte insidiose, con Limontini, Priori e Masuero alle spalle come suggeritori. (a. g.)

VERBANIA — Ci vorranno tempi più lunghi del previsto, dicono alla sede del Verbania Calcio, per portare a termine le trattative riguardanti i nuovi arrivi. Quindi anche per la terza giornata di campionato, a Mariano Comense, i biancocerchiati si presentano in formazione invariata, gli stessi uomini in pratica che hanno portato tre punti su quattro.

Questa quindi la probabile formazione: Galliera, Merelli, Peviani, Luoni, Madaschi, R. Galardelli, Livorno, Gennari, Trepiccioni, Mico, P. Galardelli. L'avversario di turno, appena salito in Interregionale, con un magnifico campionato nella passata stagione, è da tenersi in considerazione, certamente non è da snobbare. *«E noi non lo faremo* — dice Livorno, autore della doppietta in Coppa mercoledì sera contro la Pro Patria — *anche perché vorremmo ritornare a casa con qualcosa»*.

Intanto è rientrato dopo l'infortunio di precampionato anche Borrè, non è quindi escluso che il Verbania possa cedere Grieco, l'altro difensore, richiesto insistentemente dallo Stresa. (r. c.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Ultra sex (luce rossa). Or.: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Mr. Crocodile Dundee II. Or.: 15,45; 17,55; 20,05; 22,15.
FARAGGIANA: Good morning Vietnam. Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
VITTORIA: Mia moglie è una bestia. Ore 14,50; 16,40; 18,30; 20,20; 22,15.
VIP: D.O.A. (Dead On Arrival), con D. Quaid. Or.: 15; 16,45; 18,35; 20,25; 22,15.
ARALDO: Bagdad Café, con E. Kaufman. Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
S. CUORE: L'alieno. Or.: 16; 18; 20; 22.

ARONA

MODERNO: Ironweed. Or.: 21,00.
S. CARLO: feria.

BORGOMANERO

MODERNO: Codice privato, con O. Muti. Or.: dalle 14 continuato.
NUOVO: La leggenda del santo bevitore. Or.: 14; 16; 18; 20; 22.
PICCOLO: Intrigo ad Hollywood. Or.: 14; 16; 18; 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Mr. Crocodile Dundee, ore 14,30; 18; 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Nico. Or.: 14,20; 18,30; 20,20; 22,30.
CINE 1: La creatura. Or.: 14,30; 18,30; 20,30; 22,30.

GHEMME

ITALIA: Voglia di vincere N. 2.

GATTINARA

ITALIA: La casa 3. Ore: dalle 14,30 continuato.

OMEGNA

SOCIALE: Stregata dalla luna.
ORATORIO: non pervenuto.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: non pervenuto.

TRECATE

VITTORIA: Cenerentola. Or.: 14,30; 16,30; 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Follie super erotiche (luce rossa). Ore: 14; 16; 20,15; 22,15.
ARISTON: Intrigo ad Hollywood. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
VIP: Good morning Vietnam. Or.: 14,30; 16,30; 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): Grasso è bello. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Scuola di polizia 5. Or.: 14; 16; 20; 22.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Scuola di polizia 5.
ASTORIA: Crocodile Dundee 2.
MARCONI: non pervenuto.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Viale Roma, via Torelli. Dalle 8,45 alle 20,15: Vescovile, piazza delle Erbe.

IN PROVINCIA

Oleggio Castello: Romerio.
Castelletto Ticino: Comunale.
Massino Visconti: Vicari.
Romagnano Sesia: Longhi Borghi.
Verbania (Trobaso): Stroni.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627; **Gas** 591.401; **Enel** 33.281; **Sip** 182.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 35.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Beracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

Da Roma confermati i «tagli» alle classi

Gli studenti revocano lo sciopero di protesta

Ieri sono tornati in aula - Speranze di rimborso per i libri

A Gattinara cordoglio per Ratti

GATTINARA — Cordoglio in città per la morte del cuneese Renato Ratti, uno dei maggiori enologi italiani. Il presidente della Cantina sociale, Luciano Gigolini, lo ricorda come «un'autorità nel campo enologico, le cui indicazioni venivano particolarmente seguite dai soci della Cantina attraverso la rivista "Barolo"».

Anche l'ex sindaco, Renzo Prealoni, presidente della «Bottega del vino», si unisce al giudizio d'apprezzamento nei confronti di Renato Ratti: «Era componente della commissione regionale per il riconoscimento del marchio "docg" da lui richiesto. Appoggiava la nostra causa dall'alto della sua influente personalità». (a. co.)

S'inaugura il rifugio Novella

VERCELLI — Verrà inaugurato oggi alle 11, a Cesas, in Valle d'Aosta, il rifugio alpino intitolato alla memoria di Giorgio e di Enrico Novella, i due fratelli vercellesi morti a sette mesi di distanza l'uno dall'altro in due sciagure di montagna: la prima nell'agosto del 1981, la seconda nell'aprile del 1982.

Situato all'Alpe del Champillon, a 1950 metri di altezza, dispone di 24 posti-letto. Stamane, alla cerimonia, interverranno le massime autorità del Cai e le guide alpine del Cervino e di Courmayeur. (g. b.)

VERCELLI — Gli studenti hanno rinunciato alla loro protesta: dopo aver presidiato il Provveditorato, in via Duomo, per quasi una settimana, ieri mattina i ragazzi del commerciale «Cavour» e dell'Agrario sono rientrati in classe. Continuano ad aspettare, ma restano senza molte speranze, la risposta del ministero al telex del Provveditore, Giovanni Rotunno, che aveva chiesto una deroga alla «circolare Galloni» che impone un numero minimo di 25 alunni per classe nei casi della 3ª F ragioneria e della 3ª C dell'agrario, smantellate il primo giorno di scuola perché avevano un numero di iscritti inferiore.

I funzionari romani hanno già informato telefonicamente il Provveditore delle loro decisioni: un «no» al ripristino di entrambe le classi. Gli studenti della 3ª F ragioneria, a cui era stata assegnata un'aula alla sezione staccata nel convitto «Rosa Stampa», ieri mattina hanno ancora occupato la vecchia classe e fatto lezione con gli insegnanti che erano destinati a perdere. I 13 studenti dell'ex 3ª C dell'agrario erano invece già stati smistati in altre classi il primo giorno di scuola.

Ai 21 ragazzi della 3ª F ragioneria, che avevano per primi cominciato la protesta a suon di fischi di fronte al Provveditorato, rimane un'unica speranza per restare uniti: che i professori chiedano, come avevano promesso, di estrarre a sorte la classe terza che dovrà scomparire dall'organico e che il preside, Roberto Tonani, accetti questa soluzione, che comporterebbe un'ennesima revisione delle cattedre e dei criteri di smistamento degli alunni.

Via Duomo, ieri, era tornata silenziosa: gli studenti del «Cavour» l'avevano invasa per la prima volta martedì, disertando in massa le aule dell'istituto. Avevano preparato cartelli e striscioni che spiegano i perché della loro protesta. «E adesso i libri me li paghi tu...» dicevano le scritte innalzate verso le finestre del Provveditorato. Per le spese già sostenute dalle famiglie per l'acquisto dei libri di testo (circa 300 mila lire) si sta però cercando una soluzione. Il Prefetto, Pasquale Diquattro, che giovedì aveva ricevuto una delegazione di ragazzi in sciopero, ha parlato ai rappresentanti dell'Associazione dei librai vercellesi e ha proposto loro di accettare la restituzione di alcuni testi senza richiederne il pagamento. Gli insegnanti si erano subito schierati a fianco dei ragazzi: anche i docenti sono coinvolti nel «taglio» delle classi perché rischiano di essere destinati ad un diverso corso.

Giovedì, agli studenti del «Cavour» si erano affiancati i ragazzi dell'Agrario. Venerdì lo sciopero si era esteso anche al Classico.

Roberta Martini

Riaffiorano antichi basamenti: si attende la conferma ufficiale

Scoperti nella Sesia i resti del ponte di Barbarossa?

Sono stati individuati dai fratelli Gaviglio - L'intervento della Sovrintendenza

VERCELLI — Le escavazioni nella Sesia hanno portato alla luce i resti del vecchio ponte romano, che crollò al passaggio delle truppe del Barbarossa, nel XII secolo? E' quanto stanno cercando di accertare i fratelli Daniele e Dario Gaviglio, presidente e tesoriere del Centro Studi «Vercellae». I Gaviglio sono i più noti archeologi vercellesi: hanno al loro attivo, tra l'altro, la scoperta della tazza di Ennione (uno dei reperti più famosi dissotterrati negli ultimi anni), ed ora eccoli alle prese con questa nuova e appassionante ricerca.

Per adesso sono stati recuperati — su segnalazione dei fratelli e sotto il controllo della Sovrintendenza — un blocco murario di un metro e venti per due e mezzo, alto poco meno di un metro, e tre pali in legno. Secondo i Gaviglio, il «muro», costituito da pietre e da mattoni tenuti insieme dalla calce (tipico manufatto d'epoca romana) potrebbe

Vercelli. Un escavatore estrae uno dei pali trovati accanto ai basamenti dell'antico ponte, caduto al passaggio del Barbarossa

essere parte del basamento del ponte sulla Sesia crollato, per una piena, alla fine del 1180. Osserva Daniele Gaviglio: *«Il condizionale è d'obbligo. Ad un primo esame del blocco, anzi dei "blocchi", visto che ne stanno affiorando altri, romani e alto-medievali, ci sembra che siano di giacitura primaria, vale a dire che non siano stati gettati lì in tempi successivi. Se così fosse, potrebbe trattarsi proprio del ponte crollato al passaggio delle truppe di Federico Barbarossa. Il muro è già stato esaminato dall'esperto per le "zone umide" della Sovrintendenza archeologica Luigi Fozzati. Nei prossimi giorni, interverrà il gruppo dei sommozzatori dei carabinieri di Genova, specializzati in queste ricerche».*

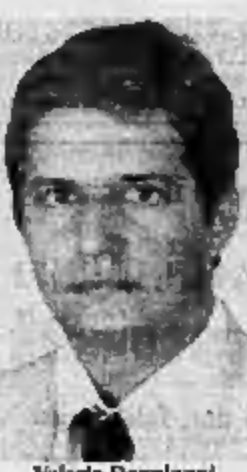
La scoperta, se sarà confermata, è ragguardevole. A farla è stato il più giovane dei Gaviglio, Dario, osservando dal ponte nuovo il primo di questi blocchi. Racconta: *«Le estrazioni di ghiaia che la ditta "Iisea" sta facendo in quella zona, fra il ponte stradale e il ferroviario, hanno portato a luce questi reperti e altri di epoca successiva, pure molto interessanti».* Sono i tre pali in legno che i Gaviglio prudentemente non datano, aspettando l'esame del «carbonio 14», ma che potrebbero essere i resti del ponte in legno costruito dopo il crollo di quello in muratura. *«In ogni caso — affermano i Gaviglio — questi pali hanno almeno 700 anni e ci farebbe piacere, visto che li abbiamo trovati noi, che ne avessero anche mille. Sono stati recuperati con un escavatore della "Iisea", che si è prestata di buon grado alle richieste della Sovrintendenza, e sono ora stati portati nel laboratorio dei restauratori Nicola ad Aramengo».*

Secondo i Gaviglio, di pali del genere, di quercia, subfossili, era un tempo pieno il letto del fiume e la popolazione li recuperava per usarli come legna da riscaldamento. *«La povera gente — spiegano — li utilizzava perché, essendo appunto di composizione sub-fossile, erano un ottimo combustibile per le stufe».*

Ora i responsabili del Centro studi «Vercellae» attendono i risultati delle analisi sui pali ed il recupero di altri eventuali resti in muratura. Se ufficializzata questa scoperta potrebbe ricostruire una parte importante della storia vercellese e dare qualche indicazione storico-geografica sull'andamento del fiume che, forse, un tempo non passava a ridosso di Vercelli.

Enrico De Maria

Il tiratore vercellese si è classificato diciottesimo a Seul

Donnianni, un sogno sfumato

Valerio Donnianni

VERCELLI — Valerio Donnianni, l'unico vercellese in gara alle Olimpiadi, ha concluso la sua avventura a Seul classificandosi al diciottesimo posto nel tiro al bersaglio mobile. Nella prima giornata, quella della gara «lenta», era al diciannovesimo. Il giorno successivo, nella «veloce», ha migliorato di una posizione. Ha vinto un norvegese: Tor Heiestad, seguito da un cinese e da un sovietico.

Il giovane tiratore — campione italiano in carica — non ha gareggiato all'altezza delle sue possibilità. Non che si facesse soverchie illusioni circa una medaglia: l'aveva detto prima di partire che sarebbe stato un grandissimo risultato per lui arrivare nei primi dieci. I suoi avversari sono quelli di sempre, quindi conosce perfettamente la loro forza e la loro altissima specializzazione.

Si era preparato meticolosamente agli ordini del maestro vercellese di scherma e di ginnastica Alessandro Garzola, che da circa sei anni è al suo fianco. Garzola si era espresso positivamente sulle possibilità di Valerio: *«Farà certo una bella gara. E' in ottime condizioni fisiche e morali. Il fatto di essere tra i migliori tiratori del mondo lo ha elettrizzato».*

Invece le cose sono andate diversamente. Garzola commenta così il risultato di Donnianni: *«Valerio non ha evidentemente gareggiato com'era nelle speranze mie e sue e di tutti gli sportivi vercellesi ed italiani. Qualche fattore psicologico deve aver determinato questo calo di rendimento. Sono dell'opinione che il ragazzo sia stato lasciato solo dall'Unione Italiana Tiro a Segno in questi ultimi giorni, tanto che non è nemmeno a Seul (e la cosa ha veramente dell'incredibile) il commissario tecnico per il tiro al bersaglio mobile Lauricella, mentre, in certe discipline sportive, si è abbondato di dirigenti.*

f. l.

Biblioteca di *Francesco Rosso*

Tra rumori e pregiudizi

Vercelli bistrattata nella letteratura

Nelle itale arti letterarie Vercelli non occupa molto spazio. Se si fa eccezione per la grande, universale curiosità per il Medio Evo vercellese, con alcune ramificazioni nel Rinascimento grazie ai pittori e stampatori, il resto è silenzio, [illegible] anche irrisione. La sola opera che varchi i limiti cittadini, ed abbia ottenuto curiosità e interesse mondiale è un film: «Riso amaro» di Giuseppe Desantis, ma scrittori anche di buona fama, passando per Vercelli, è molto se hanno dato un'occhiata non indifferente al bel Sant'Andrea.

Tra questi scrittori dobbiamo citare Guido Ceronetti, autore di opere di alta e validissima dottrina, estroso annotatore di vicende quotidiane, irridente e beffardo cronista di avvenimenti che lo disgustano. E' venuto a Vercelli e si direbbe, che dopo uno sguardo a Sant'Andrea, si è interessato alla terzina dantesca incisa nel marmo e murata sulla parete del demolito Ospedale Maggiore. *«Rimembriti di Pier da Medicina / se mai torni a veder lo dolce piano / che da Vercelli a Marcabò dichina».* Commento di Ceronetti al testo dantesco: Dov'è mai «lo dolce piano»? Oggi si vedono ciminiere che inquinano, pachidermici macchinari agricoli che inquinano, città superflue che inquinano. Quindi, lasciamo perdere «lo dolce piano» che altri scrittori, meno «verdi» di Ceronetti, hanno esaltato come meravigliosa opera dell'uomo che ha trasformato la palude nell'attuale risaia. Non concordo né con Ceronetti, né con altri, come Rigoni Stern, ma questo non ha importanza.

Ciò che lascia perplessi è l'impostazione che l'autore dà ad un racconto, ad un libro su una città. Nel suo «Un viaggio in Italia», edizione Einaudi, Guido Ceronetti ha trovato di buono soltanto la cucina del «Paiolo», perché tutta naturale (Ceronetti è vegetariano). Ha notato alcuni bar banali, ha ascoltato i discorsi di ragazzi che, appunto perché ragazzi, si abbandonano sovente, magari schiamazzando, a manifestazioni anche volgari. Ciò succede a Vercelli come in tutte le città del mondo, ma è possibile trarre da certi rumori prodotti da giovanotti (rutti e altro) giudizi definitivi su luoghi e città?

Ci furono, in passato, scrittori e critici d'arte di notevole calibro, che vennero a Vercelli esclusivamente per studiare un dettaglio artistico, come fece nell'Ottocento l'inglese John Ruskin, che rimase per ore sotto i portici di piazza Cavour a disegnare le crociere medievali in cotto che ornano i soffitti di questi portici.

E' giusto che un autore scruti tutto, e ne parli come crede, anche con ironia ed irrisione, ma questo voler essere originali ad ogni costo arreca danno anche all'immagine di un luogo, di una città. A Vercelli ci sono giovanotti dalle espressioni badiali, che non parlano sempre un italiano forbito, anzi, sanno solo esprimersi in dialetto, che rumoreggiano volgarmente, ma ci sono anche opere che vale la pena di annotare e sulle quali riferire. Se Ruskin ha scritto sulle terrecotte dei portici di piazza Cavour, non sarebbe disdicevole, per un viaggiatore moderno, soffermarsi anche in San Cristoforo, nel Cortile dei Centori, nella Sala delle Tarsie, in Palazzo Verga, per citare i monumenti più noti di Vercelli. Consola il fatto che, pur ignorati da alcuni, tali monumenti sono guardati da altri con ammirazione commossa.

Francesco Rosso

Dopo i sei gol rifilati al Sorso, oggi i bianchi affrontano l'Oltrepò a Stradella

Trasferta «calda» per la Pro dei miracoli

Crescentino e Gattinara al debutto con un derby

Si gioca oggi la prima giornata del campionato di Promozione. Tre le squadre vercellesi al «via».

Il Crescentino affronta in trasferta il Chivasso, squadra neo-promossa dalla Prima Categoria ed è subito derby, considerando la vicinanza tra le due città. Minnesso non ha ancora potuto schierare una formazione definitiva in quanto la trattativa Stinchelli-Russo è stata conclusa solo a metà settimana. In attesa dell'inserimento di queste due importanti pedine, il trainer ha comunque già impostato nove undicesimi della squadra. L'incontro sarà interessante per il confronto con alcuni ex, come Cornaglia e Rubino. (l. p.)

Il Trino sale invece in terra novarese. Gli azzurri giocano contro il Dormelletto che, come sempre, è una formazione non molto tecnica ma valida atleticamente. E' probabile quindi che Pugno e compagni dovranno respingere gli assalti dei locali contro la porta di Vercellone. Ai ragazzi di mister Monichino brucia ancora l'eliminazione dalla Coppa Italia, ad opera del Crescentino. In settimana vi è stato un confronto tra giocatori e tecnico sulle cause della sconfitta: è emersa la necessità di migliorare il filtro a centrocampo dove Minato è un ottimo rifinitore ma non è certo un incontrista. (l. p.)

Il **Gattinara** incomincia l'avventura di campionato con il derby con i biellesi della neo-promossa Vigliianese. Le premesse sono lusinghiere: vittoria sulla Biellese nella partita d'inaugurazione del ristrutturato «Campo del Mulino» e qualificazione nella prima gara di Coppa Italia contro il Suno, sia pure ai calci di rigore. L'allenatore Silvano Lobis è fiducioso: *«La squadra conta due frombolieri come Festa e Trivelli, un centrocampo che ruota attorno al nuovo acquisto Iscaldi ed una difesa collaudata con i vari Pagani, Iaschi, Buccella».* (a. c.)

VERCELLI — Promossa a «squadra del momento» per i sei gol rifilati al Sorso, la Pro cerca conferme e punti, oggi, alle 15, a Stradella, contro l'Oltrepò. I pavesi, neopromossi, si sono finora comportati benissimo rifilando tre gol all'Ivarsenal e pareggiando in bianco a Sarzana. Dunque, gli uomini del nuovo allenatore Gianfranco Motta (subentrato a Sergio Caligaris) hanno gli stessi punti in graduatoria (3) dei vercellesi e si prospetta una gara assai combattuta.

Certo l'effetto-goleada avrà consigliato ai verde-azzurri le opportune contromisure per tenere a bada lo scatenato duo Bianchini-Di Stefano.

Giuliano Zoratti vuole, in ogni caso, fare risultato per presentarsi con un buon bottino di punti al big-match di domenica prossima, al «Robbiano», con il Siena: secondo l'allenatore della Pro, sarà la prima gara della verità per i bianchi.

Già oggi, però, a Stradella farà caldo, perché l'Oltrepò si è notevolmente rafforzato dopo il salto in C2.

La Pro schiererà la formazione che ha marmaldeggiato, nel primo tempo, sul Sorso: l'unico dubbio riguarda De Falco che era uscito nel finale, domenica scorsa, per una botta al ginocchio. Non dovesse farcela, è pronto Bellatorre.

Dice Zoratti: *«L'Oltrepò è una buona squadra, ma noi dobbiamo fare risultato a tutti i costi proprio per prepararci alla supersfida con il Siena. Solo domenica prossima sapremo realmente quanto valiamo».*

Minimo per oggi verrà confermata la squadra anti-Sorso (con il dubbio che abbiamo detto), la società sta ancora lavorando per i rinforzi ottobrini. La trattativa con la Pro Sesto per Pescatori potrebbe sbloccarsi da un momento all'altro. In caso di mancato accordo, la Pro Vercelli potrebbe prendere la clamorosa decisione di reinserire nei ranghi Roberto Gradella: nel torneo di Candelo, giocando con la «Berretti» di Jussich, l'attaccante veneto ha rifilato due gol all'Alessandria, dimostrando di essere sulla strada del pieno recupero.

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: La leggenda del santo bevitore, di Ermanno Olmi, con Rutger Hauer e Sandrine Dumas. Domani chiuso.
NUOVO ITALIA: Mr. Crocodile Dundee II, con Paul Hogan e Linda Kozlowski. Domani chiuso.
PRINCIPE: Scuola di polizia n. 5: destinazione Miami
VIOTTI: Phantom II
BELVEDERE: ore 15-17-20-22 **Dirty Dancing (Dolby Stereo)**
DANCING LE ACACIE, corso Rigola 128, tel. 53.659: serata di ballo liscio con «I Jolly»

GATTINARA

ITALIA: La casa 3.

GHEMME

ITALIA: Voglia di vincere 2.

SANTHIA'

IDEAL: Colors.

ALBANO

Rimarrà aperto fino a domenica 16 ottobre il Museo Ornitologico dell'Ente Parco Lame del Sesia, via XX Settembre 4, con orario 9-12 e 14-19 nei giorni di sabato, domenica e festivi infrasettimanali. E' in funzione, inoltre, un noleggio biciclette per visite al parco. Per ulteriori informazioni telefonare al 73.112.

MUSEI

Borgogna: ore 9,30-12, domani chiuso.
Leone: ore 10-12, domani chiuso.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: oggi Dott. Franco Rivera, corso Libertà 176, tel. 53.672; domani Dott. Antonello Balzar, via Thaon de Revel 23, tel. 301.325.
Ussl 50 - Romagnano Sesia (No): ancora per oggi Dott.ssa Borghi, piazza Libertà 30, tel. 0163-835.246; da domani a **Grignasco (No)**: Dott. Pier Giuseppe Sorisa, piazza Cacciami 2, tel. 0163-417.113

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.056; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.478; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.856; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.688; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip strada per Trino; **Agip**, corso Matteotti; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Thaon de Revel; **Tamoil**, tangenziale sud; **Tamoil**, via Trino; **Total**, corso Gastaldi; **Elf**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Ovedino; **Esso**, via Walter Manzone

Gpl

Vercelli: **Elf**, tangenziale Torino-Biella

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Pubblicompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Oggi all'aeroporto di Cerrione si chiude la «Settimana aerea»

In volo anche il Fokker

Il triplano del «Barone rosso» accanto ai modernissimi velivoli dell'Aeronautica militare - Il programma delle esibizioni

■ Palio dei rioni al Villaggio la sesta prova

BIELLA — Sesto appuntamento del Palio dei Rioni l'altra sera al Villaggio Lamarmora. La vittoria è andata ai padroni di casa che hanno preceduto nell'ordine San Paolo, Cossila e Pavignano. A questo punto la classifica generale del girone è quanto mai incerta e vede in testa San Paolo con 10 punti. A quota nove segue Cossila che precede di una lunghezza il Villaggio. Fanalino di coda Pavignano, staccato di 8 punti dai capifila.

Ancora una volta la serata si è inaugurata tra le polemiche con la squadra del Vandorno che, inspiegabilmente, non ha partecipato alla prova di arte varia.

Il Villaggio comunque non si è fatto innervosire. Prima ha distribuito numerose porzioni di pizza e dopo è partito di slancio conquistando subito l'en-plein con un'esibizione cabarettistica decisamente originale: una sfilata di moda con tema «le magnane biellesi» (perfetti i pantaloni ricamati). *(d. p.)*

BIELLA — Alle 13 di oggi due mongolfiere si leveranno in volo dall'aeroporto di Cerrione aprendo lo spettacolo dell'aria che concluderà la decima edizione della Settimana aerea piemontese. Due areostati che ricordano, nel cinquantenario di fondazione dell'aeroclub «Luigi Sella», il biellese Guido Piacenza, pilota di palloni, che nel 1910 attraversò le Alpi e conquistò il record italiano di altezza, salendo a 9400 metri. In omaggio all'era eroica dell'aviazione, si leverà in volo anche un triplano Fokker, quello del «Barone rosso» (comandante Zanardo).

In rapida successione, quindi, ci saranno ripetuti lanci di paracadutisti e le esibizioni in volo di vari aerei in un crescendo di intensità spettacolare. Ad esempio il comandante Oriel presenterà il Citation, il nuovo aerotaxi della compagnia di Riccardo Piacenza, il primo jet ad essere atterrato sulla nuova pista di Cerrione. Ma dopo qualche minuto si presenterà sulla verticale del campo il Saab 340 della Crossair, una macchina passeggeri del tipo di quelle che potrebbero entrare veramente in linea fra un paio di anni.

Il programma prevede anche le esibizioni di un Cap 21 (pilota Dallan), di un vecchio aereo da addestramento, il T6 (Zanardo), dei velivoli del Club Aviazione popolare di Biella (Puppi, Colombo, Damiani, Pauletti), di uno Zlin 50 (Valenti), di un Pitts special (Castagno).

Tra le esibizioni più attese quella delle pattuglie acrobatiche Martini (Bothelin, Jordano, Veron) e Alpi Eagles (Angelo Boscolo, Vincendo Boddu, Beppe Liva, Vittorio Cumin e Joe Ferraro).

Il finale sarà veramente mozzafiato. Dopo le Alpi Eagles toccherà al comandante Mulignani disegnare in cielo figure con un aliante Blanik; quindi irromperà su Cerrione il nuovo caccia Amx dell'Aeritalia (comandante Bragagnolo). Dopo uno spazio lasciato all'elicottero della Marina, saranno gli F 104 dell'Aeronatica militare a chiudere la manifestazione con una serie di passaggi in formazione. E la gente avrà così poi il tempo di andare ad ammirare da vicino il caccia MIG29, atterrato venerdì con ai comandi il sottotente Roberto Avidano di Biella.

Questa festa dell'aria quest'anno per Biella Cerrione ha un significato tutto particolare. A 28 anni dalla costruzione, l'aeroporto sembra definitivamente lanciato verso il «Terzo livello». Entro un anno e mezzo l'impianto sarà pronto a passare da turistico a commerciale.

Del futuro di Biella Cerrione si è parlato a lungo ieri mattina durante una tavola rotonda all'Unione Industriale alla quale sono intervenuti tra gli altri gli assessori ai trasporti della Regione, Andrea Mignone, e della Provincia, Franco Smerieri, insieme all'assessore provinciale alla viabilità, Natale Picco, il prosindaco di Biella, Gilberto Pichetto, il presidente della Camera di Commercio, Giorgio Frignani, il presidente della Sace, Nando Savio, Remo Raj e Alberto Brocca, rispettivamente vice presidente e direttore dell'Ubi.

Hanno parlato tutti, sottolineando aspetti particolari legati allo sviluppo di Cerrione. Di concreto c'è la volontà comune di realizzare in tempi brevi quest'opera. La Sace quindi proporrà un nuovo aumento del capitale.

Nel frattempo si sta lavorando per realizzare una compagnia area interregionale mentre ci sono buoni interessamenti da parte di altre compagnie (anche la Lufthansa). Ma servono infrastrutture (ferrovie, strade) e una pianificazione oculata per gestire sia l'area aeroportuale sia quella circostante che attirerà iniziative imprenditoriali diverse.

Maurizio Alfisi

Cerrione. Una pattuglia acrobatica civile durante una manifestazione aerea nel cielo biellese

Da Zubiena a Torino per raccontare una vacanza

Il grande Caledonio e i messaggi in rima

A Gerolomuccio: «Intanto sta sano ed ama il tuo Gaetano»

BIELLA — *«Zubiena, 20 luglio 1836. Gerolomuccio mio dilettissimo, tu ti lagni della troppa brevità delle mie lettere ed io, che sento in gran parte la giustizia del tuo rimprovero, mi apparecchio a chiuderti la bocca con un Letterone»*.

Il Gerolomuccio dilettissimo, incredibilmente era un avvocato torinese barbuto e pomposo, con doppio giro di catena d'oro sul protuberoso gilet, autore di una voluminosa e poco esilarante serie di «*saggi morali sulla sapienza dell'Oriente*». Il mittente di quel «*letterone*» ornato di vezzose familiarità era il non meno barbuto e non meno pomposo (e insospettabile di familiarità vezzose) parlamentare biellese Gaetano Demarchi, nativo di Zubiena e vicepresidente della Camera dei deputati. Demarchi usava firmarsi Gaetano Calidonio a ricordare di essere vissuto per una decina d'anni in Scozia, la romana Caledonia.

Giustificava i compiaciuti sforzi umoristici del Demarchi il fatto che si trovasse in vacanza. E in vacanza, si sa, anche gli uomini più seri usano liberare inconfessabili ego cimentandosi nel convivialismo, indossando ariosi copricapo, sgargianti bermuda o, magari, componendo versi. Nell'Ottocento scrivevano, come in questo caso, letteroni spiritosi agli amici.

Che davvero di *letterone* si trattava. Un'allarmante ventina di facciate in grafia minuta minuta in cui il Demarchi informava Gerolomuccio che «*senza correre il mondo in traccia del nuovo e del raro proprio sull'uscio di casa*», in questo caso nel Biellese, si possano trovare «*bellezze naturali da fare invidia alle tante celebrate della medesima Elvezia*».

Soprattutto nella Valle del Cervo. Che il Demarchi con un gruppetto di amici visitò minuziosamente in quelle vacanze di 150 anni fa a dorso di cavallo e minuziosamente descrisse — fra assillanti inseguirsi di citazioni latine, reminiscenze dantesche e datate facezie — dal ponte della Maddalena, alle porte di Biella e nota sede, allora, di esecuzioni capitali («*fatale a quegl'infelici che, tratti su contro lor voglia, non arrivano ad oltrepassare il punto di mezzo*») su fino al punto ultimo della Valle, Piedicavallo («*dove finisce il glorioso stivale e oltre alla quale niun quadrupede che non sia capra o camoscio potrebbe progredire di un sol passo*»), e ritorno.

Dal ponte della Maddalena, dunque, «*alla freschissima ombra di mille verdissime piante*» la cavalcata prende a costeggiare il torrente Cervo «*là onde seguendo il suo corso a ritroso c'inoltrammo in un bel seno*» fino ad Andorno Cacciorna che in quei primi decenni dell'Ottocento irriconoscibilmente si presentava «*tutta seminata a canapa e a granoturco e ingombrata da migliaia di noci*». E su ancora oltre Sagliano, Passobreve, La Balma, fino a Montesinaro allora ventilata sede — fra mille accesissimi dibattiti — di una nuova arcadia e una nuova accademia. Ma un'accademia biellese di cultura che portasse il nome di un monte dedicato agli asini — opina dissuadendo il Demarchi — avrebbe potuto essere spia ed etichetta troppo imbarazzante ed eloquente. E tira diritto proseguendo la cavalcata arrancando su per le balze («*in excelsis*») degli allora inaccessibili paesini dell'Alta Valle. Inaccessibili davvero se in alcune località si poteva giungere solo a piedi o «*facendosi portare entro una cesta da queste valligiane*».

Il Demarchi conclude con il civico auspicio che il governo «*compartisca alle popolazioni strade facili e dirette*» e dopo una pagina e mezza ancora di complimentose evoluzioni stilistiche definitivamente chiude, firmando in quasi-rima: «*Intanto sta sano ed ama il tuo Calidonio Gaetano*».

Pier F. Gasparetto

Sono sempre gravissime le condizioni di Giuseppe Scopel

L'impresario edile è in coma

L'uomo è stato colpito da un mattone caduto dal terzo piano di uno stabile in ristrutturazione - Sottoposto ad un delicato intervento chirurgico all'ospedale di Novara

BIELLA — Sono sempre gravissime le condizioni di Giuseppe Scopel, il titolare di una piccola impresa edile residente a Candelo in via Orso 41. L'uomo, colpito al capo da un mattone venerdì mattina, è ricoverato in prognosi riservata al reparto di neurochirurgia del Maggiore di Novara. I medici, che hanno sottoposto il muratore ad un lungo e complesso intervento chirurgico, hanno riscontrato la gravità delle lesioni: il muratore ha riportato una doppia frattura alla tempia e alla scatola cranica. Le sue condizioni via via sono peggiorate e venerdì, dopo un primo momento di semicoscienza, è entrato in coma. Ieri l'uomo era collegato artificialmente ad un respiratore automatico. I medici parlavano di situazione critica anche se stazionaria.

Nel frattempo proseguono gli accertamenti da parte degli agenti del Commissariato incaricati di compiere i rilievi del drammatico episodio. Alcuni particolari sono stati chiariti anche se l'esatta dinamica non è stata ancora completamente ricostruita.

L'incidente è accaduto attorno alle 10 in un vecchio caseggiato situato all'incrocio tra via Vialardi di Verrone con via Mombarone, nel quartiere del Vernato. Da qualche tempo nello stabile è in atto un vasto progetto di ristrutturazione i cui lavori erano stati affidati all'impresa di Giuseppe Scopel. A sua volta sembra che l'uomo, come sovente avviene, per il compimento dell'opera si avvalesse dell'apporto di un paio di altre imprese edili.

In settimana i lavori di riammodernamento dello stabile avevano riguardato un alloggio al terzo piano dove in particolare si era provveduto alla rischiatura dei muri e alla modifica di una parete. I calcinacci erano stati poi ammucchiati sul balcone che dà su via Mombarone.

Venerdì mattina Giuseppe Scopel è sceso in strada e si è avviato verso il suo furgone posteggiato in via Mombarone per prendere degli attrezzi. Contemporaneamente dal terzo piano un muratore ha incominciato a gettare in strada i calcinacci senza accorgersi che nel mucchio si trovavano alcuni mattoni. Uno di questi, per una tragica fatalità, è finito sul capo dell'imprenditore edile che proprio in quel momento stava camminando vicino al caseggiato. Pare, inoltre, ma i rilievi non hanno confermato questa ipotesi, che il mattone nella caduta abbia sfondato la rete posta a protezione della facciata dello stabile. Sull'episodio sarà aperta una indagine da parte della magistratura. **r. cyn.**

Giuseppe Scopel

INTERREGIONALE - In campo alle 15 con il Binasco

La Biellese al «Fila» vuole altri 2 punti

Sergio Caligaris è sicuro che i bianconeri non falliranno

BIELLA — Dal vittorioso torneo di Candelo (la finale si è giocata giovedì sera tra due «miste» di Biellese e Casale) all'impegno odierno con il Binasco, alle prossime sfide infrasettimanali di coppa Italia: è un periodo di grandi appuntamenti per i bianconeri.

Nel quadrangolare del Millennio i lanieri si sono imposti ai rigori (2-2 i tempi regolamentari con gol di Cavagliá e Zagaria) mettendo in mostra una discreta condizione fisica, buon segno in vista dell'ostico appuntamento di oggi pomeriggio (calcio d'inizio alle 15) al Fila di Cossato.

Ospite dei lanieri sarà il Binasco, una squadra di media levatura più propensa alle gare esterne che a quelle casalinghe. Non per nulla i lombardi hanno impattato (0-0) a Saronno nella prima di campionato mentre l'esordio di fronte al pubblico amico si è concluso malamente.

«Questa battuta d'arresto è un segnale delle difficoltà che incontreremo. E' chiaro che i lombardi cercano un motivo in più per mirare ad un risultato positivo», dice Sergio Caligaris che aggiunge: *«Superare la loro barriera non sarà facile. Il nostro obiettivo comunque è scontato: vogliamo ripeterci sui livelli di domenica scorsa»*.

Il tecnico bianconero che sarà regolarmente in panchina (*«Nell'incontro con il Bellinzago avevo fatto solo presente all'arbitro che una rimessa assegnata ai novaresi spettava a noi e quindi la squalifica sarebbe stato un provvedimento davvero eccessivo»* sottolinea «Caliga») per la sfida di oggi pomeriggio dovrà fare a meno di due importanti pedine: Betz e Crosio. Il primo in settimana non si è in pratica allenato a causa del risentimento inguinale che lo ha costretto ad abbandonare in anticipo la contesa con il Bellinzago mentre il secondo sta svolgendo un programma di allenamenti differenziati.

Considerato che in avanti rientrerà Rinino dopo la forzata assenza per squalifica di domenica scorsa, la formazione che scenderà in campo è presto fatta: in porta giocherà Decorti (a proposito Buda è stato ceduto all'Aosta), in marcatura andranno Zaninetti e Cancino con Volpi a spingere sulla fascia sinistra, Galerotti sarà il libero e Francisca e Scabi si schiereranno a centrocampo. Ranghetti come al solito svolgerà il ruolo di tornante mentre ai tre davanti, Rinino, Cavagliá e Zagaria mister Caligaris chiederà oltre che di cercare il gol di rientrare a turno e dar manforte. **r. cyn.**

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse
IMPERO: L'alieno
MAZZINI: La leggenda del santo bevitore
ODEON: Mr. Crocodile Dundee II
SOCIALE: Madame Sousatzka

BORGOSESIA
SOCIALE: Mondo cane 2000 - L'incredibile

CANDELO
VERDI: Arrivederci e grazie

COSSATO
PRIMAVERA: Pazzi da legare

PRAY
EXCELSIOR: Zombi 3

SERRAVALLE
CORSO: Pazzi da legare

FARMACIE
Ussl 47. Biella: oggi e domani: *San Paolo*, via Torino 69, tel. 22.755; **Cossila-Pavignano, Graglia, Sandigliano.**
Ussl 48. Vigliano: *Fomo*, via Q. Sella 2, tel. 510.031. **Lessona, Vigliomosso, Crevacuore.** *Domenica*: **Cossato**: *Friolotto*, via Garibaldi 61, tel. 93.370; **Brusnengo, Mosso S. Maria, Portula.**
Ussl 49. Borgosesia: *Martelli*, piazza Parrocchiale, tel. 22.266.
Varallo: *Anselmetti*, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi*: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi*: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavagliá** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

SERVIZIO VETERINARIO
Dott. Enrico Miglietta, tel. 20.[illegible]

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.181 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Seledini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

■ Il Vigliano va in trasferta a Gattinara

BIELLA — Difficile esordio del Vigliano impegnato in trasferta sul campo del Gattinara. L'undici di mister Missano, matricola del campionato, è subito chiamato così ad una prova impegnativa: i bianchi di mister Lobia partono con in favori del pronostico. *(d. p.)*